* Anno 113 - Numero 113 *

LA STAMPA

* Giovedì 24 Maggio 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - ... Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 50, via Marenco 32 ...

A PAGINA 11

Delitto di Roma

Ordine di cattura per i quattro giovani sospettati di aver bruciato vivo il somalo. Il magistrato non ha dubbi.

di Fabrizio Carbone e Giuseppe Fedi

A PAGINA 15

Germania

Il democristiano Karl Carstens è il nuovo presidente federale. Manifestazioni di protesta per il suo passato nazista

di Tito Sansa

Sono stati approvati dal Consiglio dei ministri

Gli aumenti agli statali non fermano gli scioperi

Oggi si astengono dal lavoro duecentomila parastatali - Proteste dei sindacati per i miglioramenti (da 165.000 a 465.000 lire mensili) concessi ai dirigenti - Lama: «È un attentato al governo del pubblico denaro» - Dopo le elezioni sciopero generale - Stanziati 85 miliardi per le forze dell'ordine

ROMA — Scontro duro tra governo e sindacati sulla vertenza del pubblico impiego. Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto-legge per l'attuazione immediata dei miglioramenti economici concordati, nell'ambito dei contratti 1976-78, a favore di oltre due milioni e mezzo di statali, docenti e non docenti della scuola e della università, dipendenti degli enti locali e dei monopoli, che comporteranno una spesa complessiva di 1.400 miliardi interamente coperta dalle entrate di bilancio e dalla utilizzazione di residui conseguenti all'arresto improvviso dell'attività legislativa.

Il varo dell'atteso provvedimento, però, non chiude la difficile controversia, protrattasi per parecchi mesi; anzi la inasprisce sensibilmente. Nonostante gli avvertimenti e le minacce dei sindacati confederali, il governo ha inserito nel decreto-legge alcune norme che modificano sostanzialmente il trattamento economico dei dirigenti della pubblica amministrazione con aumenti mensili variabili fra le 165.000 e le 465.000 lire; ed inoltre ha riveduto gli stipendi dei militari e ritoccato in misura accentuata alcune indennità di servizio e di funzione: il tutto, senza una formale trattativa con le confederazioni, che contestano la sproporzionata entità degli incrementi retributivi e protestano violentemente per la «*grave menomazione del potere contrattuale del sindacato*».

La reazione è stata immediata. Non appena si è conosciuta la decisione del governo, la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil si è riunita nella sede unitaria di via Sicilia per valutare la situazione; alle 20 è cominciato un incontro con i dirigenti di tutte le categorie interessate alla vertenza e dopo alcune ore di dibattito vivace, non privo di momenti di particolare tensione tra i vertici confederali e i rappresentanti dei settori, non è stato confermato per domani lo sciopero generale deliberato martedì in una concitata assemblea dei delegati alla presenza di Lama, Benvenuto e Marini, ma si è indetto uno sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private da attuare subito dopo la tregua elettorale. Le modalità e la data saranno decise nelle prossime settimane dal Comitato direttivo.

I duecentomila parastatali, che pure fanno parte del pubblico impiego, non hanno ritenuto di far slittare la loro astensione già programmata a sostegno della trattativa per il proprio contratto: quindi, oggi in tutta Italia, si arresta l'attività delle mutue di malattia, degli enti erogatori di pensioni (Inps ecc.), della Croce Rossa italiana, della Cassa del Mezzogiorno, dell'Enit, degli enti di assistenza e del tempo libero, degli Istituti autonomi delle Case popolari, di tutti gli altri organismi del parastato.

«*Queste concessioni* — ha commentato Lama — *costituiscono una bomba, un vero e proprio attentato delittuoso al governo del pubblico denaro. In tale modo, non solo non premiano le aspirazioni alla professionalità, ma si procede a colpi di concessioni e di privilegi che offendono gli stessi lavoratori ai quali si rivolgono*».

Nessuna delle decisioni prese dal governo per il pubblico impiego, ha dichiarato il ministro Pandolfi in una breve conferenza stampa al termine della seduta a Palazzo Chigi, «*può essere considerata una concessione frettolosa, fatta all'ultimo momento, con motivazioni di carattere elettorale*».

Perché il ricorso al decreto legge? Lo hanno imposto due ragioni inconfutabili: una di diritto, l'altra di fatto. Riferendosi alla prima, Pandolfi ha precisato che le modifiche al trattamento economico del pubblico impiego possono essere fatte soltanto con una legge. In merito alla seconda, ha osservato che se fosse stato predisposto un normale disegno di legge, tenendo conto della situazione politica e dell'iter parlamentare, non se ne sarebbe ottenuta la definitiva approvazione da parte delle Camere prima dell'ottobre prossimo.

Il ministro ha ammesso che il governo ha considerato autonomamente di doversi includere negli aumenti i militari e la dirigenza. Fra i militari sono comprese anche le forze dell'ordine, per le quali si è stabilito un opportuno inquadramento secondo diversi livelli. Per la dirigenza, «*il criterio che ha ispirato la nuova normativa è quella di adeguare parzialmente la perdita di potere di acquisto degli stipendi rimasti fermi al primo gennaio 1972: si è cercato di operare una rivalutazione forfettaria e transitoria per i sei livelli della dirigenza*».

Mentre in un primo tempo si era pensato a miglioramenti più consistenti, (da 800 a 900 mila lire al mese) di fronte alla contestazione dura della Federazione Cgil-Cisl-Uil si è disposto che la rivalutazione sia pari al 4% e venga corrisposta dal 1° gennaio 1979. Il primo dirigente passerà da 5.200.000 lire annue a 7.200.000 lire, il primo dirigente con due anni di anzianità da 5.800.000 a 8.100.000, il dirigente superiore da 7.900.000 a 11.000.000, il dirigente generale di livello C da 10.200.000 a 14.200.000, il dirigente generale di livello B da 12.500.000 a 17.500.000, il dirigente di livello A da 14.000.000 a 19.600.000.

Il Consiglio ha anche approvato un decreto importante a favore delle forze dell'ordine: 85 miliardi sono ripartiti in misura uguale per il 1979 fra l'Arma dei carabinieri e il Corpo degli agenti di pubblica sicurezza e in misura differenziata tra il Corpo delle guardie di finanza e quello degli agenti di custodia. Il provvedimento — ha sottolineato il ministro dell'Interno Rognoni — tende ad attuare il programma di adeguamento delle strutture delle forze dell'ordine anche in vista della lotta al terrorismo.

Gian Carlo Fossi

Il piano passerà al Comitato prezzi e al governo

Dopo il 3 giugno le misure per il risparmio di benzina

Deciso: slitta al 30 giugno la denuncia dei redditi - Forse sarà liberalizzato il prezzo del gasolio e abbassato il limite di velocità per le auto

ROMA — Prima di affrontare lo spinoso problema dei miglioramenti economici ai dipendenti del pubblico impiego, il Consiglio dei ministri si è occupato ieri anche di tasse e della crisi energetica. Il governo ha deciso di far slittare dal 31 maggio al 30 giugno il termine ultimo di presentazione della denuncia dei redditi 1978 (comprese le relative procedure per l'autotassazione), mentre ha demandato alla prossima riunione del Cipe — Comitato interministeriale per la programmazione economica — la messa a punto del «pacchetto» di austerità destinato a ridurre del 5 per cento i consumi petroliferi entro la fine dell'anno, secondo quanto stabilito a Parigi dall'Agenzia internazionale per l'energia.

Denuncia tasse. Il decreto che proroga di un mese i termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi interessa circa 22 milioni di contribuenti ed è stato preso, almeno questa è la giustificazione ufficiale, per alleggerire il lavoro dei Comuni, impegnati a tempo pieno negli adempimenti previsti per le ormai vicine elezioni politiche e europee.

Il ritardo, secondo i calcoli di qualche esperto, dovrebbe costare allo Stato tra i 20 e i 30 miliardi di lire. Una somma non indifferente considerando anche che il fisco non è ancora uscito vittorioso dalla lotta contro gli evasori fiscali. Le frodi, infatti, sono tuttora quantificabili in misura rilevante: c'è chi parla addirittura di evasioni per 15-20 mila miliardi e chi di 10 mila miliardi; altri, più cautamente come le fonti ministeriali, si fermano a 5000 miliardi. Ma, slittamento a parte, dalle Finanze assicurano che l'opera di accertamento sarà intensificata, resa anche più agevole dal progressivo funzionamento dell'anagrafe tributaria. Altra buona notizia per i contribuenti è che i modelli «740» per la denuncia delle tasse sono stati stampati in abbondanza e sono facilmente reperibili presso le tabaccherie.

Risparmi petroliferi. Il ministro dell'Industria Nicolazzi, fresco reduce dal «summit» dell'Aie, ha esposto ai colleghi di governo i termini della crisi energetica e le proposte dei maggiori Paesi occidentali industriali per fronteggiare la crescente scarsità di petrolio. Al termine della relazione di Nicolazzi, il presidente Andreotti ha proposto che il piano di risparmio sia elaborato dal Cipe e quindi varato dal Consiglio dei ministri. «*La proposta è stata accolta* — ha detto lo stesso ministro dell'Industria — *ma difficilmente si potrà fare qualcosa prima delle elezioni*». Il discorso è quindi rinviato al 4 giugno.

Il futuro programma di austerità non prevede comunque rincari della benzina. Potrebbe invece essere liberalizzato il prezzo di vendita del gasolio (sia per riscaldamento, sia per autotrazione) ai fini di un suo allineamento alle quotazioni internazionali. Alla riduzione del 5 per cento dei consumi si dovrebbe arrivare attraverso misure, ha sottolineato Nicolazzi, che «*possono adottarsi subito, dall'oggi al domani; altre entro 15-20 giorni; altre ancora entro il prossimo autunno*».

Tra i provvedimenti di

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Una proroga per stabilimenti balneari

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto presentato dal ministro della Marina mercantile relativo alla proroga dei poteri delle Capitanerie di porto, fino a quando non saranno divenuti ufficiali gli elenchi delle spiagge che passano alla competenza delle Regioni.

Con il decreto approvato dal governo — ha spiegato Preti — le Capitanerie di porto potranno rinnovare o rilasciare concessioni per finalità turistiche e ricreative per periodi di tempo non superiori a un anno (superiori ad un anno solo previo parere della Regione interessata). Il ministro ha confermato infine che la stagione balneare avrà un avvio e uno svolgimento regolari.

Intervista col segretario dc sul governo del dopo-elezioni

Gli indipendenti di sinistra? Zaccagnini: se ne può parlare

No alla partecipazione del pci al governo - Fanfani va un po' per conto suo? «In parte, forse, è vero» - «La dc non si lascia condizionare da ingerenze esterne» - «Non possiamo accettare veti del psi per la presidenza del Consiglio»

ROMA — On. Zaccagnini, ma davvero corriamo il rischio di un quarto scioglimento anticipato delle Camere? «*Spero di no. Spero che da questa consultazione elettorale possa emergere la possibilità di costituire un governo con una sua stabilità. Soprattutto, in grado di affrontare i gravi problemi del Paese*».

Per evitare un nuovo scioglimento, la dc accetterebbe il pci nel governo? «*Su questo problema abbiamo già risposto attraverso tutti i nostri organi. E' chiaro che non accettiamo il pci al governo*». E un governo con gli indipendenti di sinistra vi va ancora bene? «*E' una ipotesi che è emersa durante l'ultima crisi. Allora abbiamo risposto di sì. La riprenderemo in considerazione se dovesse riproporsi dopo il 3 giugno*».

Come si fa a governare il Paese se il pci, anche se perde qualche punto in percentuale, sfoderà davvero l'artiglio dell'opposizione? «*Io prendo per buone le dichiarazioni fatte da Berlinguer* — dice Zaccagnini —. *Egli ha detto che quella del pci sarebbe una opposizione costruttiva, non preconcetta. Quindi una opposizione che può contribuire alla soluzione di tanti problemi*».

Lo chiedo a lei e lo chiederò anche a Berlinguer: questa polemica così aspra tra dc e pci sulle responsabilità del terrorismo, non rischia, alla fine, di fare il gioco dell'eversione?

«*Io non vedo il fondamento di questa polemica* — dichiara il segretario democristiano —. *La dc è sempre stata contro ogni forma di terrorismo. La sua natura è quella di un partito pacifista, contrario alla violenza. Questo è fuori di dubbio*».

Lei, però, è stato durissimo contro il pci domenica scorsa a Padova sul problema del terrorismo. «*Durissimo? Non mi pare. Ho fatto dei rilievi obiettivi*». Le origini delle «Brigate rosse» sono o non sono nel pci? «*Non ho fatto questa affermazione e non la farò mai. Anche a Padova ho detto che ci sono ragioni di disgregazione sociale all'origine del gravissimo fenomeno. Credo ci sia anche una grossa responsabilità di quegli intellettuali che fanatizzano i giovani su questa strada. Credo però sia indubbio che la matrice ideologica delle Brigate rosse e di formazioni analoghe non sia democratico-cristiana*».

Lei guarda al psi. Preferisce un governo dc-psi o un tripartito dc-psdi-pri con l'appoggio esterno dei socialisti? «*Intanto abbiamo una collaborazione di governo che mi sembra importante. Comunque, occorrerà tener conto di quello che sarà il risultato delle elezioni. Bisognerà valutare il significato politico del voto che gli italiani esprimeranno*». E' possibile arrivare a una maggioranza assoluta dc-psdi-pri? «*Mi pare una cosa improbabile*».

Mi sembra che Craxi e Andreotti siano proprio ai ferri corti. Chiederebbe a Andreotti di mettersi da parte se questa fosse una condizione irrinunciabile dei socialisti per entrare al governo? «*Come partito non possiamo accettare nessun veto personale su nessuno dei nostri uomini. Per la ricerca dell'uomo che guiderà il governo dopo le elezioni, il partito deciderà liberamente quello che crede*».

Mi dia un giudizio sulla campagna elettorale che sta conducendo il sen. Fanfani. «*Mi pare che Fanfani cerchi di far emergere, nella linea generale del partito, accettata da tutti all'unanimità, alcune preoccupazioni che egli sente in modo particolare*». La mia impressione è che Fanfani vada un po' per conto suo. «*In parte, forse, è vero*». Ed è vero quello che ha detto in una intervista: l'intesa con il pci creerebbe rischi internazionali per il nostro Paese. Zaccagnini: «*Ripercussioni potrebbero esserci ed è doveroso tenerne conto. Ma la dc non si lascia condizionare*».

Perché se la prende tanto con i liberali e poco o niente con i socialdemocratici o i re-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 5

Servizi sulle elezioni politiche italiane e per il Parlamento europeo

di Mario Ciriello, Clemente Granata e Franco Mimmi

Si chiude un ciclo, incognite per il governo

Elezioni in Canada: Trudeau sconfitto dai conservatori

Il nuovo primo ministro canadese, il conservatore Joe Clark, ringrazia i suoi sostenitori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I conservatori hanno vinto le elezioni canadesi, sconfiggendo seccamente i liberali. Joe Clark, trentanovenne laureato in scienze politiche, al Parlamento dal '72, e alla guida del partito dal '76, tenterà di formare il governo, pur non avendo la maggioranza assoluta dei seggi. Pierre Trudeau, dopo 11 anni di potere — un primato per un leader occidentale —, diverrà «*il capo carismatico dell'opposizione*»: il cinquantanovenne milionario di Montreal non intende abbandonare la politica, prevedendo, forse a torto, che il rivale «*avrà vita breve*». Margaret Trudeau, moglie separata del premier sconfitto e concausa della stessa sconfitta per la sua disinvolta moralità, ha seguito le elezioni da New York, parlando ripetutamente al telefono col marito. Quando Pierre Trudeau ha annunciato che Clark era vincitore, e raccomandava al governatore del Canada, rappresentante della Regina d'Inghilterra Elisabetta, di affidargli la formazione del governo, è andata a ballare alla celebre discoteca «*Studio 54*». Ma ieri mattina è partita per Montreal, per raggiungere il consorte, dicendo: «*Devo essergli vicina*».

La vittoria dei conservatori non è giunta inaspettata, anche se ha assunto proporzioni superiori a quelle previste negli ultimi sondaggi d'opinione, esattamente come accadde in Inghilterra il 3 maggio scorso. Essa non ha dato però a Joe Clark un margine sufficiente per un comodo governo, a differenza di quanto è capitato a Maggie Thatcher, la *Iron Lady* britannica. Se i risultati ufficiosi sono validi, e le prime analisi del voto fondate, al contrario dell'Inghilterra il Canada ha davanti a sé un lungo, drammatico periodo di divisione e instabilità.

Sotto Trudeau, i liberali avevano occupato 133 dei 264 seggi, la maggioranza assoluta. Sotto Clark, i conservatori ne occuperanno probabilmente 135 su 282 (il totale è aumentato con la popolazione). I liberali ne avranno 115, i nuovi democratici di Joe Broadbent, parenti stretti dei

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'economia ritorna a piangere?

Una raffica di brutte notizie economiche ci accoglie in questi giorni, quando apriamo le pagine del giornale o sentiamo il telegiornale. Il record forse è stato raggiunto ieri. L'indice del costo della vita a Torino, in maggio, è aumentato dell'1,67%, sotto la spinta degli aumenti dei prodotti petroliferi, ma anche degli articoli di abbigliamento e, sia pure in minor misura, degli alimentari.

Purtroppo si sa che quello che viene rilevato in questa inchiesta rapida torinese, è valido generalmente anche su scala nazionale, con poche differenze. Nello stesso giorno, abbiamo avuto la notizia che la bilancia del commercio estero, per il marzo, ha registrato un deficit doganale di 700 miliardi. La riunione dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) a Parigi si è chiusa con la raccomandazione che ciascun Paese risparmi il 5%, ma senza vere e proprie misure.

L'assemblea degli industriali lombardi si è chiusa con la previsione di una svolta recessiva verso la fine anno o agli inizi del prossimo. Analoghi timori si manifestano sui giornali francesi e rimbalzano da una capitale all'altra, nell'Europa, resa inquieta dal *puzzle* della mancanza di energia: in cui non si capisce quanto è realtà e quanto è esagerazione, emozione, speculazione, accaparramento.

Il bilancio dell'Iri, leggiamo ancora sui giornali di ieri, si chiude con mille miliardi di disavanzo. Poiché si tratta della maggiore impresa pubblica italiana, è chiaro che questa notizia giunge sgradita al contribuente, nonché all'utente telefonico: perché si ventila un aumento delle tariffe dei telefoni, che sono di spettanza della Stp, facente parte dell'Iri.

Alcune pennellate di colore, su questa raffica di cattive notizie. Il prezzo dell'oro va al galoppo, si è giunti a 265 dollari l'oncia; vi è chi prevede che si toccherà quota 300; argento e platino salgono anche essi. Quando vi è paura di inflazione, i metalli preziosi aumentano. Il dollaro riprende: dietro al dollaro, vi sono le immense riserve americane di carbone che potranno supplire in misura crescente alle carenze di petrolio. Questo è il nuovo «grano» che dà forza all'America e che servirà a «sfamare» l'Europa, affamata d'energia.

Davvero la stagione rigogliosa dell'economia italiana, che aveva portato qualcuno a parlare di «nuovo rinascimento» è di colpo finita? Davvero l'Europa è alle corde? Non esageriamo. Cerchiamo di leggere le notizie con calma. A coloro che vantavano l'esistenza in Italia di una robusta ripresa, noi abbiamo costantemente contrapposto nei mesi passati una più cauta valutazione. Si tratta di una «ripresina». E l'esperienza di questi anni insegna che è difficile consolidare la ripresa, al di là di un anno, se non

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il giovane atleta, speranza dello sci azzurro, in coma da 83 giorni

Leonardo David è rientrato in Italia ed è stato subito operato al cervello

Leo David, lo sfortunato sciatore azzurro in coma da 83 giorni dopo la tragica caduta avvenuta durante la discesa libera di Coppa del Mondo a Lake Placid (Usa), il 3 marzo, è rientrato in Italia.

L'atleta, poco più che diciottenne, è giunto in mattinata all'aeroporto della Malpensa, su un aereo militare americano attrezzato in modo speciale. Lo accompagnavano i genitori. In autoambulanza David è stato poi trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara e ricoverato nel reparto neurochirurgico.

Nel pomeriggio, contro ogni sua stessa previsione, Geuna, con la sua «équipe», è stato costretto a sottoporre David al terzo intervento chirurgico al cervello, dopo i due subiti negli Usa.

«L'operazione immediata — ha spiegato il primario — s'è resa necessaria per asportare un grumo di sangue che opprimeva le funzioni cerebrali. E' iniziata alle 16 e finita verso le 19. E' tecnicamente riuscita, fa bene sperare.

(Servizio di Gianni Menichelli a pag. 13)

Leo David, assistito da un medico, nell'autoambulanza che l'ha trasportato a Novara

La nomina di tredici «cappelli vacanti» prima del viaggio in Polonia?

Imminente il primo Concistoro del Papa 9 stranieri potrebbero diventare cardinali

CITTA' DEL VATICANO — Si parla molto, in questi giorni in Vaticano, del primo Concistoro di Giovanni Paolo II. L'annuncio è considerato imminente e si aggiunge che l'investitura dei nuovi cardinali potrebbe avvenire il 29 giugno, festività degli apostoli Pietro e Paolo. Sempre secondo le voci, Papa Wojtyla avrebbe deciso di indire il Concistoro prima del suo viaggio in Polonia (la partenza è fissata per il 2 giugno) perché vorrebbe includere tra i nuovi porporati almeno due prelati polacchi: mons. Wladislaw Rubin, segretario generale del Sinodo dei vescovi e ausiliare dell'ormai vecchio e infermo card. Wyszynski, primate di Polonia, al quale succederebbe in prosieguo di tempo; e mons. Franciszek Macharski, da pochi mesi arcivescovo di Cracovia.

Questa «premessa» al viaggio in Polonia, sarebbe per il Pontefice ragione urgente e tale da giustificare l'annuncio del Concistoro. Ma tra le personalità ecclesiastiche meritevoli del riconoscimento papale v'è anche il segretario della Conferenza episcopale polacca, mons. Bronislaw Dabrowski, da vari anni abile mediatore nei non sempre facili rapporti tra la Chiesa e lo Stato in Polonia.

Vi sono oggi nel collegio cardinalizio 13 «cappelli vacanti», se Papa Wojtyla decidesse di rispettare la norma di Paolo VI che fissava a 120 il numero dei porporati, esclusi gli ultraottantenni, abilitati ad entrare in conclave per l'elezione del Pontefice. Ma è legge che «un Papa bolla ed un altro sbolla» e Giovanni Paolo II potrebbe superare il limite disposto dal suo predecessore, o anche restituire agli ultraottantenni il diritto a partecipare all'elezione del Pontefice, loro negato da Paolo VI con decisione che ha causato forti critiche in Vaticano e fuori.

I cardinali, diciamo così, «attivi» sono oggi 107 (altri 14 hanno passato l'ottantina), così suddivisi: 53 per l'Europa, 19 per l'America Latina, 12 per il Nord America, 12 per l'Africa, 8 per l'Asia e 3 per l'Oceania.

Comunque sia, oltre ai nomi dei polacchi, si danno per certi come candidati alla porpora quelli degli italiani Agostino Casaroli, pro segretario di Stato, di Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino e da pochi giorni anche presidente della Conferenza episcopale italiana, di Ernesto Civardi, segretario dei due ultimi conclavi (Giovanni Paolo I appena eletto gli aveva fatto avere, a preannuncio del cardinalato il suo zucchetto rosso, secondo una antica tradizione. Giovanni Paolo II ha invece preferito inviarlo ai cattolici lituani), di Marco Cè, patriarca di Venezia. Nel campo italiano restano in forse, qualora Papa Wojtyla si attenesse al limite dei 120, i nomi del nunzio apostolico Romolo Carboni, dell'ex sostituto della segreteria di Stato Giuseppe Caprio, ora pro presidente dell'amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica, del nunzio in Francia Egano Righi Lambertini.

Quanto agli altri Paesi si parla come di futuri cardinali del primate d'Irlanda, O'Fiaich, dell'arcivescovo di Tokyo, Shirayanagi, dell'arcivescovo di Luanda nell'Angola, dell'arcivescovo di Città del Messico, Corripio Ahumada, che accolse Giovanni Paolo II nel suo recente viaggio nel Centro America, del vescovo di Trnava in Cecoslovacchia, Julius Gabris, di un vescovo asiatico, forse vietnamita, dell'arcivescovo di Marsiglia, Etchegaray.

Filippo Pucci

In tutta Italia

Sequestrato il vaccino antidifterico e antitetanico

ROMA — In seguito alla segnalazione di alcuni casi di morte intervenuti a Napoli dopo la somministrazione del vaccino antidifterico e antitetanico dell'Istituto Sieroterapico, il Ministero della Sanità ha disposto il sequestro cautelativo su tutto il territorio nazionale, nonché il divieto di vendita e somministrazione di qualsiasi serie e preparazione del vaccino.

Il servizio sui quattro decessi di Napoli è a pagina 13.

Accolta la proposta del ministro del Lavoro Scotti

Martedì riprendono le trattative fra metalmeccanici e Intersind

Riallacciato il dialogo anche con la Confapi - Lunedì incontro tra Flm e Federmeccanica - Oggi riuniti a Rimini 1500 sindacalisti: saranno inasprite le agitazioni

ROMA — L'iniziativa del ministro del Lavoro Scotti ha avuto successo: la Flm e l'Intersind hanno accettato di riprendere martedì le trattative per il contratto dei metalmeccanici delle aziende pubbliche. Contemporaneamente ieri c'è stato un colloquio tra i sindacalisti ed i dirigenti delle aziende private minori della Confapi, al termine del quale si è convenuto di riprendere il negoziato che era interrotto da giovedì della scorsa settimana. Infine, è confermato che lunedì i sindacalisti si incontreranno con gli industriali privati della Federmeccanica, con il proposito di continuare la trattativa anche martedì e mercoledì.

Nella prossima settimana, dunque, il negoziato per un milione e mezzo di lavoratori metalmeccanici si svilupperà su tutti e tre i tavoli; è un fatto positivo dopo le nubi che si erano addensate su questo rinnovo contrattuale nei giorni scorsi.

Questo fatto contribuirà a rendere meno tesa la Conferenza nazionale dei delegati che si apre oggi a Rimini con la partecipazione di 1500 sindacalisti di fabbrica e l'intervento dei tre segretari generali della Flm: Bentivogli (Cisl), Mattina (Uil) e Galli (Cgil). Però è scontato che la Conferenza — che durerà tre giorni e si concluderà sabato — inasprirà le agitazioni. A nome della segreteria, Bentivogli, nella relazione introduttiva, proporrà 7-8 ore di sciopero articolato (senza manifestazioni all'esterno delle fabbriche) per il periodo di *«tregua elettorale»* (28 maggio, 10 giugno); proporrà inoltre, l'attuazione di uno sciopero nazionale della categoria, con una manifestazione da tenere a Roma, per il periodo successivo al 10 giugno. I sindacalisti pensano di *«portare a Roma»* circa 200 mila metalmeccanici, il 20 o 22 giugno, se l'andamento delle trattative contrattuali lo renderà necessario. Ricordano, tra l'altro, che una manifestazione analoga (il 2 dicembre del 1977) contribuì a mettere in crisi il governo Andreotti.

L'aspetto più interessante dell'assemblea di Rimini dovrebbe però riguardare la *«piattaforma»* contrattuale. *«Indicheremo* — ci ha dichiarato il segretario nazionale della Flm, Veronese — *i punti discriminanti per fare l'accordo. Essi sono: mobilità, decentramento, orario, inquadramento unico, ristrutturazione della retribuzione, scatti di anzianità»*. A Rimini era prevista, inizialmente, anche una *«tavola rotonda»* con la partecipazione degli esponenti dei partiti. I politici avrebbero cioè dovuto *«confrontarsi»* con i 1500 sindacalisti di fabbrica sui temi contrattuali. Invece la *«tavola rotonda»* è stata abolita *«perché i partiti* — ci è stato detto — avrebbero designato rappresentanti poco significativi in quanto i "grossi calibri" sono impegnati nella campagna elettorale».

Le trattative, dunque, riprenderanno la prossima settimana ma il dialogo non si annuncia facile. Il comunicato del ministro Scotti, dopo l'incontro con Flm ed Intersind, è salomonico: *«Il ministro* — dice il testo — *avendo constatato che è intensione delle parti di realizzare un sistema di inquadramento che tenga conto congiuntamente e delle esigenze di valorizzazione della professionalità dei lavoratori e di quelle dell'organizzazione aziendale, ha invitato le parti a riprendere le trattative in sede sindacale»*.

La rottura tra Flm ed Intersind è avvenuta sull'*«ottava categoria»* che le aziende pubbliche vogliono istituire *«per avere almeno due categorie riservate ai soli impiegati»* e che la Flm *«non vuole»*. Ieri pomeriggio il sindacalista Veronese aveva ipotizzato, per sdrammatizzare l'atmosfera, che alla ripresa del negoziato *«si parlasse di altro, magari dell'orario di lavoro»*. Il presidente dell'Intersind, Massacesi, però è stato drastico: *«Si riprende* — ci ha dichiarato — *dall'inquadramento unico. Partiremo dal comunicato ministeriale, per spiegare il quale non mi sento di aggiungere parole»*. Veronese ha replicato: *«Padronissimo Massacesi di riproporci l'ottava categoria; altrettanto liberi noi di rifiutarla»*.

C'è anche da registrare una presa di posizione del segretario generale della Cisl, Bentivogli: *«Sulla questione dell'ottava categoria* — ha affermato — *la nostra posizione è di assoluta chiusura. Se esistono dei problemi specifici devono essere risolti a livello aziendale; già oggi il 64 per cento dei dipendenti delle aziende pubbliche hanno inquadramenti sostitutivi»*.

Sul negoziato con la Federmeccanica, Bentivogli ha detto: *«Si tratta di una ripresa al buio, visto che fino a questo momento gli imprenditori privati non hanno ancora deciso di avviare un confronto conclusivo»*. La data dell'incontro con la Confapi sarà definita nei prossimi giorni. Il presidente della Federmeccanica, Mandelli, ha convocato il consiglio per oggi a Milano.

Sergio Devecchi

Si inaspriscono le «vertenze parallele» della Flm

Oggi sciopero all'Olivetti Gruppo Fiat fermo domani

TORINO — I metalmeccanici hanno deciso di ravvivare e inasprire le «vertenze parallele» alla Fiat e all'Olivetti. In tutte le fabbriche e filiali del gruppo eporediese è stato programmato per oggi uno sciopero con manifestazioni e blocco dei cancelli. Domani si fermeranno i 200 mila della Fiat e sono in programma manifestazioni a Termoli (in concomitanza con lo sciopero generale del Molise), a Cameri (sciopero dell'industria a Novara), a Cassino (si fermano i lavoratori dell'industria di Frosinone), ad Avellino e Napoli. Echi dell'iniziativa si avranno alla conferenza dei metalmeccanici che incomincia oggi a Rimini.

Olivetti — Il braccio di ferro con l'Olivetti dura dai primi di marzo. *«Al rifiuto di aprire il negoziato* — dice la Flm — *l'Olivetti ha aggiunto un'iniziativa di repressione verso i lavoratori, di ristrutturazione e ridimensionamento dell'attività produttiva, di blocco delle contrattazioni sulle condizioni di lavoro»*.

Sottolineando in particolare *«l'insufficienza delle proposte aziendali per lo stabilimento di Pozzuoli»* (immissione di prodotti a scarso contenuto tecnologico che non garantirebbero l'occupazione e uno sviluppo qualificato nel settore dell'informatica distribuita) il sindacato ha deciso per oggi il presidio di fabbriche e filiali, una riunione del coordinamento il 6 giugno e un'assemblea «aperta» per il 15 giugno con i rappresentanti delle forze politiche.

Inoltre il vertice sindacale dell'Olivetti ha sollecitato alla conferenza di Rimini della Flm la convocazione di un'assemblea nazionale dei delegati delle aziende impegnate nelle «vertenze parallele», come momento di verifica *«della strategia generale del sindacato sui temi di politica industriale»*.

Fiat — Diversa la situazione alla Fiat, dove il confronto è in corso da settimane. L'azienda, in una serie di incontri, ha fornito al sindacato informazioni sui vari settori.

Auto: in Europa il recupero sulla crisi energetica è stato rapido; in Italia è arrivato più tardi (si prevede per il '79 un mercato allineato all'anno precedente: circa 1.400.000 vetture), mentre a lungo periodo lo sviluppo del mercato nei Paesi industrializzati è valutabile intorno al 3 per cento annuo.

Investimenti: confermata la tendenza dell'anno scorso, sono previsti investimenti di 500 miliardi il 20-22 per cento dei quali destinati al Mezzogiorno.

Occupazione: tremila posti-lavoro al Sud nel '78 e completamento dei programmi di assunzione nel '79.

Teksid: investimenti nell'anno per 51 miliardi e reintegro del turn-over.

Veicolo industriale: nonostante le incertezze dovute all'inflazione, alle carenze di politica economica e all'aumento di costo del petrolio e delle materie prime gli investimenti nel '79 sono di 130 miliardi (35 per cento al Sud dove negli ultimi anni gli addetti sono passati dal 4 al 10 per cento).

Macchine movimento terra, trattori, sistemi ferroviari: si prevedono rispettivamente investimenti per quasi 5 miliardi, 28 miliardi in Italia e 7 all'estero, 6 miliardi e trecento milioni. Altri sedici miliardi sono previsti per Fiat Avio, Motoravio Sud e Fiat TTG.

Queste informazioni sono state ritenute «scarne» dal sindacato. In una conferenza stampa, ieri a Roma, Rinaldini del coordinamento Fiat e il segretario nazionale Flm Veronese hanno affermato che *«le attuali scelte della Fiat concentrano nelle aree forti i processi di ristrutturazione»*.

Polemizzando contro la *«ripresa del clima autoritario e repressivo»*, le assunzioni fatte senza passare per gli uffici di collocamento e il mancato pagamento dei permessi sindacali in occasione di *«particolari scioperi»*, la Flm ha sostenuto infine l'*«inesattezza delle informazioni Fiat»*, che prevedono un aumento a livello internazionale nel settore auto del 2 per cento di produzione mentre la Ford ha previsto un incremento del tre e mezzo, quattro per cento.

Francesco Bullo

Elezioni in Canada

(Segue dalla 1ª pagina)

laboristi di Callaghan, 26, e il partito del credito sociale 6. Per governare, Joe Clark dovrà unirsi probabilmente a questi ultimi. Ma totalizzerà solo 141 seggi, tanti quanti Trudeau e Broadbent messi insieme. E questi due uomini politici hanno già collaborato in passato, governando uniti dal '72 al '74. Va notato inoltre che se i seggi fossero stati ripartiti in base alle percentuali dei voti, e non al *«numero chiuso»* degli Stati, la vittoria sarebbe andata ai liberali, non ai conservatori.

La divisione e l'instabilità non sono solo numeriche o di partito. L'analisi del voto dimostra che il Canada francofono, Quebec in particolare, ha votato compatto per Trudeau: quello inglese, specialmente le province a Ovest dell'Ontario, per Clark. Nei propri territori, i due leaders hanno concesso al «nemico» appena 2 seggi a testa. Se, sotto Trudeau, le spinte separatiste del Quebec erano contenute, sotto Clark si accentueranno: René Le Vesque, il governatore della provincia, ha già annunciato un referendum l'anno prossimo, forse a primavera, per la secessione e l'autonomia dal resto del Paese.

Si capisce così il commento — ingiusto ma realistico — che il 22 maggio, alle urne, *«non ha perso Trudeau, ma il Canada»*. A 112 anni dalla fondazione, l'ex *«dominion»* britannico conosce la sua crisi più grave. Esso si spacca in due lungo le radici dell'etnia, contrapponendo l'Occidente nuovo, anglosassone, dalla ricchezza emergente, all'Oriente vecchio, eurolatino, decadente. Lo stesso Ontario, il centro moderno e industriale canadese, riflette la divisione e l'instabilità nella critica aprioristica alla gestione economica di Trudeau, che è stata invece oculata, e nel fideismo per il neocapitalismo di Clark.

Oltre al comportamento di Margaret Trudeau, il cui libro autobiografico, *«Al di là della ragione»*, sulle sue avventure extra-coniugali, è costato all'ex premier *«più di tutti gli errori in undici anni di governo»*, e oltre alla questione etnica, altri fattori hanno influito sulle elezioni canadesi. Il riflusso conservatore proveniente dall'Europa, per esempio; le promesse di Joe Clark di alleviare gli oneri fiscali, ridurre il peso della burocrazia, limitare il potere sindacale e via di seguito; lo scontento per l'inflazione, che tocca il 9 per cento, e la disoccupazione, che tocca l'8.

Nel discorso di «accettazione» della vittoria, Clark, che sarebbe il più giovane capo di governo della storia del Canada, e oggi del mondo occidentale, ha insistito sulla necessità che il Paese resti stabile e unito. *«Sarò il premier anche di Quebec* — ha detto — *e mediero fra il separatismo e l'autorità centrale»*. Egli ha aggiunto che rafforzerà l'economia, *«dando fiato alle libere iniziative»*, colmando il deficit della bilancia dei pagamenti, e riapprezzando il dollaro canadese. Ha chiesto qualche giorno per presentare un programma concreto, dopo consultazioni *«con tutti i partiti»*.

Come il presidente americano Carter nel '76, a cui infatti è stato spesso paragonato, Clark, all'inizio della campagna elettorale, era chiamato *Joe who?* (Joe chi?). Hanno giocato a suo favore la disponibilità a qualsiasi impegno, la semplicità del suo approccio, e la bellezza, intelligenza e rettitudine della sua giovane moglie, un'avvocatessa di 27 anni. Ma gli osservatori politici dubitano che egli abbia la preparazione che poi Carter, già governatore della Georgia, ha rivelato. Clark viene da una piccola città dell'Alberta, ha fatto il giornalista nel settimanale del padre, non è stato particolarmente brillante negli studi. Il suo valore deve ancora essere accertato.

Ennio Caretto

L'economia

(Segue dalla 1ª pagina)

si fanno sforzi particolari. Niente di nuovo, dunque.

D'altra parte, non converrebbe nemmeno che la nostra economia procedesse adesso a un ritmo troppo elevato. Nascerebbero tensioni speculative. Bisogna fare in modo che alla espansione dei consumi segua quella degli investimenti, che ancora non si è determinata, date le incertezze economico-politiche. Pertanto è opportuno avere una ripresa moderata, per lasciar posto a questa espansione di investimento, da parte delle imprese e dell'edilizia, che l'operatore pubblico dovrebbe favorire in ogni modo.

L'aumento dei prezzi di Torino preoccupa, ma non più di quelli dei mesi precedenti: infatti bisogna tener conto che è adesso che si è fatto sentire il primo elemento di rincaro del petrolio. Si era avvertito, nei mesi scorsi, che quest'anno bisogna sapere fare una media fra i mesi con effetti petroliferi negativi e gli altri mesi e che le cifre mensili sono turbate in modo molto diverso dalla «variabile petrolifera» perché questa è abbastanza erratica.

Consiglio poi di legger le cifre della bilancia del commercio estero meno in fretta di quello che si fa. Marzo è pazzo, ma non di 700 miliardi, nel commercio estero. Infatti il dato di 700 miliardi riguarda la bilancia del commercio estero alla dogana. Questa per le importazioni include i costi del trasporto, alle esportazioni li esclude. Il vero commercio estero, tolti i noli, sia in entrata che in uscita, ha un passivo di 350 miliardi. Questi sono interamente dovuti al rincaro del petrolio, il cui effetto si è registrato in questo mese. Turismo e rimesse degli emigranti ci danno un attivo, anche in marzo. Quindi la bilancia corrente dei pagamenti di questo mese non si è chiusa con un grosso disavanzo: forse a conti fatti si vedrà che era in pareggio o in disavanzo di un 50 miliardi.

Del resto, non sono solo il dollaro e l'oro a dimostrare solidità. Regge bene anche la lira; la nostra bilancia valutaria di aprile è attiva di ben 900 miliardi, dato l'afflusso di capitali esteri in Italia. Al netto di tale afflusso, essa è in pareggio, confermando il giudizio di solidità dei nostri rapporti con l'estero.

Insomma, è lecito avere fiducia nell'Italia, se gli altri ne dimostrano. Come non aveva senso esaltarsi con il «nuovo rinascimento», così non dobbiamo farci riprender dal panico. Ma, naturalmente, dipende dalla nostra capacità di tener i nervi a posto e di esser prudenti e lungimiranti, se potremo chiuder bene quest'anno e aprire il prossimo in modo decente. Analogo discorso vale per il resto d'Europa ove comunque i problemi sono minori che da noi.

Francesco Forte

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Essere non essere intellettuale

L'intellettuale che cerca un ruolo è figura quantomai patetica. Forse ha ragione il poeta italiano Antonio Porta che di recente ha scritto: «La figura dell'intellettuale, come guida e punto di riferimento, è stata cancellata dalla superproduzione di individui di questa specie, tanto che sul mercato si è prodotto un fenomeno di offerta molto superiore alla domanda, in tutti i campi, anche dove l'intellettuale è in realtà un tecnico, come in medicina». E probabilmente ha ragione anche il «nuovo filosofo» francese Philippe Némo che precisa: «Gli intellettuali di un certo tipo non incidono più come in passato su una società ormai industriale e gestita dai tecnocrati».

Bene. Va accolto ogni colpo, soprattutto se è colpo basso. Ma non dimentichiamo gli intellettuali che contano moltissimo: infatti anche Khomeini è un uomo di pensiero e certe sue truci azioni obbediscono appunto a una forma precisa di pensiero che giudica il mondo e l'umano. Sta mutando la figura e sta alterandosi la sostanza dell'intellettuale che «conta», ma è sempre «un» intellettuale a contare, in bene e in male, a vantaggio di un consenso se non, talvolta, di un prodotto.

E' certamente di fronte a un abisso l'intellettuale di tradizione europea, che non può sfoggiare doti carismatiche, che non lambisce neppure i territori del potere. Quando Pasolini coniò il termine «Palazzo», proprio per definire il centro del Potere, offrì solo il guscio di una parola: in effetti ogni Palazzo, piccolo o grande, a Washington o a Roma, è un baraccone composito, con cantine fatiscenti, con solai ingombri di oggetti inutili. Ma il sogno del Palazzo è tipicamente intellettuale, è quasi un'oasi da raggiungere con odio e trasformare con nuovi, fideistici fertilizzanti.

Proprio nel suo «non contare», «non pesare», che rischiano di snaturarsi in «non essere», l'intellettuale deve saper agire con novelle elasticità e novelle logiche, lavorando. Non giudicando il lavoro, non interpretando il lavoro altrui, ma fornendo materiali, sempre meno critici e sempre più creativi. Si può già dire, quasi paradossalmente ma non troppo, che l'idea di un secolo visto e interpretato solo in funzione critica, debba cedere con urgenza a nuove invenzioni. L'intellettuale che fa esercizio di intelligenza solo nel giudicare se stesso è destinato alla retrovia, all'archivio, al sospiro moribondo.

Per troppi anni i «cervelli» hanno badato solo alle proprie partite a scacchi, talora rivestite di manti e sciallì luminosi (la polemica tra Vittorini e Togliatti, quella tra Sartre e Camus, per fare due esempi ormai storici). Per troppo tempo l'intellettuale ha tesoreggiato l'uscita dalla botola, come un mistrizzi polivalente, per fornir pareri, non opere. E chi offriva opere veniva sistematicamente allontanato dai «cervelli», si chiamasse Singer o addirittura Pasternak o Elias Canetti. Con le opere autentiche il braccio di ferro è troppo aspro, e l'intellettuale ordinario lo sa: preferisce alternare il sospiro all'oblio.

Poi, naturalmente, c'è qualche frenetico moto: l'ondata delle «teste d'uovo» kennediane; l'intrupparsi, qui e altrove, in liste elettorali; il coagulare intorno a fenomeni che servono come trampolini di lancio. L'intellettuale è una trota astuta, che sa abboccare all'esca più fosforescente; gli trapanerà la gola, ma lo porterà anche a galla.

La voglia di potere dell'intellettuale è sempre una nostalgia: per essere, per smania di identità, per voglia di applausi (anche se pudica), per necessità fisiologica di contare. Come il chirurgo, l'intellettuale vuol di continuo incidere, a costo di fabbricar cicatrici. Lodevole è solo colui che, come scrisse Savinio, voltandosi indietro, magari con paura e orrore e timori, scopre di «aver lasciato un'opera», anche se quest'opera non costituisce diritti, non spalanca porte, non procura scranni. In ogni altro caso, l'intellettuale che parla di sé si configura quale ennesimo esemplare d'uomo comune, ansioso di pensioni.

Vorrei che tanti intellettuali diventassero deputati, senatori, sindaci, commissari addetti a enti utili e inutili: una nuova, e rapidissimamente acquisita, mentalità ragionieresca li aiuterebbe a uscire dalla crisi che li sconvolge. Avremmo un cervello in meno, un saggio in meno, un verso in meno, e forse una «pratica» risolta in più. Fittamente abitato, il fantomatico Palazzo tornerebbe ad apparire ciò che è: una vecchia stamberga bisognosa di calce e qualche nuovo mattone.

Parla Zaccagnini

(Segue dalla 1ª pagina)

pubblicani? Stare al governo con la dc assolve il pri e il psdi da ogni peccato? Zaccagnini sorride: *«Non parlerei di peccati. Ho solo risposto alle dure critiche che i liberali hanno rivolto alla democrazia cristiana. Ho difeso il partito dai loro attacchi»*.

Zanone sostiene il contrario. E' il pli che deve difendersi dagli attacchi della dc. *«E allora guardiamo i fatti e vediamo chi ha ragione»*. Si dice che, sotto sotto, a voi Pannella sia simpatico perché minaccia di portar via un sacco di voti ai comunisti. *«Non ho nessuna simpatia per la campagna elettorale di Pannella* — risponde il leader dc —. *Anzi, ritengo rischioso il voto a Pannella perché, nonostante la sua feroce polemica anticomunista, alla fine, se si dovesse fare una ammucchiata a sinistra, certamente aggiungerebbe i suoi voti a quelli del pci. Credo che questo gli elettori debbano considerarlo»*. Oggi, però, il peggior nemico di Pannella sembra Berlinguer. *«Lo ripeto: questo non mi impressiona: Mi chiedo: dove andranno a finire, al momento buono, questi voti presi sia a destra sia a sinistra? Credo che finiranno per sostenere il pci»*.

On. Zaccagnini, una domanda che mi sta a cuore. E' passato un anno: siete proprio convinti di aver fatto tutto il possibile per salvare la vita di Moro? *«Ne siamo profondamente convinti. Più di quello che abbiamo fatto non potevamo fare. Trovo doloroso che su questa tragedia si torni con insinuazioni che sono semplicemente ignobili»*.

Si parla di un successo della dc alle elezioni del 3 giugno. Queste previsioni vi giovano o vi danneggiano? *«Non so se ci giovano o ci danneggiano* — risponde il segretario dc —. *Ritengo questo: ogni democristiano deve compiere il suo dovere interamente, ovunque si trovi, quale sia il posto di responsabilità che ricopre. Poi gli elettori giudicheranno liberamente»*. Lei è ottimista o pessimista? *«Sono moderatamente ottimista»*.

Luca Giurato

Banche: crescono i debiti con l'estero

ROMA — L'indebitamento delle Banche commerciali italiane all'estero sta aumentando in modo massiccio. Le prime rilevazioni indicano che l'indebitamento a breve ha superato i 9 miliardi di dollari e si sta avvicinando a 10. Nei primi cinque mesi dell'anno, quindi, il ricorso al mercato estero da parte delle banche italiane è stato pari a circa 2,5 miliardi di dollari. Si tratta di una cifra molto sostenuta, considerando che riguarda solo l'esposizione a breve. Quella a medio-lungo termine, nel frattempo ha raggiunto i 6 miliardi di dollari, valore che eguaglia l'ammontare dei debiti ufficiali dello Stato e dei prestiti compensativi.

Dopo il 3 giugno

(Segue dalla 1ª pagina)

pronta attuazione figurano l'abbassamento dei limiti di velocità anche per le automobili (i limiti sulle autostrade scenderebbero dagli attuali 140 a 120 km orari); l'utilizzazione del carbone per le centrali elettriche, una misura, del resto, che è già in corso di attuazione da parte dell'Enel; la limitazione delle riunioni sportive in notturna; il controllo del riscaldamento e dell'aria condizionata nelle abitazioni e negli uffici. Da parte sua, il governo cercherà accordi diretti con i Paesi produttori per le importazioni di petrolio.

Entro un arco di 10-20 giorni si potranno adottare invece le misure di contenimento dei consumi di carburante collegate alla riduzione del traffico privato all'interno dei centri storici. *«Il tempo necessario* — ha detto il ministro — *per fornire indicazioni agli enti locali»*. Sembra invece che sia caduta l'ipotesi di divieto assoluto della circolazione automobilistica per 12 giorni, da distribuirsi nell'arco di un intero anno. Sempre attuale, infine, un prossimo ritocco alle tariffe elettriche.

Restano i provvedimenti a più lunga scadenza: tra le proposte di Nicolazzi figurano la settimana corta nelle scuole, l'orario unico negli uffici, oltre a mandare avanti il programma nucleare e a potenziare la ricerca per le fonti energetiche alternative.

Emilio Pucci

Le notizie dell'Islam passano per Roma

ROMA — Transiteranno per Roma, con il supporto tecnico di aziende nazionali di telecomunicazioni (Radiostampa, Italcable e Consultel), i notiziari stampa emessi da agenzie di informazione di 38 Paesi islamici.

LE SUE TREMENDE MASCHERE GRIDANO ANCORA

Goya e la Ragione

«Con ragione o senza», un tema della serie «I disastri della guerra» di Francisco Goya

A Castres, brutta città, volevo, di Goya, vedere l'autoritratto con gli occhiali, ma le pitture viaggiano, in quei giorni era a Bordeaux, troppo lontano dalla mia gamba zoppicante. Si poteva vedere, nel museo che porta il suo nome, uno dei ritratti che fece al suo amico Muguiro, la serie quasi completa delle incisioni, e la grande tela vendicativa del Consiglio delle Filippine presieduto da Fernando VII, re furbo e miserabile fino all'indecenza, il peggiore dei tre monarchi goyeschi: pittura che celebra lo sbadiglio, la stupidità, l'inerzia, l'abbrutimento mentale di tutte le Amministrazioni e i Governi dell'ombra, integralmente venduti al diavolo (quasi tutti lo sono) ma dove anche il diavolo si annoia, stravaccato sull'aria lenta, sbadigliando.

Nel ritratto di Saragozza, Fernando ha una faccia di delatore, di succubo di mafia: qui è la decadenza di una smorfia. In questa *Junta de Filipinas* il genio satirico non esita a mostrare, insieme a una fetta di gobba umana vista come male radicale, la propria costernazione di doversi applicare ad un tema simile. La tela era commissionata. Il Pintor de Camara del re non poteva servirlo meglio.

La rivoluzione

Innegabilmente, Goya aveva visto con più simpatia il re che non era riuscito mal a regnare, Giuseppe Bonaparte, da cui l'onnipotenza ecclesiastica e nobiliare aveva ricevuto qualche graffio. Nella rissa brancicata di sangue tra *josefinos* e *fernandinos*, Goya fu, con arte di vivere in tempi difficili, abilmente giuseppista, contro il fernandismo travolgente del popolo, che si offriva volentieri alle cannonate per quell'aborto coronato. Ma fu certo il più midollarmente spagnolo di tutti gli *afrancesados*, del resto troppo grande visionario perché oggi una definizione superata possa convenirgli. Tuttavia morì a Bordeaux, dove aveva seguito una donna molto compromessa coi francesi e appassionata di circhi, che gli ispirava crescente democratismo insieme ad estri circensi, circondato di amici tutti esuli ed ex giuseppisti, a cui preparava torroni spagnoli e cioccolata calda il pasticciere Braulio Poc.

In mancanza del Goya con gli occhiali, ho dedicato più tempo all'immagine lugubre del Consiglio. Non è una pittura piacevole, né emozionante, né desiderosa d'imprimersi in chi la guarda. In quella tenebra umana fradicia — un Potere Imperiale che, sotto l'occhio da trappola per topi di Fernando, sprofonda in pace nel nulla — la luce si fa avanti con forza taurina da destra, distribuendo sugli sbadiglianti sedili, e senza saltare l'occhio del re, un largo colpo di ventaglio di rigorosa geometria fosforica.

Sole, o finzione d'impianto teatrale? Questa illuminazione goyesca della tela di Castres proviene da una luce astratta, da una luce intellettuale che persisteva nel suo pensiero, una luce filosofica, illuministica, di Europa rivoluzionaria, *afrancesada*: la luce della Ragione del 1789. Ma è un anno ormai lontano, la sua luce è diventata uno strumento d'indagine e uno spettatore obbiettivo. La rivoluzione è venuta, e ha straordinariamente agitato, non dissolto, la malta tenebrosa. E nuova tenebra è sopraggiunta — suo cristoforo la stessa Ragione — e ora la notte del Consiglio delle Filippine, la cui sala ha la cubatura del mondo, è composta di due masse di tenebra avvinghiate, dove la ragione eterna, ma sfiduciata, non più eroica, non più messianica, ricomincia a tentare di penetrare. E' una ragione che si è rifugiata a Bordeaux, tra gli esuli spagnoli che interminabilmente discutono — in presenza di un sordo che ha in testa altre musiche — di idee chiare di Parigi e di Spagna nera.

Mentre Bonaparte andava piantando, dovunque lo portasse la fortuna di Cesare, le *banderillas* della Ragione (ma dalla Spagna carlista restava ancora lontano) Goya lavorava ai *Caprichos*, che furono editi nel 1799. (La data è la stessa dell'ode foscoliana a Bonaparte liberatore). Possiamo far durare dieci anni la loro incubazione: ci sta dentro tutto il periodo rivoluzionario. Sfogliamo i *Caprichos* (da tradurre *Orripilazioni*): caricature, mostri... Ecco quel che mi viene in mente: l'iconoclastia rivoluzionaria — in astratto e in concreto: statue scalpellate, chiese sconsacrate — aggredisce il cielo cristiano, ma fa grazia ai mondi infernali, a tutto il sublunare spiritico, alla magia nera, alla demonolatria; ne rispetta le logge e i conventi. Con mano di ferro, la rivoluzione ferma la persecuzione ecclesiastica, e quel che ne resta di civile, del culto demonologico, che finalmente, per la prima volta, entra fra le religioni tollerate. E' ormai un Diritto dell'Uomo dedicarsi a Satana. Ci saranno conseguenze, poco note agli storici. Intanto l'arte religiosa, sensibile al decreto, si prepara a grandi cambiamenti.

In Spagna, a Siviglia, l'Inquisizione morente aveva suppliziato, con strepito, come strega, la beata Dolores, nel 1781: inutile chiedersi se Goya fosse dalla parte di quel tribunale o della vittima. Alla vigilia dell'Ottantanove, Satana era ancora un dio fuorilegge nella penisola, mentre stava diventando quasi legale, come Dioniso in Grecia, in attesa della Carta, sotto le varie monarchie europee. Poi, ecco, il cielo cristiano si eclissa nell'illegalità e nella clandestinità, mentre l'universo satanico riceve, pronto a nuove imprese nell'esistenza legale, il battesimo assurdo della Ragione.

Tanto la noia dei simboli cristiani, quanto la sensibilità e l'attrazione delle insegne opposte, in Goya, è di perfetta evidenza. Non è superficiale dire Satana irrazionale, dal momento che è, di primo piano, un personaggio dei Lumi? I Lumi l'hanno rigenerato, vestito a nuovo. Se il cielo, per mezzo dei suoi orribili delegati, ha impiccato e bruciato la povera Dolores sivigliana, la Ragione — di Ginevra, di Ferney, di Parigi, d'Inghilterra — la tira fuori da un'ignominiosa sepoltura, insieme a migliaia di altri maghi, illuminati, streghe e lupi mannari, e tutta questa confusione di spettri riabilitati entrerà, con salvacondotto razionalista, nella casa di Goya. Però non è una compagnia tutta innocente e pacifica: la legalità favorisce l'afflusso di altri personaggi, alcuni decisamente spaventosi. E' come quando si spalancano le prigioni: con gli innocenti e i piccoli rei, la libertà riassorbirà anche i veri criminali.

Inquisizioni

Nella visione di Goya, si succedono più momenti. Nei *Caprichos*, il razionalismo goyesco colpisce soprattutto i deformatori ciechi della persona umana, sempre trattata con musicale gentilezza. Nei *Desastres de la guerra* (dopo che il Rousseau napoleonide si è avventato con un enorme coltello su virtù, stracci e visceri iberici senza difesa) l'essere umano è la creatura più mostruosa del mondo, vomito e vomitatore di inferni privi di ragione. Nei *Disparates*, nelle Pitture Nere e in altre visioni sparse, il culto demonologico si fa oppressore universale e mostra il suo trionfante ghigno, mentre le armi della Ragione si sparpagliano nel silenzio. Goya vide molto, e presentì molto di più: perciò la sua visione non è conclusa. Nessuna delle sue biografie ci dirà in quale momento, nel tempio del suo cranio, nella sua mente ispirata da più profondità cosmiche e travolta dalla compassione umana, tutta la terra e la storia dell'uomo, prati di San Isidro e Napoleoni, Inquisizioni e Manzanares, sono apparsi come formicai brulicanti del Male.

Pietà, sospiri

Non lo vedo lettore di Sade, nei cui testi la Ragione si fa consigliera intrepida, minuziosa, sfrontata e smisurata di soli crimini. Tuttavia si può esaminare e misurare l'indubitabile *sadismo* di Goya, come un sadismo figurativo, a cui non corrisponde un cuore sadiano, per cui nel crimine goyesco è sempre percettibile il lamento di una pietà, il sospiro d'usignuolo di una giustizia offesa. C'era in lui una spagnolissima irrazionalità del cuore, che sempre gli avrebbe impedito di giustificare il crimine (o la storia) come razionali, con un pensiero avviluppante l'uomo in un puro vapore d'inferno. Il *tremendum* goyesco non si separa mai dall'ineffabilmente affettuoso, da una simpatia vitale per i prigionieri e garrottati del Male che siamo: è un artista redentore, non un tragico soffocatore.

Goya rimescolò l'ordine dei *Caprichos*. La tavola quarantatré in una edizione filologica dovrebbe esserne il frontespizio, perché fu concepita per questo, poi la sostituì l'autoritratto con la tuba e la bocca amara. Una scopritrice americana, Miss Eleanor Sayre, ha trovato, di quella tavola, una fonte, in un'edizione del 1793 delle Opere di Rousseau, a Parigi. Non l'ho vista, ma pare che Goya l'abbia fedelmente ricalcata nella sua stampa, sempre citatissima, del Sonno della Ragione. Nello spazio del titolo, ha collocato la sua celebre didascalia. (Il commento, su Fantasia e Ragione, mi sembra inutile per l'interpretazione). Dunque programma illuministico, di apologia razionalista, dove il principale nemico è l'Ignoranza, e di satira moralistica e riformatrice. Ma Goya è questo? Il programma si aggroviglia, le linee si moltiplicano, via via che la visione procede.

Grattando la didascalia «Il Sonno della Ragione produce mostri», leggo quest'altra illustrazione: «L'inconscio dell'Artista, nel sonno apparente che lo separa dal mondo, sente, vede e rivela i mostri della realtà». L'Uomo che Dorme è lo stesso autore dei *Caprichos*, e l'immagine mi fa pensare a una versione laica — 1789 — della più famosa rappresentazione demonologica medievale, la Tentazione di Sant'Antonio. L'abate del deserto è ora (sarà, da ora in poi, se pensiamo a tutti i visionari e alchimisti del verbo e del colore postgoyeschi) l'Artista nella sua solitudine. Il punto di partenza è un tomo di Rousseau, la guerra alle superstizioni popolari e ai crimini dell'Inquisizione, ma l'Artista, nelle profondità del sogno, ha pescato un segreto sapienziale che al suo risveglio manifesterà con inesauribile energia: la conoscenza della satanicità essenziale del mondo, e della Ragione, prima e dopo l'Ottantanove, come mistero, dolore, tragedia e supplizio umano.

Cerchiamo, interroghiamo ancora questo aragonese titanico. Fu un Inviato. E non nel cuore del crogiuolo, ma nella Spagna dimenticata dal Tempo, occupata soltanto a dare regole e costumi all'irrazionale tauromachia. Qualcosa di veramente grande e di eccessivo è passato sulla terra tra il 1789 e Sant'Elena, e la testimonianza temporalesca e inconclusa di Goya, se fosse unica, basterebbe da sola a far meditare sulla forza simbolica di quei fatti e transiti, supplizi e feste, che restano oscuri per attirarci ancora.

Guido Ceronetti

PARLANDO CON IL REGISTA HUSTON, AVVENTURIERO SAGGIO

Capitano Achab del cinema

A 73 anni, trenta film e cinque Oscar, è un simbolo della grande cinematografia americana - Come scoprì Marilyn Monroe e inventò uno stile per Humphrey Bogart - «Cinema è avventura, combattere la noia» «Per soldi recito ancora: io sono un vero divertimento» - L'ultimo lavoro sul fanatismo religioso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — John Huston racconta come scoprì Marilyn Monroe: «*Non per intelligenza degli attori né per acuto intuito. Niente del genere, non ho alcun merito. L'agente di Marilyn, un mio amico, era innamorato pazzo di lei, e insisté moltissimo perché gli dessi la parte. Allora, perché no? Era perfino adatta...*». Puerile mantenuta di un ricco avvocato vecchio e ladro, dolce sfrontata con le labbra gonfie, il sedere sporgente e i fianchi ondulanti, con la voce mielosa e una moralità da gazza ladra, Marilyn passava attraverso *Giungla d'asfalto* per pochi minuti, e diventava indimenticabile. «*L'ho diretta nel suo quasi-primo film e nell'ultimo: per* Gli spostati *la scelta era obbligata, la storia scritta da Arthur Miller si ispirava a lei e non prevedeva altra interprete*». Non che altrimenti non l'avrebbe scelta: «*Era una cara creatura*».

Nel silenzioso, aristocratico lusso dell'hotel Du Cap, Huston potrebbe benissimo essere il padrone del maniero, oppure il capitano Achab di una barca di ricchi. A 73 anni, trenta film e cinque Oscar, è bello come ogni vecchio dovrebbe poter essere se ci fosse giustizia: alto, sottile, magre gambe e braccia magre, barba bianca, nobile faccia, sorriso frequente, spirito, curiosità, gentilezza, ironia riduttiva più che enfasi fanfarona. Un uomo che ha sempre amato i cavalli, le donne, i quadri, l'alcol e l'avventura, che ama da anni la vecchia amica Gladys Hill.

Nel cinema, un maestro: *Il tesoro della Sierra Madre* viene studiato fotogramma per fotogramma nelle Università americane. Scrittore senza snobismi, ha firmato la sceneggiatura di film popolari come *Jezebel* o *Il sergente York*. Autore capace di correre rischi, ha fatto molto prima di Coppola, con *La prova del fuoco* nel 1951, un film di guerra il cui tema non era l'eroismo ma la paura, e prima di tanti altri ha raccontato in *Riflessi in un occhio d'oro* l'amore insopprimibile del capitano dell'esercito Marlon Brando per un soldato. Col primo film diretto a 35 anni, *Il mistero del falco*, ha inaugurato quel genere hard, puro e cupamente romantico, rimasto il simbolo del grande cinema americano: e ha inventato uno stile per Humphrey Bogart.

— Bogart e Marilyn Monroe sono poi diventati mitici, perché, secondo lei?

«*Erano molto amati dal pubblico americano anche allora, ma non riesco a capire perché nel tempo si siano trasformati in miti cinematografici. Per me è quasi inspiegabile e io non c'entro affatto. Quando giro un film, dirigo gli attori il meno possibile. Mi limito a sceglierli in modo che vadano bene per la storia, che siano i personaggi fisici giusti: e poi li lascio lavorare*».

— Adesso gli esseri umani sembrano aver lasciato il ruolo di star alle macchine e alla tecnologia, almeno in film come *Odissea nello spazio*, *Guerre stellari*, *Incontri ravvicinati del terzo tipo*...

«*E' un fenomeno interessante, affascinante. Parziale, secondo me. Le macchine sono le nuove star, ma accanto alle star di sempre, gli uomini. Il cinema è così, non è razzista*».

— Com'è, il cinema?

«*Non sono molto capace di trovare risposte alle domande generali, ma direi: il cinema è divertimento, è avventura. E' non annoiarsi, non annoiare gli altri: niente è più macabro della monotonia, per questo mi piace scegliere soggetti sempre diversi, usare il lavoro anche per conoscere il mondo e incontrare gente nuova, essere discontinuo, contraddirmi, non avere rispetti umani, smuovere la vita*».

— Sta scrivendo un libro di memorie?

«*Un libro senza rivelazioni, senza segreti. Un romanzo d'avventure. Fortunatamente ne ho avute molte: ho fatto il boxeur da ragazzo, ricavandone un naso spiaccicato, ma vincendo sempre, perché come peso leggero ero molto favorito dall'altezza; sono stato ufficiale dell'esercito messicano perché ero bravo a trattare i cavalli; sono stato ufficiale dell'esercito americano perché avevano bisogno di qualcuno che sapesse raccontare per immagini la seconda guerra mondiale. Ho avuto un padre straordinario, Walter Huston, finissimo attore e uomo spregiudicato. Ho avuto cinque figli, cinque mogli, cinque divorzi. Ho bevuto di tutto, tutto quello che si può bere al mondo, e nelle maggiori quantità possibili. Ho conosciuto tanti, visto molto, portato Bogart e quella igienista di Catherine Hepburn a sfinirsi di fatica e di morsi di insetti nelle foreste del Congo per* la Regina d'Africa, *ho girato il mondo...*».

— E adesso?

«*Adesso amo restare nella mia casa, vicino a Puerto Vallarta, in Messico, una grande proprietà che ho preso in affitto dagli indios: ci posso essere solo, e vedere soltanto la gente che mi piace. C'è il Pacifico per andare per mare con la barca, c'è la giungla: e io nella giungla mi sento a casa, mentre fuori della giungla mi sento come un esploratore. Vado in esplorazione abbastanza spesso: girare film mi piace sempre molto*».

— Anche senza successo? *Fat city*, uno dei suoi ultimi film, bellissimo e molto lodato dalla critica, al pubblico è piaciuto poco.

«*Me ne dispiace e mi indispettisce, perché amo venire approvato, lodato, gratificato e premiato: ma non lo considero un giudizio negativo. E' capitato spesso che i miei film partissero freddi all'inizio, e avessero successo nel tempo: anche* Fat city, *credo, andando avanti con gli anni verrà apprezzato di più*».

— Perché fa l'attore anche in film abbastanza brutti?

«*Elementare: per soldi. E anche per altro: personaggi come il vecchio degenerato che Polanski mi ha fatto recitare in* Chinatown *o come il nonno che recito nel mio* Wise blood, *sono un autentico divertimento*».

— Quest'ultimo film che ha girato e presentato al Festival di Cannes è sul fanatismo religioso, sulla Chiesa senza Cristo: un tema raro, nel cinema americano.

«*Rarissimo. Non so quanti anni fa, Frank Capra fece* La donna dei miracoli, *con Barbara Stanwick nella parte di una predicatrice che incantava e sfruttava le folle. Burt Lancaster ha fatto il pastore protestante in un film tratto da un romanzo di Sinclair Lewis. Ce ne saranno altri, ma non me li ricordo e non somigliano comunque a* Wise blood.

«*La verità è che in America non conta la religione, ma il mito e la superstizione: si sbaglia a credere che siano superstiziosi i neri della giungla africana, e non i bianchi del mito cristiano e della parola biblica usata senza ragionevolezza. Basta pensare al successo dei film con il cagnolino Benji, basta accendere la televisione alla domenica mattina: sacerdoti che impongono le mani, che cantano prediche infiammate, che recitano. Gli Stati Uniti sono immersi adesso in un'onda alta di misticismo, ma probabilmente misticismo e superstizione sono indivisibili dalla natura umana, per qualche motivo necessari. Io non credo in nessun dio, ma sono superstizioso: quando gioco ai cavalli bado a tenere i soldi in una mano anziché nell'altra, quando gioco a poker mi lascio condizionare dai segni fausti o infausti, da infinite scemenze*».

— Il misticismo le sembra un segno contemporaneo di decadenza civile, culturale?

«*Mi riesce difficile preoccuparmene sul serio: ho visto ben di peggio, prima della seconda guerra mondiale. Direi di non prendersela troppo: il mondo è sempre riuscito a cavarsela*».

Lietta Tornabuoni

John Huston a Cannes: «Ho avuto cinque figli, cinque mogli, cinque divorzi. Ho bevuto tutto quello che si può bere al mondo»

RIMEDI LOCALI E PRIVATI ALLA CRISI DELLO «STATO ASSISTENZIALE»

Gli ignoti soccorritori volontari

In gruppi o isolate, migliaia di persone si occupano di handicappati e drogati, orfani e famiglie bisognose

Di solito, quando si pensa al volontariato sociale, in Italia si riesce soltanto a nominare la San Vincenzo con le sue «dame di carità». Esiste, invece, tutto un mondo, vasto e silenzioso, di persone che mettono spontaneamente e continuativamente una parte della loro vita «*a gratuita disposizione della comunità e dei suoi bisogni*». Vivono nelle grandi città e nei piccoli paesi, operano da isolati o raccolti in gruppi. Si occupano dei drogati e degli handicappati, dei bambini senza genitori e delle famiglie bisognose. Sono ormai un vero e proprio esercito di cittadini.

Non si tratta, ovviamente, di un fenomeno solo italiano. Anzi, in altri Paesi dell'Occidente esso ha una storia molto più lunga ed ha raggiunto livelli di coordinamento eccezionali, non solo per il volontariato dei gruppi, ma anche per quello, assai più indecifrabile e sfuggente, degli individui. Negli Stati Uniti, ad esempio, funziona il cosiddetto «padrinato civico», per cui un cittadino può assumersi volontariamente il compito di curare tutti gli interessi di un handicappato, dalle pratiche legali ai problemi del lavoro, dagli acquisti al tempo libero; a sua volta il «padrino» non è lasciato a se stesso, ma può contare su tutta una serie di servizi professionali di sostegno, i quali arrivano anche a destituirlo dal suo compito quando si riveli inadatto a sostenerlo.

Da noi, simili livelli di organizzazione e di efficienza appaiono quanto meno futuribili. Si sa che il fenomeno del volontariato non è più marginale, ma esso è finora sfuggito persino a qualsiasi tentativo di censimento (sta compiendone adesso uno la Fondazione Agnelli, nella sua ricerca sui servizi sociali in Italia). Si sa pure che, a differenza del volontariato piuttosto individuale legato alla tradizione calvinista americana, da noi esso tende a essere di gruppo, più cattolicamente comunitario: ogni tanto qualcuno di questi gruppi sale agli onori della cronaca (come il torinese «Abele» per la droga), ma poi ripiomba in un limbo dai vaghissimi confini.

C'è, innanzitutto, un «volontariato a tempo pieno», di quei gruppi cioè che svolgono un servizio sociale permanente in cambio di una parziale e assai limitata «remunerazione» (la quale è poi, in realtà, un semplice rimborso spese o la ripartizione degli utili ricavati dall'attività comune). Tralasciando i gruppi più noti, che in certi casi hanno dato vita a vere e proprie istituzioni private (basti ricordare il Cottolengo o l'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici), l'aspetto creativo più fresco lo posseggono probabilmente i fiorentini «Equipaggi della speranza», di matrice cattolica, che si occupano (un po' come nel «padrinato» americano) di tutti i problemi della vita quotidiana di poliomielitici, spastici, paraplegici, drogati, ragazze-madri, anziani soli; i volontari sono circa duemila, in maggioranza studenti.

Ma il mondo veramente sconosciuto è quello dei «volontari part-time», che costituisce invece la grande maggioranza del fenomeno. Si tratta, per lo più, di studenti, casalinghe, disoccupati, pensionati, tutte persone cioè che la situazione familiare, la crisi economica o l'emarginazione precoce hanno reso più disponibili. In prevalenza studenti sono coloro che partecipano al Sermig («Servizio missionario giovanile»), diffuso in tutto il Piemonte, con sede principale a Torino, che gestisce dodici comunità-alloggio formate da minori abbandonati e anziani soli. Ancora studenti si trovano nel «Gruppo Impegno» di Livorno (per la cura di bambini disadattati) e in «Impegno comunitario» di Firenze, che si occupa dell'assistenza ai dimessi dalle carceri e dagli ospedali, per trovare loro lavoro, alloggio e possibilità di sviluppare interessi culturali e relazioni sociali. Sono invece prevalenti le casalinghe nei gruppi di Alessandria: il «Gruppo Amicizia» (per il recupero dei drogati e dei carcerati), il «Centro per la terza età» (dedito alla assistenza domiciliare agli anziani soli) e «La comunità» (per i drogati, i minori abbandonati e gli handicappati).

Più sporadici, ma non rarissimi, i casi di gruppi in cui vi sia la presenza di professionisti, o che siano formati esclusivamente da professionisti. Un esempio è quello del «Centro ausiliario per i problemi minorili», costituito al Palazzo di Giustizia di Milano da alcuni avvocati e magistrati, i quali svolgono gratuitamente le attività e i servizi (per adozioni, affidamenti, ecc.) che gli vengono via via richiesti dal Tribunale dei minori o dagli enti locali.

Pochi, pochissimi, invece, i gruppi costituiti in prevalenza o esclusivamente da operai. Perché? Come mai una categoria così fortemente caratterizzata da tradizioni solidaristiche è quasi assente dal quadro del volontariato? Le risposte possono essere molte: da un lato la rigidità degli orari industriali, dall'altro la preferenza verso forme di impegno politico-sindacale, cui si unisce la diffidenza di molti verso la matrice ecclesiastica tipica di gran parte del volontariato. Un'esperienza significativa esiste tuttavia a Firenze, dove alcuni operai metalmeccanici, durante le ore del tempo libero, costruiscono gratuitamente carrozzelle per invalidi e apparecchi ortopedici per infermi bisognosi. Anche l'«Associazione donatori tempo libero» di Cremona è per lo più formata di operai, che si dedicano al recupero professionale di disoccupati e di giovani lievemente handicappati. Il potere pubblico, nazionale e anche locale, molto spesso ignora, almeno ufficialmente, il fenomeno; le eccezioni si contano sulle dita di una mano: dal già citato «Centro ausiliario per i problemi minorili» di Milano al «Centro di riabilitazione Santi» di Parma (la cui gestione grava sul bilancio provinciale), al «Centro della Confraternita», ancora a Milano, che si fa portavoce, presso gli uffici pubblici, dei diritti di persone sfrattate o senza tetto, di alunni bisognosi di libri scolastici, di anziani che necessitano di vitto e vestiario.

Proprio a questi collegamenti bisogna, invece, puntare con determinazione. Dice Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli: «*Il volontariato non può certo sostituirsi allo Stato. Ma può agire da campanello di allarme, da segnalatore di situazioni e casi che l'amministrazione pubblica non giunge a percepire. Può anche anticipare e sperimentare interventi innovatori in quei settori in cui lo Stato non è ancora presente oppure si limita a interventi burocratici*».

E non basta. Si è visto che non solo dei privati cittadini hanno dato corpo al volontariato, ma anche delle istituzioni pubbliche hanno avviato proficui processi di «de-burocratizzazione» dei loro interventi; e gli uni e le altre tendono, in modo diverso, ad un unico obiettivo: un servizio sociale «dal volto umano».

Dall'insieme di questa inchiesta è emerso, in fondo, un messaggio di ottimismo: c'è un'Italia semi-sconosciuta che non ha il culto del «particulare», che non idolatra il denaro, che sa sacrificarsi per gli altri; ci sono degli studenti che non sparano ma curano gli handicappati, ci sono dei professionisti che non mirano solo ad evadere le tasse ma assistono gratuitamente gli emarginati. Non è un mondo da fantasia deamicisiana strappalacrime. E' l'Italia di oggi, in cui viviamo. Facciamo di tutto perché non scompaia, facciamo di tutto perché si imponga.

Carlo Sartori

Rinoceronti protetti in Kenya

NAIROBI — *Il presidente Daniel Arap Moi ha dichiarato che tutti i rinoceronti che vivono in Kenya godranno della protezione del governo e che da ora in poi ne sarà vietata la caccia.*

Ha anche chiesto ad altri Paesi di appoggiare i suoi sforzi per salvare dall'estinzione la razza africana (nera) dei rinoceronti, che rischiano di scomparire entro l'anno prossimo.

Il presidente Moi, secondo il quale il rinoceronte è un simbolo dei parchi nazionali kenyani, ha chiesto che venga approntato con urgenza un piano di protezione degli ultimi rinoceronti esistenti in Kenya.

ELEZIONI ITALIA — Dopo il crollo nelle "comunali„

Castellammare: nel pci c'è ancora inquietudine

Nelle comunali del 1977 i comunisti persero 12 punti e la dc risalì di otto - Dice il pci: "I democristiani alle amministrative strappano i consensi con le promesse„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLAMMARE DI STABIA — Giugno 1976, elezioni politiche: pci 20.443 voti pari al 44,86 per cento; dc 14.531 voti (31,91%). Aprile 1977, elezioni amministrative: pci voti 14.293 (32,25%); dc 17.296 voti (39,03%). In meno di dieci mesi, dunque, i comunisti ebbero qui una perdita secca di dodici punti e i democristiani diedero di nuovo segni di vitalità risalendo la china e guadagnando più di otto punti.

Da allora Castellammare è al centro delle analisi per individuare le cause della crisi di consenso denunciata dal pci dopo la ventata di entusiasmi del 1976 registratasi in buona parte della Campania, Napoli in testa. Ovunque, poco dopo il 20 giugno di quell'anno, si incominciò a parlare di «disaffezione». Certo, la base tradizionale del partito vanta sempre una notevole solidità, ma il «movimento» che aveva consentito il grande slancio ha continuato a dare segni di inquietudine e di [illegible].

Andiamo dal sindaco democristiano avvocato Antonio Somma. Presiede una giunta monocolore che si regge sui voti favorevoli dei soli diciassette democristiani; psdi e pri si astengono; pci e psi sono alla opposizione. «*Vita incerta* — precisa il sindaco — *e soltanto un chiarimento derivante dal voto del 3 giugno potrà spingere in sede locale i socialisti ad assumere una maggiore autonomia nei confronti del pci e a garantire se non l'appoggio una benevola astensione già assicurata dagli altri partiti laici intermedi. Vita incerta* — aggiunge Somma — *che non consente di affrontare in modo deciso i gravi problemi del centro, soprattutto quello igienico-sanitario*».

E la crisi del pci del 1977? Ricorda il sindaco: «*Nelle amministrative i comunisti hanno fatto registrare sempre una diminuzione rispetto alle politiche, ma un calo così netto, anzi, quasi un crollo come quello del '77 non si ebbe mai*».

«*Il fatto è* — afferma il sindaco — *che i comunisti, i quali avevan retto l'amministrazione dal '72 al '77, hanno pagato duramente l'atteggiamento demagogico tenuto durante gli anni dell'opposizione. L'opposizione tutto sommato è facile, la realtà del governo invece è dura e il pci ha rivelato limiti anche psicologici inaspettati. E non soltanto a Castellammare*».

Dalla parte opposta logicamente c'è la tendenza a sminuire la portata dell'insuccesso. La forte caduta del '77 è spiegata con la maggiore capacità di mobilitazione che la dc dimostra nell'imminenza delle amministrative («*Strappa i consensi con promesse che magari poi non mantiene*»).

Ma i sindacalisti comunisti della Cgil si rendono conto che non sono giustificazioni sufficienti e che occorre un'autocritica più puntuale e forse più sincera. Un'autocritica, rilevano, che forse non deve esser limitata a Castellammare. Il punto è questo: in genere là dove il pci è andato al potere nelle amministrazioni locali si è ben presto affermata la mentalità di «*non disturbare il timoniere*». Conseguenza: è venuta meno la tensione ideale, il sindacato non ha potuto o saputo più svolgere in modo adeguato quella funzione di pressione e di stimolo che gli è propria il che ha contribuito ad aumentare malcontento e sfiducia. Sono conti che si pagano, affermano i sindacalisti della Cgil.

Li incontriamo alla Italcantieri, [illegible] operai, il più importante complesso di Castellammare. C'è aria di crisi, minaccia di Cassa integrazione a partire da luglio, un futuro quanto mai incerto. «*Se non si programmano adeguati piani di settore per noi è finita*» lamenta un operaio e un secondo aggiunge: «*Solo il pci in un governo unitario può dare garanzie in questo senso*». Un altro: «*Bussiamo di casa in casa per fare propaganda. All'inizio abbiamo notato che non c'era più l'entusiasmo del 20 giugno specie tra i giovani e i pensionati. Ma ora il pci sta recuperando*».

Un altro ancora: «*L'entusiasmo è rinato nel momento in cui Berlinguer ha messo la dc con le spalle al muro e l'ha accusata di non mantenere fede agli impegni programmatici e ha rotto con la maggioranza. Allora finalmente si è incominciato a respirare aria nuova nel partito*».

«*Ma voi siete contraddittori, andate al governo e poi lamentate la perdita della tensione ideale, passate all'opposizione e ritrovate l'entusiasmo, però volete tornare al governo*», sbotta un sindacalista della Cisl, democristiano, che si è unito al gruppo. Ribattono gli altri: «*Noi vogliamo un governo unitario, serio e responsabile*».

Il democristiano: «*A me le ammucchiate non piacciono, deve esserci una maggioranza, deve esserci una opposizione*». I comunisti: «*Parli come Gava alla tv privata*».

Il dc: «*Parlo come operaio che crede nella democrazia e in un sindacato che si impegni a dare maggior benessere ai lavoratori*».

Il «contenzioso» si ricompone quando vengono sul tappeto le questioni dei lavoratori dell'Italcantieri. «*Su questi problemi* — raggiunge l'unità», dicono i sindacalisti unitari.

Clemente Granata

ELEZIONI EUROPA — Non c'è battaglia per Strasburgo

Londra: freddezza per l'eurovoto (i conservatori per ora favoriti)

Si teme che si rechi alle urne soltanto il 50% degli inglesi - Tre seggi riservati all'Irlanda, dove si voterà con la proporzionale - Ambiguo l'atteggiamento assunto dai laboristi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il glaciale silenzio sulle euroelezioni comincia finalmente a infrangersi: ne parla la stampa, ne parla la televisione, ne parlano i politici. Ma non ne parlano ancora i cittadini che, nella maggioranza, non sembrano affatto eccitati dalle esortazioni a valersi di questo nuovo e arcano diritto chiamato eurovoto. Il manifesto diffuso dalla Cee ricorda agli inglesi: «*Il 7 giugno potrete partecipare alle prime elezioni internazionali nella storia del mondo*». E' più che uno slogan, è un elettrizzante squillo di tromba. Ma le masse restano fredde e indifferenti, né il cuore né la mente reagiscono all'appello.

Sarà possibile far breccia in questo «splendido isolamento»? E' una domanda senza risposta, perché nessuno può sapere oggi come si comporteranno gli inglesi il 7 giugno. Secondo i pessimisti, la consultazione sarà un «fiasco», l'afflusso alle urne non supererà il 20-25% e i parlamentari britannici arriveranno a Strasburgo privi di credibilità e autorità. Secondo gli ottimisti, il crescente volume di informazioni, commenti e discorsi non potrà restare senza effetto e almeno il 50% degli elettori deporrà il proprio suffragio. Non sarebbe un successo ma neppure un disastro. Dal '45, l'afflusso alle undici elezioni nazionali è stato in media del 76%.

Vero è che, nel 1975, l'Inghilterra confermò con un sonoro *yes* il suo desiderio di restare nella Cee, ma la scelta era chiara, i problemi tangibili. Il Parlamento europeo è invece, per gli inglesi, un concetto astratto, un volto sconosciuto. Prima del 7 giugno, l'immagine avrà senza dubbio acquistato contorni più precisi, ma difficilmente avrà acquistato carisma politico e umano. Purtroppo, di tale carisma sono privi anche gli eurocollegi, molto più vasti e populosi dei tradizionali, con i nomi della geografia amministrativa non con quelli, familiari, della vecchia geografia elettorale. Non si vota per eleggere il rappresentante di un quartiere o di un distretto, ma di una regione.

Tutti questi interrogativi non impediscono però di prevedere l'esito delle votazioni. Non si sa quanti inglesi si presenteranno alle urne, ma si sa chi raccoglierà la maggioranza dei suffragi. Salvo sorprese, vinceranno i conservatori, che potrebbero conquistare circa 50 degli 81 seggi assegnati al Regno Unito. Qualche «proiezione» prospetta anzi 55 seggi per il partito di Margaret Thatcher e 23 soltanto per il Labour Party.

Gli altri tre seggi sono riservati all'Irlanda del Nord, dove, a differenza della Gran Bretagna, non si voterà con il sistema uninominale, bensì con la proporzionale, per proteggere gli interessi della minoranza cattolica. Fra i candidati nordirlandesi appaiono il reverendo Paisley e Bernadette Devlin, adesso signora McAliskey, madre di tre bambini.

E i liberali? Soltanto un'insperata fortuna potrà salvarli dalla sconfitta: e sarà una sconfitta crudele perché il loro partito è l'unico veramente e intensamente europeista. Da anni, da lustri, il piccolo Liberal Party si batte per un Parlamento europeo e ora che questo Parlamento diviene una realtà, non potrà forse accedervi.

Una volta di più i liberali saranno schiacciati dall'inflessibile sistema elettorale, che premia con un seggio soltanto il candidato che ottiene più voti nella sua circoscrizione. Nel febbraio '74, i liberali conquistarono oltre il 18% dei suffragi, nel Regno Unito, ma questo trionfo non fruttò loro che 13 deputati. Nella gara del 7 giugno, la nuova «marea tory» accrescerà il loro svantaggio.

I tories vinceranno non soltanto perché questo è il loro momento, come hanno mostrato le elezioni nazionali, ma anche perché il Labour Party si presenta alla competizione con un atteggiamento ambiguo che confonde il già confusissimo votante. Due su tre dei suoi candidati sono *ex antimarketeers*, cioè ex avversari della partecipazione inglese alla Cee. Il loro rovente antieuropeismo si è attenuato, i più si limitano a tuonare soltanto contro certi aspetti della Cee, come la politica agricola; ma questa conversione, anche se genuina, non convince, talvolta, né chi ama l'Europa né chi la ripudia. Capeggia i socialisti l'ex ministro Barbara Castle, il più noto forse di tutti gli eurocandidati, di tutti i partiti.

E' inutile cercare nomi famosi. Non ci sono. I politici più illustri vogliono restare a Westminster. Soltanto i liberali hanno due uomini di un certo prestigio, Johnston e Mayhew, ma, come abbiamo detto, affrontano una battaglia che sembra già persa. In Inghilterra, scrittori e intellettuali in genere lasciano la politica ai politici, e non se ne sono infatti né tra i candidati dei partiti né tra i pochissimi indipendenti. Assenti pure attori, stelle della tv o altre vivide «personalità».

Mario Ciriello

Incidente stradale ferito candidato elezioni europee

L'AQUILA — Un candidato alle elezioni europee, l'avv. Pietro Adonnino, 50 anni, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale nel quale è morto il suo autista, Agostino Gallucci, 33 anni.

I due la notte scorsa viaggiavano su una «Bmw» sull'autostrada «A 25» tra Magliano dei Marsi e Celano. A causa dell'alta velocità, l'auto è uscita di strada saltando il «guard-rail». Gallucci è deceduto sul colpo, l'avv. Adonnino è all'ospedale per choc traumatico, sospetta frattura ad una spalla, ferite al volto e alle gambe. La prognosi è di 30 giorni.

ELEZIONI ITALIA — Una città emiliana, ma già «lombarda»

A Piacenza si attende dal 3 giugno un'indicazione per le comunali 1980

Solo nel 1975 la cattolicissima città ha visto i voti comunisti scavalcare quelli democristiani nelle amministrative - Ora la dc è in recupero - Aperture dei socialisti, che non fanno previsioni - Il pci, che regge la giunta col psi: «Non abbiamo deluso le attese»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — *Il confine che assegna Piacenza all'Emilia non è del tutto sincero. Molte caratteristiche socio-economiche, infatti, rendono i piacentini più somiglianti ai lombardi che agli emiliani, e anche la storia politica della città è anomala, rispetto alle altre province della regione.*

Per trent'anni isola bianca nel mare rosso dell'Emilia-Romagna, solo nel '75 la cattolicissima Piacenza (dà alla Chiesa 4 cardinali) vide i voti comunisti scavalcare quelli democristiani, e il governo di centro-sinistra cedere il posto a una giunta pci-psi. Ma già alle politiche dell'anno dopo, la dc recuperava posizioni: i voti della provincia la davano, sia pure di pochissimo, davanti al pci (rispettivamente: 33,2 e 38,1 per cento). Seguiva a grande distanza, e assai penalizzato rispetto alle amministrative, il psi, con l'8,7 per cento.

Ecco perché a Piacenza queste consultazioni hanno un significato particolare. La prospettiva delle elezioni amministrative del 1980, che nelle altre sette province della regione non arreca alcuna incertezza (troppo forte il pci, troppo consolidato il voto per attendersi rivolgimenti), qui è il dato saliente: gli elettori piacentini, segnando sulla scheda il simbolo del loro partito per il Parlamento, daranno anche un'indicazione del governo cittadino che sceglieranno fra un anno.

L'incertezza viene pure dall'atteggiamento dei socialisti, anomalo anch'esso, rispetto al resto dell'Emilia-Romagna, dove il punto di riferimento, malgrado le molte diatribe, restano il pci e le giunte di sinistra. «L'aver scelto di fare la giunta col pci — *ammette Nino Beretta, craxiano, segretario provinciale del psi e prossimo senatore* — fu una scelta dell'ultimo minuto, dettata più dal desiderio di cambiare che dalla presenza di un vero programma». *E aggiunge che, nonostante i lunghi anni di governo di centro-sinistra non siano stati esaltanti,* «oggi siamo disposti a tornare con la dc, ma non secondo la vecchia formula». *E poi:* «Ma non siamo chiusi nei confronti di alcun partito».

Analogamente, il psi è pronto a rifare una giunta col pci, «a condizione che esso non utilizzi la sua presenza maggioritaria per fare accordi con la dc, e che vi sia invece un programma realizzabile di cambiamento economico e sociale». *E subito dopo:* «Ma questo non significa preclusione alla dc».

Beretta confessa di non saper fare previsioni sull'esito di queste elezioni («Un mistero. La gente non ha compreso il nuovo corso del psi»). *Nella sede della dc, invece, si avverte un certo ottimismo, anche se le dichiarazioni sono improntate a cautela. Il segretario provinciale, che è anche sindaco di un paesino limitrofo, Vernasca, si chiama Giuseppe Sidoli. Copre questa carica dal '76, ha appena 30 anni ed è moroteo.* «I risultati del '76 furono assai buoni. Puntiamo a non regredire — *afferma* — e si spera in qualche punto in più, anche se personalmente non mi illudo molto».

Che vorrebbe dire questo, sul piano locale? «Per il 1980 — *ammette* — ci prefiggiamo la riconquista sia del Comune sia della Provincia. Un traguardo possibile, visti i dati». *Dunque, di nuovo con i socialisti?* «Il psi? Lo credo disponibile solo se il risultato elettorale sarà tale da obbligarlo a un accordo con noi. Oggi si lascia aperte tutte le strade, ma fino a poco tempo fa non ha mai trovato una posizione differenziata dal pci, ne è sempre stato succube».

Secondo Sidoli, i tre anni di governo delle sinistre hanno già deluso le aspettative dei cittadini. Beretta in parte conferma: definisce il pci «più serio», *come partner di governo, della dc, dichiara che sono state fatte cose importanti,* «ma senza riuscire a coinvolgere completamente la gente». *I comunisti ribattono:* «Andremo alle elezioni dell'80 con ottimismo. Abbiamo la coscienza tranquilla».

Ernesto Carini, 28 anni e da tre capogruppo del pci al Comune, dice: «C'era una grande attesa, e non è stata delusa. Un appoggio di fondo ci è venuto. La dc fa una battaglia di bandiera, ma ha molta difficoltà a indicare particolari concreti del presunto scontento». *E il psi?* «I suoi atteggiamenti ci preoccupano a livello nazionale, per i discorsi di Craxi. Ma a Piacenza non si riflettono automaticamente. I nostri rapporti col psi si sono fatti ancora più stretti, negli ultimi anni». *Ma prosegue:* «Certo, se a Roma si torna al centro-sinistra, la cosa può influire anche qui».

Difficoltà ce ne sono: «Qui non è come nel resto dell'Emilia — *dice Carini* — dove le sinistre hanno ben altra tradizione e organizzazione, e la quota di elettorato da consolidare è assai inferiore alla nostra».

Franco Mimmi

Le amministrative nei trentatré Comuni siciliani

PALERMO — Nei 33 Comuni siciliani, che il 3 e 4 giugno sono chiamati alle urne anche per il rinnovo delle civiche amministrazioni, sono stati pressoché completati gli adempimenti elettorali. In 17 Comuni si voterà con il sistema proporzionale.

Gli elettori interessati alle amministrative sono complessivamente [illegible] mila 183. Le liste presentate sono 157 con [illegible] candidati. La dc si presenta con il proprio simbolo in 28 Comuni; il pci in 18; il psi in 17; il msi in 16, il pri e il psdi in 14. Numerose sono le liste civiche e quelle di coalizione specialmente nei Comuni nei quali si vota con la maggioritaria.

Tra i Comuni maggiori figurano Caltagirone con 38 mila 395 abitanti; Bagheria con [illegible] mila 482.

Chiaromonte e Bufalini all'Associazione stampa estera

Il pci parla di un governo col psi sostenuto dall'astensione della dc

ROMA — Ieri Berlinguer stava male. Forse una lieve intossicazione alimentare per cibi mangiati lunedì scorso a Torino, in occasione del comizio insieme con Marchais, o forse semplicemente un eccesso di lavoro (il segretario del pci è uso passare in bianco le notti che precedono i grandi comizi, lavorando e fumando decine di sigarette). Fatto sta che già martedì sera aveva la febbre a 38, e ieri non è potuto intervenire alla conferenza stampa programmata per i giornalisti stranieri. Si dà però per scontato che presto riprenderà l'attività, e non mancherà neppure all'appuntamento di fine settimana a Sulmona.

Al suo posto, Berlinguer ha delegato a rappresentarlo, per l'incontro all'Associazione della stampa estera, Chiaromonte e Bufalini. Essi hanno ribadito le posizioni, ovviamente già notissime, del pci. Unico dato nuovo, l'affermazione di Chiaromonte: i comunisti non escludono «l'ipotesi *di un governo con la dc all'opposizione*»: pci e psi sostenuti dall'astensione della dc. Sarebbe una soluzione a «*carattere temporaneo, in attesa di ricostituire un quadro di unità nazionale*». Naturalmente, ha detto Chiaromonte, si tratta di un'ipotesi «*strettamente condizionata dai risultati elettorali*» e da attuarsi solo se i democristiani insistessero nel no a un governo di unità nazionale comprendente il pci.

Altra possibilità è che «*altri facciano il governo e noi comunisti si vada all'opposizione. Eventualità, questa, per la quale non siamo affatto turbati*». Chiaromonte ha però detto che in tale caso il pci non dovrebbe elaborare un progetto comune con le altre forze di sinistra. «*Del resto* — ha precisato — *il fallimento di questa esperienza in Francia qualcosa deve averci insegnato*».

L'ipotesi avanzata da Chiaromonte, con la dc che si astiene per tenere in piedi un governo di sinistra, è assai lontana dalle menti democristiane, come dimostra un'analisi dell'on. Galloni in un'intervista al mensile «Euro». Per il capogruppo dc alla Camera, un lieve aumento della dc e un lieve calo del pci sarebbero sufficienti a dimostrare il rifiuto del corpo elettorale a vedere i comunisti nel governo. Se invece la dc restasse ferma o addirittura calasse, si determinerebbe «*una spinta al governo unitario difficilmente frenabile*». Però, se il pci, da solo o con altri, arrivasse alla maggioranza, esso «*dovrebbe assumersi la responsabilità di governare, e non quella di stare all'opposizione*».

Sempre a proposito di governo, c'è da notare che il segretario del psdi, Pietro Longo, si allinea a Craxi avanzando l'ipotesi di un presidente del Consiglio non democristiano. Purché, però, il psi «*si muova nella giusta direzione dell'autonomia dal partito comunista*».

Come la pensano, in proposito, i socialisti? Il settimanale «*Il Mondo*» ha svolto un'inchiesta tra i segretari provinciali e i capilista del psi in tutta Italia: su 98 segretari di federazione intervistati, 74 si sono detti favorevoli a un governo di unità nazionale, e così 23 capilista su 28. In 14 hanno invece riproposto la maggioranza di unità nazionale che sostenne l'ultimo monocolore di Andreotti, e solo 4 si sono dichiarati per un governo con il psi e senza il pci.

Quanto all'esito delle elezioni, dalle sedi dei partiti cominciano a filtrare le prime valutazioni: la dc pensa di passare il 40 per cento e toccare forse il 41,5 staccando di una decina di punti i comunisti. Il psi dovrebbe attestarsi sul 10,5 circa. Qualche piccolo guadagno anche per i partiti laici. Il pci dà i democristiani sul 40 per cento, conta di non scendere sotto il 32,5, vede i socialisti non oltre il 10 per cento. Nessuna novità di rilievo per gli altri. I socialisti pensano di avvicinarsi all'11 per cento, collocano la dc sul 40,5 e il pci attorno al 31,3. Tutti e tre i partiti concordano nella valutazione di un successo dei radicali.

f. m.

Difficoltà per il rientro degli emigrati?

ROMA — La possibilità di «*una grave carenza dei trasporti, che rischia di rendere difficile il ritorno di molti emigrati e di privarli praticamente del diritto di voto*», è stata denunciata dal presidente della Commissione Trasporti della Camera on. Libertini.

In una dichiarazione diffusa ieri, il parlamentare sostiene che «*particolari difficoltà vengono segnalate dalla Francia e, in generale, per i cittadini che si devono recare a votare in Sardegna*».

«*Sulla base di queste notizie allarmanti* — ha aggiunto Libertini — *ho rivolto al ministro Preti, alla direzione delle Ferrovie ed alla "Finmare" la precisa richiesta che siano messi in opera tutti i mezzi straordinari per garantire il ritorno degli emigrati ed il loro diritto al voto*».

Ancora incerto più d'un quarto degli italiani

ROMA — Più di un quarto degli italiani ancora non ha fatto la sua scelta definitiva per le elezioni del 3 giugno. E' il risultato di un sondaggio fatto da «*Il Mondo*» in collaborazione con l'istituto di ricerche demoscopiche «Makno», i cui risultati saranno pubblicati nel prossimo numero del settimanale.

Dall'analisi dei motivi che sono all'origine del dubbio, la previsione è comunque caratterizzata da un aumento della dc (40,6% contro il 38,7% del 1976), un calo del pci (32% rispetto al 34,4%), un'impennata radicale (3,7% contro l'1,1%), una leggera crescita socialista (10,1% rispetto al 9,6%), una caduta socialdemocratica (dal 3,4% all'1,9%), una perdita del msi (4,3% contro il 6,1%), un aumento liberale (dall'1,3% all'1,7%), una stagnazione repubblicana (3,2% contro il 3,1%), mentre Nuova sinistra unita sembra fermarsi all'1% seguita dal Pdup e Democrazia nazionale entrambi fermi sullo 0,4%.

E' già pronto il computer del Viminale

ROMA — Sono 463.600 gli elettori italiani residenti nei Paesi della Cee che il 10 giugno voteranno per il Parlamento europeo: il centro elettronico del ministero dell'Interno ha già messo a punto i terminali che nei 42 consolati di Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo e Paesi Bassi, raccoglieranno i dati delle sezioni e li trasmetteranno al centro operativo.

I due elaboratori, in funzione al centro da circa 10 anni, sono (salvo l'effettuazione di alcune prove tecniche di collaudo) già pronti e programmati per le due consultazioni del 3 e del 10 giugno.

I due calcolatori possono compiere ognuno 490.000 operazioni al secondo.

Alla vigilia delle elezioni, i candidati si confessano

Intellettuali impegnati

Carlo Galante Garrone (indipendente nel pci): «Libertà e rispetto reciproco» - Rolando Picchioni (dc): «La cultura non fugga in Arcadia» - Carlo Carducci (pli): «La politica è cultura» - Lorenzo Matteoli (pr): «Recuperare il dialogo con la base»

Carlo Galante Garrone, Rolando Picchioni, Carlo Carducci, Lorenzo Matteoli in corsa per il Parlamento italiano

Eletto senatore la prima volta nel '68, rieletto nel '72 e nel '76 l'avv. Carlo Galante Garrone si ripresenta, sempre come indipendente, nella lista pci. Questa volta è in lizza per la Camera. Magistrato per 20 anni, avvocato per 25, laico da sempre, impregnato della cultura dei Gobetti e degli Antonicelli. Fra i suoi amici e maestri, Ferruccio Parri, Carlo Levi, Lelio Basso.

Senatore, lei è il classico esempio d'intellettuale con ruolo politico. Quali rapporti ha avuto col pci durante il suo lungo mandato parlamentare?

«In 11 anni il partito non ha mai esercitato la benché minima pressione sulle scelte mie e degli altri colleghi del gruppo indipendenti di sinistra. Libertà e rispetto reciproco: ecco la sintesi dei nostri rapporti».

Lei ha fatto parte della commissione inquirente, ha seguito i casi più clamorosi di malgoverno. A quali conclusioni è giunto?

«Ho sempre cercato di non essere [illegible]. Ma la legge sulla punibilità dei ministri è troppo farraginosa, bisogna modificarla. Io ho già preparato una proposta di legge in tal senso e la presenterò. Se sarò rieletto, naturalmente».

Il più amaro ricordo del lavoro della commissione?

«Il seppellimento dell'inchiesta sulle tangenti dei petrolieri ai quattro partiti del centro-sinistra. E' uno scandalo più grave di quello della Lockheed: 20 miliardi dati a dc, psi, psdi e pri in cambio di agevolazioni. Mi amareggia inoltre che l'inchiesta sia stata bloccata dal voto di un socialista, mentre un altro non s'è fatto vedere».

Come vede l'attuale momento politico?

«Difficile, pesante. Non riesco ad intravedere uno sbocco positivo. Tutto è complicato da quelle forze che non vogliono il pci al governo. Senza i comunisti, oggi, è difficile governare. E' governare bene».

* * *

«Nel formare le liste non abbiamo voluto né attori, né rappresentanti del mondo dello spettacolo, per non apparire come un partito alla continua ricerca di legittimazione».

Lo dice Rolando Picchioni, 42 anni, deputato uscente, vice responsabile nazionale dc per i problemi culturali.

Nella circoscrizione Torino, Novara, Vercelli la dc non ha neppure un intellettuale, perché?

«Noi chiediamo alla cultura italiana di non fuggire in Arcadia (come Sciascia quando ha affermato: "Né con questo Stato, né con le Br"). Non le chiediamo di non esercitare [illegible], ma di avere anche coraggio, di garantire al lavoro politico una crescita intellettuale. Per questo ci rammarichiamo che nelle liste di Torino non sia stato possibile inserire quegli intellettuali che hanno mostrato il coraggio di scegliere».

L'uomo di cultura non rischia di essere [illegible] apparati di partito?

«No. Anzi, può essere un [illegible] di riferimento per tutta la classe politica. Certo di quella che non ha una visione riduttiva di se stessa e dei suoi compiti, che non confonde il Paese con la provincia, la società con la sezione».

Nella dc l'intellettuale ha possibilità di essere eletto?

«Nella [illegible] legislatura abbiamo fatto uno sforzo notevole per presentare alternative ai "notabili" del partito, aprendo le liste alle nuove generazioni e soprattutto alla cultura economica, giuridica ed amministrativa più significative del dopoguerra».

La dc ha un progetto culturale?

«Dovrà nascere dal confronto, in un pluralismo di posizioni politiche, senza egemonie come quella rimpianta, anche se non realizzata, del pci. Solo così potrà nascere una nuova politica culturale, con un decentramento reale. Che sta già avvenendo».

* * *

Quale spazio può avere un uomo di cultura nel pli? Risponde il prof. Carlo Carducci, 70 anni, ex sovrintendente delle Antichità e Belle Arti del Piemonte, presidente del Museo del Cinema, [illegible] dell'Accademia delle Scienze, candidato per la Camera con i liberali.

«Non sono un politologo, sia chiaro. Sono un archeologo. Ho creduto sempre nella cultura e nell'arte. Con i liberali ho trovato il terreno più adatto per la difesa dei beni culturali. Ho scoperto una grande disponibilità a diffondere l'amore per il sapere nelle scuole e nei quartieri. Ecco questo può, anzi deve, essere il legame fra intellettuali e forze politiche».

Come si può esprimere la cultura all'interno di un partito organizzato?

«Il pli ha grandi tradizioni, da Cavour a Croce a Giolitti. [illegible] Einaudi ha [illegible] un contributo che ancora oggi si proietta nella vita di tutti gli italiani. Un partito deve badare alla sintesi politica, ma la sintesi politica è cultura».

A suo giudizio qual è la «sintesi» liberale?

«Ho preparato una specie di slogan, illustrato da un cartello stradale: "Divieto di svolta a sinistra". Di fronte ad una moda, anche culturale, di [illegible] a tutti i costi a sinistra, è necessario [illegible] per giungere ad una posizione di centro capace di garantire un reale sviluppo del Paese».

Quale apporto può dare l'uomo di cultura in Parlamento?

«Offrire la sua esperienza, le sue conoscenze. L'intellettuale, comunque, deve impegnarsi. Oggi, lo ripeto, cultura e politica marciano sullo stesso binario. Ma non si può continuare con [illegible] preconcetti di destra o di sinistra. La cultura, per esprimersi, ha solo bisogno di libertà».

* * *

Architetto, ricercatore universitario al Politecnico, autore di pubblicazioni sulle fonti energetiche, Lorenzo Matteoli è candidato nelle liste radicali. Ha partecipato come esperto al recente convegno romano su «Energia dolce per l'Europa», che ha avuto un successo al di là delle previsioni.

Architetto, perché ha deciso di presentarsi?

«Mi occupo da 6-7 anni di pianificazione energetica. Ma mi rendo sempre più conto che la realizzazione tecnica delle fonti di energia alternative ha bisogno d'assistenza politica in prima persona».

Perché nel partito radicale?

«Perché è l'unico partito che nel settore energetico può assumere un atteggiamento nuovo e propositivo. Ha molto investito denaro per documentare la sua posizione sul problema nucleare con una ricerca sulle alternative realizzabili. Sul nucleare il pci ha un atteggiamento ambiguo, la dc è la responsabile del non-piano energetico e si muove con la solita rozzezza culturale e arroganza del potere. Gli altri partiti non hanno idee chiare».

Lei è un uomo di cultura, quali appunti si sente di muovere ai partiti tradizionali?

«Sono convinto che bisogna recuperare il dialogo con la base del Paese che si sente alienata. Se fossi eletto mi batterei per colmare il vuoto tra governanti e governati».

Quale sarebbe il suo governo ideale dopo le elezioni?

«Non assegno al pr il ruolo di partito di governo, secondo me potrebbe svolgere un'opposizione propositiva all'esterno di un governo della sinistra».

Guido J. Paglia
Giuseppe Sangiorgio

«Gravemente lesivo e offensivo»

Radicali denunciano un volantino del pci

Al pretore, perché proceda con urgenza - Oggi, a Roma, sarà denunciato anche Berlinguer

Ricorso al pretore dei radicali contro il pci torinese, responsabile, a loro avviso, della diffusione di un volantino gravemente lesivo nei confronti del pr e di Marco Pannella. Ieri gli avvocati Gianaria e Bonacchi di Milano hanno depositato in cancelleria della pretura civile il ricorso al magistrato, perché voglia, «ai sensi dell'art. 700 cpc (che prevede provvedimenti urgenti) immediatamente sequestrare ogni copia del volantino diffuso a Torino e in Piemonte, presso la sede del pci, in via Chiesa della Salute e ordinare al segretario provinciale del pci di cessare la stampa e la diffusione di altri volantini del genere».

Nel ciclostilato del pci si afferma tra l'altro che «Pannella è stato candidato nelle liste di Nuova Repubblica, capeggiata da Pacciardi, che è amico di Edgardo Sogno e di Junio Valerio Borghese, e che chiama amico Almirante».

I responsabili torinesi del pr hanno annunciato che oggi denunceranno alla Procura di Roma Berlinguer e il direttore dell'«Unità» per diffamazione a mezzo stampa e per reati elettorali.

Cavoretto-Borgo Po — Sul tema «I candidati al Parlamento di fronte alla difesa delle istituzioni», incontro con i partiti domani, alle 20,30 al circolo dei comunali (corso Sicilia 12).

Strappava manifesti Parroco a giudizio

Don Carlo Martin, 40 anni, parroco di San Giorio di Susa, dovrà comparire davanti al pretore di Susa, dottor Marena, per rispondere di violazione alla propaganda elettorale, rischiando sino ad un anno di reclusione e 500 mila lire di ammenda.

I fatti sono noti: i manifesti elettorali affissi a San Giorio di Susa venivano strappati nottetempo. La sezione del pci ha deciso di effettuare turni di controllo e domenica 13 maggio alcuni esponenti hanno sorpreso don Carlo mentre toglieva i manifesti.

Italia-Europa

Il Club Turati organizza per domani, ore 21, alla Camera di commercio in via Giolitti 26, un pubblico dibattito sul tema: «Italia-Europa: la scelta socialista». Presiederà Antonio Giolitti, membro della Commissione Cee. Parteciperanno: Jiri Pelikan, candidato al Parlamento europeo, Giuseppe La Ganga, segretario provinciale psi e candidato alla Camera, Giuseppe Maspoli, presidente dell'Ente sviluppo agricolo del Piemonte e candidato all'Europa, Filippo Barbano, docente all'Università in lizza per il Senato.

DIARIO ELETTORALE

Psdi — *Comizi oggi*. Ore 13,30: [illegible], Purnari; 15: Sauze, Battistella; 19: Bardonecchia, Battistella; 20,30: Trofarello, ristorante Bussio, Purnari, Mosca; 21: Nole, Bara.

Pli — *Comizi di oggi*. Ore [illegible]: mercato ortofrutticolo, Bastianini; 10: banchetti a Porta Susa e c. Matteotti; 16: p. Robilant, Monti; 18: p. Solferino, Jona Vitale; 17,30: p. Solferino, Dondona, Vinchi; 17: teatro Piccola Ribalta, Catella, Rossi, Cavallo, Altamura; 20: hotel Ambasciatori, Catella.

Pci — *Comizi di oggi*. Ore 6,30: deposito Atm S. Paolo, Spagnoli, Manfredini; 6,30: deposito Atm Nizza, Grasso, Rota, Libertini, Tourn; 12,30: Philips, Migliasso; 13: Ferriere, v. Nole, Guasso; 13: Fiat Lingotto, Manfredini, Rota; 13: Fiat Spa centro, Manfredini; 13: Stars, Casardo; 13: Olsa, Passino; 13: Fiat Avio, Sandri; 10: Aeritalia, Spagnoli; 17: Porta Susa, Tourn; 18: v. Picchetto, Vindigni; 18,30: v. Frassinetto, Migliasso; 6,30: deposito Atm Tortona, Pugno, Federico; 6,30: deposito Atm Venaria, Guasso, Carlini, Bosisio; 9,30: Santena, Rosolen; 11,30: Caluso, Honeywell, Colajanni, Passino; 13: Cuorgnè, Barisione; 20,30: Bussoleno, Berti; 20,30: Nichelino; 21: Torrazza, Pugno; 21: [illegible], Brusca; 21: Borgofranco, Furia; 21: Quagliuzzo, Ceccone; 21: Albiano, Barisione; 21: Cuceglio, Enrico; 21: Casale, Grijuela; 21: Cinzano, Penoglio.

Iniziative. Ore [illegible]: Lungo Dora Savona, assemblea con pensionati, Bosisio; 16: 38ª sezione, assemblea pensionati, Demi; 20,30: liceo Einstein, dibattito con i cattolici, Barbero, Vinaj. Alle 18, in via Maria Vittoria, dibattito, organizzato dalla sezione dipendenti della Regione, su «Quale Europa?».

Pri — *Comizi di oggi*. Ore 10: v. Don Grioli, Sofia, Porzio-Audino; 16: p. Colombo, Martelli-Sacco, Porzio-Audino; 17: largo Re Umberto, Martelli-Sacco, Porzio-Audino; 17: Venaria, Cutugno, Giuglar; 18: Borgaro, Cutugno, Giuglar; 18: Leinì, p. Vittorio, Comba; 19: None, p. Cavour, Scaparota; 19: Carignano, Vella; 20,30: Chivasso, Cha; 20,30: Lombardore, Comba; 20,30: Piobesi, Fantacchiotti; 20,30: Osasio, Vella; 21: Azeglio, Gandolfi.

Pdup — *Comizi di oggi*. Ore 13: Fiat Mirafiori, porta 30, Usai; 21: Club Turati, Franconi; 9: Settimo, v. Einaudi, comizio con mostra; 21: Chieri, centro sociale, Gallina, Albertinale.

Radicali — *Iniziative*. Ore 10,30: mercato Santa Rita; [illegible] mercato v. San Secondo; 13: Fiat Mirafiori, porta 17; 13: Fiat Mirafiori, porta 18; 13: Fiat Ferriere, c. Moriara; 16: Fiat Ferriere, c. Regina Margherita; 16: Aspera; 16: Facis, c. Emilia; 16: Metro, Garosci.

Psi — *Comizi di oggi*. Ore 8,15: liceo Alfieri, Cantore; 8,30: c. Spezia, Fiandrotti; 9,30: largo Regio Parco, Mondino; 10: v. Di Nanni, Magnani Noya, Restelli-ni, Spagnuolo, Valerio De Carli; 11: largo Don Grioli, Mondino, Vittorelli; 13: Fiat Mirafiori, porta 20, Mondino, Vittorelli; 13: Fiat Mirafiori, porta 32, Cellotto, La Ganga; 13: Fiat Mirafiori, porta 7, Fiandrotti, Furchi; 13,15: Michelin, Magnani; 13,30: Fiat Ferriere, v. Nole, Bagnalo, Spagnuolo; 14: controllo merci, c. Peschiera, Fiandrotti, Magnani, Spagnuolo; 16: Ecavad, La Ganga; 17,15: Fiat Spa Stura, Mondino, Vittorelli; 18: sezione Giachino, Fiandrotti; 21: hotel Ambasciatori, Mondino, Vittorelli; 12: San Bernardo, Olivetti, Fiandrotti; 13: Villastellone, Ages, Cantore; 18: Piossasco, [illegible] Fiat, Furchi; [illegible]: Chieri, Fiandrotti; [illegible]: Montaldo Dora, Mondino, Calsolaro; 20,30: Orbassano, Magnani; [illegible]: Ozegna, Bozzello; 20,30: Nichelino, Cantore, Spagnuolo; 21: Brusasco, Castelli; 21: San Giorgio, Bozzello, Stratta; 21: Chivasso, teatro Civico, Maspoli, [illegible]; 22: Chieri, Magnani; [illegible]: Volpiano, Bozzello, Maspoli.

Iniziative. Ore 21, Camera di Commercio (via Giolitti 26), dibattito su «Elezioni anticipate e rinnovi contrattuali». Partecipano Didò, La Ganga, Fiandrotti candidati ed Enzo Mattina, segretario generale Flm. Alle 20,30 in piazza Montanari festa del «Garofano rosso» con Raffaella De Vita, interviene alla manifestazione Mario Didò.

Dc — *Comizi di oggi*. Ore 9: c. Taranto; 10: c. Svizzera; 11: v. Berino; 10: Fiat Mirafiori; 16,30: Dogana Vecchia; 21: 8ª sezione, interventi di Costamagna; 18: 3ª sezione; 21: 13ª sezione, interventi di Accatino; 10,30: mercato ortofrutticolo, Botta; 22: S. Margherita, Costamagna, Balzardi, Cavigliasso; 20,30: Brusasco, Vietti, Rossi, Pesce; 10,30: None; 12,30: Villar Perosa; 21: [illegible], intervento di Picchioni; 18: Candiolo, Pesce, [illegible], Lombardi; 20,30: Brusasco, Pesce; 21: Ozegna, Botta; 9: V[illegible]; 10: Agliè; 15: Borgomanero; 16: Romagnano; 18: Gattinara; 20,30: Omegna, intervento di Viziale; 19,30: Arignano, Rossi, Cavigliasso, Balzardi; 21: Pianezza, Donat-Cattin; 13: Chivasso, Lancia, Bodrato, Porcellana.

Stupore ed indignazione alla media Capuana; ostinato silenzio in Tribunale

L'incredibile vicenda del quindicenne Pino denunciato al giudice «perché chiacchiera»

Avrebbe interrotto i professori che sono pubblici ufficiali - Questa, almeno, la motivazione contenuta nell'esposto, in base al quale il magistrato ha aperto l'inchiesta - Il preside: «Casco dalle nuvole, è una storia allucinante»

Stupore ed indignazione per la storia di Pino Mancinelli, lo studente quindicenne della media Capuana sotto inchiesta perché, secondo il giudice Ponzo del Tribunale dei minorenni, chiacchiera in classe ed interrompe i professori che sono pubblici ufficiali.

La vicenda è stata denunciata ieri dalla *Stampa*. Il caso di Pino è stato segnalato da qualcuno al giudice Ponzo e, nonostante la scuola affermi che è un bravo ragazzo, forse un po' vivace, ma assolutamente normale, il magistrato ha aperto un procedimento nei suoi confronti, invitando la famiglia a nominare un avvocato difensore. Il dott. Ponzo ha annunciato che dovrà sottoporre il ragazzo ad altre visite mediche: la prima ispezione corporale è avvenuta sabato scorso nell'ufficio del giudice. Pino, completamente nudo, è stato visitato da un medico di fronte al magistrato.

Dice il preside prof. Beninatti: «*Stiamo cercando di scoprire chi può aver denunciato il comportamento scorretto del ragazzo, ma senza esito. E' una storia allucinante ed assurda*». Prosegue Beninatti: «*Un giorno vedo arrivare a scuola i carabinieri che chiedono notizie di Pino Mancinelli. Vogliono sapere se ha avuto note, se è stato sospeso. Dico subito di no, quello è un ragazzo vivace che non dà preoccupazioni. Poi, per scrupolo (ho circa 700 alunni e posso anche sbagliare), controllo sui registri. Non c'è niente di niente. Confermo la mia tesi*».

Soltanto lo scorso anno, vedendolo un po' stanco e nervoso, il prof. Beninatti aveva consigliato la madre Vittoria a tenere Pino un [illegible] di giorni a casa. Ma le affermazioni del preside evidentemente non convincono il dott. Ponzo.

D'altra parte il suo scrupolo è noto: nel '73 tenne in carcere alcuni giorni cinque minorenni che avevano rubato un melone [illegible] un campo; fece rinchiudere alle Nuove una zingarella non ancora quattordicenne, e quindi non imputabile, con l'accusa di furto; fece eseguire una «visita corporale» ad una minore. Attorno al nome di Ponzo si fece un gran chiasso, lui respinse tutte le accuse e si oppose anche al trasferimento in tribunale deciso dal Consiglio superiore della magistratura. Il Tar lo reintegrò nel suo incarico alla procura dei minori riscontrando vizi di forma nel provvedimento.

Fedele alla sua tenacia, il dott. Ponzo [illegible] manda avanti l'inchiesta [illegible] Pino. Racconta il prof. Beninatti: «*Alla Capuana intanto continuano ad arrivare carabinieri, chiedono di conferire [illegible] l'insegnante di lettere che è in congedo, e che verrà poi convocata dal giudice; interrogano altro personale. Io sono sempre più allibito. Finché viene il mio turno di andare dal dott. Ponzo*».

Il magistrato vuole vedere i registri di classe con gli elenchi degli alunni e quello delle loro marachelle. A questo punto il prof. Beninatti ha una doppia crisi di coscienza: «*Se Pino è un bravo alunno e viene posto sotto inchiesta, io ho sbagliato a non denunciare quei ragazzi che mi hanno oltraggiato, minacciato, o hanno provocato danni alla scuola! Ma poi mi rispondo che noi dobbiamo prevenire, correggere, aiutare, non condannare chi può ancora essere recuperato*».

Ciò che più tormenta Beninatti è il rifiuto del giudice a rendere noto il nome di chi ha fatto l'esposto. Anche se appare chiaro che è un'insegnante, magari non di quella scuola. Il preside critica anche il tipo di interrogatorio: «*Il dott. Ponzo cerca con grande abilità di far dire cose che non corrispondono al vero. La prof. Comaglio è stata quasi obbligata a pronunciare il nome di ragazzi che sono stati "sospesi"*».

La notizia della vicenda di Pino è piombata come una bomba in tanti ambienti: il provveditore l'ha appresa dalla *Stampa* e stamane sentirà il preside. Il Consiglio di distretto non ne sapeva nulla. Afferma il vicepresidente Raimondo Amato: «*Sono costernato. Occorre che la giunta ne discuta subito per fare luce su questa vicenda allucinante*».

Il più diretto interessato, il giudice Ponzo, raggiunto per telefono si rifiuta di concedere un colloquio chiarificatore: «*Oggi (ieri, n.d.r.) sono occupato in udienza per tutta la giornata. Forse sarebbe bene [illegible] prima il superiore dell'ufficio. Mi farò vivo io domani*», ha detto a un cronista.

[illegible] pomeriggio i genitori di Pino [illegible] incontreranno con i legali di fiducia, avvocati Gianaria e Mittone (hanno infatti abbandonato il difensore d'ufficio).

A proposito dell'articolo apparso ieri i giudici del Tribunale dei minorenni Paola Allieri, Piermario Pazé, Elio Cipolletti, Federico De Rosa, Anna Grandi Stella affermano: «*Constatiamo con stupore che non solo si forniscono nome e cognome, ma anche una fotografia e consideriamo questo atteggiamento lesivo dei diritti del minore. Il diritto all'informazione poteva essere assicurato fornendo le semplici iniziali nel rispetto della dignità del ragazzo, in altre occasioni ed articoli proclamato, soprattutto in questo anno dedicato al fanciullo. Ribadiamo come cittadini e giudici minorili il diritto del minore alla riservatezza per fatti che lo riguardino*».

Servizio di: **Maria Valabrega** e **Claudio Cerasuolo**

Il giudice Ponzo

Attentato di notte alla "Ziggurat"

Un attentato incendiario, risoltosi con pochi danni alle vetrine, è stato compiuto all'1 dell'altra notte contro la libreria «Ziggurat» di corso Re Umberto 38 angolo via Governolo. Nessuno ha visto gli attentatori (che hanno cosparso di benzina la soglia del negozio e sfondato una vetrata), qualcuno ha però riferito alla polizia di aver notato un'auto, a fari spenti, aggirarsi nei pressi poco prima dell'episodio.

Avvertito dalla Digos, accorsa subito sul posto con i vigili del fuoco, il titolare della libreria, Vittorio De Silva, 34 anni, corso Corsica 18/8, ha detto: «*Non è la prima volta che se la prendono con la mia libreria: in altre occasioni avevano [illegible] vetri e infranto le insegne*».

Copia il dettato d'esame La prova è stata annullata

Giallo a un concorso comunale per stenodattilografe - Cinquecento concorrenti per 4 posti

La voglia matta di un posto di [illegible] può essere cattiva consigliera. L'ha provato di [illegible] un'aspirante stenodattilografa del Comune, che, durante l'esame, ha copiato dal vero il brano dettato dal [illegible], evitando così la più complessa traduzione dagli appunti stenografici. Ma, si sa, il diavolo fa le pentole e non i coperchi. Le altre concorrenti hanno protestato, la prova è stata sospesa. Infine, la decisione salomonica: l'esame sarà ripetuto.

Il [illegible] giallo è [illegible] l'altra [illegible] presso il Circolo dei dipendenti comunali, [illegible] Sicilia 12. Per quattro posti di stenodattilografa si presentano in quasi 500 ragazze, che vengono divise in due gruppi. Si presenta il primo gruppo: le concorrenti si siedono, la commissione d'esame detta un brano alla velocità di 80-110 parole al minuto.

Si snoda a poco a poco la storia del cucciolo di mammuth vissuto in Siberia [illegible] mila anni fa e raccontata martedì da *La Stampa*. Finito il dettato, le aspiranti a un posto di comunale devono tradurre i segni vergati sul quaderno [illegible]. Una di loro si mette a battere a macchina con sicurezza straordinaria. Qualcuna allunga il collo e scopre l'inganno: la concorrente ha il giornale a portata di mano e copia senza problemi.

La reazione è immediata, le proteste turbano il clima d'esame e la prova viene sospesa. «*Sarà ripetuta*», assicura la commissione. Le candidate saranno invitate con avvisi di convocazione. Resta il dubbio espresso dalle concorrenti: come mai una di loro sapeva quale brano sarebbe stato dettato? E' solo un caso? In Comune, comunque, l'episodio è stato giudicato «estremamente grave».

[illegible] coordinamento studenti medi ha convocato un'assemblea per [illegible] alle 15,30 a Palazzo Nuovo ed una manifestazione venerdì mattina in provveditorato. Intendono esprimere il loro giudizio negativo sulla decisione del ministro che ha modificato, sia pure in forma lieve, gli esami di maturità. Infatti quest'anno la seconda materia orale verrà comunicata ai candidati soltanto il giorno precedente al colloquio. In passato era invece resa nota al termine della correzione delle prove scritte.

In via Castelgomberto, corso Regina Margherita, via Monginevro e via Nole

Scorreria di banditi nella città: assaltati in mezz'ora un bar, un negozio, 2 banche

Due rapinatori sono stati catturati dopo un drammatico inseguimento che si è concluso sul cavalcavia di via Reni - Una merciaia di 67 anni, colpita alla testa da una spranga di ferro, è finita all'ospedale

Ali e Antonelli, arrestati - Angiolina Delcrè, ferita - La guardia disarmata, Cosimo Savoia

Malavita scatenata ieri mattina: quattro rapine in poco più di mezz'ora. La più drammatica è avvenuta al bar «Corner» di [illegible] Castelgomberto 132 dove due giovani, poi arrestati dopo un drammatico inseguimento [illegible] la città, hanno derubato la cassa e i clienti. Poco prima, la proprietaria di una merceria, in corso Regina Margherita 88, era stata selvaggiamente picchiata con una spranga di ferro e rapinata da un giovane sui 22 anni. La «mattinata nera» ha registrato anche l'assalto all'agenzia di via Monginevro 61 della Banca [illegible] del Lavoro e alla filiale del San Paolo di via Nole 48.

Erano le 12,20, quando due giovani sono entrati nel bar di via Castelgomberto. Si sono avvicinati al «flipper» e, voltandosi di scatto, hanno spianato due pistole di grosso calibro contro i clienti. Tenendo sotto tiro i presenti, hanno preso la cassa, circa 50 mila lire. Hanno poi rivolto la loro attenzione verso i due baristi, Fortunato Verducci, 40 anni, e la moglie Caterina, 36 anni, derubando l'uomo del portafogli e la donna di due catenine d'oro e due anelli. Hanno anche rubato il portamonete a Giuseppe Malara e si sono quindi diretti verso l'uscita.

In quel momento stava parcheggiando davanti al negozio la sua Fiat 131, Leandro Bergi. I banditi, minacciandolo con le armi, si sono fatti consegnare le chiavi della vettura, fuggendo verso via Guido Reni. Il proprietario del bar ha cercato inutilmente di rincorrerli. All'inseguimento si è lanciata anche una gazzella [illegible] carabinieri. In via Guido Reni, [illegible], un carabiniere, sulla sua Giulietta 1300, aveva notato la scena.

Il militare ha cercato di bloccare i due malviventi mettendo l'auto in mezzo alla strada. I banditi l'hanno speronata, continuando la fuga. Altre gazzelle, intanto, erano [illegible] nella zona e, sul cavalcavia di via Reni, riuscivano a fermare l'auto e arrestare i banditi. Sono Giuseppe Antonelli, 21 anni, via Madama Cristina 131 e Nicola Ali, 34 anni, corso Vercelli 3.

Alle 12, rapina alla merceria di corso Regina Margherita 88. La proprietaria, Angiolina Delcrè, 67 anni, che abita in Lungo Dora Siena 8, ha raccontato: «*Ero sola nel negozio, è entrato un giovane, elegante, disinvolto. Aveva in mano una spranga di ferro, ho chiesto cosa volesse. Non ha detto una parola, mi ha colpita più volte al capo. Mi sono messa ad urlare, cercando di ripararmi con le mani. Sono corsa verso la porta invocando aiuto*».

Sul marciapiede è stata raggiunta da un ultimo colpo ed ha perso i sensi. Il bandito è tornato nel negozio, ha aperto i cassetti e afferrato i pochi biglietti [illegible] che ha trovato. E' fuggito mentre [illegible] alcuni passanti. Angiolina Delcrè è [illegible] accompagnata prima al Maria Adelaide, poi alle Molinette. Guarirà in 7 giorni.

Trenta minuti prima, alle 11,30, rapina alla banca di via Monginevro 61. All'ingresso dell'agenzia c'era Cosimo Savoia, 24 anni, «cittadino dell'ordine». Ha raccontato: «*Si è avvicinato un ragazzo sui 25 anni che mi ha chiesto l'ora. Non avevo l'orologio, [illegible] per dirglielo quando ha estratto di tasca una pistola, puntandomela e mormorando: "[illegible] fare storie, vogliamo rapinare la banca". Sono stato disarmato, mi ha spinto nell'agenzia*».

Sono comparsi i complici. I tre hanno costretto i presenti, una decina di clienti e dieci impiegati, ad inginocchiarsi contro il muro, le mani alzate. Dice il direttore, Terio Bonati: «*Hanno pronunciato poche parole, erano incerti, impacciati. Tanto che ho temuto potessero sparare*». Uno dei rapinatori è [illegible] tra i clienti, ripetendo «*State calmi, non vi faremo nulla*», gli altri hanno scavalcato il bancone, dirigendosi alla cassa.

Hanno preso il denaro, circa 15 milioni, poi sono usciti di corsa. A questo punto, senza motivo, uno dei banditi ha colpito al capo Cosimo Savoia col calcio della pistola. La guardia è caduta a terra tramortita. I rapinatori sono fuggiti, su un'auto scura, forse una 128.

Contemporaneamente altri tre malviventi, uno dei quali mascherato, davano l'assalto all'agenzia San Paolo in via Nole 48. Sono entrati negli uffici, che si trovano all'interno della Texil, e dopo aver costretto gli impiegati ad alzare le mani, hanno preso circa 10 milioni. In strada c'era un complice che li attendeva al volante di un'auto, col motore acceso. Nessuno li ha visti fuggire.

Circolo filologico

Manifestazione di chiusura dell'anno scolastico sabato 26 maggio alle 16 nella biblioteca del Circolo filologico in via del Carmine 13. Verranno consegnati i diplomi di corrispondente commerciale in lingue estere, e le borse di studio istituite dalla famiglia del [illegible] Mario Cagliero. Gli amici della «Compania dij Brandé» parleranno sulla «*Lingua e letteratura piemontese oggi*».

Medaglia ricordo ad Argan

Omaggio, ieri in comune, a Giulio Carlo Argan, «*torinese, uomo di cultura, sindaco di Roma*», in occasione del settantesimo compleanno. Il sindaco Novelli, presenti l'assessore alla cultura Balmas e altri componenti della giunta, gli ha consegnato una medaglia ricordo.

Argan si è detto «*profondamente toccato e commosso*», vedendosi «riconoscere torinese» dopo che nei confronti di Torino — ha spiegato — «*sono stato un po' uno sposo adultero*». In segno d'amicizia ha poi donato a Novelli la medaglia che Roma — nell'anno in cui l'Europa [illegible] un parlamento eletto dal popolo — ha voluto dedicare «*al grande europeo di questo secolo, Albert Einstein*».

Argan ha ripercorso le strade di Torino conosciute sin dalla giovinezza e lasciate dopo gli studi per dedicarsi alla ricerca e all'insegnamento dell'arte medioevale e moderna prima all'Università di Palermo, poi a quella di Roma dove occupò la cattedra che fu del suo maestro, Lionello Venturi. A Palazzo Madama ha visitato la mostra dedicata a Giacomo Jaquerio e al gotico internazionale; nel pomeriggio, nella palazzina della Promotrice al Valentino, ha visitato la mostra di Enrico Paulucci allestita dalla Regione.

Fotografia, dibattito

A cura dell'«Arci» si terrà stasera alle ore 21, presso l'Unione culturale un dibattito sulla fotografia e il mondo contadino, cui parteciperanno giornalisti e fotografi. La tavola rotonda è stata promossa nel quadro della mostra fotografica di Paola Agosti, «*Immagini del mondo dei vinti*» e che ha come punto di riferimento l'opera di Nuto Revelli. La rassegna fotografica resterà aperta al pubblico fino a domenica.

Specchio dei tempi

«Non ci casco più» (gioia di uscire dalla schiavitù della droga) - Rispettiamo comunque il controllore, l'Atm è di tutti - Autocritica sul turismo scolastico - Scuole lontane («Vi sembra giusto, signori?»)

Un lettore ci scrive:

«Sono un ex - tossicomane, rinchiuso nel carcere di Torino per un piccolo reato: furto d'auto, e vorrei che pubblicaste questa mia lettera nella speranza che serva a qualcuno.

«Quello che mi è successo è stato un bene. Non parlo della vita dura, delle ansie, degli scoraggiamenti, delle paure per l'avvenire. No, non è della mia esperienza di carcerato che voglio parlare, quella è comune a tante altre persone. Voglio dirvi di quel che mi è successo dentro, delle conclusioni che ne ho tratte. Voglio comunicarle agli altri, a chi adesso mi legge, a chi parla troppo spesso di droga, a chi si sta incamminando verso questa strada.

«In carcere uno si guarda dentro, ha tutto il tempo di riflettere, fare un raffronto con la realtà di una vita che non può godere. In carcere si è privati delle gioie di un'esistenza normale, anche le più piccole cose, quelle che, alla lunga, risultano le più importanti. In carcere ti razionano pure l'aria, che fuori possiedi sempre, ma non te ne accorgi: adesso so apprezzare la bellezza di una realtà da vivere intensamente, anche nelle sue piccole cose.

«E dico a chi vorrebbe drogarsi: non ne vale la pena, non ne vale proprio la pena. Io non lo rifarei. [illegible] per paura di un decadimento fisico e sia per una profonda convinzione [illegible]. Perché è stupido cercare delle evasioni dalla realtà con gli stupefacenti quando non s'è conosciuta ed apprezzata la realtà della vita. Da che cosa volete evadere drogandovi se non conoscete la realtà? E non date retta a chi vi dice che è bello. E' interessato perché vuole vendere la sua merce, oppure è un debole che non ha il coraggio di ammettere d'avere sbagliato.

«Capita: tu parti per l'America tutto entusiasta, rimani deluso del viaggio ma, tornando a casa, non lo dici a nessuno: per uno stupido orgoglio non vuoi confessare di aver sbagliato. Così lasci partire anche il tuo amico più caro, senza metterlo sull'avviso. Ecco, la droga si diffonde anche per questo. Perché sembra un fatto di costume, e perché l'hanno fatta diventare di moda agitando il problema in modo sbagliato, parlandone troppo sui giornali.

«Tra pochi giorni devo tornare alla vita civile e mi sento in forma, ma soprattutto mi sento profondamente diverso. Voglio provare, nella vita, le meravigliose evasioni naturali che in carcere m'erano vietate. Non ho più bisogno delle evasioni artificiali e non le consiglio a nessuno: non fatevi prendere dal gusto del proibito (lo si paga caro!) e non crediate di compiere un atto di coraggio. Ci vuole più coraggio ad affrontare la realtà che a sfuggirla.

«E quanto si conquista nella vita, lottando giorno per giorno, procura delle soddisfazioni che non trovano paragone. Questa dura esperienza m'ha fatto bene. [illegible] sono corazzato. Sono più forte. Non ci casco più».

Un vittorioso

Il presidente dell'Atm ci scrive:

«La notizia apparsa il 22 maggio con il titolo "*Il tranviere non è pubblico ufficiale*" mi ha enormemente sorpreso, in quanto per costante giurisprudenza della suprema Corte di Cassazione e della magistratura di merito di questa città è sempre stato affermato che ai controllori alle dipendenze di un'azienda municipalizzata di trasporto compete la qualifica di pubblico ufficiale perché "*prima di entrare in carica, prestano giuramento al pretore, il quale li munisce, altresì, di apposita tessera di riconoscimento, anche agli effetti della qualifica che assumono ai sensi dell'art. 357 c. p.*", e perché esplicano la funzione di carattere amministrativo, del controllo dei biglietti e l'altra, di polizia giudiziaria, di elevare contravvenzioni ai trasgressori del regolamento».

«Senza voler entrare nel merito della decisione alla quale è pervenuto il pretore di Torino, è mio preciso dovere sottolineare che nel clima di crescente tensione, manifestatosi fra il personale di quest'azienda per i numerosi atti di violenza e di teppismo, riportati recentemente anche dalla *Stampa*, le difficoltà inerenti al regolare svolgimento del servizio da parte del personale graduato sono fatalmente de[illegible] ad aumentare ove si privi di ogni tutela chi direttamente presta la propria opera a vantaggio della collettività.

«Considerato come già in altre occasioni *La Stampa* si sia dimostrata sensibile ai problemi della categoria, pubblicando e condannando episodi di intolleranza e di violenza a danno del personale e dei veicoli dell'Atm, vi prego farvi interpreti presso la cittadinanza richiamandola al doveroso senso di responsabilità [illegible] la categoria che ha sempre [illegible] la propria funzione attraverso il conferimento di particolare qualifica sino ad [illegible] pacificamente riconosciuta».

Ruggero [illegible]

Un gruppo di studenti ci scrive da Grugliasco:

«In riferimento alla lettera pubblicata in data 27 aprile, desideriamo chiarire che siamo incorsi in un grave errore dovuto ad una nostra errata interpretazione della circolare riguardante il tu[illegible] scolastico: non esiste alcun obbligo di organizzare le gite scolastiche tramite questo ente. Ci scusiamo per le accuse [illegible] presenti nella nostra lettera».

La classe I G del X Liceo Scientifico

Un gruppo di studenti ci scrive:

«Siamo un gruppo di ragazzi di V elementare abitanti nel triangolo corso Brunelleschi, via Tofane, via Stelvio, e chiediamo che ci venga concesso un po' di spazio.

«Ogni anno, alla fine delle scuole elementari, i ragazzi della zona vengono assegnati a scuole medie [illegible] diverse, senza tener conto della distanza.

«Quest'anno è successo che nel fare la divisione degli alunni da destinare alle varie scuole medie, noi siamo stati mandati alla "Palazzeschi", che dista dalle nostre case da km 1,5 a km 2, mentre nelle vicinanze abbiamo la scuola media "Maritano" che dista da 300 a 500 metri al massimo.

«Vi sembra giusto che giornalmente si debba fare tanta strada in più a piedi, quando abbiamo la scuola sotto casa? Per contro, alcuni ragazzi abitanti nei dintorni di piazza Rivoli devono percorrere un lungo tratto di strada per andare alla Maritano, mentre hanno la scuola media "De [illegible]" più prossima alle loro abitazioni.

«Non sarebbe meglio suddividere le zone con criteri più logici, in modo tale che ciascuno possa avere la scuola il più vicino possibile?

«Se qualcuno non ci crede, venga di persona a misurare le distanze e si renderà conto che non raccontiamo frottole. Sperando che pubblichiate questa nostra e che qualcuno ci aiuti a risolvere lo spinoso problema, ringraziamo e salutiamo molto cordialmente».

Seguono 14 firme

Abbiamo ripetuto il sondaggio con duecento telefonate

Le casalinghe sono indifferenti alla «rivoluzione del lunedì»

Ben organizzate, abituate a ricorrere ai mercatini, non si preoccupano per i negozi chiusi - Meno favorevoli sono le donne che lavorano, specie nel commercio

Tra le caratteristiche dei consumatori d'oggi c'è anche un certo spirito di adattamento alle situazioni, una tendenza ad accogliere le novità senza alzar subito le lance delle proteste e della contestazione. Dopo il primo disappunto, manifestato da alcuni alla notizia di una possibile chiusura dei negozi per tutta la giornata di lunedì, ora che i nuovi orari sono stati approvati in Consiglio comunale e che «la prova fino al 31 ottobre» è cosa certa a partire da luglio, la «voce» dei consumatori è meno agguerrita.

Abbiamo rinnovato ieri la serie delle interviste telefoniche per sentire come tira il vento, se il lunedì chiuso è proprio una rivoluzione, se qualcuno si sente danneggiato. Duecento telefonate, numeri scelti a caso sulla guida, madri di famiglia, padri, figli, pensionati e lavoratori. Una domanda a bruciapelo, una risposta senza pensarci troppo.

La maggioranza esprime un consenso, senza entusiasmo forse, ma con meditata sicurezza. «Lo avevo letto e subito mi aveva dato un gran fastidio — ammette Linda, 37 anni, insegnante — *anche perché, egoisticamente, il lunedì è il mio giorno di riposo. Riflettendo però mi sono resa conto che di rado esco per acquisti il lunedì. E' piuttosto la giornata della burocrazia per l'amministrazione della famiglia, il medico per il bambino, il dentista e così via. La spesa alimentare la faccio al mercato rionale e questi restano aperti. Le altre compere posso farle in altri pomeriggi. Insomma, m'importa poco che tutto sia chiuso il lunedì e riconosco che per i negozianti un giorno di riposo è indispensabile*».

Pier Paolo, studente, 23 anni, sostiene di «*non aver mai sentito sua madre imprecare contro gli orari dei negozi*». Aggiunge: «*E' una casalinga, sa organizzarsi bene*». Maria Piera, studentessa, 20 anni, ride divertita: «*Mia madre lavora, è artigiana, ci aiutiamo tutti in famiglia e lei ha il sabato libero per la "spesa grossa". Perché dovremmo avere problemi il lunedì?*».

Mirella, 39 anni, impiegata con due figli di 9 e 15 anni, è sicura che «*le difficoltà si possano sempre superare*». Dice: «*Ci si abituerà, come già ci eravamo abituati al mercoledì pomeriggio senza alcuni negozi alimentari aperti. Basta organizzarsi*». Maria, tabaccaia, 40 anni, già si organizza: «*Come potrei altrimenti stare in negozio e badare alla famiglia?*».

Mario, operaio, 53 anni, moglie ed un figlio, ha una sola preoccupazione: «*Dovrei andare in fabbrica con il pane raffermo?*», domanda». Ma appena sa che pane e latte sono in vendita «freschi» anche il lunedì, si rassicura: «*Meno male. Questo mi basta. Per il resto la spesa la faccio io con mia moglie quando sono libero dal turno*».

Tra i pensionati qualche «riserva», perché «*l'abitudine è tenace*». C'è chi «s'arrangia» e dice che «*tutti i giorni son buoni per le nostre piccole necessità*» e chi ritiene che «*rinunciare alla mia passeggiata del lunedì mattina nei negozi sotto casa sia un dolore*». Elsa, 64 anni, non ha «regole fisse» e la chiusura del lunedì le è «*indifferente*», ma Giuseppe, vedovo e «*legato al mio tran tran*» non è convinto: «*Da sabato a martedì è lungo. E se dimentico qualcosa?*».

Non mancano tuttavia, tra i molti consensi e qualche indifferenza, le «voci» polemiche. In comune hanno quasi tutte una matrice: donne che lavorano fuori casa, la fatica di lunghi orari «con qualche straordinario», il sacrificio del ruolo di «lavoratrice-madre-casalinga» che prolunga tra le pareti domestiche il peso della vita quotidiana. Tina, 56 anni, baby sitter si ritiene «*danneggiata*»: «*Mi capita già altre volte di uscire troppo tardi dal lavoro e di trovarmi la porta dei negozi sbarrata, ora dovrò anche badare al lunedì. Per me è una complicazione*». Anna, 32 anni, infermiera, non è soddisfatta: «*Perché non chiudere le serrande con turni tra i negozi dello stesso settore merceologico? In questo modo avremmo sempre un punto commerciale aperto per quello che ci interessa*».

Rosa, 34 anni, pettinatrice, è irritata: «*Sono contraria, sono contraria*, — ripete alzando il tono di voce — *ma che devo fare, chiudere il negozio due ore prima la sera se mia figlia ha bisogno di un paio di scarpe? Già adesso la spesa la fa mio marito che esce dall'ufficio alle 17; d'ora in poi dovrà provvedere lui a tutto?*».

Sandra, 70 anni, merciaia «da quasi quaranta», confonde in sé il ruolo di consumatrice e di commerciante: «*Mi ha sempre fatto comodo quella mezza giornata di chiusura e non nego che una giornata intera è allettante. Ma non sono d'accordo sul fatto che i mercati rionali restino aperti. Sapeste che belle vendite fanno sulle piazze. Aumenteranno ancora. Meglio chiudere tutti, evitiamo la concorrenza*».

Gina, 23 anni, commessa, è feroce: «*Adesso vedremo che succede con il nostro contratto. Noi dipendenti del commercio siamo i più danneggiati. I sindacati dovranno rivedere i nostri orari di lavoro*».

Simonetta Conti

Europa e linguaggio

Sui problemi della traduzione tecnica in Europa si svolge domani nell'auditorium del Salone dell'automobile, corso Unità d'Italia 40, un convegno promosso dalle organizzazioni dei traduttori e interpreti.

Aprirà i lavori alle 9,30 il prof. Jacques Goetschalckx, capo dei servizi di terminologia della Comunità europea.

Soubrettes a 4 zampe

Sabato e domenica mostra canina a Stupinigi

«*Il mio cane è talmente nobile e bello che, se avesse la parola, non la rivolgerebbe certamente ad un tipo come lei*». E' una battuta che circola tra i cinofili e viene attribuita ad uno dei tanti proprietari, più altezzosi del loro amico a quattro zampe, che «usano» il proprio cane come uno «*status-symbol*». Ma un animale bello e capace, utile e coraggioso, «costruito» con rispetto e amore per la razza, non è soltanto il «*fiore all'occhiello*» d'un padrone vanesio: è anche il risultato d'un lavoro difficile e lungo che incomincia dallo scrupolo dell'allevatore e si prolunga nel quotidiano rapporto che il cane ha con il suo proprietario.

E' questa l'ottica in base alla quale, il 26 ed il 27 maggio, si terrà alla Palazzina reale di Stupinigi, la 46ª esposizione internazionale canina organizzata dal Gruppo cinofilo torinese: un importante esame con giudici di varie nazioni che analizzeranno cani di diverse razze.

Il primo giorno sarà la volta dei cani da caccia e dei levrieri, il secondo di quelli d'utilità e di compagnia. Nell'ambito dell'esposizione ci saranno mostre speciali dedicate ai Grifoni korthals, Schnauzer, Terranova, Pastori tedeschi e Segugi.

Il concorso è rivolto ai campioni, agli appartenenti alla *classe libera* (soggetti di almeno quindici mesi) alla classe di lavoro ed a quella dei giovani (tra i 9 e i 18 mesi). Si tratta di una manifestazione inquadrata nell'ambito dell'anno del Fanciullo e per questo motivo gli alunni delle elementari non dovranno pagare il biglietto d'ingresso: un modo, tra l'altro, di portare i giovani, attraverso la conoscenza «*guidata*» dei cani, ad un maggiore amore e rispetto per gli animali.

re.ri.

Altri gravi episodi di violenza

Squadraccia contro gli attacchini pdup

A Mirafiori con cric e spranghe - Anche la dc denuncia due nuovi fatti d'intolleranza

Martedì, alle 23, in zona Mirafiori Sud — informa un comunicato del pdup — «*una squadraccia composta da una trentina di neofascisti, con il volto coperto da fazzoletti neri e armati di sbarre di ferro, martelli e crick, scesi da alcune auto, fra cui una "Giulia" bianca targata Roma, ha impedito con la violenza che alcuni militanti del pdup affiggessero manifesti di propaganda elettorale negli appositi spazi*».

Nel denunciare questo grave episodio di provocazione fascista, il pdup «*ribadisce il proprio rifiuto ad una concezione della lotta politica basata sulla violenza e sullo scontro per bande. Ricorda che quanto avvenuto martedì è l'ultimo di una catena di provocazioni e di atti di teppismo fascista nel quartiere di Mirafiori Sud contro sedi di associazioni democratiche e popolari. E invita i lavoratori, i cittadini, i partiti democratici alla vigilanza affinché questo ultimo scorcio di campagna elettorale si svolga in un clima di corretto confronto*».

Il pdup chiede a tale fine, che il prefetto e la giunta comunale, neghino «*al partito del fucilatore Almirante e del neonazista Rauti l'uso delle pubbliche piazze e dei locali appartenenti alla città di Torino, medaglia d'oro della Resistenza*».

★ Anche la dc denuncia «*un nuovo grave episodio di intolleranza politica*» dopo l'episodio avvenuto davanti alla Fiat. Ieri alle 16,45, di fronte alla Lancia di via Caraglio, tre candidati democristiani (Loro, Picchioni, Curti) dovevano tenere un comizio. «*Un gruppo di facinorosi — afferma la segreteria in un comunicato — con suoni di clacson, urla ed altre intemperanze hanno impedito agli oratori di parlare durante l'uscita dei lavoratori*». Un comportamento «*incivile ed antidemocratico*», che, a parere della dc, «*testimonia l'intolleranza di ben individuati gruppi*».

Il comunicato prosegue: «*La difesa delle istituzioni e della democrazia passa anche attraverso un civile confronto ed una libera espressione dei valori di ogni partito*». Conclude: «*Questi episodi non sono che il frutto di anni di "linciaggio" nei confronti di una grande forza popolare come la dc, che ha sempre rispettato le idee altrui ed ha governato solo in virtù di un preciso mandato elettorale*».

Altro fatto: ieri mattina alcuni giovani dc «*sono stati intimiditi da studenti di estrema sinistra*», mentre effettuavano opera di volantinaggio di fronte all'VIII Liceo scientifico. Il movimento giovanile dc, in un comunicato esprime «*preoccupazione*», poiché «*dall'intolleranza e dal fanatismo alla violenza, il passo è breve*».

Rubano un camion pieno di lumache

Insolito furto, la scorsa notte in via Di Nanni 95, davanti alla pescheria di Guido Vellazzano: è stato rubato un autocarro carico di due tonnellate e mezzo di lumache. Valore, 8 milioni. Dice il commerciante: «*Probabilmente i ladri non sapevano di rubare un carico del genere. Si tratta infatti di merce deperibile, le lumache erano vive e sono difficilmente vendibili*».

Bimbi in festa

Al Parco Sempione, in Barriera di Milano, sabato si terrà dalle 10 alle 19 una festa per i ragazzi, organizzata dal consiglio distrettuale scolastico e dal consiglio di quartiere. Vi prenderanno parte gli alunni della Gabelli, Perotti, Baretti, Sabin, Pestalozzi, Casella e Michele Rua. Sono previsti spettacoli di animazione, gare di calcio e bocce per i bimbi, i genitori ed i nonni.

La commissione Sanità della 20ª Circoscrizione (Regio Parco, Barca, Bertolla), su proposta delle scuole elementari e medie della zona e dei medici dell'assessorato alla Sanità, ha indetto per sabato la «*Festa dei denti*» con l'intento di informare sulla prevenzione della carie dentaria e sull'igiene alimentare.

La festa, a cui sono invitati scuole, rappresentanti dell'assessorato, Centrale del latte e del Mercato ortofrutticolo, avrà inizio alle 9,30 con la proiezione del film «*La valle dei castori*».

Una realtà da «terzo mondo»

Sanità, mancano 5 mila infermieri

La Regione organizza corsi, soprattutto per insegnanti - Uno finirà a giugno

La nostra realtà sanitaria è carente, ricca di nodi annosi e drammatici: «a monte» di questi problemi sta, a detta degli esperti, non tanto la professionalità della classe medica o l'inadeguatezza dei mezzi tecnici di diagnosi e terapia, quanto lo scarso numero degli addetti alle attività paramediche. A questo scopo la Regione Piemonte ha incrementato negli ultimi due anni le scuole per la formazione di «*lavoratori dipendenti da servizi sanitari pubblici*»: corsi per infermieri che prevedono, nei tre anni di durata, 4000 ore di addestramento, 2300 delle quali dedicate al tirocinio pratico.

Durante una conferenza stampa cui hanno preso parte l'assessore all'istruzione della Regione, Fiorini, il presidente del S. Giovanni, ing. Poli, il sociologo prof. Barbano ed il funzionario dell'assessorato all'Istruzione, dott. Corrarello, si sono messe in evidenza, ieri pomeriggio, le caratteristiche di questi corsi che si sforzano di rendere meno drammatico un dato da Terzo Mondo: nella nostra regione mancano almeno 5000 infermieri professionali.

Partendo dall'assioma che chi deve occuparsi della preparazione degli allievi dev'essere, a sua volta, ben preparato, uno dei punti focali dell'incontro è stato il «*corso d'aggiornamento per direttrici e monitori per infermieri professionali e di formazione di nuovi monitori*» che s'è iniziato il 9 febbraio e terminerà il 30 giugno. Le materie insegnate in queste lezioni (300 ore) sono igiene, sociologia, psicopedagogia e nursing. Il rapporto fra insegnanti ed allievi è oggi circa di 1 a 60: la speranza è di ridurlo alla più accettabile media di 1 a 30.

Per consentire una preparazione «*non provinciale*» gli iscritti al corso di aggiornamento hanno compiuto «*stages*» in Francia, Belgio e Svizzera prendendo contatto con il lavoro di addetti ai servizi sanitari di quei paesi. Interessante sembra essere la «linea di tendenza» che prevede l'insegnamento di materie come psicologia e sociologia.

«*Uno degli adempimenti della legge* — ha sottolineato il prof. Barbano — *è quello di passare dall'assistenzialismo tradizionale ad una vera e propria professionalità. In quest'ambito si inquadra l'insegnamento di certe discipline: il rapporto fra sanità e uomo è tecnico ma anche di competenza sociale*».

Accademia di medicina - Domani, ore 21,15, seduta pubblica nell'aula di via Po 18; tema del dibattito: «*La venocavografia inferiore e pielografia: un'indagine facile e fruttuosa per lo staging e il monitoraggio dei linfomi*».

Non è più tornato alle Nuove

Detenuto visita Lourdes e evade

Condannato per rapina, ha approfittato del pellegrinaggio per prendere il volo

Il 15 maggio è andato a Lourdes con altri detenuti e agenti di custodia, per un pellegrinaggio. Tutti i suoi compagni hanno fatto ritorno alle Nuove, lunedì 21 maggio. Lui, Antonio Ferrara, 35 anni, condannato a 18 anni per rapina il 30 ottobre del '75, fino a ieri, non ha rimesso piede in carcere.

Secondo quanto è stato possibile sapere dall'interno delle Nuove, Antonio Ferrara potrebbe, per un motivo qualunque, aver ottenuto dal magistrato di sorveglianza una proroga alla licenza: ma all'ufficio matricola risulta, per ora, evaso.

Chi è Antonio Ferrara? La cronaca si occupò di lui il 14 ottobre del '74. Con un complice, gridando «*Le Brigate rosse hanno bisogno di soldi, a terra, faccia in giù*», arraffò sedici milioni nella filiale di corso Regina 262 della Cassa di Risparmio. Il bandito che era con lui, Ugo Moro, 32 anni, fu colpito a morte, durante la fuga, da un vigile urbano.

Non si sa come Antonio Ferrara sia riuscito a far parte della comitiva che andava in Francia. Comunque, ha approfittato del pellegrinaggio, organizzato ogni anno dal cappellano del carcere, padre Ruggero, per lasciare «in qualche modo» le patrie galere.

★ E' morta l'altro ieri alle 19 al Regina Margherita Romina Bontempi, 10 anni, via Pelizza da Volpedo: era in coma da una settimana. La bimba, iscritta alla quarta elementare della scuola Cena di strada San Mauro 34 si era accasciata sul banco, colta da improvviso malore. Colpita probabilmente da un'emorragia, le sue condizioni si rivelarono subito disperate. I funerali si svolgono stamane alle 10,15 nella parrocchia San Nicola.

Pubblico impiego, c'è il contratto ma non viene applicato: sciopero

Il settore del pubblico impiego domani rischia di rimanere bloccato da uno sciopero generale. Indicazioni in tal senso sono venute ieri dall'assemblea dei delegati di Roma che ha dato mandato alle segreterie unitarie e alle categorie di «*definire programmi di lotta se il governo non farà il decreto legge di applicazione della parte economica dei contratti per gli enti locali*».

PARASTATO — Ieri i dipendenti hanno scioperato due ore all'inizio di ciascun turno e tenuto altre due ore di assemblea. Questa «*azione di sostegno della trattativa contrattuale*» si ripeterà con le stesse modalità oggi e domani.

ODA — I 300 lavoratori dell'Opera di Assistenza hanno firmato ieri il contratto. Per giungere a questo risultato, che i sindacati definiscono «buono», nei giorni scorsi c'era stato il presidio della Curia in via Arcivescovado. L'accordo, con valore triennale a partire dal 1° gennaio '79, prevede adeguamenti, alle tre scadenze di 42 mila mensili, 23 mila e 20 mila.

VENCHI UNICA — In mattinata i lavoratori torneranno a manifestare in piazza Castello davanti alla sede del Consiglio regionale. Chiedono un altro incontro con il ministro dell'Industria.

CONVEGNO — Su «Politica industriale e territorio» si terrà lunedì prossimo a Collegno, via Morandi 5, a partire dalle 9

FISCO — Domani i lavoratori del settore manifesteranno a livello provinciale sulla «vertenza fisco». Un corteo partirà alle 9 dalla zona S. Paolo (piazza Sabotino) e raggiungerà corso Bolzano.

POSTE — Una cinquantina di dipendenti ha manifestato ieri pomeriggio davanti alla sede del compartimento in via Moronsini 10. Motivo: «*Ottenere una risposta chiara della direzione in merito ad alcune richieste di trasferimento*».

Corteo di protesta per l'equo canone

Il Sindacato Inquilini ed il Coordinamento dei comitati inquilini delle case dell'Istituto Bonafous (c. Lombardia e v. Pianezza) hanno organizzato ieri mattina una manifestazione «*contro l'atteggiamento del consiglio d'amministrazione dell'ente (ex Opere Pie) per l'applicazione dell'equo canone*».

Il Sunia aveva presentato una piattaforma che comprendeva tra l'altro «*la contrattazione del tasso di rendimento, previsto dalla legge in un massimo di 3,85 per cento, alla luce delle varie situazioni di reddito esistenti tra gli inquilini di queste case; l'equiparazione con i livelli di canone delle case pubbliche: 5 mila lire mensili per pensionati al minimo, 3 mila lire per vano per gli altri bassi redditi fino a 8 milioni*».

Altre richieste: «*Garanzia della mobilità interna (se qualche alloggio resta libero) e disponibilità del locale sfitto da dichiarare al Comune; durata del contratto di sei anziché di quattro anni con rinnovo collettivo contemporaneo per tutti gli inquilini delle case dell'Istituto Bonafous*».

Un corteo ha raggiunto ieri la sede dell'Istituto. Gli inquilini hanno deciso di chiedere alla Regione di accelerare le pratiche per lo scioglimento dell'ente, che fa parte dell'Ipab (Istituzioni pubbliche assistenza e beneficenza, ex Opere Pie), e al Comune di predisporre gli strumenti necessari per l'assorbimento del patrimonio immobiliare dell'istituto, quando arriverà il decreto.

Ragazzi del '99 - Nella chiesa di San Carlo domani, ore 17, il vescovo mons. Garneri celebrerà la messa per i caduti di tutte le guerre e del terrorismo.

Novità per i treni con l'ora legale

Da sabato variazioni d'orario sulle principali linee del compartimento - Per favorire i pendolari: alcuni treni da e per Torino si fermeranno in alcune stazioni finora trascurate

Con l'istituzione dell'ora legale da domenica entrerà in vigore il nuovo orario delle Ferrovie. Quasi tutti i treni in partenza e in arrivo da Porta Nuova subiranno variazioni, compresi gli internazionali da e per la Francia che saranno prolungati fino a Napoli. Il «211» da Parigi arriva a P.N. alle 5,37, p. alle 5,50, a. a Napoli alle 16,06; il «210» da Napoli arriva a Torino alle 23,22, p. per Parigi alle 23,35.

Torino-Modane — L'automotrice delle 16,12 anticiperà la partenza di 2 minuti e fermerà a Rosta e Alpignano.

Torino-Fossano-S. Giuseppe e viceversa — Sono stati istituiti due treni locali: il Fossano (p. 23) Mondovì (a. 23,18) e il Mondovì (p. 12,37)-Carmagnola (a. 13,32). Quest'ultimo circola fino al 28 luglio.

Nuove fermate a Genola ore 15,04 e 22,52 per il Carmagnola-Ceva e per il Cuneo-Torino; a Carmagnola (7,41) per il Cuneo-P.N., a Trofarello (14,51) e a Santena (14,55) per il convoglio proveniente da Torino-Stura e diretto a Cuneo; a Lingotto (23,17) per il Cuneo che parte da P.N. alle 23,13; a Moncalieri (7,34) e a Santena (7,46) per il Torino-Limone, a Trofarello (23,37) (15,12 e 12,31) per i treni provenienti da e per Savona.

Altre fermate a Racconigi (12,55) per il Torino-Savona, a Trinità (14,27) per il Savona-Torino a. 15,35, a Savigliano (9,24) per il Cuneo-P. N. a. 10,03 e a Lingotto per l'automotrice da Alba.

Torino-Bra-Ceva e viceversa — Il «7291» circola dal 28 maggio al 28 luglio ad eccezione dei giorni festivi da Trofarello (14,45) a Bra (15,24) anziché da Carmagnola a Bra. Nuove fermate per il Torino p. 12,50-Alba a Moncalieri (13,07) e Carmagnola (13,27); per l'automotrice Alba-Torino che arriva a P. N. alle 16,50 a Carmagnola (16,15), per il diretto da Ceva per Torino (a. 14,03) a Moncalieri (13,48).

Torino-Novara e viceversa — Nuovo convoglio locale da P. N. p. 13,56-P. S. p. 14,04-Chivasso p. 14,27 con proseguimento per Novara con fermate in tutte le stazioni. Nuove fermate a Brandizzo (13,40) e a Settimo (13,58) per il treno proveniente da Casale (p. 12,42) e diretto a P. N. (a. 14,20); a Santhià (12,03) per il diretto da Milano P. G. (p. 11), a P. N. a. (12,50).

Chivasso-Casale Monferrato e viceversa — E' stata estesa nei giorni festivi la circolazione del «3140» Casale M. (p. 8,15)-Chivasso (a. 9,27) e del «3141», Chivasso (p. 10,13)-Casale (a. 11,25). Sono state istituite nuove fermate a Castelrosso (7,08) per il convoglio proveniente da To-P. S. (p. 6,41) per Casale (a. 8,03) e a San Silvestro (Chivasso p. 16,30-Casale a. 17,37).

Torino Torre Pellice e viceversa — Nuovo treno da Torre Pellice p. 11,56 per To-P. N. a. 13,03, escluso sabato e festivi. Fermate a Nichelino alle 23,09 alle 4,30 e alle 9,10 per i convogli in partenza da P. N. alle 22,55, 4,16 e 9,05 e a Torino Lingotto 15,00 per il Torre P. p. 14,03-P. N.

Torino-Alessandria e Trofarello-Chieri — Per favorire le esigenze dei pendolari sono stati istituiti due nuovi collegamenti. To-P.N. p. 0,05-Asti a. 1,21-Alessandria a. 1,43 e Alessandria p. 5,35-Asti p. 7, P. N. a. 7,53, osserveranno nuovi orari i treni in partenza da Trofarello 15,16 e 23,20 per Chieri, a. 15,28 e 23,32 e quelli sul percorso inverso, Chieri p. 15,01 e 23,05-Trofarello a. 15,13 e 23,17.

Fermate a Trofarello alle 22,48 per il Torino (22,38)-Asti, e ad Asti in via permanente per i convogli diretti a Firenze e Napoli rispettivamente in partenza a P. N. alle 5,50 e 2,20. Fermata a Torino-Lingotto anche per il Bologna da P. N. in partenza alle 0,30.

Altre fermate, Solero, Felizzano, Rocchetta e Castello d'Annone per il treno proveniente da Roma Termini a P. N. alle 5,03 e ad Alessandria (21,18) per l'internazionale diretto a Parigi.

Stratorino

E' in vendita in tutte le edicole della città (250 lire) il supplemento speciale de «La Stampa» di 36 pagine con tutte le fotografie, la cronaca ed i risultati della corsa.

I camminatori che domenica non sono riusciti a consegnare al Parco Ruffini il cartellino di gara vidimato, possono portarlo al salone di via Roma 80 dove verrà loro consegnata la medaglia. Solo così parteciperanno all'assegnazione dei premi.

Economia, giustizia

«Giustizia e sistema economico» è il tema di un dibattito pubblico che si terrà stasera, ore 21, all'Unione culturale (via Cesare Battisti 4b). Il presidente della Commissione Bilancio del Senato Colajanni, l'economista Claudio Napoleoni, il vicepresidente della Commissione inquirente del Parlamento Spagnoli e il magistrato Luciano Violante discuteranno sullo scandalo Italcasse, sulla vicenda Banca d'Italia-Imi-Sir e sul problema della... Moderatore, Gastone Cottino presidente della Fimpinente.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Patrick, Susan Penhaligon, Robert Helpmann. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
ARCO-INC: La cerimonia. Viet. 14.
ARISTON: Goldrake l'invincibile.
ARLECCHINO: Gegè Bellavita, Flavio Bucci, Tina Pollo col. Viet. 14. Or. 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): **Eccitazione carnale**, Dominique Sinclair. Viet. 18. Or.: 16; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Norma Rae, Sally Field.
AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Nocciolina a colazione, di M. Orfini, con C. Manchetti, col. V. 14 Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Il re degli zingari. Viet. 14.
CRISTALLO: Gardenia il giustiziere della mala, F. Califano, M. Balsam, E. Vallone. Col. Non viet. Or.: 14,00; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: I soldi degli altri, Catherine Deneuve, J. L. Trintignant.
GIOIELLO: La rivoluzione sessuale in America. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Cleopatra, E. Taylor, R. Burton, R. Harrison. Col. Non viet. Or.: 14,40; 18; 21,20.
LILLIPUT: Caro papà di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Romanzo popolare, U. Tognazzi, O. Muti.
METROPOL: Brigade call girls. Viet. 18.
MILANO COPPIA LUCE ROSSA: World of Joanna con Jamie Gills, (edizione integrale). Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Lo scugnizzo, Luca-Giordino. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Dimenticare Venezia di Franco Brusati, con E. Josephson, M. Melato. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Concorde affaire '79. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Harry e Tonto, di P. Mazursky, non viet. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: La sera della prima, di J. Cassavetes, non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Toro e Vergine, incontro erotico ravvicinato. Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Un tipo straordinario, Henry Winkler.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Pornoestasi, Erika Cool, E. Burel. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Un tranquillo week-end di paura, B. Reynolds, techn., viet. 18.
COLOSSEO: 1855: la prima grande rapina al treno, S. Connery, D. Sutherland.
ELISEO: Un uomo in ginocchio, G. Gemma, tec. V. 14.
FORTINO: Il portiere di notte, Dirk Bogarde, C. Rampling. V. 18.
LA PERLA: Letti selvaggi, viet. 14.
MAFFEI: Baby love, Wassel Lafolte. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Il gatto e il canarino, da un racconto di Agatha Christie. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30.
MASSIMO: I ragazzi venuti dal Brasile. Viet. 14.
ORFEO: La tarantola dal ventre nero, G. Giannini, tec. V. 14. Ap. 15.
PUNTISEMPE d'Essai: Amori miei, regia di Steno, con M. Vitti, J. Dorelli. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STATUTO: Tornando a casa. Fonda. V. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Nosferatu il principe della notte, Klaus Kinski, Isabelle Adjani. Viet. 14. 20,30-22,30.
APOLLO: Per vivere meglio divertitevi con noi, J. Dorelli, M. Vitti, R. Pozzetto. Non viet. 20,20-22,30.
ARIZONA: California, G. Gemma. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Filo da torcere, C. Eastwood.
ERBA - RAGAZZI: Ore 15-17: **Heidi in città**, cart. anim. color, abbinato a **Il coniglio Bunny**, cart. anim. color.
FARO: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Non viet. Or. 15,10; 17; 18,30; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie, J. Mason. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 **Carosello Walt Disney**, cart. anim. a colori.
HOLLYWOOD: Filo da torcere, Clint Eastwood. Non viet.
PRINCIPE: Nosferatu, Klaus Kinski. Viet. 14. Ap. 20,20. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: sabato prossimo ore 15-17 **L'orsetto Panda e gli amici della foresta.** Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo: **Isola dei piaceri proibiti**, ediz. integrale; sulla scena: **Terzo pokerissimo di luci rosse.** Viet. 18. Or. 18,15-21,15.
CABARET VOLTAIRE: ore 18. **Ammore e cummedie**; 18,30: **La Divina Commedia**; 18 erotismo nel cinema: 1ª visione assoluta **Hard-core theatre**, nuova serie; 19 **Uccellacci e uccellini**, di P.P. Pasolini; 21,30 spett. teatrale **Ammore e cummedie**, Compagnia Napoli Nuova 77; 23 **La Divina Commedia**, 2ª fase, infernopurgatorio. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15, 447.2885): **Hard-core n. 8.** Ingresso riservato soci. Posto unico L. 1500. Tessera omaggio. Ore 20,30; 22,30.
GIOBERTI: «Dalla città al quartiere» ore 16,30 e ore 21,30: **Mimì metallurgico ferito nell'onore** di Lina Wertmuller.

NEMIE CLUB: The man who knew too much, di Alfred Hitchcock ore 20,45 e **Notorius** di Alfred Hitchcock ore 22,30.
PO: Coppie erotiche, R. Larsen. V. 18.
REGINA: Deportate sezione speciale SS, colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Il penetrante profumo dell'adulterio. V. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Amarcord.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Gangster story di A. Penn con W. Beatty, F. Dunaway, G. Hackman. V. 18. Ore: 20,30; 22,30.
SMERALDO: Superman. Reeve. Non viet.
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Silvester Stallone: **Rocky** (3 premi Oscar) con Burgess Meredith. Ore 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Vigilato speciale, D. Hoffman. Viet. 14.
ARALDO* (v. Chiomonte 3, t. 331.784): Rassegna «Danza, rito, gestualità nel film etnografico»; ore 17,30 Africa: **Les Maîtres fous**, di J. Rouch; Indonesia: **Trance and dance in Bali**, di M. Mead e G. Bateson; Amazzonia: **The feast**, di T. Asch e Chagnon; ore 21,15 Indonesia: **Trance e dramma a Bali**, di F. Marotti. Ingresso libero.
S. PAOLO: L'insegnante balla... con tutta la classe, Cassini. V. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Shampoo. V. 18.
ODEON AZZURRO: Una strana coppia di suoceri, James Caan, Alan Arkin. Techn. Non viet.
STAR: Ciao maschio, M. Mastroianni. Techn. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Nel più alto dei cieli, di S. Agosti, con L. Barbo, E. Biagetti. Viet. 18. Ore 20,40; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA SAN DONATO

ROMA - Fantascienza 79: **Il pianeta selvaggio.**

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: La mandana felice, X. Hollander. Viet. 18.
EDERA AZZURRA: Prigioniero della seconda strada, Jack Lemmon, Ann Bancroft. Techn. Non viet.
JOLLY: Super vixen, C. Napier. Techn. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Bermude, la fossa maledetta. Non viet.
LANTERI*: Anno zero guerra nello spazio.
MAIOR: Mondo porno oggi. Viet. 18.
SOCIALE: Lo squalo 2, Scheider. Non viet.
ARCI-ZENIT: ore 20,15 ciclo judo: **I 7 samurai.**

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: A proposito di omicidi, di R. Moore, con P. Falk, A. Margret. Ore 20,30; 22,30.
LA SALLE*: «Dalla città al quartiere» ore 16,30 e ore 21,30: **Stanlio e Ollio nel paese delle meraviglie** di J.W. Horne.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (P. Bengasi): **Salon Kitty**, di Tinto Brass, con Ingrid Thulin. Viet. 18. Ore: 20,20; 22,30.
CUORE*: Il prefetto di ferro, G. Gemma, C. Cardinale. Techn. Or. 19,30-22,15.
ITALIA: Arriva un cavaliere libero e selvaggio, Fonda. Non viet.
SPEZIA: Grazie nonna. V. 18.

Film segnalati dalla critica: **La cerimonia** (Arco); **Il portiere di notte** (Fortino); **Amarcord** (Adriano); **Ciao maschio** (Star); **Il pianeta selvaggio** (Roma).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Bernini, Milano, Odeon Azzurro, Po, Studio Ritz, Roma, Zenit.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Marlowe indaga.
ALPIGNANO
DORA: Don Camillo e Peppone.
AVIGLIANA
CORSO: Bruce Lee l'indistruttibile.
BEINASCO
ITALIA: Il portiere di notte, Rampling. V. 18.
BORGARO
ROYAL: Sexomania. V. 18.
CARIGNANO
PETER: La sbandata.
CARMAGNOLA
ELIOS: Providence.
LUX: Suggestionata. V. 18.
MARGHERITA: Serpico. Non viet.
CASELLE
ITALIA: I peccati di una giovane moglie di campagna. V. 18.
ROMA: Il grande racket. V. 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Mash.
CIRIE'
CATALANO: Obiettivo Brass.
ITALIA: I pornogiochi. V. 18.
NUOVO: Un uomo in ginocchio, G. Gemma. V. 14.
CUORGNE'
PERONA: Anello matrimoniale. V. 18.
MARGHERITA: Duri a morire.
GIAVENO
ALFIERI: Appuntamento con l'oro.
LANZO
CATALANO: La nuora giovane. V. 18.
LEINI'
AMBRA: Dove osano le aquile.
MONCALIERI
ITALIA: Il ritorno di palma d'acciaio.
ORBASSANO
MODERNO: L'amico di mia madre. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: I ragazzi venuti dal Brasile.
ITALIA: Il cacciatore.
NUOVO: Piccole donne.
PRIMAVERA: Il mistero delle 12 sedie.
RITZ: Il segreto di Agatha Christie.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il tocco della Medusa.
RIVALTA-T. FRANCESE
SMERALDO: Nevada Smith.
RIVAROLO
CRISTALLO: Sees la scimmia che uccide. Non viet.
S. MAURIZIO
EDELWEISS: I 4 dell'Ave Maria.
SETTIMO
BECCARIS: Gli occhi di Laura Mars.
GARIBALDI: Le ragazzine. V. 18.
SUSA
CENISIO: Le 4 dita della furia.
VALPERGA
AMBRA: Un uomo in ginocchio.
VENARIA
SUPERCINEMA: Le porno folle di notte.
VEROLENGO
ITALIA: La ragazza e due punti. V. 18.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena 3° **pokerissimo di luci rosse.** Sullo schermo **Isola dei piaceri proibiti**, edizione integrale. Viet. 18. Or.: 18,15; 21,15.
CABARET VOLTAIRE: ore 18 e 21,30 **Ammore e cummedie**, della Compagnia Teatrale Napoli Nuova '77. Ingr. soci.
CABARET VOLTAIRE: ore 18,30 e 23 **La Divina Commedia**, 2ª fase - infernopurgatorio.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500): **Il pazzo e il pendolo.**
ERBA - RASSEGNA TEATRALE: questa sera ore 21,15 la Compagnia «La Trasgonda» di Candiolo in **Mare grande** di Elisabetta Schiavo. Pren. e inf. tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 **Carosello Walt Disney**, cartoni animati a colori.
GOBETTI: ore 21, Il Gianbernaglio presenta **Il dovere del medico - Cecè - L'altro figlio**, tre atti unici di Luigi Pirandello. Tel. 544.662, 556.246. Ultime 4 recite.
NUOVO: ore 21 proiezione WTO-Finlandia.
TURINEIS (tel. 484.644 - 856.084): ore 21,15 **La protesta dle anime**, due temp birichin di Aldo Nicolaj.
UNIONE CULTURALE (v. Battisti 4/B Pal. Carignano): 21,15 Coop. Teatro U in **Pauestroll-Jerry.** Pr. 511.776.
ORATORIO SAN PAOLO: «Dalla città al quartiere». Ore 21 «L'indovino del villaggio». (Teatro Regio)

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: dehors gelateria. Danze. Ore 15,30 Nino Gallo-Pierangeli. Gasparino

CASTELLINO: ore 21 I Falchi
CLUB 84: 21 I Marmilloni
DU PARC: ore 21 Rammy.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FARO: ore 21 Gli smeraldi.
LA PERLA: 15,30 Armandino.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
NUOVO PRINCIPE: 21 Nuova Edizione.
ODEON (4a Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: 21 Fred California.

MINI CABARET (tel. 613.680).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21.
LE PARADIS CLUB (S. Massimo): 21.
MESTINO DISCOTECA (Moncalieri 65).
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE SOODA (via Cavour 28, tel. 512.762): Maestri dell'800, antichi e antiquariato.
ARTE CLUB (Broffaria 3): J. Velly.
AVERSA (C. Alberto 24, 532.962): 800 Delleani, Follini, Maggi, Tavernier, Reycend.
CITTADELLA (Bertola 31): Lorenzatto.
DORIA (Doria 21): A. Colasuonno.
GISSI (Solferino 3): Coll. Maestri.
I SEGNI (S. Teresa 20/c, t. 518.947): L'arte di Mithila-India.
LA ROCCA: Jackyewicz.
NARCISO: Lavori in Valpadana ed altre opere dell'800 italiano.
PALAZZO PROMOTRICE - VALENTINO: Paulucci dal 1927. Mostra della Regione Piemonte. Or. 10-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): I pastelli di Edouard Chappel.
QUAGLINO (p. S. Carlo 177): opere di Enrico Paulucci dal 1930 al 1970.
ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 53): personale di F. Giru, E. Pelizzari.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C. (877.857): esp. Lino Beltrame.
BERMAN: Giovanni Colmo.
DAVICO: personale Alberto Donini.
FOGLIATO (Mazzini 9): Omaggio al mondo di Enrico Reycend.
LA BUSSOLA (via Po 9): personale di Salvatore Cozzolino.
LA GIOSTRA - Asti: La figura nell'arte.
LA PARISINA: G. F. Ferroni - R. Vespignani ore 16,30-19,30.
LE IMMAGINI: Vespignani. Disegni.
STUPIDRE (Pateocapa 1): F. Bonetti.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Pescuti.
VIOTTI: Gino Meggiora.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA alle 18 e 21,15 «Film da rivedere». **Come sposare un milionario**, di J. Negulesco, con M. Monroe, B. Grable, L. Bacall (St. Uniti 1953, col., min. 95).

TEATRI - RITROVI

I FILM E I PERSONAGGI A CANNES

Chiudiamo la porta c'è la rivoluzione

"I sopravvissuti,, del cubano Alea e "Gli europei,, di Ivory

CANNES — Se viene la rivoluzione, ci chiudiamo in casa finché passa. Ma se poi la rivoluzione non passa? Una famiglia di grandi proprietari terrieri di Cuba, quando Castro prende il potere, decide di non fuggire, come tanti altri borghesi, ma di chiudersi con la servitù nella propria villa in attesa che la tempesta s'allontani. I nobili Orozco hanno del resto confidenza con le bufere della storia e vantano un costante diritto di dominio sull'isola: un loro antenato era fra i compagni di Cristoforo Colombo. Si apprestano ad assistere alla caduta di Castro nella casa trasformata in fortilizio, ma presidiata dalle buone abitudini, lo smoking a tavola, la dispensa fornita, le feste.

Il film *I sobrevivientes* del cubano Gutierrez Alea (conosciuto in particolare per le *Memorie del sottosviluppo*) è dedicato a Luis Buñuel, per la situazione di partenza, per l'umor nero che vorrebbe svilupparla. Come nell'*Angelo sterminatore* ci sono dei borghesi che non possono uscire di casa, come nel *Fascino della borghesia* c'è un banchetto che non potrà mai saziare, come nell'*Oggetto del desiderio* c'è la pretesa di un diritto illusorio.

L'isolamento ipotetico dei nobili Orozco dura per anni, la rivoluzione non si vede mai, c'è soltanto la dissoluzione dei reclusi volontari, dei *sopravvissuti*, o, meglio, dei *sopravviventi*. Dapprima la servitù è trattenuta con blandizie, poi, quando l'inquietudine cresce e il denaro scarseggia, è vincolata con la forza. Si torna al regime degli schiavi, i padroni col fucile, i servi nei campi a lavorare: provviste da fuori non ne arrivano più. Intanto muoiono gli anziani, il prete di casa scappa, si celebrano nozze, nascono bambini. La fuga degli schiavi, dopo una rivolta armata, non sorprende i più giovani i quali decidono che è giunto il tempo di lavorare per mangiare.

C'è una vecchia zia che dichiara di voler morire piuttosto che lavorare, e viene accontentata. Ma anche gli altri non resistono molto, tra l'orto su cui volano gli avvoltoi e la casa che s'è avvolta nella polvere. I giovani si uccidono tra loro: due cugini che si amavano sono ammazzati dal terzo geloso. Un fulmine provvede finalmente a incenerire anche la più resistente delle vecchie zie. Dice il nipote: «*E' cotta a puntino*». Si mettono a tavola, lui e suo padre, e, mentre mangiano la zia, si guardano con l'occhio del cannibale.

La parabola di Gutierrez Alea sull'isolamento della borghesia e sulla vana lotta contro la storia è forse tirata troppo in lungo, e gli umori acidi vi si diluiscono. Ma l'intenzione del suo apologo era più lunga e teneva di mira anche la società cubana, la società castrista. Infatti ha dichiarato: «*Una purezza rivoluzionaria mal compresa può condurre anche noi ad isolarci*». E non bisogna: «*Ogni isolamento porta alla regressione*».

Secondo film in concorso, *Gli europei* dell'inglese James Ivory, interpretato da Lee Remik, che ha adattato un romanzo breve di Henry James. Nel 1850 due giovani europei, fratello e sorella, fanno visita ai parenti americani nella quiete alberata di Boston. Lui, pittore e un poco bohémien, conquista l'amore di una cugina; lei, nervosa e parigina nello stile, turba gli uomini e le abitudini.

E' un piacere vedere un regista che ama i suoi personaggi e la loro epoca, i loro vestiti, i loro sentimenti. Ivory ha amato i suoi europei d'America e gli si è grati della realizzazione, anche a prezzo di un poco di noia. Il film di Huston, *Wise Blood*, è stato presentato ieri sera fuori concorso, per dar modo alla giuria di riflettere sui premi che deve distribuire.

Stefano Reggiani

Anche il comico spera nel riflusso, dopo i fiaschi degli ultimi anni

Jerry Lewis ci riprova con 3 film

Lewis, attore e regista di «Non è lavoro» di cui sta terminando le riprese. Segreti gli altri 2 film

NEW YORK — *Jerry Lewis torna al cinema. A sette anni dal suo ultimo film,* Il giorno che morì il pagliaccio, *mai distribuito, e a nove dal suo più clamoroso fiasco,* Scusi dov'è il fronte?, *il celebre comico degli Anni Cinquanta e Sessanta interpreta e dirige una nuova «pazza» pellicola:* Non è lavoro. *Le riprese, costate complessivamente 3 milioni di dollari (2 miliardi e mezzo di lire) stanno terminando a Fort Lauderdale, in Florida. Per Jerry Lewis, è il quarantaquattresimo film della carriera, ma è anche il più importante.* «A 53 anni — ammette — mi sento più emozionato che a 23, quando esordii con Dean Martin ne *La mia amica Irma*».

Per Hollywood, con questa pellicola il comico gioca d'azzardo: lo considera artisticamente superato, fuori dal filone della nuova comicità ebrea di Mel Brooks e di Woody Allen. Non gli riconosce più la capacità d'interpretare in chiave satirica la società moderna e quindi di far ridere il pubblico. Nessuna delle grandi case produttrici, infatti, ha voluto finanziare Non è lavoro. *Un produttore indipendente, Joseph Proctor, di poco più di trent'anni, ha dovuto trovare nove finanziatori, con quote varianti da 100 mila a 750 mila dollari a testa, tra gli uomini d'affari del «profondo Sud». Ancora adesso, a pochi giorni dall'ultima scena, manca un distributore.*

Jerry Lewis, tuttavia, è convinto del successo del film. Egli ritiene che sia finito «il periodo di più profonda crisi del cinema, quello della pornografia e della violenza» *iniziato appunto nel '70-'71.* «Incomincia un altro ciclo storico — *asserisce* — torna in auge la commedia, anzi la farsa. La gente è stanca di permissività, problemi, brutture. Vuole cose semplici, sentimentali, divertenti». *Parla dei trionfi (americani più che europei) di* Animal house, *dei favori di cui gode di nuovo il circo. Racconta la storia di* Non è lavoro, *le avventure tragicomiche di un clown che vuole cambiare attività, e s'appoggia al cognato banchiere, con conseguenze catastrofiche per coloro con cui viene in contatto.*

Tale è la sua sicurezza che ha già messo altre due pellicole in cantiere per quest'anno, con gli stessi finanziatori. Questa è la vita e il seguito di Non è lavoro, *su cui mantiene uno stretto riserbo.* «Verranno distribuiti tutti nell'80 — assicura — abbiamo preparato una tremenda campagna pubblicitaria, sarà una vera esplosione». *Nessuno dei tre film differirà molto da quelli di quindici, venti, venticinque anni fa.* «Il mese scorso, c'è stata una mia retrospettiva alla televisione — spiega — con altissimi indici di gradimento». *Unica differenza: mancherà una «spalla» alla Dean Martin,* «perché col mio carattere non è facile trovare un comprimario».

Se Hollywood non punta sulla «rinascita» di Jerry Lewis, si punta invece una fitta schiera di attori messi a poco a poco in disparte, come Rock Hudson e Kim Novak, a ritirarsi, come Frank Sinatra, che sperano ancora in una rivincita, sul mutare della moda, nel riflusso della nostalgia.

In Europa s'è quasi persa traccia di Lewis, ma in America ha fatto frequenti apparizioni alla tv, tenuto concerti e spettacoli nelle principali città, svolto conferenze e insegnato recitazione. Anche se alcune sue iniziative sono naufragate, come la messa in scena di Hellzapoppin a Broadway nel '77, il grande pubblico gli è restato fedele.

Nel decennio d'ombra, Jerry Lewis ha tratto comunque un bilancio molto positivo. A livello personale, ha vinto una battaglia durata tredici anni contro la tossicomania. S'era assuefatto a un farmaco preso per lenire il dolore di una lesione alla schiena, il Percodan: se n'è liberato dopo che i medici gli hanno iniettato uno steroide, alleggerendo la pressione sulla spina dorsale. A livello sociale, ha organizzato ogni anno una campagna contro la distrofia muscolare che ha fruttato oltre 100 miliardi di dollari.

e. c.

Il Granserraglio al Gobetti

Pirandello, tre atti per un massacro

TORINO — *La cooperativa Granserraglio, una compagnia torinese che opera baldanzosamente in Piemonte da circa otto anni, e, di recente, ha lavorato a lungo nel Sud, presenta al Gobetti, a conclusione della sua stagione, tre atti unici di Pirandello, assai diversi tra loro.* Il dovere del medico, Cecè, L'altro figlio.

E' un incontro pienamente motivato sul piano culturale (Pirandello, anche quello minore, è più che mai nostro contemporaneo, per le tematiche della lacerazione dell'individuo, della sua alienazione dalla società, della sua solitudine), assai meno su quello della particolare cifra espressiva di questa compagnia. La quale lavora, con deliberata aggressività, sul registro di un espressionismo vistoso, dalla gestualità pesantemente allusiva, la mimica caricata sino al grottesco.

Ora, piaccia o non piaccia, con questi moduli dell'artigianato pirandelliano (ché tali sono, oggettini da bottega), bisogna non caricare le tinte, ma lavorar di fino, con bulino e mano leggera.

E' quanto accade in questa messinscena (e non dico non ci sia un ribaldo divertimento in questo gioco al massacro: ma forse è involontario, e in ogni caso un fantino masochistico). Quello che regge meglio al proditorio assalto dei moschettieri del Granserraglio è Il dovere del medico, *giacché qui l'enfasi, l'oratoria ampollosa degli interpreti corrisponde, in qualche modo, alla vacua retorica di una borghesia che espelle da sé il colpevole, dopo averlo costretto a vivere.*

Ma la dispettosa impotenza di Cecè, tanto più insoddisfatto di sé quanto più riesce a truffare, moderno picaro, gli altri, proprio non affiora in quel gran vociare e gestire da avanspettacolo spruzzato di un goccio di sceneggiata, con cui gli attori tentano di tradurre l'etica della ciarloneria e del latrocinio reciproco.

E quando si arriva all'infido L'altro figlio *(infido, dico, perché è in buona sostanza come questo che Pirandello tradisce a sorpresa le sue remote origini isolane e paniche) quel recitare sopra tono, tra ansiti e grida, finisce per diventare semplicemente naturalistico, d'un naturalismo alla Annibale Betrone, a dispetto delle allusività mitiche della scenografia e del simbolismo dei gesti.*

Consiglierei al gruppo, la prossima volta, di mutar repertorio: peschino tra autori consoni alla loro poetica teatrale (i tedeschi degli Anni 20, ad esempio). Una giovane attrice mi sembra potrebbe recitare, per chiarezza di dizione e freschezza espressiva, «l'altro» Pirandello. Si chiama, se non ho mal trascritto, Michela Zio.

g. d. b.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Rivincita di un pensionato rompiscatole

Harry e Tonto di Paul Mazursky, con Art Carney. Stati Uniti, colore. Cinema Romano.

Dopo il successo di *Una donna tutta sola*, si va al recupero del regista Mazursky (cinquant'anni, ex letterato, grande ammiratore di Fellini), un regista che qui in Italia non aveva mai avuto una particolare fortuna se si eccettua *Bob e Carol e Ted e Alice*, il suo film di esordio, del 1969, dove si prospettava il caso, in tono di commedia leggera, di un rapporto sessuale tra due coppie di coniugi.

Questo *Harry e Tonto* è del 1974: storia di un professore pensionato (Harry) e di un gatto (Tonto). Detto così pare un raccontino per bambini. Invece è il gustoso ritratto, fra l'umoristico e il sentimentale (quasi sempre controllato), di un vecchio signore che, giunto alle soglie del passo estremo, decide di vivere ancora un'avventura, forse l'unica della sua grigia esistenza: parte col micio, e attraversa gli Stati Uniti da un oceano all'altro.

Il regista Mazursky

Gli capita di tutto: è scippato, maltrattato, aiutato; lo respingono da un aereo, lo scaricano da un autobus; si compra un'auto usata e guida benché abbia la patente scaduta da vent'anni; incontra una ragazza scappata da casa, incontra una prostituta di lusso con l'hobby dei vecchietti; lo arrestano perché fa pipì per strada; rifiuta l'ospitalità dei figli e affronta da solo e indipendente gli ultimi anni, o gli ultimi mesi.

E' un film insolito, tenero e poetico. Non ha certo una solida spina dorsale, ma è godibile. Dietro questa curiosa figura di professore rompiscatole ma non rimbambito, si apre, densa, brulicante e inquieta un'America minore in cui si compie il lungo viaggio simbolico e reale ad un tempo, classica tradizione del cinema americano. Qualcuno ha parlato di «Umberto D». Non c'entra nulla. Questo è un anziano comico-patetico con un discreto gruzzolo in banca e una congrua pensione che lo raggiunge puntualmente ovunque. Nessun impegno, nessuna denuncia in Mazursky; anzi, c'è un ottimismo che alla fine risulta troppo da favoletta. Molto bravo il protagonista, Art Carney, e non meno bravo il suo partner, lo splendido gatto rosso.

u. bz.

Folla a Milano al concerto rock e per Léo Ferré

MILANO — *Concerto rock*, martedì sera, in piazza Sempione — a mo' di scenografia, l'Arco della Pace — per ottomila spettatori che hanno ascoltato tranquillamente, appena ritmando il tempo, qualche volta, con mani e piedi, oppure accennando a ballare. Contemporaneamente, all'altro capo della città, un appuntamento totalmente diverso; al Pierlombardo, «prima» di Leo Ferré.

Età media del pubblico accorso al rock, tra i 15 e i 18 anni. A gruppi, in piedi, ascoltavano anche passeggiando e parlando tra loro; altre migliaia, seduti in terra, formavano una grande platea. Nessuno spunto di tensione; quando il pubblico ha rotto i cordoni per sistemarsi immediatamente sotto il palco, tutto si è svolto pacificamente, senz'ombra di incidente.

In piazza Sempione hanno cantato Fausto, Alberto Radius, Ivan Graziani.

Ha danzato al Covent Garden

Fonteyn, 60 anni e addio alle scene?

LONDRA — Per i sessant'anni di Margot Fonteyn il Covent Garden ha avuto il «tutto esaurito» delle grandi occasioni. Ieri sera, nel consueto sfavillio di luci e di eleganti toilettes, la Gran Dama del balletto inglese è tornata in scena. Forse sarà l'ultima volta. Era emozionata.

Dicono che sia l'ultima *performance* pubblica di Margot Fonteyn: il «canto del cigno» al termine di una lunghissima carriera, con tutti i nomi della buona società londinese — prima fra tutti la principessa Margaret — pronti ad applaudirla.

Mancava Nureyev, che con lei ha formato per tanti anni la più celebre coppia di balletto, trattenuto all'estero da impegni di lavoro prima di una tournée londinese che avrà inizio fra due settimane; mancava il marito della Fonteyn, il businessman Roberto Arias.

La Fonteyn ha ballato tre minuti, da sola, nel «*Salut d'amour à Margot Fonteyn*» (musiche di Elgar). Indossava un costume preparato per l'occasione da William Chappell.

Dopo le «*variazioni sinfoniche*» di Franck, la Fonteyn si è brevemente ripresentata nel tango di «*Facade*» (musica di William Warton). In coppia con Robert Helpman. Poi i lunghi applausi, i fiori, qualche lacrima. E oggi, forse, l'annuncio che la grande Margot non ballerà più.

f. gal.

Premio letterario Mario Pannunzio

TORINO — Al Circolo della stampa, oggi alle 18, premiazione dei vincitori del *Premio letterario Mario Pannunzio*, indetto dal Centro studi Mario Pannunzio. Il primo premio per la poesia è stato assegnato ad Alessandro Bianco (Susa) e il primo premio per la narrativa a Luciano Ricchetta (Torino). Sarà presente la giuria. Presiederà Luigi Firpo. Seguirà la lettura di alcune poesie premiate.

Ora commedia, in scena a Roma

«I filantropi», libro amato dai laboristi

ROMA — Quello che va in scena stasera, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, è molto probabilmente il secondo spettacolo d'eccezione, insieme all'*Albee* di Terzieff, proposto dalla Rassegna Internazionale Teatro Off '79.

Si tratta de *I filantropi dai calzoni stracciati*, uno spettacolo che lo sceneggiatore Joseph Lowe ha tratto dall'omonimo romanzo di Robert Tressel. Tressel fu un povero decoratore e pittore di insegne che viveva solo con la figlia, malato di tubercolosi. Morì nel 1911 in un ospizio per poveri di Liverpool; il suo romanzo, chiaramente autobiografico, vide la luce postumo nel '14. Da allora ha avuto oltre quaranta edizioni: è divenuto popolarissimo tra i socialisti inglesi e nel '45 è stato uno dei libri che guidò la campagna elettorale dei laboristi, consentendo loro di vincere le elezioni. All'opposto, molti intellettuali hanno deliberatamente ostentato di ignorarlo (George Bernard Shaw nel '48 scriveva con dispetto: «Non ho mai sentito parlare di Tressel e non mi interessa»).

Al centro del libro è un gruppo di imbianchini, che vivono una grama esistenza nella città natale di Tressel, Hasting, sotto il controllo imperioso di capomastri sfruttatori e alle prese con i problemi dell'analfabetismo, le malattie del lavoro, l'igiene. Un tema difficile da tradurre sulla scena senza cadere nel populismo più lacrimevole.

A giudicare dalle recensioni entusiastiche dei critici inglesi, all'indomani della prima a metà dell'ottobre scorso, a Londra, il regista William Gaskill e gli attori del Joint Stock Theatre Group hanno superato brillantemente il ricatto di contenuti così gravidi di patetismo.

Bill Gaskill è il condirettore del National Theatre di Londra, e già questa etichetta basterebbe a qualificare il livello del suo lavoro. Ma anche il Joint Stock Theatre Group è una «derivazione» del National, una delle massime compagnie inglesi.

g. d. b.

Radio tv locali d'Europa e gli Anni 80

SAINT-VINCENT — *Gli Anni Settanta hanno ormai sancito definitivamente il diritto all'esistenza della «dimensione locale» nei sistemi culturali dei Paesi europei: una dimensione che ha avuto nel boom della radio e della televisione il suo fenomeno più appariscente. Ma quale sarà il suo destino negli Anni Ottanta? Più in generale: quali saranno gli effetti di lunga portata, in termini sociali e politici, di questi processi innescati dalla generazione sessantottesca?*

Queste domande sono state il filo conduttore del Convegno Internazionale su «Sistemi radiotelevisivi in Europa e prospettive della dimensione locale negli Anni 80», *che si è svolto martedì e ieri a Saint-Vincent, patrocinato dai Consigli e dalle Giunte regionali del Piemonte e della Valle d'Aosta, organizzato dal Coordinamento emittenti locali delle due Regioni, dall'Arci e dall'Istituto di Scienze Politiche dell'Università di Torino. Erano presenti, con numerosi italiani, esperti provenienti da quasi tutti i Paesi europei.*

Negli Anni Ottanta, tutto ciò che pensiamo adesso potrebbe essere completamente obsoleto: dimensione locale e nazionale potrebbero non avere più senso, di fronte allo «scoppio» delle nuovissime tecnologie in grado di creare una dimensione addirittura «atomizzata». Lo ha indicato il francese J. C. Quiniou, parlando di una sua iniziativa: una ditta gli sta costruendo, al prezzo irrisorio di mille lire, una emittente radio tascabile, alimentata da una pila ad energia solare, in grado di trasmettere a parecchie centinaia di metri di distanza, che egli distribuirà per Natale ai 600 mila lettori di un popolare periodico per ragazzi. Non c'è dubbio, siamo alle soglie di un'altra era.

Ansaldo 1853-1979 — La mostra allestita nel cortile di Palazzo Reale, visto il successo sinora ottenuto, sarà prolungata sino a domenica 27 maggio.

Film etnografici in rassegna a Torino

Riti magici, feste e danze il cinema dentro la vita

TORINO — *Quando a metà degli Anni 30 Margaret Mead, con la collaborazione di Gregory Bateson, utilizzò il cinema per documentare alcune cerimonie magiche dell'isola di Bali, l'antropologia scoprì un nuovo mezzo di registrazione del reale, che si sarebbe dimostrato di grande utilità in seguito. Si può infatti far risalire a quel periodo la nascita del cinema etnografico, un settore estremamente stimolante del più vasto campo del cinema documentario.*

Il film della Mead, Trance and dance in Bali, *una vera e propria rarità cinematografica, è stato presentato in questi giorni al Teatro Araldo nell'ambito dell'ampia rassegna internazionale «Danza, rito, gestualità nel film etnografico» che si svolge sino al 9 giugno, organizzata dalla Regione Piemonte in collaborazione con il Centre Culturel Franco-Italien e il Gruppo di danza Bella Hutter.*

Non è la sola opera d'eccezione del programma, ricco com'è di film variamente interessanti, realizzati per documentare quell'aspetto del comportamento umano, nelle diverse culture e società, che può essere etichettato sotto la rubrica «danza, rito, gestualità».

Si va dai riti magici e propiziatori dell'Africa nera ai raffinati grafismi visivi e scenografici del teatro giapponese, il No e il Kabuki; dalle elaborate danze polinesiane alle manifestazioni collettive, fra spiritismo e stregoneria, dell'Amazzonia; e ancora alle danze di Bali nel bellissimo Trance e dramma a Bali *di Ferruccio Marotti.*

Ma non mancano le feste popolari dei Paesi europei, dal Belgio alla Francia, dalla Spagna all'Italia, quest'ultima rappresentata da un cospicuo gruppo di film di Diego Carpitella (sulla gestualità e il linguaggio del corpo a Napoli e in Barbagia, sul tarantismo), di Roberto Leydi (sul carnevale in alcuni paesi di montagna), di Lino Del Fra e di Francesco Maselli (su alcune cerimonie contadine).

E' un panorama vario e interessante di quella vasta gamma di gesti e atteggiamenti coreutici che costituiscono una parte fondamentale del linguaggio simbolico dell'uomo. Il cinema, nel documentario con immagini e suoni di icastica evidenza, contribuisce alla conoscenza e alla diffusione d'una dimensione culturale dell'umanità.

Ci sembrano esemplari, in questa rassegna internazionale, i film di Jean Rouch, il più grande cineasta-etnologo vivente. Les maîtres fous *e più ancora* Sigui 1971, *che documentano con umiltà e diretta partecipazione cerimonie magiche dell'Africa nera, vanno annoverati fra i capolavori del cinema etnografico.*

Gianni Rondolino

Stasera Rousseau domani Donizetti

TORINO — Per il programma «Dalla città al quartiere» promosso dall'assessorato per la Cultura del Comune, stasera alle 21 al teatro San Paolo (via Luserna di Rorà 16) prima rappresentazione teatrale in lingua italiana di *L'indovino del villaggio*, intermezzo musicale in un atto di Jean-Jacques Rousseau, con Orazio Mori, Paolo Barbacini e Mariella Adani, il Gruppo d'archi di Torino.

La «prima» di *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, prevista per ieri sera al Teatro Regio, in seguito agli slittamenti per gli scioperi è stata rinviata a domani alle 20,30 (turno A). Il turno B, in programma per domani, verrà recuperato martedì 19 giugno.

L'opera, con la regia di Alberto Fassini, sarà diretta da Reynald Giovaninetti. Interpreti: Giorgio Zancanaro, Lella Cuberli, Luis Lima, Giuseppe Baratti, Carlo De Bortoli, Eva Ruta, Franco Torre.

Mario Marenco protagonista di «Buonasera con...», rete 2

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). Dimensione aperta
13 — **Sportivamente** (c), personaggi, osservazioni, proposte di vita sportiva
13,30 **Telegiornale**
14 — **Cronaca elettorale** (c), a cura dei servizi parlamentari
14,20 **Roma: tennis** (c). Campionati internazionali maschili
17 — **Dai, racconta** (c). Valeria Moriconi: **La sposa sirena** di Italo Calvino
17,10 **Anna, giorno dopo giorno** (c), 13ª puntata
17,25 **In crociera con la regina Maria** (c), documentario.
17,55 **Pantera rosa** (c), in «Hotel detectives».
18 — **Argomenti** (c). I Longobardi in Italia
18,30 **Jazz concerto** (c). George Shearing
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Spazio 1999** (c). Telefilm: «Il lampo che uccide».
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,25 **Cronaca elettorale** (c), a cura dei servizi parlamentari
20,40 **Tribuna elettorale** (c). Conferenza stampa del psdi
21,55 **Lascia o raddoppia** (c). Presenta Mike Bongiorno
23 — **Dolly** (c). Appuntamenti con il cinema — **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Teatro musica** (c). Settimanale di notizie dello spettacolo
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Cronaca elettorale** (c), a cura dei servizi parlamentari
13,40 **Un patrimonio da riscoprire** (c)
15 — **62° Giro ciclistico d'Italia** (c), e **Tutti al giro** (c). Settima tappa: Chieti-Pesaro
17 — **I topini** (c): «L'inchiostro invisibile», cartone animato
17,05 **Giochi giocando** (c): «Il gioco del Mastermind»
18 — **Un autore, una città** (c), a cura di Anna Benassi, Giovanni Tesiori
18,30 **TG 2 - Sport sera** (c)
18,50 **Tribuna elettorale** (c). Edizione europea. Trasmissione autogestita da pr, dc, psi
19,05 **Buonasera con... Mario Marenco e i Muppet Show** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,25 **Cronaca elettorale** (c), a cura dei servizi parlamentari
20,40 **Ventimila leghe sopra il mare** (c). «Sotto tre oceani e Capo Horn: una barca italiana intorno al mondo»; di Adriano Di Majo, 1ª puntata
21,35 **Poeti e paesi** (c). **Carducci e la Maremma** di Almo Paita
21,55 **Starsky e Hutch** (c): «Regolamento di conti», con P.M. Cesar, David Soul, Bernie Hamilton — **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Alla fine del dramma il cattivo trionfa

E' finito lo sceneggiato *Il delitto Notarbartolo* che merita un ampio discorso.

Arrivato sul teleschermo senza grancassa pubblicitaria *Il delitto Notarbartolo* deve avere egualmente sorpreso il pubblico, anche il pubblico convinto all'inizio di vedersi un giallo o un intrigo di fine Ottocento.

Anzitutto c'è da dire che la regia di Alberto Negrin è stata abile a presentare e a sfruttare drammaticamente il soggetto anche se, specie nella seconda puntata, ha dovuto affrontare difficoltà non lievi per una sceneggiatura frammentaria (e d'altronde la sceneggiatura era a sua volta costretta, per la complessità della vicenda, a salti di tempo e di episodi praticamente inevitabili). Comunque Negrin ha diretto la storia con buon polso, ha realizzato alcune sequenze da ricordare per rapidità e incisività e, pur non sfuggendo a qualche convenzionalità «da sceneggiato» ha cercato sempre di dare al racconto un'impronta personale con soluzioni e tagli cinematograficamente interessanti. Anche gli attori nell'insieme hanno funzionato: non c'era nessun divo ma, forse per questo, la media della recitazione è stata dignitosa e direi che non è mai scaduta nel macchiettismo.

Ho sottolineato la validità della forma perché c'è da sperare che, attratta da una narrazione efficace, una vasta platea abbia recepito la sostanza che andava ben al di là di un delitto e di un famoso caso giudiziario.

Molto spesso la rievocazione storica — ed è abbondantemente servita in passato alla tv — per defilarsi dal presente, per ignorare la realtà attuale e rifugiarsi in fatti lontani e innocui. Qui, al contrario, la rievocazione aveva un preciso scopo, quello di ricercare nella Sicilia ma soprattutto nell'Italia di allora le motivazioni di mali che la nostra società si trascina dietro dall'unità del paese.

Una bella scena di ieri ha mostrato la seduta di un consiglio di amministrazione di una banca e ha fatto capire quanto siano importanti gli istituti di credito e quale potere politico detenga chi ha in mano le leve del potere economico. Sono concetti elementari, probabilmente, ma che sia stata una storia televisiva a evidenziarlo per milioni di spettatori ha il suo peso. La banca veniva descritta come il mezzo per i politicanti corrotti di crearsi una fedele clientela, di rafforzare il prestigio personale, di favorire i disegni della loro fazione o del governo, e di intascarsi pure i quattrini. Compare il Notarbartolo, con le mani pulite, che vuole energicamente far cessare gli scandali. Prima è osteggiato e poi, perché insiste, viene fatto fuori. Questo mi sembra estremamente significativo, e non tanto remoto, e il pubblico avrà avuto parecchi spunti di riflessione.

Ma accanto c'era l'altro versante della storia, legato al primo. Mandante del delitto è l'onorevole Palizzolo, un fido di Crispi. Lo scoprono e lo condannano a trent'anni. Ma «in alto» ci si dà da fare; il Palizzolo, che è un tipico alfiere degli interessi della classe economicamente e politicamente dominante, deve essere salvato a tutti i costi. La Corte di Cassazione, con un cavillo, annulla la condanna, e in un azzeccato finale si vede il Palizzolo che va in chiesa a ringraziare i suoi santi e poi in un palazzo dove sono ad attenderlo gli amici di partito e i clienti in festa. Il lunghissimo applauso che lo saluta ha un sapore di trionfo per l'onorevole e di beffa amara e di disprezzo per tutti quelli che ottant'anni fa e oggi sono stati presi in giro dai tipi del suo stampo.

Sulle ultime immagini del ballo si è inserito un commento che forse non era necessario tanto era ovvio, ma che non guastava: il commento diceva che corruzione, organizzazione mafiosa e ingiustizia non potevano essere combattute e risolte in un ambito locale, ma nazionale, cambiando in modo profondo gli uomini e il sistema di governare l'Italia.

Ovvie, ripeto, ma centratissime parole. Un dubbio deve aver colto ciascuno spettatore mentre sfilavano i titoli di coda sulle note di un valzer turbinoso: la postilla riguardava soltanto il caso Notarbartolo e si riferiva soltanto alla situazione italiana della fine Ottocento?

★ ★

Stasera prende il via una trasmissione in tre puntate dal titolo *Ventimila leghe sopra il mare*, diario per immagini di una competizione velica attorno al mondo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 62° Giro d'Italia
7,45 La diligenza
8,40 Cronaca elettorale
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Ornella Vanoni: Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io '79
14,05 Frecce sonore
14,30 Disco rosso
15,05 Per l'Europa
15,20 Facile ascolto - Tra le 15,05 e le 16,20 62° Giro d'Italia: Chieti-Pesaro.
16,20 Tribuna elettorale
17,30 Il rumore del teatro
18,10 Globetrotter
18,45 Appuntamento con...
19,20 Ascolta, si fa sera
19,35 Racconto
20 — Opera quiz
20,35 California Dreaming
21,05 Europa musicale '79
21,50 Combinazione suono
23,08 Cronaca elettorale
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,15 62° Giro d'Italia
9,20 Domande a Radiodue
9,32 I misteri di Bologna
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Io accuso - Chi accusi?
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17 — Sceneggiato
17,30 Speciale GR2
17,55 Appuntamento con Nunzio Rotondo
21 — Prisma - Musica
22,20 Cronaca elettorale

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 21; 23,55
Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,05 Cronaca elettorale
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — Su, viaggia con me
17,30 Spaziotre
21 — Sadko, di Rimskij-Korsakov

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit Parade
17 — Il discolo, gioco
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,05
17,25 **Ciclismo** (c). Giro d'Italia
17,55 **Per i più piccoli** (c): La cattura di Nuvola Arancione
18 — **Il signor... Grullo** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c). Rotatac Wujè e gli elefanti di Sri-Lanka
19 — **Felini e felini** (c)
19,20 **Sammy e Mary** (c). Telefilm
19,45 **L'oceano sconosciuto** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Il quinto cavaliere è la paura.** Film drammatico, regia di Zbyned
22,05 **Progetto Europa** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
17,10 **Telesport:** Calcio. Belgrado: finali Coppa Jugoslavia
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Mondo senza fine.** Film, regia di Edward Beruds
21,40 **Cinenotes**
22,10 **La scena del rock** (c).

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,05
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega:** Un contratto messicano
19,40 **Chrono.** Speciale Gran Premio Prove Formula 1
20 — **Medical Center:** I derelitti, telefilm
21 — **Un bellissimo novembre.** Film drammatico, regia di Mauro Bolognini
22,35 **La storia del tabacco**
22,40 **Chrono.** Rassegna automobilistica

Pronti a salpare

Portofino. Forse il tempo è ancora incerto, ma quando fa caldo fa caldo. E' opportuno, però, controllare che tutto sia a posto, prima di prendere il mare (Foto La Stampa - A. Bodo)

L'allarme lanciato dal Centro Anti-droga

Tredicenni di Trento si drogano con eroina

Il preoccupente dato è emerso dalla comunità terapeutica di Camparta di Meano che ha ospitato una ventina di giovani intossicati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRENTO — Il fenomeno dei tossicodipendenti in Trentino sta assumendo proporzioni preoccupanti. L'assemblea del Centro antidroga, nell'affrontare questa realtà, ha messo in luce un dato allarmante: è in aumento il numero di coloro i quali fanno uso di droga pesante, cioè eroina. Ma il particolare che più sconcerta e fa riflettere è che si è abbassato paurosamente il limite di età. Infatti c'è qualche tredicenne che comincia a fare uso di eroina.

Sarà probabilmente un caso isolato ma che, comunque, sta a significare l'ampiezza di un problema che investe sempre più profondamente l'ambiente giovanile. La «rivelazione» è stata fatta dal dottor Valerio Costa all'assemblea del Centro antidroga di Trento. Nel fare il punto sulla situazione, Costa ha ribadito il concetto secondo cui il «*fenomeno droga si delinea come un'esperienza travagliata e talora tragica di crescita, di maturazione, di socializzazione personale adolescenziale e post-adolescenziale*».

Manca — è stato detto — una corretta politica giovanile o, meglio, manca una politica che sia attenta ai giovani. Mutata è pure la sottocultura della droga. Al tramonto dei vecchi valori e alla non emergenza dei nuovi, si risponde con nichilismo, non come filosofia, ma come rinvio nel tempo delle responsabilità del vivere, per uccidere o sublimare il momento presente.

Il dottor Valerio Costa ha anche parlato, dopo questa analisi del fenomeno nel suo complesso, dell'attività svolta alla comunità terapeutica di Camparta di Meano (vicino a Trento), una esperienza questa forse unica e dalla quale sono passati 23 ragazzi. Accennando poi a proposte operative, Costa ha messo in evidenza l'urgenza di un ambulatorio funzionale e in sede adeguata con operativa convenzione con gli ospedali e collegamenti con i vari servizi sanitari del territorio.

Ancora, per una intelligente e puntuale prevenzione, la necessità di una struttura parafamiliare per individui in tensione con la famiglia, la disponibilità di posti di lavoro agibili a persone socialmente fragili o con esperienze carcerarie. Infine, come necessario momento riabilitativo, la possibilità di un aggancio reale con il mondo del lavoro per soggetti risocializzati dall'esperienza della comunità terapeutica.

m.c.

Nessuna notizia da lunedì mattina

Lupara bianca a Palermo Scomparsi tre picciotti

PALERMO — Tre persone, sospettate di avere legami con la mafia e con il mondo dei contrabbandieri, sono scomparse in misteriose circostanze a Palermo. Sono Giovanni Lallicata, che a suo tempo fece parte della gang dei Greco di Ciaculli e i fratelli Giovanni e Carlo Lo Manto; l'auto di quest'ultimo, una «126», è stata trovata nella zona di Brancaccio con le chiavi nel cruscotto.

La scomparsa del Lallicata è stata denunciata dalla moglie. Ha spiegato che il marito si è allontanato da casa lunedì mattina per recarsi nel proprio negozio di articoli sportivi e da quel momento si sono perdute le sue tracce.

Dei tre scomparsi, il personaggio più noto è certamente Giovanni Lallicata. Il 19 giugno 1963, fece parte del «commando» inviato dai Greco in casa di «don» Pietro Torretta, luogotenente del «boss» Angelo La Barbera con il compito di uccidere o sequestrare il capomafia. Ma la «missione» era stata scoperta per tempo. Quando Lallicata, assieme a Pietro Conigliaro e a Salvatore Garofalo, fu fatto entrare in casa Torretta, lo stesso «don» Pietro, nascosto dietro una tenda fece ripetutamente fuoco contro i tre «picciotti». Il Conigliaro e il Garofalo rimasero uccisi; Giovanni Lallicata riuscì a cavarsela lasciandosi cadere da una finestra.

Polizia e carabinieri sono ora impegnati nella ricerca dei tre picciotti.

Seimila natanti a motore incrociano sulle acque del grande lago

Brescia e Verona sono in «guerra» pro e contro i motoscafi sul Garda

I bresciani favorevoli per il turismo e l'occupazione; i veronesi contrari con motivazioni ecologiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — E' scoppiata sul Lago di Garda la «guerra dei motoscafi» con bordate tra le due sponde: da quella veronese è partita un'offensiva ecologica che vorrebbe bandire i mezzi a motore sul più grande lago italiano; dalla parte bresciana, pur apprezzando ogni iniziativa di difesa ambientale, si ribatte dicendo che vietare l'uso dei motoscafi sarebbe dare una mazzata al turismo, specialmente a quello straniero, e colpire inoltre il lavoro di centinaia di persone occupate nei cantieri alla produzione e alla manutenzione dei natanti. Trento, che ha giurisdizione solo sull'alto lago e che pure è sensibile ai problemi ambientali, per ora sembra neutrale.

Ma vediamo qual è la situazione attuale. Secondo i dati dell'ispettorato di porto di Desenzano, in piena stagione sul Lago di Garda incrociano 6000 natanti a motore: si va dalle piccole imbarcazioni fuoribordo a barche imponenti, che sarebbero più adatte a navigare sul mare che non in un limitato specchio di acque interne.

Gli oppositori alle esibizioni, talvolta pericolose, di questa libera flotta, composta in buona parte da natanti di turisti tedeschi, sottolineano gli inconvenienti principali: inquinamento dell'aria e dell'acqua, «furto» di ossigeno negli strati profondi con danni alla fauna ittica, e di conseguenza alla pesca professionale, rischio per i bagnanti. In realtà ogni estate si registrano incidenti, taluni anche gravi, con conseguenze talvolta mortali.

Gli abolizionisti dicono ancora: «*E' vero che il bacino del Lago di Garda è grande (400 kmq di superficie, due miliardi di metri cubi d'acqua), ma è anche vero che questo lago vanta un curioso primato: quello della lentezza del ricambio delle sue acque che si completa in ben 27 anni contro i 5 anni del Verbano e i 4 del Lario. Da questo particolare deriva anche il tepore, durante l'estate, delle sue acque*».

Questi argomenti costituiscono il motivo ispiratore di un comitato di coordinamento che sta divulgando nei vari centri del lago una «proposta di legge di iniziativa popolare» per l'abolizione della navigazione a motore sul Garda, che verrebbe riservata soltanto ai mezzi pubblici, ai motoscafi-taxi e ai motori ausiliari per le barche da pesca e a vela.

La legge dovrà venire discussa dalla Regione Veneto, previa raccolta di 5000 firme a sostegno dell'iniziativa. Per propagandare e sollecitare la raccolta delle firme, il comitato di coordinamento ha organizzato di recente una *tournée* ciclistica lungo le strade del Garda. I partecipanti si sono fermati nei vari centri distribuendo volantini e spiegando le finalità sociali della iniziativa. Le firme saranno raccolte negli uffici comunali dei paesi del lago e in alcune città del Veneto.

Dalla sponda bresciana si ribatte con argomentazioni ispirate al permissivismo, ma non al lassismo. Si citano leggi anche remote. Una di esse è un regio decreto del 1913 — il 959 — che privilegia la navigazione quale «*oggetto principale cui servono laghi, fiumi, canali. A questo fine sono subordinati tutti gli altri vantaggi che possono ottenersi dalle loro acque degli usi a cui queste possono applicarsi*». L'argomentazione è però debole: a quell'epoca sul Garda si navigava soltanto a vela, oppure con i battelli a ruote alimentati a vapore.

I permissivisti citano allora la testimonianza resa al congresso di Riva del marzo 1976 — quando il problema venne dibattuto per la prima volta — dal consigliere di Cassazione Raffale Nuovo. Il magistrato affermò che nei laghi la navigazione è libera a tutti, aggiungendo che imposture la sicurezza sui divieti indiscriminati di navigazione dei motoscafi è di dubbia costituzionalità perché potrebbe essere giudicato lesivo del diritto di libertà di circolazione tutelato dall'articolo 16 della Costituzione.

Solo nel Bresciano i cantieri nautici sono una quindicina. Se si aggiungono stazioni di servizio, di rimessaggio e di assistenza si calcola che la nautica dia lavoro a un migliaio di persone, con investimenti di decine di miliardi. La loro avversione al proibizionismo è scontata e comprensibile. Gli imprenditori di questo settore sostengono che l'inquinamento e i guasti ambientali provocati sul lago derivano dalla urbanizzazione sconsiderata delle sponde, dalle carenze igieniche dei campeggi (ce ne sono un centinaio sulle rive) e dai caroselli automobilistici provocati dal fatto che il Garda è privo di strade di scorrimento a monte.

Tra gli opposti estremismi, c'è un'ala moderata sia sulla sponda bresciana che su quella veronese. I moderati sostengono che una disciplina si impone, soprattutto agli effetti della sicurezza dei bagnanti, propongono una limitazione nella stazza dei natanti a motore e precise delimitazioni nei percorsi dei natanti stessi in prossimità delle zone balneari.

Il problema, però, rimane aperto anche perché è incontestabilmente vero che sono soprattutto i turisti tedeschi a portare sul Garda i motoscafi di più grossa stazza i quali non possono navigare, per precisi divieti, nelle acque interne del loro Paese. Proibire la navigazione equivarrebbe a perdere una clientela sicura, che rivolgerebbe altrove le sue preferenze.

Manuel Vigliani

Volle 200 lire «È ricatto» Condannato

CATANIA — Un posteggiatore di 39 anni, Giuseppe Lombardo, che aveva chiesto con insistenza duecento lire a un automobilista per avergli custodito la vettura, è stato condannato a otto mesi (pena sospesa) con l'accusa di tentata estorsione.

Il 14 maggio scorso, a Catania, nello slargo tra via Di Prima e via Ventimiglia, Giovanni La Mantia, 42 anni, che aveva lasciato la propria vettura nel posteggio pubblico, salì in macchina ma, prima che potesse allontanarsi, il Lombardo gli si parò davanti. La Mantia (appuntato di pubblica sicurezza, quel giorno in borghese) si rifiutò di pagare.

Il posteggiatore insistette dicendo che le 200 lire gli erano dovute e che non vi avrebbe rinunciato. Nacque un diverbio e volò qualche insulto. Il guardamacchine venne incriminato per tentata estorsione e oltraggio a pubblico ufficiale.

Ventenne, vorrebbe fare la commessa

Una parente di Selassié disoccupata a La Spezia

Fuggita dopo aver conosciuto carcere e tortura, è sposata con uno studente di ingegneria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Dagli sfarzi della corte di Hailé Selassié a commessa in una boutique a La Spezia: è Betty Betelhem, 20 anni, parente del defunto Negus, figlia dell'ex ministro degli affari esteri etiopico che da cinque anni è in carcere a seguito del colpo di Stato dei militari nel '74. E' giunta in Italia qualche mese fa dopo aver subito la prigione, la tortura e l'incubo di essere uccisa assieme al resto della famiglia. Ha potuto espatriare dichiarando all'ufficio per il rilascio dei passaporti che il padre era morto. Adesso è cittadina italiana. Si è sposata con un etiope, studente di ingegneria. Betty, diplomata, è in cerca di lavoro: vorrebbe fare la commessa, ma in attesa di trovare una sistemazione, aiuta un amico di famiglia, proprietario della boutique «Principe», nella centralissima via Chiodo.

E' nel negozio che l'abbiamo incontrata, casualmente. Sempre col sorriso sulle labbra, si muove con grazia, con gesti armoniosi. Ha avuto una vita molto agiata, il miglior college, sontuosi ricevimenti. Aveva amici potenti. Viveva nello splendore della corte del Negus; il padre, parente dell'imperatore, prima del colpo di Stato aveva ricoperto numerosi incarichi di governo; in Etiopia sono rimasti la madre e un fratello. La sua famiglia dopo la rivoluzione è stata perseguitata. Betty ha trascorso venti giorni in prigione. Entrambe le braccia le sono state rotte a colpi di bastone. Ha vissuto momenti terribili, la fame, la disperazione. Non avrebbe mai immaginato di venire in Italia. Il suo sogno era l'America. Sono lontani i giorni del lusso.

— E' stato facile arrivare in Italia?

«*No. In quei terribili momenti della rivoluzione io e la mia famiglia avevamo pensato al peggio; ci sono state numerose esecuzioni sommarie*».

— Ha notizie dei suoi?

«*Sì. Per fortuna ho possibilità di sentire mia madre per telefono*».

— Ha nostalgia del suo passato?

«*Sì. Però ora tutto è cambiato e devo rifarmi una vita. Mio marito vuole continuare gli studi, forse all'università di Pisa. Io devo dare il mio contributo. E' la vita*».

Francesco Carrassi

Deposito di bitume in fiamme: dolo?

ROMA — In fiamme un deposito di bitume, in piazza Giovanni da Triora, nel quartiere Ostiense. Il fuoco ha lambito e danneggiato le facciate di due palazzine, nel lato prospiciente il deposito. Una donna è rimasta leggermente intossicata dal fumo.

L'incendio — secondo i vigili del fuoco — è probabilmente di origine dolosa.

Sempre con pagamento anticipato

Spazzino di Siracusa noleggiava la moglie

SIRACUSA — Per arrotondare la sua paga di netturbino, Giuseppe Caruso, 38 anni, dava in affitto la moglie, Rosa Scilipoti, una graziosa brunetta di 27 anni. Lo spazzino cercava personalmente i clienti ai quali proporre l'«affare», ma talvolta si serviva anche di annunci economici sui giornali.

L'affitto della donna avveniva per periodi più o meno lunghi. Incassato il denaro anticipatamente, Caruso consegnava al cliente la moglie, magari raccomandandone la puntuale restituzione: «*Si ricordi di rendermela alle 18 di sabato prossimo*».

La Scilipoti non ne poteva più di quella vita, ma non aveva il coraggio di ribellarsi. Dopo ogni «noleggio» tornava a casa sino a quando, all'improvviso, il coniuge le diceva: «*Ho trovato un altro cliente. Preparati*».

Le cose, per il netturbino, si misero male allorché affittò la moglie a un commerciante di Caltagirone, Carmelo Palazzolo, 50 anni, che, dopo qualche giorno di coabitazione, s'innamorò della donna e, deciso a liberarla da quella schiavitù, la sistemò in un appartamento a Ragusa dove andava periodicamente a trovarla. Scaduti i termini del «contratto d'affitto», il marito si recò a Caltagirone per ritirare la donna, ma il commerciante non esitò a dirgli come stavano le cose e che Rosa non sarebbe più tornata a casa.

Caruso tornò più volte alla carica per far valere il suo «diritto di marito». Palazzolo non cedette. L'altro giorno, durante un'ennesima discussione, in un accesso d'ira, il netturbino ha colpito alle spalle, fortunatamente di striscio, il commerciante con un pugnale. Al pronto soccorso dell'ospedale di Ragusa, dove Palazzolo si è recato, i sanitari lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

All'agente di guardia il commerciante ha dichiarato di essersi ferito accidentalmente. Ma la circostanza non ha convinto la polizia la quale, in pochi giorni, ha fatto luce su tutta la vicenda. Il netturbino dovrà rispondere di maltrattamenti e sfruttamento della moglie, nonché di lesioni nei confronti del «cliente».

f. s.

Falso allarme a Fiumicino

ROMA — Un'automobile lasciata di traverso sulla strada che conduce all'aerostazione internazionale dell'aeroporto di Fiumicino ha fatto scattare ieri mattina i servizi di sicurezza antiterrorismo.

Qualche tempo fa nello stesso luogo erano stati rinvenuti cinque candelotti di dinamite. E' stata questa circostanza che ha messo in allarme i responsabili dell'antiterrorismo del «*Leonardo da Vinci*», che hanno immediatamente disposto la chiusura al traffico del tratto di strada dove era parcheggiata la vettura, una 500 familiare.

Un artificiere della polizia, il maresciallo Garotti, ha provveduto successivamente all'apertura degli sportelli e del portabagagli dell'auto. All'interno sono stati rinvenuti soltanto tre chilogrammi di carbone puro. La 500 non è risultata rubata.

Gravi gli indizi, anche se per ora non vi è alcuna prova

Ordine di cattura ai quattro giovani per il somalo bruciato vivo a Roma

Per il magistrato non vi sono dubbi: nel provvedimento parla di «crudeltà e di motivi abietti», sottolineando il fatto che gli arrestati avrebbero causato al somalo «sofferenze atroci, così da rendere più cupo il dolore e più profondo lo spasimo della fine» - I familiari della vittima si costituiranno parte civile

ROMA — Marco Rosci, Roberto Golla, Marco Zuccheri e Fabiana Campos, sospettati di aver bruciato vivo il somalo Ali Ahmed Giama, che dormiva sotto il portico della chiesa di Santa Maria della Pace, sono stati ritenuti responsabili di concorso in omicidio aggravato dal sostituto procuratore Giorgio Santacroce. Per il pubblico ministero che ieri ha firmato gli ordini di cattura, dopo aver nuovamente interrogato gli indiziati, non sembrano esserci dubbi: i quattro ragazzi hanno agito *«con crudeltà e per motivi abietti, infliggendo alla vittima sofferenze atroci così da rendere più cupo il dolore e più profondo lo spasimo della fine»*.

Gli indizi di colpevolezza, spiega Santacroce nella motivazione del provvedimento, *«si desumono dagli elementi probatori di [illegible] raccolti nel [illegible] delle prime indagini»*. In particolare, sussistono a carico degli imputati *«le sommarie informazioni rese da quattro testimoni alla polizia giudiziaria e da un altro davanti allo stesso magistrato»*. Quest'ultimo ha fornito una descrizione dettagliata del tipo, marca e colore delle due moto (una «Honda» nera con una striscia bianca e una «Benelli 250» verde) e dei quattro che ne erano a bordo *«in prossimità del luogo del delitto e immediatamente dopo la realizzazione dell'efferata impresa criminosa»*.

I numeri di targa non sono stati annotati, ma i vigili urbani che hanno fermato i ragazzi accusati d'aver dato fuoco al somalo non hanno avuto esitazioni quando, in piazza del Colosseo, hanno visto le due moto e i quattro giovani davanti al bar. Altri elementi di responsabilità, si legge ancora nell'ordine di cattura, si ricavano «dall'esito positivo di una delle ricognizioni personali eseguite» (uno dei testimoni ha indicato senza esitazioni nella Campos, vista di spalle, la giovane da lui descritta).

«Il fatto — conclude Santacroce — *è di eccezionale [illegible], perché denota, attraverso le sue [illegible] esecutive, una capacità criminale inaudita ed una elevatissima pericolosità sociale. A parte ogni altra considerazione sulla obbligatorietà della cattura per il titolo di reato contestato, la carcerazione preventiva degli imputati è concretamente imposta da obiettive esigenze di cautela processuale. Si ordina pertanto la cattura di Marco Rosci, Fabiana Campos, Roberto Golla e Marco Zuccheri»*.

Se non sono prove schiaccianti sono almeno indizi gravi quelli che hanno indotto Giorgio Santacroce a firmare gli ordini di cattura. Le prove dovranno essere documentate. Forse salterà fuori anche un supertestimone, che ha visto bene in faccia gli assassini di Ali Ahmed Giama. Potrebbe trattarsi di uno degli inquilini dei palazzi che s'affacciano su via della Pace. Gli arbitri di calcio che, uscendo da una cena sociale in un vicino ristorante, hanno cercato di soccorrere il giovane somalo, hanno detto infatti che c'era gente alle finestre, quando hanno invocato aiuto per tentare di salvare l'[illegible] che bruciava vivo.

«Molti hanno preferito chiudersi in casa piuttosto che scendere con una coperta, un secchio d'acqua, qualcosa che potesse essere utile per spegnere le fiamme che divoravano il somalo», hanno detto. E' probabile che qualcuno di quelli che hanno «preferito chiudersi in casa» abbia visto bene in faccia gli assassini e sia ora in grado di riconoscerli.

I familiari dei quattro giovani accusati di questa atrocità avevano sperato, prima degli ordini di cattura, nella «labilità degli indizi», nella «genericità dei riconoscimenti». *«Mio figlio è un bravo ragazzo* — dice il padre di Marco Rosci —: *non può essere stato lui»*. E aggiunge: *«Ho [illegible] dei precedenti penali, ma dopo aveva iniziato a lavorare e aveva [illegible] la testa a posto»*. La madre di Marco Zuccheri si scaglia contro i cronisti: *«Avete fatto una campagna sporca e lurida, la gente qui al Prenestino mi voleva bene, ora mi prendono a sassate. Andatevene, non venite più, non telefonate»*.

«Mia figlia — afferma la madre di Fabiana Campos — *non ci [illegible] motivi di preoccupazione. Brava a scuola, brava in famiglia, brava con gli amici»*. *«Un anno fa aveva conosciuto Marco Rosci* — continua il padre ingegnere — *e [illegible] aveva parlato e aveva detto che, malgrado [illegible] precedenti penali, aveva messo una pietra sul suo passato. Noi non ci siamo opposti alla loro amicizia. Speriamo che questo terribile equivoco finisca presto»*.

In via della Pace i commenti sono animati, l'atmosfera è di indignazione. Sulla scalinata della chiesa dove l'altra notte è stato ucciso con il fuoco Ahmed Ali Giama ci [illegible], tanti fiori, portati dalla gente del quartiere, e vi sono delle scritte, di mano ignota, che esprimono rabbia e stupore. Nel pomeriggio, dopo un sopralluogo del pubblico ministero Santacroce, si è svolta una manifestazione a piazza Navona. In mezzo a giovani e anziani c'erano anche alcuni amici di Ali Ahmed Giama, gli stessi che dividevano con lui le notti all'addiaccio. Stanno raccogliendo nel quartiere i soldi per i funerali.

Ieri sera, intanto, l'ambasciatore somalo Mohamed Ali Salah ha annunciato che il consolato della Repubblica democratica [illegible] a Roma assisterà i familiari di Ali Ahmed Giama che intendono costituirsi parte civile nel processo contro gli uccisori del giovane.

Giuseppe Fedi

Roma. Una manifestazione di protesta a piazza Navona, dove è stato ucciso il somalo

Un delitto nato dalla violenza trasformata in un gioco infame

Fino a pochi anni fa gli scherzi, a Parione, nel cuore di Roma, erano secchiate d'acqua in testa ai turisti - Ora nel quartiere dominano i «balordi» e sono quadruplicati furti, scippi e rapine

ROMA — «Balordi». Con questa parola di [illegible] romanesco la gente di Parione, quella fetta di centro [illegible] ritagliata fra corso Vittorio Emanuele e piazza Navona, ha bollato i quattro presunti responsabili dell'assassinio di un [illegible] disperato nella sua solitudine, un somalo emigrato da una realtà africana di guerre e miserie. «Coatti». Così si definiscono, nello stesso gergo, quei giovani emarginati sociali che entrano e escono dal carcere, sbandati e spenti, lontani ormai dall'immagine del bullo di quartiere, del «malamente» napoletano. Ragazzi che hanno rotto anche con i codici della mala; che si misurano nei gesti della violenza assunta a [illegible] in [illegible].

«Balordi» e «coatti»: il disprezzo della gente di Parione non trova parole sonanti o enfatiche; la reazione al fatto non si accompagna con giustificazioni sociologiche. Perché con la vita umana non si scherza e basta. Ma è qui, tra i banchi del mercato della Pace, agli angoli di piazza del Fico, sulla porta del bar, a poche decine di metri dalla chiesa e dal colonnato dove Ali Ahmed Giama aveva trovato un posto per dormire di notte, che il quartetto, accusato dal magistrato come colpevole dell'assassinio, era «di casa». Qui i quattro vivevano la strada e la notte col mito della «Kawasaki» e del «travoltismo», con la giacca lucente e il taglio dei capelli di moda, il gesto del duro e il modo sbrigativo. E in compagnia: altri ragazzi e ragazze, altre moto potenti. In [illegible] il vuoto, l'essere [illegible] tro gli altri, e lo sbando, il disprezzo della vita. Non importa nulla, anche il cognome [illegible] conta: neppure perché in tasca hai cinquantamila lire da spendere così, tutto d'un fiato.

Appena quattro anni fa, a Parione, la vita d'ogni giorno era diversa. Per scherzo, le sere da maggio a settembre, volava la secchiata d'acqua sul passante in cerca della vecchia Roma da scoprire. Cominciavano i primi scippi; i furti negli appartamenti erano ancora senza violenza, mai a mano armata, e solo in due per non avere l'aggravante del codice. C'erano già stati i primi restauri dei palazzi fatiscenti; arrivavano gli stranieri, disposti a qualsiasi affitto o pronti a comprare attici e terrazze. Le boutiques aprivano al posto del locale artigiano; emigravano le famiglie che li avevano vissuto da sempre; partivano i primi sfratti. La disgregazione di un tessuto sociale paesano, dove tutti si conoscono, era iniziata.

«Dal '75 ad oggi — dicono i responsabili della sezione del pci di via del Corallo — *lo scatto è avvenuto con l'arrivo di elementi esterni al quartiere, con la puntuale apparizione dell'eroina, con lo scippo continuo»*. «Zona franca», è scritto su un muro. Esprime bene il concetto: fare il vuoto [illegible] terrorizzare, costringere all'omertà e al silenzio, intimidire. Al primo distretto di polizia dicono che scippi, furti e rapine nella zona si sono almeno quintuplicati nel giro degli ultimi tre anni.

[illegible] non ce ne sono, ma le denunce sono diventate più. I «balordi» entrano e escono dal carcere. I «coatti» rifiutano il lavoro umile del cameriere in trattoria, di garzone del macellaio, perché vogliono fare la vita e non hanno più voglia di sorridere. Uno di loro mi dice che in galera «si trova bene» perché solo lì capisce i codici di comportamento e li accetta; ha un rapporto rassicurante con l'ambiente che lo circonda. *«Fuori che ci sto a fare?»* mi domanda senza emozioni nella voce, abulico e «stonato».

Così — dicono — è Marco Rosci. Tutti lo conoscono. Padre e madre avevano la bottega di panettiere [illegible] di via del Corallo. Marco, cinque anni fa, trovò per strada un portafogli con quasi mezzo milione dentro; lo portò dai carabinieri. Poi lo scatto: coinvolto in una rapina. Fu aiutato e la famiglia che aveva subito la violenza non si costituì parte civile per evitargli una pena più dura, per salvarlo. Marco non capì e proseguì. I genitori, per pagare gli avvocati, si sono venduti il negozio: lui, iscritto alla dc, lavora [illegible] al «Giobertì» in corso Vittorio e lei è invecchiata di dolore come se vent'anni in più le fossero caduti sopra le spalle, di colpo.

Fa impressione la discordanza di opinioni su Fabiana Campos, 19 anni: i genitori la difendono ma [illegible] di non sapere nulla di lei. La gente del mercato la vedeva sempre in piazza e parla di una «lunga» coda di cavallo bionda, una ragazzina aggressiva e vol[illegible]. Simpatie politiche? Qualcuno ha provato ad etichettare Fabiana col termine «sinistra» e Roberto Golla, «d'estrema destra». Ma è qui che la confusione si fa somma perché nel mondo dei «balordi» si oscilla a seconda degli amici. Non si sa nulla di Lenin perché non si riesce a leggerlo; lo stesso vale per gli idoli del neonazismo. Si cerca, al massimo, la copertura politica di quelle frange estremiste che hanno bisogno di proseliti, di far numero, di muovere i «proletari» alla violenza.

I quattro presunti colpevoli di aver bruciato vivo Ali Giama vivevano questa realtà, oggi comune a molti quartieri dell'Italia urbanizzata. Sono personaggi identici a quella nuova gioventù che Pasolini aveva visto prima di morire e tanto l'aveva scandalizzato e offeso.

Fabrizio Carbone

Il processo a Firenze per tre sequestri-omicidio avvenuti in Toscana

«Pazzo!» grida uno dei sardi al complice che ha confessato i crimini dell'Anonima

Le rivelazioni dell'imputato Giuseppe Buono fecero ritrovare il cadavere di uno dei rapiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Riprendono alla Corte d'Assise di Firenze gli interrogatori dei vecchi e dei nuovi imputati per i primi sequestri e i primi assassinii in Toscana: Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi, Piero Baldassini, tutti rapiti fra l'estate e l'autunno 1975 e tutti ferocemente ammazzati. La confessione di un imputato, Giuseppe Buono, ha lasciato un segno profondo nel processo al gruppo dei servi-pastori sardi e dei balordi che si erano uniti a loro. E' stato ritrovato, su sua indicazione, il corpo di Baldassini, la legge ha messo le mani su altri personaggi. Ed è arrivato il momento della resa dei conti.

Si richiama alla sbarra Piero De Simone. Era già stato interrogato, per il concorso con Buono, nel sequestro e l'assassinio di Luigi Pierozzi, facoltoso pensionato. Ora dovrebbe rispondere anche del ratto di Baldassini. E come non disse niente nel primo interrogatorio, così cerca di non parlare ora. Ma le nuove accuse lo hanno colpito e le domande del pubblico ministero Francesco Fleury bruciano. «Buono? — sibila — *ho sentito quello che ha detto, in quest'aula. E' un pazzo. E' certo che è anche un infame. Ha un bel coraggio, quello»*.

Secondo l'accusa De Simone si recò a ritirare il riscatto di Pierozzi ma fu maldestro e trovò la polizia: per sottrarsi alla cattura avrebbe scagliato contro gli agenti una bomba a mano. Ora dice: *«Io, queste bombe a mano, non le conosco neppure. Ho fatto il militare ma non le ho mai viste. Venni arrestato prima di iniziare l'addestramento»*.

Da un verbale si viene a sapere che Buono aveva dato a De Simone un milione e mezzo per acquistare un'auto. Il giovane commenta: *«Sì, mi dette quei soldi, ma voleva servirsi di me. Mi disse che aveva tanti soldi da poter comprare tutti i testi che voleva»*. E così inizia il tentativo di screditare l'accusatore, che non è certo un galantuomo e che forse ha forse parlato per [illegible]re di giustizia ma che ha detto molte verità. Il tentativo appare sterile perché è impossibile smontare una accusa che ha come punto di riscontro l'indicazione del luogo dove fu barbaramente sepolto Baldassini.

Del sequestro De Simone afferma di non ricordare neppure come ne fu informato. Se poi il dott. Fleury dice, rivolto alla Corte: *«Costui vuol lasciare di sé un'impressione pietosa»*. E Buono insorge: *«Ma che cosa volete da me? Mi state accusando di cose che non ho fatto. Volete che dica che ho fatto il sequestro Pierozzi? Facitemi 'o favore»*.

In suo aiuto accorre Giacomino Baragliu, servo-pastore accusato di aver sequestrato e squartato il sedicente conte argentino De Sayons e di aver partecipato anche al rapimento Baldassini. Si rivolge al pubblico ministero e, a denti stretti, dice: *«Voi fate pe[illegible]»*. Ma il dott. Fleury non è uomo da lasciarsi intimorire e ribatte: *«Lei quei discorsi li va a farli a un altro, sennò la faccio buttare fuori»*. La paura, da quest'aula, viene così respinta.

Tocca poi a Gandolfo Terranova, siciliano, camionista. Lo accusano di esser stato il carceriere di Pierozzi. Conosce Giuseppe Narcisi, detto Pino, industriale siciliano con fabbrica a Montemurlo e che è scomparso da quando ha capito che la rete della polizia stava per bloccarlo. Non si può ascoltare Giacomino Baragliu perché non ha l'avvocato, e non si può sentire Natalino Masetti, gran «famiglia» della mala toscana, perché sarebbe morente. Si ascolta il figlio, Daniele, e dice che *«Buono è un pazzo, ce l'ha con tutti, accusa tutti»*. Perché? *«Non lo so»*.

Infine i primi testi. L'appuntato dei carabinieri Luigi Camagni, cacciatore appassionato, era amico dell'industriale Narcisi. E in casa sua vide *«Parecchia gente»*, anche un certo Mario, che ora riconosce in Giovanni Piredda, che nella gabbia sembra un boss. *«E mi sarei fatto chiamare Mario, io?»*, lo apostrofa il balordo. Ma l'appuntato non si è sbagliato e conferma. Allora Piredda, sottovoce, rivolto all'avvocato Cumbo che lo difende d'ufficio, ringhia: *«Questo si rivedrà in aula. Bisogna dargli un calcio in culo»*. E' la brutalità l'ultima arma.

Vincenzo Tessandori

Bastonato da teppisti è grave

POZZUOLI — Un bidello, Giuseppe Cascarino, di 43 anni, è stato ferito a colpi di bastone, per motivi non ancora chiariti, da sconosciuti che, subito dopo, sono fuggiti.

Il fatto è accaduto davanti alla scuola media «Giambattista Pergolesi» di Arco Felice, nella zona Flegrea. Il bidello, che è addetto alla sorveglianza del cancello principale dell'istituto, è stato aggredito da tre giovani scesi da una Fiat «126» di colore chiaro.

Giuseppe Cascarino, [illegible], è stato ricoverato nell'ospedale «Pellegrini» di Napoli dove i sanitari si sono riservati la prognosi. Polizia e carabinieri hanno cominciato le indagini per individuare gli autori dell'aggressione.

La penosa tragedia in un elegante appartamento della periferia

Moglie di un medico uccide a Padova il suo bambino malato e si sopprime

A colpi di rivoltella - La donna aveva 34 anni; il piccolo, di 8 anni, soffriva di poliomielite. La donna era sconvolta dopo aver saputo che non avrebbe più potuto avere altri figli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Dramma umano in una famiglia che viveva alla periferia di Padova: ieri mattina la madre ha ucciso con un colpo di rivoltella il figlio poliomielitico e quindi si è tolta la vita con la stessa arma. Per compiere l'atroce gesto ha usato la pistola del marito, medico cardiologo all'ospedale di Piove di Sacco, un Comune a venti chilometri dal capoluogo.

Il bambino si chiamava Rocco Gazzaneo e aveva 8 anni; era stato colpito in tenera età da poliomielite alle gambe. Si reggeva in piedi con difficoltà, era però intelligentissimo e frequentava la terza elementare nelle scuole del quartiere.

La madre, Irvana Margola, trentaquattrenne, nativa di Campovore, un paese del Padovano, era impiegata in un'agenzia di assicurazioni cittadina. Aveva subito, lo [illegible] anno, un forte trauma avendo abortito al quarto mese e in seguito a ciò i medici le avevano detto che non poteva più avere figli. Questo fatto, probabilmente, l'aveva scossa profondamente fino a spingerla ora a sopprimere il bimbo e poi se stessa.

L'omicidio-suicidio è avvenuto, secondo quanto è stato accertato, nelle prime ore della mattinata, non appena il marito, il dottor Giovanni Gazzaneo, 34 anni, nativo di Senise (Potenza) e dallo scorso anno residente nel quartiere della Montà, era uscito di casa per recarsi al lavoro.

Il medico aveva inforcato la bicicletta, malgrado possedesse due auto, ed era arrivato alla fermata della corriera con la quale poi si era recato all'ospedale di Piove di Sacco dove era entrato verso le 8,40. Dal nosocomio era uscito alle 12,30 e si era recato alla mensa dell'ospedale insieme ad alcuni colleghi. Infine, verso le 14,30, era giunto a casa dove [illegible] la macabra scoperta.

Aperto l'uscio, il dottor Gazzaneo — come racconterà più tardi — ha avuto un tragico presentimento anche per il silenzio che avvolgeva l'alloggio. Entrato in cucina, ha trovato la moglie e il figlio riversi sul pavimento in una pozza di sangue. Il medico, sconvolto, ha subito telefonato al 113 pensando in un primo tempo a rapinatori.

Sul posto sono immediatamente accorse le «gazzelle» del pronto intervento dei carabinieri e le «pantere» della Volante della questura che hanno avviato le indagini per ricostruire la vicenda. Sotto il corpo della donna è stata rinvenuta [illegible] dell'omicidio-suicidio, una pistola regolar[illegible] e di proprietà del cardiologo. Sia il bambino che la madre erano morti per un colpo alla testa.

Amici e vicini hanno dovuto far forza al medico per allontanarlo dalla casa e dai corpi insanguinati dei suoi cari. Dalle poche, [illegible] parole che egli ha mormorato si è compreso quanto lungo e penoso fosse stato il d[illegible] vissuto da Ivana Margola.

La donna circondava il bimbo di ogni attenzione, quando era malato passava la notte a sorvegliarne il sonno, ma qualche volta la sua resistenza psichica cedeva e allora Ivana lasciava trasparire lo sconforto e l'angoscia che doveva procurarle il pensiero dell'avvenire del piccolo Rocco. *«Poveretto* — era stata sentita mormorare riferendosi al figlio — *[illegible] farà quando non ci sarò più io? Come farà quando dovrà affrontare la vita e il lavoro?»*. Forse da questa idea, divenuta ossessione e aggravata dalla diagnosi recente del medico, è nata l'idea di una morte per eutanasia alla quale ha fatto seguire la propria.

s. t.

Irvana Margola la giovane donna protagonista del dramma

Una monotona sfilata alla Corte di Torino

I rapitori di Cristina ripetono «No», «Non so», «Sono innocente»

Oggi [illegible] interrogati anche gli ultimi quattro imputati - Forse, in giornata, potranno già incominciare le arringhe della parte civile

TORINO — Processo per la morte di Cristina Mazzotti, anche gli imputati dicono «no». Dopo i «no» dei giudici che hanno respinto, martedì, la serie di eccezioni sollevate dai difensori per rinnovare in parte il dibattimento (o annullare, addirittura, il processo) sono venuti i monosillabi negativi dei primi imputati interrogati dalla corte.

La parola era a loro, ci si attendeva, onestamente, qualcosa in più. Che sia un [illegible] di rassegnata resa? Soltanto a Giuseppe Milan, l'uomo che accompagnava il «telefonista» Spadaro alle cabine pubbliche di Varese per comunicare e minacciare la famiglia Mazzotti, è sfuggita un'intera frase. Quando il presidente, dottor Conti, gli ha chiesto se confermava o no le dichiarazioni rese al processo di primo grado, Milan ha detto: *«Confermo»*, e ha aggiunto: *«Sono innocente»*.

Milan è l'uomo che avrebbe [illegible] da «palo» la sera del drammatico rapimento di Cristina, lo hanno riconosciuto in tanti: gli amici che erano con la vittima al momento del sequestro e i carabinieri che fotografarono il «telefonista» durante le fasi cruciali delle trattative. Milan è anche indiziato di complicità in altri rapimenti, sarebbe l'uomo-chiave a cui si legano i nomi di persone rapite e scomparse.

Luigi Gnemmi, a piede libero, una comparsa che si defila nella [illegible] storia di denari e morte, un imputato che va e viene a seconda dei propri umori (ieri c'era) non ha aggiunto parola e si è limitato al laconico: *«Confermo»*.

E' quindi la volta di Alberto Menzaghi, il macellaio che avrebbe, per l'accusa, organizzato e finanziato le prime fasi del sequestro di Cristina: ha confermato l'interrogatorio del 7 gennaio 1976 e non gli altri. Quello riporta una ritrattazione, una modifica che tuttavia non gli è giovata al momento della sentenza di primo grado: non ha avuto l'ergastolo ma trent'anni sono sempre tanti e dicono che la sua partecipazione al delitto è stata piuttosto rilevante.

Antonino Giacobbe, il «boss» della 'ndrangheta di Lamezia, l'uomo che dalla Calabria avrebbe [illegible] le fila del sequestro, conferma e poi sbotta: *«Il sequestrato sono io. Io sono stato sequestrato [illegible] polizia»*. Vuol fare intendere che è vittima di un equivoco, che il suo riconoscimento è una forzatura voluta da qualcuno per incastrarlo, che l'accusatore Angelini gli avrebbe — volontariamente o involontariamente — fatto del male. Aggiunge: *«Sono estraneo al sequestro»*. La sua voce è irata, lo sguardo è saettante. Eppure qualche attimo prima sedeva composto e quasi indifferente al cerimoniale [illegible] specie interrogatorio. Il suo difensore, l'avvocato Allegra, di Novara, deve intervenire: *«Si sieda, Giacobbe»*.

Non rispondono Rosa Cristiano, né Abramo, né Achille Gaetano e nemmeno Vittorio Carpino: i loro difensori hanno chiesto la proroga di un giorno. Se oggi dovessero limitarsi a confermare si è perduta inutilmente un'udienza. [illegible] che Rosa Cristiano [illegible] qualcosa di nuovo e [illegible] da spiegare alla corte. Vedremo.

L'impressione è però che già da stamane cominceranno le arringhe dei difensori di parte civile. Il primo a parlare sarà il professor Smuraglia. I patroni della famiglia Mazzotti dovrebbero terminare i loro interventi mercoledì (o giovedì, al massimo) della prossima settimana. Poi il calendario riserva due udienze al pubblico accusatore, il dottor Buscaglino-Strambio; infine le arringhe-fiume dei difensori.

Pier Paolo Benedetto

Il giovane sciatore azzurro è da ieri ricoverato all'ospedale di Novara

Riportato in Italia Leonardo David da 83 giorni prigioniero del coma

Il 3 marzo, durante una gara negli Stati Uniti, era caduto [illegible] metri dal traguardo - Ha [illegible] interventi chirurgici in una clinica di Burlington, gli hanno salvato la vita, ma non ha ancora ripreso conoscenza - Per il momento apre solo gli occhi

Aeroporto della Malpensa. La barella sulla quale è disteso Leo David appena scaricato dall'aereo.

La madre dell'atleta solleva un lembo del telo di plastica per vedere in volto il figlio (A. Bodo)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Leo David aveva lasciato l'Italia il 23 febbraio, con gli occhi illuminati dalla vittoria e [illegible] sorriso dei suoi diciott'anni. Vi ha fatto ritorno ieri, dopo tre mesi esatti, disteso su una barella, gli occhi e il volto coperti da [illegible] cellophane, la mente assopita nel lungo [illegible] del coma che da 83 giorni lo incatena.

La storia [illegible] Leonardo David è ormai nota, nella sua fulminea crudeltà. Aostano [illegible] Gressoney, brucia [illegible] pochi mesi le tappe dell'affermazione nel cosiddetto «Circo bianco» dello sci [illegible] Coppa [illegible] mondo. Nello scorso inverno si piazza regolarmente fra i primi negli slalom, rinnova la [illegible] epopea dei Thoeni e dei Gros, [illegible] infine il 7 febbraio, ad [illegible], la [illegible] prima gara [illegible] Coppa, battendo Stenmark.

[illegible] vincere in slalom [illegible] gli basta: per sperare [illegible] conquistare un giorno il primato assoluto [illegible] Coppa, David deve sapersela cavare anche nel pericoloso [illegible] della discesa libera. Ci prova il 18 febbraio, a Cortina, nei campionati italiani. Non ha paura, Leo: e paga con una caduta sul ghiaccio, a cento all'ora. Batte la testa. [illegible] visitano in due (prima il dottor Ligabò, poi a Lecco [illegible] professor Dorizzi). Gli danno qualche giorno [illegible] riposo, iniezioni, pastiglie: e il «placet» per la tournée in America.

Il 3 marzo, a Lake Placid, Leo David — pur sofferente di emicranie — si tuffa in un'altra discesa. [illegible] meno [illegible] cento metri dal traguardo, d'improvviso, perde il controllo dello sci destro. Cade, scivola fino al traguardo, si rialza, parla, poi crolla sulla neve.

Da quel momento Leo è in coma. Ricoverato a Burlington, Vermont, [illegible] centro neurologico diretto da Henry Schmiedeck, viene operato subito al cranio, poi [illegible] nuovo il 18 marzo. Rimuovendo ematomi e versamenti, [illegible] salvano la vita. Ma il risveglio è drammaticamente lento per chi [illegible] è vicino: il padre Davide, la madre Mariuccia. Il coma si fa via via [illegible] profondo: Leo respira autonomamente, apre [illegible] occhi, muove la testa, [illegible] mani, le gambe. Viene nutrito [illegible] sondino [illegible]strico; perde quindici dei suoi 64 [illegible].

Si decide infine [illegible] trasportarlo in Italia presso l'attrezzato reparto [illegible] neurochirurgia dell'ospedale Maggiore [illegible] Novara, diretto da Enrico Geuna. Venerdì 18 maggio, David viene trasferito in elicottero da Burlington alla base [illegible] McGuire, New Jersey. Da lì un aereo militare americano decolla lunedì per Francoforte. Dopo la trasvolata Leo ha bisogno [illegible] riposo e [illegible] controlli: è ospitato alla base [illegible] di Wiesbaden. Ieri mattina, infine, l'ultimo volo, verso Malpensa.

Ad attenderlo, sulla pista, c'è una piccola folla: giornalisti, fotografi, parenti, pochi [illegible], dirigenti della Federsci, lo sguardo scuro del presidente Gattai, la maschera impenetrabile dell'allenatore Sepp Messner. Non c'è il direttore tecnico, Erich Demetz: ha disturbi cardiaci, è ricoverato per [illegible] Innsbruck.

Il jet speciale C 9 dell'Aeronautica militare americana tocca la pista alle 8,47. Si ferma vicino all'autoambulanza, che ha a bordo i medici Regalia e Verrua, più Pinotti e [illegible] spaghetti della Croce Rossa.

S'apre il portello, s'intravede per un attimo Mariuccia David. Poi, sul fianco sinistro del velivolo-ospedale, si solleva [illegible] portellone di sei metri, cala una passerella a rotaia. Dalla scaletta scende [illegible] sergente, sul petto una targhetta col nome Smith. Lo segue un massiccio capitano Jones: [illegible] sicura che il volo (un'ora) è stato ottimo.

Poi scendono i David, mamma e papà. La commozione, [illegible] latente e contenuta, si fa [illegible]. Davide David è un [illegible] grigio e distrutto: l'abbronzatura e l'aspetto atletico [illegible] maestro di [illegible] sono rimasti nelle foto d'archivio di [illegible] mesi fa, cancellati da [illegible] settimane di tortura. Sussurra qualcosa, papà David, poi urla il [illegible] dolore e la sua rabbia: «*Basta, basta!*». Gli si fa incontro Invano Gattai: «*No, no, no!*». La stessa accoglienza è riservata a Messner. Abbraccia invece singhiozzando Mariuccia Beseti, una segretaria della Fisi: «*Ricordatelo, Mariuccia, ricordatelo*».

Il lettuccio bianco di Leo viene calato fino all'ambulanza. Il viso è coperto [illegible] uno strano cencio di plastica turchese. Mamma David si curva su [illegible] lui, amorevole, poi singhiozza ai fotografi un disperato: «*Andate via!*». I due David non piangono, [illegible] più lacrime, solo occhi spenti, lamenti convulsi, senza speranza. Rigato di pianto è invece il volto [illegible] Daniela, 19 anni, sorella di Leo, arrivata da Gressoney, dove ha badato da sola al negozio [illegible] articoli sportivi.

Alle 8,56, dopo undici minuti drammatici, la Wolksvagen bianca parte per Novara. La corsa verso l'ospedale viene però bloccata attorno alle 9,30 da un'incredibile quanto tragica [illegible]za. Tra Bellinzago e Cameri una «138» rossa esce di strada e si schianta [illegible] albero, pochi secondi prima che giunga l'ambulanza di Leo. Il conducente dell'auto (Dario Tosi, 41 anni, [illegible] Baveno) è ferito e va [illegible] corso. La dottoressa Verrua lascia David ed assiste la vittima (frattura dell'omero sinistro e ferite al viso), mentre viene chiamata un'altra ambulanza. Leo per pochi attimi resta solo: ha gli [illegible] aperti, triati, assenti, si muove, volta il capo. E' sudato, i capelli corti appiccicati.

L'ambulanza arriva all'ospedale Maggiore poco prima delle [illegible]. C'è qualche difficoltà per i giornalisti, poi il direttore sanitario Fumagalli convoca il professor Geuna — 53 anni, torinese, statura media, capelli brizzolati, baffetti ed occhiali — per una breve conferenza-stampa.

Geuna parla chiaro, con rigore, prudenza: «*David [illegible]bra aver sopportato bene il viaggio, le condizioni generali [illegible] soddisfacenti. [illegible] più per ora non posso dire. Dagli [illegible] Uniti è arrivata una registrazione [illegible] 120 pagine in inglese sul decorso del coma, sugli interventi e sugli esami. Dovrò leggerla, [illegible] assieme ai colleghi Gualazzini Visconti(ni) (recupero e fisioterapia) e Francia (rianimazione) vedremo il da farsi. Gli americani definiscono questo tipo di coma con l'aggettivo "vigile". Speriamo di poter attuare terapie idonee a procurare un graduale risveglio in tempi non troppo prolungati. Ogni sabato daremo notizie*».

Così dice Geuna, [illegible], [illegible] sereno. Sono le 11 passate. Le parole del medico, tranquille se non proprio ottimiste, sciolgono [illegible] po' i groppi in gola, diluiscono l'atmosfera di dramma dello sbarco della Malpensa. Leo David se ne sta [illegible] gli occhioni spalancati verso il soffitto di una stanzetta a tre letti all'ammezzato di una palazzina a due piani, abbastanza nuova, rivestita di lucide piastrelle marrone. Gli sta accanto, per un po', la mamma. Gli altri se ne vanno. Anche papà Davide rientra a Gressoney, col [illegible] carico di dolore. All'Ospedale Maggiore di Novara torna la calma di ogni giorno e per David riprende l'attesa. Soltanto qualche ora dopo si saprà che Geuna, d'improvviso, ha deciso di sottoporre Leo alla sua terza trapanazione cranica.

Gianni Menichelli

Sa dal giornale che [illegible] fratello è stato ucciso

LIVORNO — Dalla fotografia pubblicata sui giornali, ha appreso che il fratello [illegible] stato ucciso. E' avvenuto [illegible] [illegible] a Santa [illegible]e sull'Arno, in provincia [illegible] Pisa. Franco Taddei, assicuratore, si è soffermato a leggere il titolo di un delitto avvenuto in un sordido ambiente alla periferia di Livorno: [illegible] [illegible] senza nome, trovato assassinato [illegible] cinque colpi di pistola in [illegible] Romito, sulla co[illegible]. Sotto il titolo, la fotografia [illegible] vittima. Non c'erano dubbi, si trattava [illegible] fratello, Dario Taddei, 46 anni, commercialista.

L'uomo, che apparteneva ad una agiata famiglia di conciatori di pelli, era uscito da casa domenica sera. Nessuno sospettava che avesse una «seconda vita». In auto Taddei aveva raggiunto Livorno, qui l'incontro con una persona che forse conosceva da tempo, una gita sul litorale, il convegno. Che [illegible] sia avvenuto poi fra i due, lo [illegible] soltanto l'omicida: c'è stata una rissa, l'assassino ha sparato due volte alle gambe della vittima che, pur ferita, ha [illegible] di fuggire. Gli altri colpi alle spalle: [illegible]ndo l'uomo è crollato, la pallottola mortale alla nuca.

Non sono dovuti alle radio private i ritardi [illegible] Linate

ROMA — Non [illegible] dovuti [illegible] interferenze delle radio private i ritardi accusati dagli aerei in atterraggio o in partenza dall'aeroporto di Linate. «*Sulla base degli elementi obiettivi [illegible] possesso degli organi ministeriali e delle conferme avute dalle autorità aeroportuali* — afferma un [illegible]municato dell'ufficio stampa del ministero delle Poste [illegible] Telecomunicazioni — [illegible] *può affermare che nell'arco degli ultimi 10-15 giorni nessuna segnalazione di interferenze è pervenuta ai competenti organi del ministero delle Poste, per cui deve ritenersi che i disservizi [illegible] quali è soggetto in questi giorni l'aeroporto di Linate non sono imputabili a fenomeni di interferenze radioelettriche, ma che essi dipendano da altre cause. Si assicura comunque* — conclude il comunicato — *che gli organi ministeriali proseguono l'azione [illegible] controllo tecnico*».

L'ufficio stampa ha informato che «*nella giornata [illegible] martedì il ministro Vittorino Colombo ha esaminato a Milano, col direttore centrale dei servizi radioelettrici e con i locali tecnici del ministero, la situazione delle presunte interferenze sulle comunicazioni della torre di controllo*».

La disgrazia nella centrale [illegible] Vado

Tre operai dell'Enel rischiano di morire asfissiati dal gas

VADO LIGURE — Sfiorata la tragedia, ieri, alla centrale Enel. Tre operai hanno rischiato [illegible] morire soffocati in seguito [illegible] una fuga [illegible] gas. Sono [illegible] Taddei, [illegible] anni, Genova via Noize; Mariangelo Seri, 38 anni, Genova - Sestri, e Mario Danegà, 28 anni, Genova - Prà, via Terrazze, ricoverati all'ospedale «San Paolo» di Savona, la prognosi [illegible].

Il drammatico infortunio è avvenuto al [illegible] piano della centrale termoelettrica. Al [illegible] [illegible] si [illegible] tutti i particolari, è in corso un'inchiesta. Mario Danegà [illegible] stato [illegible] primo a sentirsi male mentre [illegible] intento a lavorare nei pressi di un «separatore d'avviamento», [illegible] macchinario situato vicino ad [illegible] dei giganteschi forni del secondo gruppo della centrale.

Il giovane operaio [illegible] è accasciato [illegible] suolo [illegible] un la[illegible]. In suo aiuto è subito intervenuto Mariangelo Seri, ma ha [illegible] a sua volta i sensi [illegible] era intento a trascinare lontano il compagno [illegible] lavoro. Stessa sorte è toccata al Taddei. Sarebbe stata la fine dei tre operai se altri dipendenti della centrale, non fossero intervenuti, [illegible] di maschera.

Rissa [illegible] Perugia tra universitari arabi e iraniani

PERUGIA — Rissa tra studenti arabi e iraniani ieri, poco dopo le 13, alla mensa universitaria di [illegible] Pascoli. Una cinquantina di giovani si sono affrontati con bastoni hanno rovesciato i tavoli, sono volati piatti, bicchieri e seggiole.

Il pronto intervento di otto [illegible] della polizia e di due [illegible] carabinieri è valso a limitare i danni, poiché a quell'ora stavano pranzando circa 300 giovani stranieri.

Gli agenti hanno sequestrato volantini in lingua araba, quattro giovani sono stati accompagnati in questura per accertamenti.

In Turchia a un ternano

30 anni di carcere per 250 grammi [illegible] stupefacenti

TERNI — Trent'anni di reclusione per contrabbando di sostanze stupefacenti [illegible] stati inflitti ad un giovane ternano — Albino Cimini, di 27 anni — da un tribunale turco. La notizia è giunta alla famiglia mediante un telegramma inviato dall'ambasciata turca in Italia.

La vicenda [illegible]minciò [illegible] 13 settembre 1977 quando la polizia turca fermò quattro [illegible] [illegible] che tornavano da un viaggio [illegible] Afghanistan trovandoli in possesso di 250 grammi di hashish. Dopo 25 giorni di arresto, i tre amici di Cimini furono rilasciati, mentre su quest'ultimo si concentrò l'istruttoria. Dopo un lungo procedimento penale il tribunale della città di Acri [illegible] Albino Cimini all'ergastolo [illegible] colpevole di contrabbando [illegible] sostanze stupefacenti, nonostante che egli avesse affermato che si trattava di piccola quantità per uso personale.

Successivamente [illegible] pena dell'ergastolo è stata commutata in 30 anni di reclusione per [illegible] condotta. Albino Cimini è molto conosciuto a Terni dove faceva parte di un complesso musicale come contrabbassista.

Accusato di violazione della legge sulle armi e di istigazione a falsa testimonianza

Il pm ha chiesto l'assoluzione di Juliano per gli attentati fascisti a Padova nel '69

PADOVA — La condanna di uno solo degli undici imputati [illegible] processo per la «primavera delle bombe» del [illegible] è stata chiesta ieri ai giudici del tribunale [illegible] Padova dal pubblico ministero, Covassi, al termine della [illegible] requisitoria. Covassi ha infatti chiesto [illegible] condanna a [illegible] anno di reclusione e 200 mila lire di multa [illegible] per Niccolò Pezzato, per detenzione e porto abusivo di armi.

L'assoluzione per insufficienza [illegible] prove dall'accusa di violazione della legge sulle armi e il proscioglimento per estinzione [illegible] reato [illegible] relazione all'accusa di istigazione a falsa testimonianza, sono state invece chieste dal pubblico ministero per il dott. Pasquale Juliano, l'ex dirigente della squadra mobile della questura di Padova (ora vicequestore a Matera) che ha collaborato alle indagini sugli attentati compiuti nella città veneta nel periodo autunno '68-primavera '69.

Il pubblico ministero ha quindi chiesto il proscioglimento con formula dubitativa [illegible] per coloro che sono accusati di [illegible] fabbricato quella «bomba»: [illegible] stesso Pezzato, Giuliano Comunian e Franco Tomasoni. Sempre secondo il p. m., invece, non si deve procedere perché il reato è estinto contro quelli che [illegible] rispondere di aver lanciato alcuni petardi contro [illegible] [illegible]e del psiup di Padova (Orlando Conelia, Renato Voltolina e Sandro Cironi), mentre Domenico Abrietan e Giuseppe Brancato sarebbero [illegible] prosciogliere per non aver commesso il fatto (lancio di bottiglie incendiarie contro la stessa sede del psiup, in via Santa Sofia).

Per quanto riguarda il [illegible]missario Juliano, il dott. Co[illegible] ha rilevato che «*l'attività che viene addebitata all'ex dirigente della squadra mobile non sarebbe stata diretta al mero accertamento di reati, ma avrebbe condotto al compimento [illegible] essi, sia pure allo [illegible] di assicurare [illegible] giustizia i responsabili di reati precedenti*».

Se risultasse provato, cioè, che il dott. Juliano ha veramente messo in atto [illegible] «marchingegno» per «incastrare» alcuni dei presunti [illegible]sabili di attentati — [illegible] sostengono Pezzato, Tomasoni e Comunian — «*egli dovrebbe essere condannato*». «*In uno stato democratico* — ha sottolineato il p. m. — *non c'è [illegible] gion di Stato che possa giustificare l'attività di "agente provocatore" spinta fino al compimento di reati*».

Milano: bomba in [illegible] cestino

MILANO — Una rudimentale bomba è stata messa [illegible] cestino dei rifiuti davanti all'ufficio [illegible] collocamento in via Duccio [illegible] Boninsegna: [illegible] è scoppiato perché uno sconosciuto ha telefonato [illegible] «113», informando dov'era. La comunicazione è giunta alle 15,15.

Alcuni poliziotti e un artificiere [illegible] sono recati sul posto e hanno trovato un tubo di piombo con polvere da mina.

Due le ipotesi sulla ragione per cui è stata avvertita la po[illegible]: gli attentatori si sarebbero accorti che l'ufficio era [illegible] sciopero, e avrebbero per[illegible] deciso di evitare la deflagrazione, oppure sarebbero stati disturbati quando si accingevano a dar fuoco.

Un nuovo «caso» nel capoluogo campano

Morti a Napoli 4 bambini sottoposti a vaccinazione

Sospesa la «bivalente» antidifterica e antitetanica e sequestrato il siero in attesa delle autopsie - Il fenomeno si è già verificato l'anno [illegible] - Scoraggiante incertezza, [illegible] [illegible] il «male oscuro»

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La virosi respiratoria, che ha stroncato la [illegible] di un'ottantina di piccini napoletani l'inverno scorso, ha avuto un seguito con un'altra tragedia: quattro bambini, sottoposti a vaccina[illegible] [illegible] la difterite e il tetano, sono morti [illegible] giro dell'ultima settimana. Non [illegible] ancora chiare le [illegible] dei decessi.

L'ufficiale sanitario, prof. Gaetano Ortolani, ha disposto la sospensione della «vaccinazione bivalente» fino al [illegible] maggio. Come accadde [illegible] giugno dell'anno scorso, quando [illegible] quarantotto ore dalla [illegible] morirono [illegible] piccini, si [illegible] le spiegazioni.

«*Non ripetiamo gli errori del passato* — ha ammonito il prof. Giulio Tarro, primario della divisione [illegible] virologia dell'ospedale «Cotugno» — *giocando a ping-pong con le vaccinazioni su cui invece è basata tutta la prevenzione. Oggi purtroppo si ripresentano gli stessi problemi dell'anno scorso e come causa della morte di questi piccini si tirano in ballo le vaccinazioni, le siringhe, il siero immunizzante*».

I piccoli deceduti — tre nell'ospedale pediatrico «Santobono», uno nella divisione pediatrica del «Cardarelli» — erano [illegible] età compresa tra i 15 [illegible] e i due anni e mezzo. Tre, napoletani, vivevano [illegible] popolosi rioni periferici [illegible] Pianura, Traiano e Secondigliano, il quarto, invece, era di Marano, un [illegible] alle porte della [illegible]. Sono Maria Longobardi, 20 mesi; Rossana Falanga, 15 mesi; Carla Esposito, 30 mesi e Alessio Del Gaudio, 26 mesi.

Per la profilassi antidifterica e antitetanica è stato usato il vaccino dell'Istituto Sieroterapico Italiano in dotazione nelle condotte municipali, che le autorità hanno posto [illegible] sequestro. Per ulter[illegible] provvedimenti [illegible] attende di [illegible] [illegible] il risultato delle perizie necroscopiche e dell'esame dei reperti istologici.

Il ministero della Sanità segue la vicenda. A Napoli [illegible] fa comunque rilevare che, [illegible] periodo in cui sono avvenuti i quattro decessi, sono stati immunizzati altri ottocento bambini senza alcun inconveniente. In un anno sono stati vaccinati con la «bivalente» ben 150 mila piccini, senza preoccupanti complicazioni.

«*Non intendiamo sospendere le vaccinazioni a tempo indeterminato* — precisa il prof. Ortolani, che ha sempre appoggiato la tesi dell'estraneità delle vaccinazioni durante l'epidemia di virosi respiratoria —. *Pur confermando la nostra convinzione, siamo costretti a sospendere l'immunizzazione contro la difterite e il tetano mentre proseguono normalmente le altre. Di preciso, purtroppo, non si può dire ancora nulla*».

Perché sono sotto accusa le vaccinazioni? Tra l'insorgere del male e l'inoculazione del farmaco immunizzante sono intercorsi non più di due giorni ed i bambini, al momento di sottoporsi alla profilassi antidifterica e antitetanica, erano in perfette condizioni.

Lo stesso allarmante fenomeno si registrò tra il giugno e il settembre dello scorso anno. Anche allora, per misura di emergenza, furono sospese le vaccinazioni. Nell'inchiesta, si cominciò col tirare in ballo il siero immunizzante, prodotto [illegible] una industria farmaceutica [illegible]. I [illegible]spetti, poi, [illegible] addensarono sulle siringhe [illegible] plastica [illegible] costituivano un elemento [illegible]mune a tutti i casi mortali e provenivano da uno [illegible] prodotto negli [illegible] Uniti. Le successive indagini sanitarie accertarono che un «morbo osc[illegible]» faceva vittime anche fra i bambini non sottoposti a vaccinazione: [illegible], comunque, si stabilì la connessione [illegible] epidemia virale e infezioni.

Il richiamo [illegible] tipo [illegible] [illegible] dell'infanzia napoletana, in una situazione da Terzo M[illegible]do, divenne un costante punto di riferimento. Le case fetiscenti, i cortili umidi e maleodoranti, le strade [illegible] da topi ed acque di fogna, i quartieri sovraffollati da una massa di diseredati ed emarginati, furono considerate le concause [illegible] avevano favorito i decessi [illegible] bambini [illegible] deboli.

Si diede il via ad un vasto piano di disinfestazione della città, con l'impiego anche di militari. Si aspettava con ansia la primavera poiché, si diceva, il bel tempo avrebbe debellato la «virosi respiratoria». La primavera è arrivata, ma, forse per un'altra causa, i bambini di Napoli continuano a morire.

Adriano Luise

il tempo che farà

La [illegible] meridionale [illegible] [illegible] di una perturbazione di origine atlantica transiterà sulle regioni settentrionali italiane determinando annuvolamenti temporaneamente intensi ai quali saranno associate precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle altre [illegible]gioni sereno.
Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: Deboli.
[illegible]: Poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	30	Atene	18	29
Verona	13	27	Belgrado	18	28
Trieste	18	25	Berlino	13	24
Venezia	13	24	Bruxelles	8	18
Torino	14	25	Copenaghen	12	16
Milano	12	17	Francoforte	13	19
Genova	12	21	Ginevra	12	22
Bologna	14	29	Johannesburg	17	[illegible]
Firenze	9	29	Lisbona	17	[illegible]
Pescara	12	25	Londra	10	15
Roma	10	28	Madrid	10	22
Bari	11	24	Mosca	11	19
Napoli	13	24	Oslo	8	13
Reggio C.	14	24	Parigi	11	17
Palermo	16	21	Stoccolma	9	[illegible]
Cagliari	8	24	Vienna	11	24

Il laboratorio spaziale Usa sta precipitando

Due pezzi dello "Skylab„ ci cadranno sulla testa

I blocchi, che gli strati densi dell'atmosfera non riusci[illegible] a polverizzare, arriveranno intatti sulla terra - Pe[illegible] paio di tonnellate l'uno e potrebbero distruggere qualche casa - L'impatto previsto per il [illegible] luglio

Il gigantesco computer del Centro Nasa di Houston sembra convinto: intorno al 2 luglio di quest'anno, il laboratorio spaziale americano «Skylab», frenato dal crescente attrito con gli strati via via più densi dell'atmosfera, abbandonerà la sua traiettoria orbitale e precipiterà verso [illegible] Terra. Attratto sempre più velocemente dalla gravità, quel costosissimo bolide di 85 tonnellate (finora ha già ingoiato 1560 miliardi di lire) si arroventerà fino a trasformarsi [illegible] un meteora luminosa e poi in una pioggia di frammenti incandescenti. La maggior parte di essi, come affermano gli esperti, [illegible] dissolverà ad alta quota in tante innocue scie di vapori luminosi. Almeno un paio di pezzi, del peso di circa due tonnellate ciascuno, resteranno invece compatti e riusciranno ad arrivare interi fino a terra. E l'impatto sarà tanto brutale da polverizzare qualche casa o da distruggere due treni o da affondare un paio di navi.

Dove cadranno questi proiettili arroventati? Di preciso non può ancora dirlo neppure il computer. La traiettoria di caduta, e quindi il luogo d'impatto, dipende da un numero enorme di circostanze variabili e in gran par[illegible] imprevedibili. L'attraver[illegible] di una fascia d'atmosfera più densa del previsto basta per esempio a modificare — sebbene di una enti[illegible] quasi impercettibile — la traiettoria e a spostare di centinaia di chilometri il punto di caduta. Per adesso si può comunque prevedere che i resti dello «Skylab» si sparpaglino su una striscia di pianeta lunga circa 6 mila chilometri e larga 160, collocabile in una zona ancora imprecisata fra i 50 gradi di latitudine Nord e i 50 di latitudine Sud. E tanto basta a suscitare l'app[illegible] del mondo intero: pur essendo per tre quarti coperta dall'oceano, questa fascia «di rischio» ospita la maggior parte dei grandi centri abitati e le zone più densamente po[illegible]late del pianeta. A Houston si ammette, non [illegible] imba[illegible], che il momento esatto del rientro potrà essere indicato solo dodici ore prima e che il luogo di caduta rimarrà imprecisabile fino ad un'ora dall'impatto.

Complice l'imprevisto, un altro braccio di ferro tra la scienza dell'uomo e la forza della natura [illegible] dunque per concludersi con [illegible] vittoria della gravità. Il ruolo dell'imprevisto l'ha giocato il Sole, con i capricci della sua immane fornace. Riscaldati dalla energia scagliata in quantità inattesa verso la Terra [illegible] tempeste solari, [illegible] strati più esterni dell'atmosfera terrestre si sono sollevati fino a frenare — lievemente, ma continuamente — la corsa dello «Skylab» e a favorirne la cattura da parte della gravità terrestre.

Lanciato nel maggio 1973 e posto su un'orbita a 438 km dalla Terra, il laboratorio spaziale avrebbe dovuto rimanere lassù almeno fino alla fine del 1983. Poi sarebbe stato raggiunto [illegible] una navicella-spola (space shuttle) il cui equipaggio avrebbe applicato un motore ausiliario capace di spingerlo su un'orbita più alta e più adatta ad un parcheggio duraturo e inoffensi[illegible]. In questo cilindro lungo 15 metri e del diametro di 6 è stato stivato tutto il necessario per consentire ad equipaggi di tre astronavi di vivere e di lavorare senza rinunciare del tutto alle comodità terrestri. Dalla missione, la tecnologia americana ha sperato di [illegible]re nuovi stimoli di progresso. Lo «*Skylab è un osservatorio ideale per il Sole, il cui imprevedibile comportamento condiziona la vita sulla Terra, per gli altri pianeti e per il nostro* — [illegible]a spiegato Charles Berryn capo dei medici della Nasa, nella imminenza del lancio —. *Osservando sistematicamente la superficie terrestre con l'aiuto* [illegible] *strumenti speciali, potremo scoprire giacimenti di minerali, censire le risorse del pianeta, individuare sorgenti d'acqua dolce, ricavare elementi utili ad un miglior sfruttamento* [illegible] *suolo per l'agricoltura, controllare l'inquinamento dell'ambiente. A bordo potremo allestire le prime unità sperimentali per la produzione di vaccini puri, di lenti di precisione e di altri oggetti che sulla Terra la gravità impedisce di ottenere con la dovuta perfezione*».

Queste promesse sono state in gran parte mantenute. In un anno e mezzo si sono avvicendati a bordo tre equipaggi che hanno compiuto un gran numero di esperimenti e hanno raccolto informazioni importantissime sull'adattabilità dell'organismo umano durante la permanenza prolun[illegible] nello spazio. Nel corso dell'intera missione sono state scattate più di 200 mila fotografie del Sole ed oltre 85 mila immagini della Terra e dei corpi celesti vicini e lontani. I dati sul censimento delle risorse terrestri occupano più di 100 chilometri di nastro magnetico.

All'inizio [illegible] 1978, il primo allarme: l'orbita dello «Skylab» si [illegible] abbassata di una trentina di chilometri. Circa sei [illegible] prima, per un guasto di [illegible] imprecisata, le telecomunicazioni con il laboratorio spaziale si erano interrotte, e non era quindi possibile agire sui motori di bordo per correggere la traiettoria e ripristinare [illegible] quota [illegible] orbitazione. [illegible] luglio dell'anno scorso, i tecnici della Nasa sono riusciti a ristabilire almeno in parte i collegamenti e a compiere qualche manovra correttiva, risultata però insufficiente. Dall'inizio [illegible] quest'anno, la sorte dello Skylab è apparsa quindi segnata.

Bruno Ghibaudi

Il prof. Cimmino presidente del Consiglio di Sanità

ROMA — Si è riunito per la prima volta ieri mattina a Roma il nuovo Consiglio superiore di Sanità, il massimo organo di consulenza tecnico-scientifica del ministro. Presidente è stato nominato Aldo Cimmino, vicepresidenti Augusto Giovanardi ed Everardo Zanella. Il nuovo Consiglio rimarrà in carica [illegible] al 1981.

Cimmino, professore di microbiologia e preside della facoltà di Medicina dell'Università di Roma, ha 73 anni ed è napoletano. Giovanardi, professore di igiene, forlivese, ha 75 anni. Il prof. Zanella è nato a Verona 50 anni fa.

L'azione di un commando contro un consigliere comunale

[illegible] esponente [illegible] aggredita e poi cosparsa di colla dalle «[illegible]»

La professoressa Rosella Sborgi, 38 anni, è stata bloccata da tre uomini e [illegible] ragazza, mentre usciva di casa - Ammanettata a una ringhiera è poi stata «punita» con la colla; quindi i terroristi l'hanno fotografata - Una telefonata: «L'abbiamo messa alla gogna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dopo l'«azzoppamento» [illegible] segretario [illegible]ministrativo della dc genovese Giancarlo Dagnino e del funzionario dell'Ansaldo Giuseppe Bonzani, le Brigate rosse [illegible] fatte nuovamente vive ieri mattina a Genova. Questa volta si [illegible] tentate di un'azione puramente dimostrativa: hanno ammanettato [illegible] ringhiera delle scale del [illegible] palazzo, in [illegible] Dogali, in circonvallazione a monte, cospargendole il capo di colla, appendendole un cartello al collo e fotografandola [illegible] «Polaroid», il consigliere comunale democristiano Rosella Sborgi, 38 anni, professoressa.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 8, mentre la professoressa, che era appena uscita di [illegible] per recarsi al vicino istituto «Bertani» dove insegna materie professionali. Rosella Sborgi che è anche responsabile regionale dell'Azione Cattolica e vive con i genitori, ha chiuso l'uscio dell'alloggio ed è entrata nell'ascensore; appena arrivata al piano terreno però, secondo il racconto che lei stessa ha poi fatto alla polizia, si è trovata di fronte ad [illegible] giovane, «un uomo sui 35 anni — ha [illegible] — che impugnava una pistola».

L'uomo le ha rivolto solo poche parole: «*Stai tranquilla, non gridare, non succederà nulla*». Dietro a questo primo aggressore ne sono sopraggiunti altri due e una ragazza, bruna, [illegible] alta e con i capelli ricci. «*Non mi sembra che questi fossero armati*», ha rac[illegible] ancora [illegible] professoressa.

Il commando di brigatisti ha quindi bloccato Rosella Sborgi e le ha assicurato i polsi con le manette alla ringhiera delle scale. Mentre uno de[illegible] aggressori le metteva al collo un cartello con la scritta «*Brigate rosse, colpiremo i servi della dc ovunque*», un altro le ha versato un intero barattolo di colla sui capelli. Quindi un altro ancora ha provveduto a scattare alcune fotografie, sembra quattro, con una Polaroid.

«*In quel momento* — ha poi raccontato Rosella Sborgi — *mi è venuto in mente quanto aveva detto il prof. Peschiera quando era toccato a lui* (Peschiera era [illegible] aggredito nel [illegible] studio [illegible] brigatisti che, dopo avergli appeso un cartello al collo, gli [illegible] sparato alle gambe n.d.r.) *e cioè di stare calmi, di evitare movimenti inconsulti per non provocare la reazione degli aggressori*». Dopo averla fotografata, l'uomo che l'aveva aggredita, impugnando la rivoltella, le ha ingiunto di «*non gridare per due minuti*», quindi tutti sono fuggiti.

Rosella Sborgi, rimasta sola, è riuscita, allungando [illegible] gamba, a raggiungere il battente della porta di un vicino e a bussare con il tacco di una scarpa. Il vicino di casa ha immediatamente avvertito i genitori della professoressa che hanno informato la polizia.

Il consigliere dc, ancora prima [illegible] in questura per la deposizione, ha voluto andare dal parrucchiere per farsi togliere la colla dai capelli. Il parrucchiere ha dovuto accorciarglieli.

Con [illegible] telefonata al centralino [illegible] giornale della sera «Corriere Mercantile», [illegible] più di due ore dopo l'aggressione, un sedicente brigatista ha rivendicato il gesto all'organizzazione. L'uomo, che parlava senza inflessioni dialettali, ha detto: «*Stamattina un nucleo armato della nostra organizzazione,* [illegible] *messo alla gogna Sborgi Rosella, democristiana*». Poi ha aggiunto che in una cabina telefonica di via Rolando, nel quartiere di Sampierdarena, c'era una foto. Un cronista [illegible] giornale è andato sul posto e ha trovato l'immagine a colori della professoressa, con il cartello al collo.

Paolo Lingua

Genova. Rosella Sborgi ammanettata e fotografata dal commando Br (Foto Nazzani)

Sull'esempio delle compagnie estere

Nata anche in Italia l'assicurazione auto contro gli attentati

Come si comporta l'assicurazione di fronte al proprietario di un'auto danneggiata da manifestanti, oppure incendiata o distrutta in un attentato? E' una domanda che non [illegible] risposte eguali per tutti poiché, in questo campo, non vi è alcun obbligo assicurativo e, quindi, ciascuna compagnia è libera di regolarsi come vuole.

Anzitutto va precisato che la grande maggioranza degli automobilisti italiani possiede polizze che garantiscono soltanto furto e incendio. La seconda garanzia, in genere, non contiene molte specificazioni ma, di regola, prevede esclusioni abbastanza precise come «*atti di guerra, insurrezioni, tumulti popolari, scioperi, sommosse, atti di terrorismo organizzato o sabotaggio*». Come si vede le parole cambiano ma il concetto è quasi sempre lo [illegible]: [illegible] pratica, gli incendi appiccati con una «molotov» durante una manifestazione risultano, nell'80% dei casi, «non garantiti».

Diverso il discorso per un incendio che avvenga, sia pure per dolo, fuori da queste ipotesi. A nostro parere, anche se si può stabilire, o più spesso immaginare, il movente politico e perfino se vi sono tracce di attentato, la «copertura» non è esclusa soprattutto nelle polizze [illegible] stampato vecchio dove la parola «terrorismo» era sconosciuta e si parlava, [illegible] massimo, di «*tumulti popolari*». Il semplice fatto che un incen[illegible] sia doloso, di per sé non è rilevante, salvo beninteso che ci si trovi di fronte al dolo compiuto dallo stesso assicurato (che in tal caso può finire in carcere). A sensi dell'art. 1916 del codice [illegible]ile la compagnia ha diritto di rivalsa se il colpevole è scoperto ma nulla più.

In una situazione del genere le compagnie, per anni, almeno nel nostro Paese, hanno cercato soltanto [illegible] cautelarsi rendendo sempre più precise le esclusioni. Ma negli ultimi tempi la tendenza si sta invertendo poiché appare chiaro che all'estero si è orientati a dare garanzie sempre più ampie e che la politica delle esclusioni [illegible] è sempre buona. «*Quando i ladri mi fracassano l'auto la compagnia non paga perché dice che i danni sono indiretti; quando la bruciano mi risponde che è un atto terroristico. Perché debbo assicurarmi?*» si chiedono in parecchi.

Ed ecco, allora, molte società che non solo offrono [illegible] estendere la garanzia incendio a tumulti, manifestazioni ecc., ma addirittura — [illegible] qualche caso — comprendono la copertura anche a danni di tipo diverso, cagionati [illegible] casioni di urti contro muri, pali ecc.

Lo stesso discorso lo si può fare più o meno per altri danneggiamenti: vetrine infrante, incendio di negozi, distruzione di infissi e così via. Vi è quindi da augurarsi che, sotto la spinta [illegible] tale concorrenza, queste offerte si facciano più [illegible] e che [illegible] (d'accordo [illegible] le compagnie) non dimentichino, almeno [illegible] momento del rinnovo della polizza, di consigliare una nuova copertura [illegible] il sacrifi[illegible] del «premio» più alto è compensato da novità di questo tipo.

Giuseppe Alberti

Sarebbe in possesso di [illegible] misterioso documento

[illegible] di democrazia proletaria «La dc conosce i piani [illegible]»

L'ufficio stampa democristiano [illegible] replicato: «È [illegible] provocazione» «È sorprendente che le rivelazioni non siano state fatte ai giudici»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stamane alle 9 Silvano Miniati, della direzione nazionale di democrazia proletaria, racconterà ai funzionari della Digos di Firenze e al sostituto procuratore Vigna la storia di un documento che, a suo avviso, prova come la Democrazia cristiana «co[illegible] *non solo i nominativi delle* [illegible] *ma si è anche informata dei loro movimenti e delle loro scelte politiche e organizzative*». Subito dopo Miniati verrà a Roma dove deciderà insieme con altri compagni di dp sui mezzi e i tempi della divulgazione di tale documento, stampato a quanto pare da un gruppo di Milano.

L'ufficio stampa della dc, appena si è sparsa la notizia delle dichiarazioni che Miniati faceva [illegible] Firenze, ha diffuso un suo comunicato nel quale si afferma che la «*segreteria politica*», appreso quan[illegible] sostiene il dirigente di dp, [illegible] «*sorprendente che i documenti non siano stati immediatam*[illegible]*egnati all'autorità giudiziaria; respinge simili affermazioni, sfida il signor Miniati a rendere pubblici i presunti documenti e denuncia con sdegno questa provocazione*».

Ieri Minati era ad Arezzo per un comizio e solo per questa ragione la Dig[illegible] ha rinviato la sua convocazione a stamane. Per ora comunque Miniati non ha voluto dare spiegazioni particolareggiate di ciò che ha in mano. Ha detto: «*Posso solo affermare che si tratta* [illegible] *quattro pagine stampate, diffuse da una grossa struttura della dc che* [illegible] *legami con ambienti economici. Gente* [illegible] *in posti importanti,* [illegible] *dirigenti. Evidentemente lo scopo era quello di dare* [illegible] *orientamento* [illegible] *militanti durante la campagna elettorale,* [illegible] *meglio ancora, di tenere il tutto per un grosso scoop elettorale per la fine della campagna*».

Ma cosa c'è scritto nelle quattro paginette? «*C'è scritto ad esempio che le* [illegible] *sono entrate in alcune organizzazioni politiche, quali dp e altri partiti*». Quali partiti? «*Quelli della sinistra, non posso dire di più. E* [illegible] *posso, per* [illegible] *nemmeno fare il nome della struttura di cui ho parlato. E' chiaro dunque che la dc, per poter fare affermazioni di quel genere, deve essere al corrente di due fatti precisi: chi sono le Brigate rosse e quali i loro spostamenti verso i partiti della sinistra*».

Nel documento però, precisa Miniati, non ci sono nomi di brigatisti. [illegible] è anche certo che esso «non [illegible] [illegible] *nessuna efficacia nella lotta contro il terrorismo*». In altre parole non dovrebbe contenere «rivelazioni» sensazionali. Ed è possibile che il dirigente di dp in risposta a un opuscolo diffuso nei giorni scorsi dalla dc di Napoli su presunte connivenze tra una certa sinistra e le Br, abbia deciso [illegible] scendere in campo affermando che chi lancia queste accuse deve saperne di più. Ma Miniati stesso ci tiene a precisare che le carte di cui parla «[illegible] *sono assolutamente quelle circolate a Napoli*».

Parere negativo per la scarcerazione di Toni Negri

ROMA — E' sufficientemente motivato, pur nella naturale e giustificata riservatezza sugli elementi di prova, il mandato di cattura emesso il 6 aprile scorso dal consigliere istruttore Achille Gallucci contro il professor Toni Negri, accusato [illegible] insurrezione armata e di concorso nella [illegible] di via Fani e nel rapimento e l'uccisione di Aldo Moro.

E' questa l'opinione del procuratore generale presso la Suprema Corte [illegible] Cassazione, che ha depositato nella cancelleria della prima sezione penale la requisitoria scritta per sollecitare il rigetto del [illegible]corso presentato dal difensore di Negri contro il mandato di cattura.

Oggi nel carcere [illegible] Cuneo i primi interrogatori

Trovate le [illegible] dei legami [illegible] Negri [illegible] le [illegible] di Genova?

GENOVA — I magistrati che stanno conducendo l'in[illegible]sta sulla colonna genovese delle Brigate rosse cominceranno oggi nel carcere di Cuneo gli interrogatori di [illegible]cuni dei detenuti arres[illegible] la scorsa settimana. Per l'occasione, i giudici hanno fatto trasportare nel carcere speciale tutti i detenuti che saranno interrogati, vale a dire il prof. Enrico Fenzi, Luigi Grasso, Massimo Selis, Silvio Ienna[illegible] Gino Rivabella. Domani invece, i magistrati si trasferiranno a Novara per interrogare Giorgio Moroni e Angelo Rivanera. Sabato, nel carcere di Pisa, sarà interrogata Isabella Ravazzi.

Quattro testimoni, la cui identità non viene rivelata, e la confessione di un brigatista in carcere sarebbero gli assi nella manica degli uomini del generale Dalla Chiesa nell'inchiesta. Gli inquirenti, inoltre, sarebbero certi dell'esistenza di solidi legami fra alcuni [illegible] arrestati e il professore Toni Negri, Scalzone, Piperno e Vesce.

Il materiale sequestrato du[illegible] il «blitz» iniziato nella notte fra martedì e mercoledì scorso, i pedinamenti durati mesi e le intercettazioni telefoniche sembrano invece documentare una fitta ragnatela che lega soprattutto il professore di filosofia Giorgio Moroni con gli esponenti di Potere operaio e dell'Autonomia. In casa del professore sarebbero stati trovati «quaderni» scritti a mano da Toni Negri e documenti che sembrano essere stati elaborati dai due docenti. Si tratterebbe dei testi di volantini delle Brigate rosse e di Azione rivoluzionaria, una relazione sulla linea di azione da adottare nella lotta armata e [illegible] «manuale di intervento» su Genova.

Giorgio Moroni, come il do[illegible] padovano, era solito viaggiare; fra le sue mete anche la Francia. I due si sarebbero incontrati sia all'estero che a Milano ed in altre città.

La «qualità» del materiale sequestrato fa supporre che alcuni degli arrestati non siano gregari o mano[illegible] ma menti lucide d[illegible] terrorismo genovese (forse nazionale) rimasti per lungo tempo al riparo delle loro professioni «rispettabili» e degli incarichi di prestigio che rivestivano. Anche dopo l'arresto [illegible]esta patina di rispettabilità e di uomini al di sopra di ogni [illegible]spetto ha consigliato loro una assoluta imperturbabilità.

Il partito comunista ha denunciato le tappe e la trasformazione politica (sudditi, comunisti e, infine appartenenti [illegible] Azione rivoluzionaria) [illegible] docente di storia dei partiti politici presso l'Università di Genova, Gianfran[illegible] Faina, capo di quell'ultima frangia estremista, e [illegible] Enrico Fenzi, docente di letteratura, arrestato dai carabinieri [illegible] notte di mercoledì. Le affermazioni [illegible] responsabili del pci troverebbero conferma nelle prove raccolte dagli uomini del generale Dalla Chiesa. I carabinieri avrebbero accertato che anche l'assistente del professore Faina, Luigi Grasso, Angelo Frixio[illegible] ed il sindacalista dell'Italsider Angelo Rivanera erano confluiti in Azione rivoluzionaria. Sia Frixione che Rivanera erano frequentatori assidui della casa di Enrico Fenzi, dove sarebbero state discusse [illegible] strategiche e concertate azioni.

Sembra che Angelo Rivanera sia stato il più risoluto assertore dell'inopportunità della denuncia contro Berardi, il dipendente dell'Italsider scoperto con i volantini de[illegible] Br, che costò la vita al sindacalista Guido Rossa.

[illegible] professoressa Enna Siccardi, [illegible] cui fermo è stato tramutato in arresto con mandato di cattura, verrebbe attribuito il ruolo di teorica della lotta armata o, come afferma lei stessa, della «*guerra guerreggiata*».

In questo intreccio [illegible] legami fra Brigate rosse, [illegible] rivoluzionaria, Autonomia e anarchici (Claudio Bonamici era un assiduo del circolo Ferrera) si inseriscono i contatti [illegible] Massimo Selis con il capo storico delle Brigate rosse, Renato Curcio e Semeria di cui gli inquirenti avrebbero raccolto le prove.

Ciononostante i magistrati si muovono con estrema cautela, come è confermato dalla riluttanza nello spiccare il mandato [illegible] cattura contro il dottor Sergio Adamoli, figlio dell'ex sindaco [illegible] Genova. Il medico era [illegible] già denunciato da[illegible] Digos, ma si era preferito inviargli una comunicazione giudiziaria ed ora è scomparso. E' prematuro affermare [illegible] fosse in contatto con i presunti terroristi arrestati. Tutti gli altri però sembrano essere in contatto fra loro. Italsider, università e ospedale San Martino erano i luoghi preferiti di reclutamento di nuovi brigatisti. Sembra che si sospetti che le rapine avvenute a San Martino servissero per finanziare la lotta armata. Nel rapporto inviato alla magistratura dagli uomini del generale Dalla Chiesa figura anche il nome di un ex dirigente dell'Italsider che ha lasciato lo stabilimento con una sostanziosa liquidazione ed è rientrato [illegible] me titolare [illegible] un'impresa. Se ne tace il nome, [illegible] si assicura che esistono forti elementi [illegible] sospetto nei suoi confronti.

Bruno Balbo

Gli agenti depongono al processo

Per la [illegible] di Franceschi continuano i «non ricordo»

MILANO — Si poteva forse pensare che, dopo la condanna a sei mesi per falsa testimonianza della guardia Domenico Parente, i ricordi della polizia, al processo per la morte di Roberto Franceschi, sarebbero stati più precisi. Non è stato così: la serie di contraddizioni e «*Non ricordo*» è continuata, a tal punto [illegible] far «sbottare» il presidente della Corte. «*Ma insomma* — ha detto il dottor Cusumano — *non siete dei ladruncoli sorpresi con le mani nel* [illegible]. *Siete agenti in* [illegible]. *Che figura fate fare alla polizia?*».

Ma i rimbrotti del presidente non sono serviti. Anzi: Domenico Di Terlizi, ad esempio, l'unico che [illegible] deposto a favore di Parente, ha continuato ad avvalere le dichiarazioni del collega [illegible] comportamento di Agatino Puglisi, il brigadiere imputato di omicidio. Ciò in contrasto con l'istruttoria. La parte civile lo ha denunciato di nuovo per falsa testimonianza.

Nulla è venuto dall'agente Magliano. «*Non ricordo* [illegible] *sentito colpi di pistola*», ha dichiarato. «*Ma come ha fatto?* — ha chiesto il presidente — *Le passavano sopra la testa*». «*Non* [illegible], *non li ho sentiti*».

Infine è stata la volta [illegible] Matteo Gatta che, quasi ancora prima di sedersi al posto dei testimoni, ha detto: «*Non ricordo nulla*». Il presidente lo ha avvertito che per falsa testimonianza si intende anche [illegible] reticenza e gli ha rammentato che era già stato arrestato durante l'istruttoria affinché si decidesse ad essere più chiaro.

Il suo interrogatorio riprenderà oggi.

s. mr.

Secondo i sindacati

"La Sip studia tariffe a tempo per la città"

ROMA — La Sip da alcune settimane sta studiando le condizioni per avviare «*l'applicazione di un sistema tariffario fondato sulla tassazione urbana a tempo, detta tut*».

Lo ha reso noto ieri il segretario nazionale della Fim-elettronici Domenico Paparella il quale ha aggiunto che: «*questa iniziativa comporta l'utilizzazione* [illegible] *molti lavoratori precedentemente adibiti agli* [illegible]*ti degli utenti, determinando nuovi ritardi così nell'ampliamento della* [illegible] *telefonica. Oltre a queste conseguenze, l'iniziativa della Sip mira a creare* — secondo Paparella — *le condizioni di fatto per imporre una modifica radicale del sistema tariffario senza sottostare alle decisioni del Parlamento*».

Era stato arrestato a Roma dopo il comizio msi [illegible] Monte Mario

[illegible] autonomo racconta al [illegible] «In questura mi hanno picchiato a sangue»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La procura [illegible]rale ha deciso di occuparsi della storia di Roberto Rotondi, 17 anni, studente, arrestato venerdì scorso a Primavalle durante di[illegible]rdini scoppiati in seguito ad un comizio missino. Rotondi, aderente al «Comitato antimperialista e antifascista» che rientra nell'area dell'Autonomia, è [illegible]to ricoverato nel primo padiglione del Policlinico. Il referto medico parla [illegible] «*ferita lacero-contusa al vertice del capo; contusioni ed escoriazioni agli zigomi; contusioni sulla fronte e all'emitorace sinistro, contusione al gomito sinistro*».

[illegible] ferite sarebbero opera della polizia: Roberto Rotondi, interrogato dal sostituto procuratore [illegible] minori, Bal[illegible] Giunta, ha raccontato quanto gli è successo venerdì [illegible] nella sede del commissariato Primavalle e in quella della Questura centrale. Secondo le sue affermazioni, durante l'«interrogatorio», [illegible] poliziotto che aveva partecipato al pestaggio, dopo averlo [illegible] a nominarsi un difensore, [illegible] avrebbe detto: «*Se esci di qua, ma non credo, di' al tuo avvocato che farà la tua stessa fine*». Il legale di Rotondi, avvocato Maria Causarano, ha chiesto ed ottenuto [illegible] perizia medica per il suo cliente e l'esame [illegible] è [illegible]lito martedì [illegible]. Ora la procura generale deve [illegible]tare le responsabilità della polizia [illegible] relazione alle ferite di Rotondi.

«*Mi trova*[illegible] *Monte Mario insieme a molti miei compagni* — si legge nel verbale raccolto dal magistrato — *perché via radio avevo appreso che c'era un forte concentramento di missini; ad un certo punto ho visto i fascisti armati di spranghe e di armi, venire addosso ai compagni... ho sentito colpi d'arma da fuoco sparati dalla polizia... è spuntata una volante e istintivamente* [illegible] *fuggito per non essere coinvolto*».

Roberto Rotondi fu fermato e accusato di «tentato omicidio» in relazione al tafferugli, sebbene [illegible] agenti non gli avessero sequestrato alcuna arma. Il giovane ha negato di aver fatto resistenza.

Rotondi è stato trasferito nel commissariato di Primavalle. Racconta: «*Uno dei poliziotti rivolto agli altri che mi circondavano disse "E' tutto nostro", gli altri inferociti dicevano: "Ammazziamolo, ammazziamolo!..". Dopo essere stato pestato per circa tre quarti d'ora mi hanno spinto nel bagno per farmi ripulire dal sangue che mi colava dal viso e* [illegible] *altre parti del corpo...*».

Rotondi fu portato poi a San Vitale. La testimonianza, raccolta dal magistrato, continua: «*Quando la volante ha ripreso la marcia l'agente ha ripreso a darmi gomitate, pugni e a colpirmi con il calcio della pistola in testa... io non* [illegible] *provocavo certo perché ero* [illegible] *stato di soggezione in quanto temevo che potevo essere sparato con la pistola che l'agente impugnava*».

Portato nell'ufficio [illegible] Digos, Rotondi aggiunge: «*Non ricordo se eravamo nella seconda o nella terza stanza..., un uomo che mi sembrò un funzionario ha preso a darmi calci sulla coscia e poi un agente con un nervo di bue mi ha colpito su tutte le parti del corpo*».

Segue la cronaca dell'«interrogatorio». Roberto Rotondi non ha risposto «*perché ero in uno stato confusionale*», afferma, e ha detto al giudice: «*Ho subito anche calci ai testicoli. Uno* [illegible] *poliziotti mi* [illegible] *una sedia... i poliziotti* [illegible] *alternavano ed avevano tutti la pistola in pugno... infine mi chiesero* [illegible] *avessi un difensore di fiducia...*». Segue il racconto delle minacce rivolte al [illegible] avvocato. Il legale, al termine della deposizione, ha chiesto che Rotondi venga scarcerato per mancanza di indizi.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

4 (Sabato 24 maggio 1879)

La bo[illegible]

Il ministro della guerra, generale Mazé de [illegible] Roche, ha deciso di adottare, per provvederne l'esercito, [illegible] borraccia [illegible] vetro temperato, con turacciolo di cautchouc a molle, presentatogli dall'ingegner Bouffier di Milano. Il [illegible]gnor Bouffier dovrà confezionarne e consegnarne al Ministero della guerra [illegible] per [illegible]. Esse sostituiranno [illegible] borraccia di legno.

mag., Longo Laura v. Tallone, a. 67, Valsavarenche, pens.; Mocca Maria v. Pignone, a. 67, Palazzolo Vercellese, pens.; Bertolo Domenico, a. 57, Rivalba, pens.; Genesio Pietro, a. 71, Torino, pens.; Gardano Chiesa in Schirone, a. 88, Modugno, pens.; Gavaccion Teresa v. Galla, a. 79, pens. FFSS; Vorbelli Raffaele, a. 6, Torino; Pernachon Ermelinda v. Perruchon, a. 78, Champorcher, pens.; Ruffinatto Benvenuta, a. 79, Cumiana, pens.; Folle Ermenegildo, a. 88, Torino, pens.; Chiarioglio Primina v. Zaffati, a. 81, Coppero, pens.; Pinardo Guido, a. 67, S. Biagio di Collalto, pens.; Sabino Teresa v. Ragni, a. 88, Roma, pens.; Guerra Archidio, a. [illegible], Migliarino, pens.; Lartigue Albert, a. [illegible], Biarritz, [illegible]; Allineri Adelina v. Salvia, a. 72, Sala Mtto, pens.; Collo Biagio, a. 73, Melo, pens.; Santi Carola v. Santi, a. 70, Torino, pens.; Navarra Margherita, a. 84, Torino, pens.; Naba Agnese, a. 81, Boscanero, pens.; Messere Nadine, a. 58, Sariggia, imp.; Zgrablich Stanislao, a. 54, Girrino, pens.; Bocca Enrico, a. 80, Amalfa, pens.; Almerino Gervasio, a. 49, S. Mauro, casal.; Bolognesi Angelo, a. 43, Bagnolo di Po, ang.; Lavagno Lina v. Ferrero, a. 69, Casale M.to, pens.; Mattioli Giuseppe, a. 79, Grugnasco, pens.; Crosta Silvio, a. 59, Montau da Po, pens.; Bregi Lavinia v. Checcacci, a. 81, Brosens, pens.; Baudo Francesco, a. 3[illegible]; [illegible]; Genesio Pietro, a. 71, Torino, pens.; Belluselli Angela, a. 70, Hald, pens.

Nati 19 - Matrimoni 31 - Morti 58

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresina Bagetto n. Mazzi

Ne danno [illegible] il marito Giovanni, il figlio Marco, fratello, sorelle, suoceri, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 c.m. ore 16 partendo da via S. [illegible]chese 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Alessano, 23 maggio 1979

Franca Pier Mario e famiglia partecipano al lutto e sono fraternamente vicini a Giovanni e Marco.

Fosca, Camillo, Claudia e Cristina [illegible]

Stato civile di Torino

22 MAGGIO 1979

Alessandro Arduino

Emilio Floro

Giulio [illegible]

Francesco Perino

Emilia [illegible]

(Continua a pag. 15)

Nettamente sconfitta la candidatura di Annemarie Renger (Spd)

Il democristiano Karl Carstens è il nuovo presidente tedesco

In carica il 1° luglio - Proteste a Bonn per l'ambiguo passato del neo-eletto. Nessun applauso dagli avversari, congratulazioni d'obbligo dei grandi leaders

DAL NOSTRO [illegible]

BONN — Il quinto Presidente [illegible] Repubblica Federale di Germania sarà — come previsto — l'attuale presidente del parlamento Karl Cartens, di 64 anni, della destra democristiana. I «grandi elettori» dell'opposizione lo hanno eletto ieri quasi all'unanimità, con 528 dei 530 [illegible] di [illegible] disponevano nell'assemblea parlamentare riunita nella *Beethovenhalle* [illegible] Bonn. Annemarie Renger, candidata dell'ultimissima ora del partito socialdemocratico, ha avuto 431 dei [illegible] voti che le sarebbero spettati; i liberali compatti, in disaccordo con gli alleati socialdemocratici, hanno votato scheda bianca.

Caloroso è stato l'applauso dei democristiani e dei cristiano-sociali al neo presidente, mentre gli elettori sconfitti sono rimasti dimostrativamente seduti [illegible] le braccia incrociate. Soltanto la signora Renger, i capi dei partiti socialdemocratico e liberale, Brandt e Genscher, e il Cancelliere Schmidt con i capi dei gruppi parlamentari sono andati a fare le congratulazioni d'obbligo sotto lo sguardo delle telecamere che trasmettevano [illegible] diretta. Walter Schell, il presidente ancora in carica (Cartens gli succederà il primo luglio) non ha neppure seguito l'elezione alla televisione. Ha preferito andare a Colonia per arredare la sua nuova casa nella quale — ha detto — non c'è televisore.

Come il presidente in carica, milioni di cittadini hanno mostrato poco interesse per l'elezione [illegible] loro futuro capo della [illegible] avvenuta [illegible] coincidenza [illegible] il trentesimo anniversario della Repubblica Federale. Anche a Bonn ha dominato l'indifferenza, benché la città avesse preparato festeggiamenti a base di salciccia e birra, accompagnati da recite, balli e [illegible] militari. Il sindaco ha offerto una torta enorme con trenta candeline, una [illegible] [illegible] suonato «Happy Birthday».

Ad animare l'atmosfera sono stati soltanto la polizia, che ha presidiato la *Beethovenhalle* e bloccato le strade vicine, e alcune migliaia di giovani che hanno inscenato [illegible] dimostrazione di protesta contro l'elezione di Carstens, per le sue posizioni di estremo conservatorismo e per il suo passato nazista. Per l'occasione è stata rispolverata una poesia scritta da [illegible] tolt Brecht (recitata dalla figlia dello scrittore, Hanne Hiob-Brecht) con la quale [illegible] mette in guardia da coloro che impiegano troppo [illegible] le parole «libertà e democrazia». C'erano attori in divisa da *SS*, in toga da giudice nazista, in tenuta da condannati, vecchie vetture militari, sotto lo sguardo [illegible] della polizia che fotografava e controllava.

I dimostranti a Bonn e in altre [illegible], hanno ricordato che Carstens chiese nel 1940 di [illegible] nel partito nazista, mentre il deputato socialdemocratico Metzger può dire in base a una recente sentenza del tribunale di Colonia che Carstens «*Ha mentito al parlamento*» a proposito delle vendite all'estero di armi tedesche, che il neo-presidente disse di ignorare.

I dimostranti — e anche diversi deputati socialdemocratici e liberali — sono dell'opinione che la nomina di Carstens alla massima carica dello Stato [illegible] «*uno scandalo*», «*un danno per il prestigio della Germania all'estero*» e che la giornata di ieri debba venire considerata «*di lutto*». Interessante è che le biografie del prossimo presidente tedesco cominciano tutte dal 1945, quando Carstens aveva 31 anni, «*dopo il servizio militare*».

La settimana scorsa, a colazione con un gruppo di giornalisti stranieri, Carstens non ebbe difficoltà a parlare del [illegible] passato. Ci disse (vietando peraltro l'impiego di microfoni e di registratori) che «*allora credetti di non potermi astenere dall'entrare nel partito nazista per continuare i miei studi, ora so che sbagliai*». E passò ad altro. [illegible] domanda: [illegible] [illegible] considerasse antidemocratico il fatto che (mentre il [illegible] per cento della popolazione era favorevole a Walter Scheel), i «grandi elettori» democristiani sdegnassero la volontà popolare, votando per lui, certamente poco gradito all'opinione pubblica. Mi rispose, gelido [illegible] al [illegible] di [illegible] come sempre, che Walter Scheel non si era presentato [illegible] candidato, che comunque i democristiani [illegible] la maggioranza. [illegible] domanda successiva, se non ritenesse dannosa la sua elezione (all'interno e all'estero per il passato nazista), Carstens rispose che in Germania [illegible] solo lui era stato nazista e che si impegnerà a essere il presidente di tutti. «*Al di sopra dei partiti*».

Quest'ultimo concetto lo ha ripetuto anche ieri nella *Beethovenhalle*, in un breve discorso [illegible] accettazione della [illegible]. E ha pregato tutti, anche gli avversari [illegible] ieri, di aiutarlo e assisterlo nel suo difficile compito, per «*superare le differenze, per il bene della Germania, del nostro popolo, della pace nell'Europa e nel mondo*». Ma neppure a questo punto socialdemocratici e liberali hanno applaudito il prossimo capo dello Stato. Carstens sarà il primo presidente nella storia trentennale della Repubblica Federale [illegible] Germania a [illegible] appartenere a uno dei partiti al governo. Una situazione nuova, che i partiti della coalizione temono, in quanto il capo [illegible] Stato ha il diritto [illegible] inviare due propri rappresentanti a tutte le riunioni di governo. Il conservatore Car[illegible] assisterà cioè praticamente al consiglio dei ministri, e certamente — dicono coloro che lo [illegible] — interverrà quando lo riterrà opportuno. Per Helmut Schmidt la guida del paese [illegible] [illegible] certo facilitata.

Tito Sansa

Bonn. Walter Scheel (a sinistra) si congratula col [illegible] presidente della Repubblica Karl Carstens

Divergenze nei colloqui di Vance [illegible] Londra

Da Inghilterra [illegible] Stati Uniti due diverse vie alla Rhodesia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Inghilterra e Stati Uniti potrebbero intraprendere vie separate, rinunciando [illegible] questo [illegible]do agli sforzi comuni degli ultimi anni, nel difficile cammino verso [illegible] soluzione del problema rhodesiano. [illegible] decisione, annunciata martedì sera [illegible] ministro degli [illegible] inglese Lord Carrington, di inviare un alto funzionario [illegible] Foreign Office a Salisbury con il compito [illegible] stringere nuovi rapporti col vescovo Muzorewa e col suo nuovo governo, non ha del tutto convinto [illegible] segretario di Stato americano Cyrus Vance, che concluderà oggi la sua visita di quattro giorni a Londra.

Il nuovo governo conservatore inglese ha ripetutamente espresso la convinzione che sia necessario riallacciare rapporti diplomatici con la Rhodesia; [illegible] però le reazioni [illegible] negative degli Stati africani «di prima linea» e dei Paesi appartenenti al Commonwealth. La [illegible] [illegible] inviare un funzionario a Salisbury (l'incarico è stato affidato a Derek Day, un esperto di problemi africani) va considerata come una misura interlocutoria. Soltanto dopo la conferenza dei Paesi del Commonwealth, che si svolgerà in agosto a Lusaka e alla quale parteciperanno Lord Carrington e [illegible] signora Thatcher, [illegible] potranno attuare iniziative più precise.

[illegible] presidente Carter ha invece un problema interno: non vuole che un'affrettata presa di posizione sul problema rhodesiano gli guasti l'appoggio dell'elettorato negro; nonostante il voto espresso la settimana [illegible] dal Senato americano, col quale gli [illegible] chiedeva di sospendere le sanzioni economiche contro Salisbury, Carter ritiene [illegible] dover meglio soppesare la situazione prima [illegible] pronunciarsi.

A Londra si dice che [illegible] governo Thatcher [illegible] sia del tutto convinto [illegible] politica africana del presidente Usa; [illegible] qui [illegible] decisione di effettuare comunque [illegible] prima apertura [illegible] [illegible] Rhodesia, pur tenendo conto dei pericoli che tale decisione comporta, come ad esempio la possibile reazione negativa della Nigeria, [illegible] dei maggiori fornitori di petrolio del mondo occidentale. Sono pericoli che Vance sente forse più immediati, e questo potrebbe spiegare la [illegible] cautela.

Ieri Vance, uscendo da Downing Street dove [illegible] avuto il [illegible] secondo colloquio con la Thatcher, [illegible] sottolineato che «la Rhodesia [illegible] [illegible] soltanto uno degli argomenti discussi, con i Salt e il [illegible] Oriente». Un chiaro tentativo [illegible] sminuire la portata di un eventuale contrasto, ma anche l'indicazione che grande importanza viene attribuita in ambienti americani ai colloqui che il segretario [illegible] Stato avrà stamane col primo ministro israeliano Begin, a Londra [illegible] due giorni.

Vance e Begin si [illegible] in [illegible] albergo alle 8,30, due [illegible] prima della partenza della delegazione americana per Il Cairo, dove Vance avrà colloqui col presidente Sadat in vista del vertice israelo-egiziano [illegible] domenica prossima a El Arish.

Fabio Galvano

Nei prossimi giorni firma [illegible] trattato ad Atene

La Comunità diventa a dieci Tra due anni entra [illegible] Grecia

Previsto un periodo transitorio di 5 anni perché Atene possa adeguarsi gradualmente alle regole comunitarie - La Cee diventa più grande, ma crescono anche i problemi decisionali, già oggi difficili

DAL NOSTRO [illegible]

BRUXELLES — Ad Atene, tra quattro giorni, si firma il trattato [illegible] adesione della Grecia alla Comunità economica europea. L'Europa dei Nove si allarga nuovamente, dopo l'ingresso del Regno Unito, della Danimarca e [illegible]l'Irlanda, nel 1973 [illegible] direbbe che l'integrazione europea avviene più «orizzontalmente» [illegible] «verticalmente», dato che tra qualche anno avremo nella [illegible] anche la Spagna e il Portogallo. La Grecia farà il suo ingresso ufficiale nella Comunità il 1° gennaio 1981, dopo che i parlamenti dei nove Stati membri avranno ratificato gli accordi. [illegible] allora in [illegible] e successivamente in dodici.

La forza [illegible] attrazione politica [illegible] economica della Comunità è dimostrata anche da questi «ampliamenti» benché le incognite dei suoi effetti sulle strutture originali siano [illegible]. La Cee non [illegible] [illegible] assimilato bene il Regno Unito, almeno nel senso comunitario, e già [illegible] allarga [illegible] includendo [illegible] che pochi anni fa erano retti da regimi razionari. In questo modo, però, l'Europa si «diluisce», divengono più difficili le decisioni all'unanimità, si complicano le politiche comunitarie [illegible] quelle regionali e agricole, si rischia di creare una immensa zona [illegible] libero scambio, [illegible] [illegible] Europa unita. Più difficile sarà il cammino verso l'unità [illegible] dieci e poi [illegible] dodici Stati membri, che con i sei originali e i nove [illegible] adesso.

La Grecia beneficerà [illegible] [illegible] periodo di transizione [illegible] cinque anni [illegible] la progressiva riduzione dei dazi doganali, mentre per un certo numero [illegible] prodotti agricoli il periodo di transizione sarà [illegible] sette [illegible]. L'Italia dovrà [illegible] [illegible] dell'agricoltura greca in alcuni settori, come quello dell'olio d'oliva (e poi quello più agguerrita della Spagna, se non [illegible] Portogallo), ma in compenso si sposta verso il Sud il baricentro politico della Comunità, finora dominata dai Paesi continentali. Aumenteranno anche le richieste di aiuti, [illegible] quelli del Fondo regionale, e vedremo se [illegible] Stati ricchi saranno disposti a sborsare di più [illegible] quanto facciano attualmente per il riequilibrio economico e sociale [illegible] Comunità. Attualmente, la Grecia importa merci per più di due miliardi e [illegible] [illegible] dollari dalla Cee e ne esporta per più [illegible] [illegible] milioni. La Cee è quindi il primo socio commerciale della nazionale ellenica.

Atene ottiene altri vantaggi. [illegible] scadere di sette anni i suoi lavoratori avranno diritto alla libertà [illegible] circolare nei paesi comunitari, assieme alle loro famiglie. La dracma, [illegible] moneta [illegible], più tardi, sarà inserita nel paniere valutario della Cee, dopo il periodo di transizione di cinque anni. Le regioni depresse della Grecia avranno naturalmente diritto agli aiuti del Fondo di sviluppo regionale della Comunità, che dovrà [illegible] adeguatamente aumentato [illegible] non si vorrà ridurre la [illegible] destinata al Mezzogiorno italiano. Il Consiglio dei ministri (l'organo decisionale della [illegible]) avrà naturalmente dieci membri, ciascuno con il diritto di voto [illegible] vitali questioni nazionali. [illegible] cinque voti su 63 spetteranno alla Grecia nelle votazioni a maggioranza qualificata.

Quando i [illegible] entreranno nella Cee, i membri della Commissione europea di Bruxelles saliranno a 14 (uno dei quali [illegible] appunto, greco), mentre [illegible] Parlamento europeo di Strasburgo siederanno 24 deputati greci. Il parlamento europeo avrà, di conseguenza, 434 membri. Allora [illegible] sarà concluso l'iter dell'ingresso politico ed economico definitivo della nazione ellenica nell'Europa, iniziato quattro anni [illegible] con la domanda [illegible] [illegible]. Una nazione in più per l'Europa, un popolo [illegible] più per la democrazia, che, dopo tutto, [illegible] «invenzione» sua.

Renato Proni

Natali commenta l'adesione greca

BRUXELLES — «*L'adesione [illegible] Grecia rappresenta [illegible] spinta al riequilibrio della Comunità, fino ad oggi sbilanciata verso il Nord Europa*». Lo ha detto oggi a Bruxelles il Commissario all'allargamento della Cee, Lorenzo Natali, [illegible] [illegible] conferenza stampa sulla firma [illegible] trattato di [illegible] [illegible] [illegible] ellenico alla Comunità europea.

Natali ha poi ammesso [illegible] l'adesione [illegible] Grecia, pur confermando «*la vitalità della Cee e [illegible] processo di integrazione europea*» ripropone urgentemente «*la necessità di un rafforzamento [illegible] politi[illegible] e [illegible] strutture istituzionali comunitarie*».

Sulla base di calcoli ipotetici [illegible] il 1979, ha [illegible] Natali, il beneficio netto che la Grecia trarrà dal bilancio Cee sarà di circa 80 milioni di Uce (unità di conto europee, pari a circa 85 miliardi di lire) durante il primo anno [illegible] periodo quinquennale [illegible] transizione.

Attentato in Israele Tre morti, 13 feriti

L'Egitto non aprirà subito la frontiera - Coloni si oppongono allo sgombero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Tre morti e tredici feriti, di cui quattro gravissimi, ieri in Israele in seguito ad un attentato [illegible]ristico, rivendicato dall'Olp, nel villaggio di Petah Tikwa, a 12 chilometri da Tel Aviv. Una [illegible] nascosta in un sacchetto di plastica è scoppiata alle 11 vicino alla stazione degli autobus, a pochi passi dalla centrale di polizia, uccidendo due donne e [illegible] bimbo di [illegible] mesi. Sono stati arrestati 150 arabi. A [illegible] e a Gerusalemme quattro attentati durante la notte hanno fatto [illegible] danni, ma [illegible] [illegible] vittime.

Il ministro degli Esteri Dayan, accompagnato dal ministro della Difesa, si è recato improvvisamente ieri mattina ad El Arish, nella speranza di ottenere dal suo collega egiziano Butros Ghali alcune concessioni; [illegible], come ha riconosciuto in una successiva conferenza-stampa, senza risultati. La frontiera fra Egitto e Israele non sarà aperta la settimana prossima, dopo lo sgombero di El Arish, e gli abitanti della città del Sinai [illegible] potranno fare i pendolari in Israele, dove lavorano.

Inoltre il Cairo rifiuta agli agricoltori della colonia di Neot [illegible] di continuare a lavorare il grande podere ortofrutticolo nel quale vivono; il ministro egiziano ha opposto un «no» anche [illegible] alcune facilitazioni per la [illegible] nelle acque territoriali egiziane. La normalizzazione, nella migliore delle ipotesi «comincerà tra otto mesi, rispettando i tempi previsti dal trattato di pace». Il centro agricolo di Neot Sinai, nelle immediate vicinanze di El Arish, dovrà essere sgomberato.

Si avvia così alla conclusione un tentativo di braccio di ferro tra le autorità israeliane e i coloni, sostenuti dagli estremisti della destra [illegible] Gush Emunim e di Yamit, [illegible] corsi per convincerli a resistere, [illegible] la forza [illegible] [illegible] all'ordine di evacuazione già impartito dal governo.

Nelle prime ore della mattinata di ieri i ministri Weizman e Tamir si erano recati a Neot Sinai per indurre i coloni ad abbandonare l'insediamento, ma [illegible] stati fischiati dalla folla e accusati di «*tradimento*». I due ministri hanno poi raggiunto Dayan e Ghali a [illegible] Arish; dopo il colloquio con il rappresentante dell'Egitto, [illegible] si è allontanato furibondo, e ha commentato: «*La pace val bene un campo di verdura*».

Ora, [illegible] l'impegno di con[illegible] la località agli egiziani entro venerdì mattina, [illegible] forze dell'ordine [illegible] resta che imporre lo sgombero, ordinato dalla Corte Suprema che, respingendo il ricorso degli abitanti di Neot Sinai, ha convalidato la disposizione. L'esercito ha chiuso gli [illegible] alla colonia: si spera [illegible] di evitare lo scontro frontale tra soldati e coloni.

[illegible] avvenimenti di ieri nelle zone che devono essere restituite all'Egitto sono resi più amari dell'atteggiamento debole e incerto del governo, che non [illegible] preparato gli abitanti all'inevitabilità dello sgombero.

Giorgio Romano

Rappresaglia israeliana

BEIRUT — Poche ore dopo l'attentato palestinese a Petah Tikwa, l'aviazione israeliana ha bombardato due basi palestinesi [illegible] periferia [illegible] Beirut. Secondo un comunicato diffuso dall'alto comando di Yasser Arafat, i centri maggiormente colpiti [illegible] Naamen e Damur, lungo [illegible] principale autostrada libanese.

L'attacco è stato confermato da un portavoce militare di Tel Aviv, secondo il quale l'aviazione israeliana ha colpito «*concentramenti terroristici*» in territorio libanese.

Sospese due condanne in Florida

Spiraglio all'ultim'ora sedia elettrica evitata

[illegible] YORK — John Spenkelink, condannato a morte per omicidio volontario, poche ore prima di salire sulla sedia elettrica, ha ottenuto la sospensione dell'esecuzione grazie all'intervento dei giudici federali di Atlanta e di Washington che hanno accolto separati ricorsi dei suoi legali.

«*Grazie a Dio*» ha esclamato Spenkelink quando ha sentito la notizia sul monitor della televisione sistemato fuori [illegible] sua cella a pochi metri dalla camera della morte. All'una Spenkelink aveva ricevuto la comunione dal reverendo Tom Teamster poco prima che le guardie della cella della morte gli rasassero [illegible] [illegible] le gambe per rendere più efficace la scarica elettrica.

Meno di 12 ore prima, nel pomeriggio di martedì (ora locale), il compagno di Spenkeling nel braccio della morte [illegible] Jasper Darden, aveva anch'egli ottenuto una [illegible] spensione dell'esecuzione avendo un giudice federale accettato di prendere in esame il ricorso del suo legale.

Queste condanne capitali sarebbero state le prime negli Stati Uniti da quando due anni [illegible] nell'Utah un plotone d'esecuzione fucilò Gary Mark Gilmore il quale non aveva voluto fermare il corso della giustizia preferendo morire che rimanere in carcere per tutta la vita. Spenkelink e [illegible] sarebbero pertanto stati i primi negli Usa ad essere messi a morte contro la loro volontà dal 1967. Il primo avrebbe dovuto morire alle 7 e Darden alle 8. Ma pochi minuti dopo la mezzanotte [illegible] Atlanta il giudice Elbert Tuttle della quinta corte circoscrizionale d'appello degli Stati Uniti (tribunale [illegible]) lei ha concesso la sospensione su di un ricorso [illegible] quale aveva collaborato l'ex ministro della giustizia Ramsey Clark. Pochi minuti più tardi il giudice della corte suprema degli Stati Uniti Thurgood Marshall concedeva agli avvocati [illegible] Spenkelink un'altra sospensiva dopo che altri due magistrati della [illegible] corte avevano respinto il ricorso. Domani la corte suprema dovrà pronunciarsi di nuovo.

La madre di Spenkelink che ha 67 anni ed è malata ha appreso la notizia mentre [illegible] [illegible] amici a Starke, che di[illegible] 18 chilometri [illegible] prigione dove è rinchiuso [illegible] figlio.

Ministro ucciso [illegible] San Salvador

SAN SALVADOR — Il ministro dell'Educazione di El Salvador, Carlos Antonio Herrera Rebollo, è stato assassinato da guerriglieri ieri mattina mentre usciva di casa. Anche il suo autista è morto.

L'imboscata [illegible] ministro [illegible] [illegible] dopo la sanguinosa sparatoria di martedì davanti all'ambasciata venezuelana: la polizia aveva ucciso 14 persone che con altri dimostranti tentavano di portare viveri agli attivisti [illegible] [illegible] popolare rivoluzionario asserragliati nella rappresentanza diplomatica.

Progetto dell'Eta per sequestrare Chaban Delmas

PARIGI — I separatisti dell'Eta avrebbero progettato [illegible] rapire il presidente dell'Assemblea francese, Jacques Chaban Delmas, per costringere il governo di Parigi [illegible] adottare una politica meno severa verso i militanti baschi rifugiatisi in Francia. In un messaggio a Giscard d'Estaing, Chaban Delmas avrebbe rivelato le minacce che pesano [illegible] di lui e chiesto un atteggiamento [illegible] fermezza da parte delle autorità in caso di sequestro.

Dalla carica di capo dei tribunali rivoluzionari islamici

[illegible] dimette l'ayatollah che annunciò la condanna a morte contro lo Scià

[illegible] — L'*ayatollah* Sadegh Khalkhali, capo religioso dei tribunali rivoluzionari islamici di Teheran, ha rassegnato martedì sera le dimissioni: la notizia è stata data ieri dal quotidiano [illegible] *Bamdad*, e confermata dalla moglie dell'*ayatollah*.

Senza precisare i motivi della sua decisione, Khalkhali, in un comunicato pubblicato da *Bamdad*, ha ribadito [illegible] essere stato sempre d'accordo [illegible] le sentenze pronunciate [illegible] tribunali islamici, [illegible]na delle quali, a suo avviso, «*è stata contraria [illegible] legge [illegible]ranica*».

La moglie dell'*ayatollah*, intervistata per telefono nella città di Qom dove risiede, ha dichiarato che il marito ha deciso di lasciare l'incarico a [illegible] delle polemiche sorte [illegible] sua attività. [illegible] giorni scorsi [illegible] [illegible] annunciato la condanna a morte [illegible] contumacia [illegible] Reza Pahlavi e alcuni suoi familiari e collaboratori invitando «*tutti i Paesi liberi a uccidere lo Scià*».

Dopo questi fatti, il ministro degli Esteri iraniano, Ibrahim Yazdi, aveva [illegible]rato che Khalhali non aveva alcun potere per promulgare simili sentenze, in quanto [illegible] solo non era [illegible] dei tribunali islamici, ma non ne faceva neppure parte.

Un portavoce del [illegible] centrale rivoluzionario ha confermato ieri che Khalkhali era stato nominato [illegible] [illegible] tribunali speciali [illegible] Khomeini, ma non ha voluto commentare le dimissioni dell'*ayatollah*.

Multato scrittore tedesco-orientale

BERLINO EST — Lo scrittore tedesco orientale Stefan Heym è stato condannato a una multa di novemila marchi (oltre quattro milioni di lire) per aver pubblicato senza permesso [illegible] romanzo in Occidente. Lo riferisce il giornale del partito comunista [illegible] *Deutschland*.

Il suo [illegible] Collin, [illegible] contiene [illegible] severa denuncia dei metodi della polizia segreta tedesco-orientale, è diventato un *best seller*.

La Francia sospende gli aiuti a Bokassa

PARIGI — Il governo francese ha annunciato di aver sospeso [illegible] aiuti militari all'Impero centro-africano in attesa di conoscere i risultati dell'indagine svolta da una commissione interafricana sull'uccisione di un centinaio di ragazzi da parte del regime di Bokassa.

Il provvedimento è soltanto simbolico, poiché la Francia [illegible] sospeso ogni forma di aiuto alla sua ex colonia dal 1976.

(Ansa)

Ora diventa rosso il marchio della prestigiosa Rolls-Royce

[illegible] — Per festeggiare i suoi 75 anni di vita la Rolls-Royce rinuncia al tutto che portava dal 1933. Da oggi, sia pure [illegible] un [illegible] limitato di esemplari, il marchio [illegible] prestigiosa casa inglese — due «R» maiuscole parzialmente sovrapposte — sarà rosso, [illegible]me era all'origine, e non nero come era diventato 46 anni fa dopo la morte di Henry Royce.

In tutto [illegible] modelli «Silver Shadow», è stato annunciato ieri nel corso della cerimonia in cui si è ricordata la nascita della Rolls-Royce il 22 maggio 1904, [illegible] il marchio rosso. S[illegible] pezzi da collezionista, perché tutte le altre vetture continueranno ad avere quello [illegible]. Per evitare la nascita di un mercato clandestino [illegible] delle [illegible] preziose berline, [illegible] Rolls-Royce ha attentamente selezionato gli acquirenti — 17 in Inghilterra e [illegible] all'estero — ai quali concedere tanto onore. E i numeri di telaio saranno scrupolosamente registrati, affinché a nessuno possa venire [illegible] malvagia [illegible] di applicare su [illegible] «normale» Rolls un marchio contraffatto [illegible] poi venderla come una rarità.

La cerimonia in cui la decisione [illegible] stata annunciata («può sembrare poco, ma per noi [illegible] una rivoluzione», ha commentato un dirigente della casa automobilistica) [illegible] è svolta nello stesso hotel di Manchester dove Charles Rolls, un londinese [illegible] [illegible]merciava [illegible] auto importate, si accordò [illegible] Henry Royce, costruttore di gru elettriche e dinamo, per fabbricare un'auto «perfetta». Royce costruiva, Rolls vendeva. Il primo modello, nel 1904, costava 395 sterline. Oggi la «Silver Shadow» [illegible] in Inghilterra 32.033 sterline, oltre 55 milioni di lire. Ed è sempre l'auto più prestigiosa.

f.gal.

Servizio pullman tra Londra-Mosca

MOSCA — Con l'arrivo a Mosca di un pullman carico di giornalisti è stato inaugurato con successo il servizio di autocorriere Londra-Mosca.

Le partenze (un pullman da Mosca, l'altro da Londra) avvengono simultaneamente il sabato e le due autocorriere si incrociano a Varsavia.

La tariffa del viaggio — spiega la Tass — è un terzo di quella aerea.

(Segue da pagina 14)

Dopo una vita operosa e onesta è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Sergio Hannau

Chi l'ha conosciuto non dimenticherà la sua bontà e umanità. Lo piangono affranti dal dolore la moglie Lena, il figlio Giosi con Angelica e l'adorata Annina, la suocera Caterina Daniele che amò come mamma, i cognati Guglielmina Friedmann ved. Hannau con Carlo e famiglia, Lucia e Giorgio Donatiele con Franco, Lia e famiglia, la cugina Carla e parenti tutti. Benedizione della cara salma dall'ospedale Molinette oggi ore 14 per raggiungere S. Stefano Lodigiano ove riposerà nella tomba di famiglia.
— Torino, 23 maggio 1979

La zia Maria, i cugini Luigina, Irene, Stefano Aclis e le loro famiglie, gli amici dott. Adolfo Cavallo e dott. Vito Pedicchio, con vivo cordoglio partecipano al dolore.

I cugini Brachetti partecipano al dolore.

Famiglia Galgano e Fabrizio Visconti sono profondamente [illegible] al lutto che ha colpito Lena, Giosi e Angelica.

Angela e Olive Poli partecipano commossi al dolore della famiglia.

Rita e Giuseppe Chiaramaglio partecipano al dolore.

Mario Picca Garin e famiglia si uniscono commossi al dolore.

Armanda e Giuseppe Allamano, Giovanni Viarengo con dolore profondo.

La famiglia Giuliano Mazza e Rossana partecipa la perdita del carissimo ed indimenticabile amico

dott. Sergio Hannau
— Torino, 23 maggio 1979

La famiglia Bettio partecipa addolorata per la perdita del caro amico

dott. Sergio Hannau
— Torino, 23 maggio 1979

Il dott. Gino Conti [illegible] la perdita del caro amico

dott. Sergio Hannau
— Torino, 23 maggio 1979

Giovanna Acquadro [illegible] con profondo cordoglio [illegible] [illegible] famiglia.

Guido, [illegible] e Patrizia Porta partecipano costernati al dolore della signora Lena e del figlio Giuseppe per la perdita del caro amico

dr. Sergio Hannau
— Torino, 24 maggio 1979

Carla e Graziella Donatiele partecipano al dolore della famiglia.
— Chivasso, 23 maggio 1979

Il geom. Cat Genova e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa del

dott. Sergio Hannau
— Corio Canavese, 23 maggio 1979

Zia Francesca, Marilena, figliocce [illegible] [illegible] [illegible] mamma partecipano al lutto.

Roberto e Iris sono vicini a Giosi per la perdita del caro PAPÀ.

La famiglia Bonoloszi [illegible] con profondo dolore.

I Soci del Rotary Club Susa e Val Susa si uniscono al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

dott. Sergio [illegible]
— Torino, 23 maggio [illegible]

Condomini, Inquilini, Custode, Amministratore dello Stabile di c. G. Sella 11 prendono viva parte al dolore della famiglia, per la perdita del

dott. Sergio Hannau
— Torino, 24 maggio 1979

Gianna, Aldo e Alberto Andreozzi sono vicini al dolore di Angelica, Annina, Giosi e mamma.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Gardino (Nonno Pippo)

Addolorati l'annunciano, la figlia Paola, la sorella Gina col marito Gino [illegible], la nuora Giulia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella parrocchia S. Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 maggio [illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] [illegible]

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, sorelle, cognati e nipoti. Funerali oggi ore 15,30 partendo da via Tunisi 83/9 indi la cara salma proseguirà per Vezza d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 maggio 1979

Cristianamente come visse è mancata l'anima buona e generosa di

[illegible] [illegible]

Ne danno il doloroso [illegible] la nipote Maria Tartaglino, [illegible] e Aldo, la cognata Enrica, i nipoti, parenti tutti. La salma partirà venerdì 25 c.m. ore 8,30, dall'ospedale Molinette via Santena, proseguendo per Mongardino d'Asti.
— Torino, 24 maggio 1979

L'affezionata Rita col marito Angelo Benente e figli Maurizio e Roberto partecipano commossi al dolore della cara zia Maria.
— Torino, 24 maggio 1979

Direzione e Personale della Casa [illegible] operante Torino partecipano al [illegible] della famiglia per il [illegible] del [illegible]

Giacomo Peretti

Pensionato dell'Eutorio di Torino
— Torino, 23 [illegible] 1979

Ha raggiunto in Cielo la sua fine e il suo fine dopo un'esistenza di prove accettate con cristiana carità la

MAESTRA

[illegible] Reva [illegible] Roscio

Lo annunciano addolorati con affetto Paola Gina, Rosina Costa e famiglia. La salma sarà tumulata in Locana oggi alle ore 15,30 partendo dal Mauriziano ore 14.
— Torino, 24 maggio 1979

Le famiglie Tosco e Giulio Rossi partecipano commosse al dolore per la scomparsa della signora

Letizia [illegible] ved. [illegible]
— Torino, 24 maggio 1979

Giovanni con Alberto piange la perdita della cara madrina LETIZIA.

Nadia Ferreiro e famiglia ricordano la cara LETIZIA.

È mancato ai suoi cari

Felice Bosio

di anni 81

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli Giuseppina, Renzo, Angelo e loro famiglie, i nipoti. La figlioccia Angela. La presente serve di ringraziamento agli inquilini della Casa di via Rivara 79 e agli amici. I funerali oggi ore 15 dall'Istituto di Medicina Legale, via Chiabrera.
— Torino, 24 maggio 1979

La famiglia Tarabbò e Cristofori partecipano al dolore della famiglia.

È mancato

[illegible] Fiori

Addolorati lo annunciano la moglie Natalina, la figlia Giuliana col marito Cesare e il figlio Edoardo, sorelle, parenti tutti. Funerali sabato ore 8,45 da via Tanaro 24.
— Torino, 23 maggio 1979

È mancata ai suoi cari il 19 corrente

Argia Bollati

La ricordano fratelli e sorelle. Si ringrazia l'assistenza del dottor Teresio Cardi, Superiora, Suore Istituto Immacolata.
— Torino, 23 maggio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Quaglino

Ne danno il triste annuncio la moglie Gina, il figlio Massimo, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
— Torino, 23 maggio 1979

Alla Mortola di Ventimiglia si è spenta

[illegible] Faule ved. Cavatorta

Ne danno il doloroso annuncio le figlie dottoressa Caterina e Mariateresa, le sorelle e nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Racconigi, venerdì 25 maggio alle ore 14,30.
— Sanremo, 23 maggio 1979

Piero e Gina Zanone con Paolo e Renata si uniscono al dolore di Nini e Marisa Teresa per l'improvvisa scomparsa della mamma

Catterina [illegible] [illegible] Cavatorta
— Torino, 23 maggio 1979

La famiglia Ventura partecipa al dolore della dottoressa Cavatorta per la perdita della mamma signora CATTE[illegible].

Cate Ornella Mairano partecipano affettuosamente al dolore di Nini e Marisa ricordando la cara MAMMA.

E' mancata

Annina [illegible] Ancona

A funerali avvenuti, ne danno l'annuncio: la figlia Nella col marito Giovanni Lanfranco e figli Maurice e Jacques, parenti e amici.
— Torino, 24 maggio 1979

Aldo, Gino Cesari partecipano al lutto degli amici Lanfranco.

Zia Piera, Mino, Andreina e Walter partecipano al dolore di Nella e famiglia.

Consiglio d'Istituto, Preside, Docenti, Alunni e Personale del Civico Istituto Professionale «F. Sclopis» partecipano al lutto della prof.ssa Nella Ancona Lanfranco.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Sopetto n. Paronio

L'annunciano il marito G[illegible], i figli Giampiero e Francesco con rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 24 corr. ore 14,30 nella parrocchia Nostra [illegible] Pace. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Trapano Vercellese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si ringraziano le infermiere Carena e Costanza che l'hanno premurosamente assistita.
— Torino, 23 maggio 1979

I Colleghi di lavoro del Servizio metallurgico Teksid e della Acciaieria di Piombino partecipano al dolore della famiglia Sopetto.

E' mancata

Corinna Lanzetto ved. Martino (Mimina)

A funerali avvenuti, lo annunciano Eugenio, Ezio, Alessandra, Stefano.
— Torino, 21 maggio 1979

Le Colleghe della scuola sono vicine a Gabriella per la scomparsa del papà

dott. Lio [illegible]
— Torino, 23 maggio 1979

Bianca e Ugo piangono con Irene e famiglia l'indimenticabile

Lio Costa
— Genova, 24 maggio 1979

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro

Lio Costa

gli amici
Luciano Enrico Calcaterra
Franca Enrico Caselleri
Stefania Vito Magarelli
Edda Mario Varallo.
— Torino, 24 maggio 1979

Gli Amici della signora Fernanda Sosena in Varia partecipano al dolore per la scomparsa del fratello

Giacinto Sosena

Famiglie Pilotti, Omodeo, Cava, Agus, Canale, Pollini, Rossi, Benasso, Pagliasso, Sandrone, Grillanda.
— Torino, 24 maggio 1979

RINGRAZIAMENTI

I familiari della [illegible]

[illegible] Botta in Zagna

commossi per la grande dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara nell'impossibilità di farlo singolarmente sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori, scritti e parole di conforto hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.
— Quaregna, 23 maggio 1979

Profondamente toccata per la grande dimostrazione di affetto e stima tributata in morte del compianto

Angelo Riccadonna

la famiglia rivolge un commosso ringraziamento a coloro i quali con la loro presenza, con scritti o con fiori, hanno inteso rendere tangibile testimonianza di sentita partecipazione.
— Canelli, 22 maggio 1979

Fratelli, sorelle e nipoti commossi ringraziano per la dimostrazione di stima e affetto tributata al caro

Giuseppe Rossi (Beppe)
— Torino, 23 [illegible] [illegible]

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa della

contessa Bona Gambaro Cavalchini S. Severino

i familiari la ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto. Una Messa in suffragio sarà celebrata sabato 26 maggio alle ore 17 nella chiesa delle Sacramentine in via dei Mille.
— Torino, [illegible] maggio [illegible]

Nel diciassettesimo anniversario della scomparsa del suo adorato marito

Cino del Duca

[illegible] Cino [illegible] Duca [illegible] ricorda e quanti lo [illegible]obbero la generosità, la bontà infinita l'eccezionale umanità, [illegible] immutato rimpianto.
— Milano, 24 maggio [illegible]

1977 — 1979

Maddalena Nicola ved. Bellis

Vive sempre nel [illegible] dei [illegible] cari. S. Messa 26 maggio [illegible] 18,15 [illegible] dei Cappuccini.

25-5-58 — 25-5-79

Nel 21° anniversario della scomparsa del

comm. Francesco Triberti

la famiglia con [illegible] rimpianto lo ricorda [illegible] la cara [illegible]. S. Messa 25 maggio ore [illegible] [illegible] Capuccini Monte - Cervinia.

Rosina Oria
Mario Oria

I familiari li ricordano con affetto. Messa ore 9, 25 maggio Michele Rua.
— Torino, 24 maggio 1979.

Ing. Gian Luigi [illegible]

Nel 3° anniversario la famiglia lo ricorda. S. Messa di suffragio: Gran Madre giovedì 24 ore 18, Pont Canavese S. Francesco sabato 26 ore 18.
— Torino, 24 maggio 1979.

1976 — 1979

rag. Alberto Pagliarino

La moglie e i figli con le famiglie lo ricordano con amore e rimpianto. Messa sabato 26 maggio ore 18 parrocchia S. [illegible]

1978 — 1979

Sempre ricordato e rimpianto

Iginio Fagà

S.s. [illegible] S. Cristina il 25/5 ore 11,30; Cappella Mauriziano il 25/5 ore 18.

1977 — 1979

Ruggero Mattasoglio

Nel dolore, nell'angoscia di ogni giorno, con infinito rimpianto vivi sempre nel mio cuore.

Che cosa [illegible] può prevedere dopo l'ultima impennata

Molti segnali indicano che l'oro potrebbe continuare la sua corsa

Dopo un tiro alla fune durato circa 3 mesi, il prezzo dell'oro ha finalmente sfondato con decisione [illegible] muro dei 230 dollari [illegible] e, per ora, vi si mantiene fermamente al di sopra. Annotato il dato, ci sembra stimolante analizzare i fatti di fondo che influenzano il prezzo del metallo, sia in istantanea che in prospettiva.

In questa analisi — necessariamente stringata e incompleta — ci siamo serviti di una serie di studi di Samuel Montagu, di Londra, considerato tra i più grandi specialisti del mondo, nonché di alcuni articoli e di un libro «*The Comeback of Gold*» di Miroslav A. Kriz, noto esperto americano.

Rileviamo innanzitutto i fattori ribassisti. Il prezzo dell'oro, nonostante la tendenza al rialzo, è compresso da due fattori: le vendite all'asta del Tesoro americano e la relativa calma che regna sul mercato dei cambi da oltre sei mesi.

Il Tesoro americano, con circa 300 tonnellate previste in vendita a fine 1979, si collocherà al terzo posto come offerente nel mondo dopo il Sud Africa e l'Urss. Quali obiettivi, dunque, si prefigge con vendite così massicce? Gli esperti rispondono: la riduzione del deficit com[illegible], il sostegno del dollaro sul mercato dei cambi, la demonetizzazione dell'oro; ma nello stesso tempo il mercato risponde che il Tesoro non raggiungerà nessuno dei tre obiettivi. Se la previsione non fosse questa, la tendenza dell'oro sarebbe a scendere, non a salire. In effetti le vendite d'oro riducono, in via sintomatica, il deficit commerciale ma non ne curano certo l'origine che è strutturale; così il Tesoro manca il suo primo obiettivo e brucia anche importanti riserve.

Del pari, l'impatto favorevole al dollaro sul mercato dei cambi, trova la sua origine tecnica nelle misure di Carter del 1° novembre 1978; ad esse fanno ora da supporto la scarsità del petrolio e il rialzo del suo prezzo, nonché la nuova spinta inflazionistica a livello mondiale. Le vendite d'oro drenano troppo pochi [illegible], rispetto alla massa in circolazione nel mondo, per avere un benché minimo effetto sulla divisa americana. E il Tesoro manca così il suo secondo obiettivo.

Il fallimento del terzo obiettivo, infine, è comprovato dal fatto che i governi aderenti al Fondo Monetario Internazionale stanno mettendo a riserva le 778 tonnellate d'oro che il Fondo stesso va loro restituendo a 42 dollari l'oncia, per usarlo a garanzia di prestiti, mentre India, Messico, Corea, Filippine, Colombia, Malaysia hanno optato per ricevere in oro, anziché in dollari, il plusvalore ricavato dalle aste mensili dell'oro in possesso del Fondo. Alla fine la demonetizzazione totale si rivelerà un'illusione anche se, in effetti, appare improbabile un ritorno al «*gold exchange standard*».

I fattori ribassisti sembrano dunque aver avuto un solo effetto: quello di frenare in parte i fattori rialzisti. Questi ultimi sono purtroppo numerosi e se continueranno a persistere, finiranno con il prevalere, sospingendo le quotazioni del metallo a livelli molto ma molto più elevati degli attuali.

Citiamo con un certo ordine di precedenza: le pressioni inflazionistiche a scala mondiale, la continua interruzione delle forniture di petrolio e il conseguente aumento del prezzo, i problemi del gigantesco indebitamento dei paesi poveri sul mercato internazionale e di un possibile collasso dell'euromercato, le guerre e i pericoli di guerra.

A questi fattori fortemente «*bullish*» per l'oro si aggiungono quelli della domanda e dell'offerta. Dal lato dell'offerta, Sud Africa e Russia peseranno meno sul mercato nel 1979 che non nel 1978. Il primo per un baratto oro-petrolio con l'Arabia Saudita, la seconda per un raccolto migliore di quello dell'anno scorso.

Il Tesoro americano, a sua volta, ha dimezzato le aste e il Fondo Monetario le ha ridotte.

Dal lato della domanda, invece, si nota un aumento della pressione; soprattutto colpisce la richiesta di Krugerrands (moneta da un'oncia di oro): 3,3 milioni di pezzi nel 1977; 6 nel 1978; 8/9 previsti nel 1979. La metà è andata negli Usa dove gli acquisti sono passati dalle 45 tonnellate del 1977 alle 120 del 1978. Secondo Montagu gli investimenti mondiali in oro nel '78 sono aumentati del 70% su quelli del 1977 e sono in crescita. Fortissima continua poi la domanda ad uso industriale.

Infine, non [illegible] può [illegible] dimenticare il forte impatto speculativo dei mercati a termine di New York e Hong Kong e, se pur agli inizi, di Singapore.

I fattori «*bullish*» o rialzisti sono dunque molti; e come abbiamo visto, tutti poco simpatici. Dobbiamo [illegible]que augurarci di vedere nel futuro l'oro scendere e non salire. Perché i fattori «bullish» sono positivi soltanto per l'oro, ma negativi per tutto il resto. Per ora tuttavia sono pure speranze.

Antonello Zunino

Ieri battuta d'arresto

LONDRA — I prezzi dell'oro hanno registrato ieri una leggera reazione tecnica, aggiustandosi in ribasso dopo il lungo periodo di fortissimi rialzi dei giorni scorsi.

Questo movimento non ha sorpreso gli operatori e gli osservatori del mercato, in quanto già da qualche seduta essi aspettavano un consolidamento delle quotazioni.

La flessione è stata comunque modesta: dopo una prima fissazione a 284,40 dollari l'oncia nella mattinata, esattamente un dollaro al disotto del 285,40 di martedì pomeriggio, il metallo ha registrato una flessione pomeridiana a 284,15; con una perdita globale di 1,25 dollari nella giornata.

A Milano i prezzi hanno oscillato tra le 7300 e le 7400 lire il grammo.

Lo proporrà alla riunione Opec

Arabia: petrolio più caro del 10%

Dovranno però essere aboliti i sovrapprezzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Alla riunione dell'Opec a Ginevra, il 26 giugno prossimo, l'Arabia Saudita proporrà un aumento di circa il 10% del prezzo base del greggio di 14,55 dollari, affinché i Paesi membri del cartello revochino tutti gli attuali soprapprezzi. Oggi, un barile del miglior petrolio può costare fino a 21 dollari, «tetto» toccato dall'Algeria.*

La precisazione sulla finalità dell'aumento — del quale era già stata data notizia — viene dal ministro saudita Yamani. Egli ha dichiarato al Wall Street Journal che è necessario riportare uniformità nei prezzi e ordine sui mercati, soprattutto per evitare una catastrofe economica nei Paesi in via di sviluppo, e gravi ripercussioni sul dollaro. Alla riunione del 20 dell'Agenzia internazionale dell'energia a Parigi, il ministro americano Schlesinger aveva denunciato il caos dei sovrapprezzi, asserendo che le grandi compagnie petrolife[illegible] ne avvantaggiavano, dirottando verso l'Europa, che paga di più, greggio destinato agli Stati Uniti.

Mentre si diffondeva questa notizia, a Washington un gruppo [illegible] senatori ha informato la Casa Bianca di voler appoggiare il piano energetico del presidente Carter, o meglio quanto è rimasto di esso dopo il rifiuto del razionamento della benzina. I deputati del partito democratico alla Camera — il partito [illegible] Carter — hanno ieri espresso un secondo voto contrario, come martedì, ma un voto procedurale, non definitivo. In base alla legge, contrariamente a quanto avvenne per la benzina, per «bocciare» la parte residua del piano energetico del presidente occorre però il «no» di entrambe le Camere.

La Casa Bianca, per cui il voto della Camera rappresenta una drammatica sconfitta politica, ha fatto sapere che, se ci fosse l'appoggio del Senato, non ritirerebbe le proposte sotto esame. Quanto accadrà nei prossimi giorni a Washington e alla fine di giugno a Ginevra condizionerà gli Stati Uniti e di riflesso l'intero Occidente. A differenza di due giorni fa, appare però possibile adesso che [illegible] presidente Carter riesca a varare un modesto programma di risparmio dell'energia e di limitazione delle importazioni di petrolio dall'Opec.

Le proposte sotto esame riguardano la graduale liberalizzazione dei prezzi del petrolio di produzione nazionale, finora controllati. Lo scopo di Carter è di spingere le grandi compagnie a produrre di più «in casa», e di tassare al 50% l'aumento dei profitti, che sarebbe enorme, fino a 28 miliardi di dollari in tre anni. I proventi di queste imposte servirebbero per lo sviluppo di fonti alternative di energia; mentre l'import petrolifero dovrebbe diminuire notevolmente. I democratici, che sono la maggioranza alla Camera e trascinano con sé molti repubblicani, sostengono però che la graduale liberalizzazione dei prezzi fa solo gli interessi delle grandi compagnie, e punisce i piccoli consumatori. Essi hanno rimandato il voto decisivo a oggi, dopo l'intervento del Senato. Della parte del piano energetico di Carter finora approvato dal Congresso, il provvedimento più importante è quello per la limitazione [illegible] riscaldamento e dell'aria condizionata negli uffici e nelle fabbriche.

Il banco di prova della disponibilità del pubblico americano ai sacrifici, in assenza di programmi organici di risparmio del gover[illegible] sarà il prossimo week-end, che forma un lungo ponte con la Giornata dei caduti. In molti Stati, e non solo nella California, si prevede scarsità di benzina. A New York, dove i distributori possono segnalare prezzi solo fino a 1 dollaro per gallone (tre litri e mezzo), il governatore ha deciso di cambiare misura, mezzo gallone come standard: ciò prelude a un'esplosione dei prezzi stessi, che potrebbero raddoppiare entro la fine dell'anno. Il ministero del Tesoro si è detto molto preoccupato della situazione. Esso teme che il tasso inflazionistico, già del 9%, salga ancora, e al tempo stesso che le forniture di petrolio diminuiscano, paralizzando quasi la produzione industriale.

e. c.

Che [illegible] è e [illegible] funziona il mercato «spot» dei prodotti petroliferi

Sotto accusa [illegible] trafficanti di Rotterdam «Provocano aumenti selvaggi d[illegible]l greggio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — All'improvviso, il mercato del petrolio «spot» di Rotterdam è diventato di grande attualità. Non solo, ma contro di esso si muove la pesante accusa di incoraggiare la perversa spirale dei prezzi petroliferi in quanto il prezzo del petrolio «spot» (cioè disponibile immediatamente) è di trenta dollari al barile, quasi il doppio [illegible] quello ufficiale dell'Opec per contratti a lungo termine. L'altro ieri, a Parigi, l'agenzia internazionale per l'energia ha preso l'importante decisione di «indagare» sul mercato «spot» di Rotterdam e sugli effetti delle sue operazioni sul livello dei prezzi del greggio, mentre tre giorni [illegible] la Francia aveva proposto addirittura alla Cee di controllarne [illegible] attività.

[illegible] Rotterdam, i dirigenti [illegible] tre grandi società di brokeraggio petrolifero che controllano il mercato «spot» (la Transol, [illegible] Bulkoi e la Vitol) [illegible] indignati per questa «in[illegible]» che minaccia enor[illegible] interessi e profitti. [illegible] governo olandese [illegible] vuole che si tocchi il più grande mercato petrolifero libero del mondo, sul quale sono vendute e acquistate partite di greggio pari al 5% [illegible] contratti mondiali. Lo stesso governo inglese afferma che bloccare il mercato libero di Rotterdam non sarebbe una soluzione, poiché esso risorgerebbe altrove, in quanto soddisfa una necessità commerciale.

E' un fatto, tuttavia, che i prezzi sul mercato «spot» di Rotterdam possono spingere i paesi produttori ad alzare (come è avvenuto quasi ogni giorno nell'ultima [illegible]) i loro prezzi [illegible] riferimento (o «posted prices»). Ma il mercato «spot» fiorisce particolarmente in questo periodo perché esiste una reale penuria [illegible] greggio dovuta agli avvenimenti dell'Iran. Due anni fa, per esempio, i prezzi sul mercato «spot» erano inferiori del 20% a quelli di riferimento dell'Opec, poiché c'era abbondanza [illegible] greggio. [illegible] mercato «spot», [illegible], funziona come qualsiasi mercato regolato dalla legge della domanda e dell'offerta. Ma i Paesi produttori non sembrano accettare che a Rotterdam i loro prezzi siano raddoppiati senza reagire. E i Paesi acquirenti sono perplessi perché alcune grandi società si [illegible]scono, spesso senza neppure vedere il petrolio che vendono, danneggiando le loro economie.

I segreti del mercato «spot» sono tanti, ma essenzialmente il mercato funziona così. A Rotterdam affluiscono ingenti quantità di petrolio da ogni parte del mondo, per essere rivendute o raffinate sul po[illegible]. Questo petrolio è in genere acquistato [illegible] base a contratti a lungo termine, cioè ai prezzi ufficiali dell'Opec. Succede spesso che [illegible] società petrolifere di Londra, Genova, Tokyo, eccetera, abbia bisogno urgente di [illegible] quantitativo extra [illegible] petrolio per far fronte ai suoi impegni. Allora, la società si rivolge a Rotterdam e paga il prezzo del mercato «spot»: basso se c'è abbondanza, o molto alto, come adesso, se c'è scarsità. Talvolta, il carico di greggio si trova su una [illegible] che sta dirigendosi verso Rotterdam e allora la petroliera cambia rotta [illegible] il [illegible] paese acquirente. Il mercato «spot» petrolifero di Rotterdam è, dunque, una Borsa, con alti e bassi, il cui scopo è di fare da cuscinetto nei divari tra l'offerta e la domanda.

L'unica tuttavia vera alternativa a questa «Borsa petrolifera» sarebbe l'eliminazione della funzione di mediazione delle grandi società petrolifere, ma [illegible] è forse risolvibile soltanto con accordi diretti tra Paesi consumatori e P[illegible] produttori, anche se si vogliono ignorare i problemi connessi alla libera iniziativa, all'efficienza commerciale e alle pressioni dei potenti «lobbies» petroliferi. Intanto, a Rotterdam aumenta non solo il prezzo del greggio, ma anche quello [illegible] prodotti raffinati, come [illegible] benzina e l'olio per il riscaldamento delle abitazioni, [illegible] sono quotati al 30% in più del mercato normale.

Renato Proni

I PRODUTTORI DI PETROLIO (milioni di barili al giorno)

IRAN	5,7*
STATI [illegible]	8,8
[illegible]	7,8
[illegible]	17,5
URSS	11,[illegible]
ALTRI NON OPEC	5,8

* Prima della rivoluzione

Acciaio cambierà il piano Davignon?

BRUXELLES — Eurofer, l'associazione che raggruppa il 95% dei produttori di acciaio della Comunità, ha chiesto alla Commissione europea di rivedere sia le quote di produzione nazionali sia i prezzi di orientamento per l'acciaio fissati nel famoso «piano Davignon». Le nuove quote e i prezzi, secondo Eurofer, dovrebbero entrare in vigore il prossimo ottobre.

Eurofer fa notare che il mercato siderurgico si è andato espandendo negli ultimi mesi, tanto che i prezzi sono aumentati di circa il 10% e le ordinazioni di prodotti siderurgici sono pure in aumento. Nel secondo trimestre di quest'anno, si prevede che la produzione di acciaio nella Cee aumenterà di nuovo, passando da 34,35 milioni di tonnellate a 34,50 milioni di tonnellate. Il «piano Davignon», come è noto, fissa quote nazionali per la produzione di acciaio nella Comunità e anche i prezzi di orientamento per molti prodotti, il che spesso ha danneggiato i produttori italiani.

I dati preoccupanti forniti dall'Unione Petrolifera

Così esplodono i nostri consumi

ROMA — I consumi interni dei prodotti petroliferi in aprile hanno fatto un balzo avanti raggiungendo complessivamente 6,078 milioni di tonnellate; l'aumento è dell'8,2% rispetto all'aprile del 1978. In marzo l'aumento, secondo l'Unione Petrolifera, era stato dello 0,9%.

Nel primo quadrimestre i consumi dei prodotti petroliferi hanno toccato i 31,4 milioni di tonnellate con un aumento del 4,5% rispetto all'anno prima. La tendenza è esattamente opposta alle necessità, che vorrebbero, come è stato deciso in sede internazionale, realizzare risparmi di almeno il 5%, entro la fine di quest'anno.

Il prodotto più richiesto è stata la benzina (990 mila tonnellate), con un aumento del 20% rispetto all'anno scorso. Nella graduatoria degli incrementi dei consumi figura al secondo posto il gasolio per autotrazione che è salito del 22,7%, rispetto all'aprile '78. Aumenti del 23,8% [illegible]% per il gasolio agricolo e marino mentre quello per il riscaldamento è diminuito del 7,9%.

Complessivamente in aprile sono state consumate 1,565 milioni di tonnellate di gasolio con un incremento del 7,1%: nel quadrimestre l'aumento è stato del 6,7%.

Anche per l'olio combustibile impiegato nelle centrali Enel e dalle industrie [illegible] nota un netto aumento, legato [illegible] gran parte alla ripresa della produzione industriale. I consumi, da una diminuzione del 5,2% in marzo sono saliti del 3,7% in aprile, ma [illegible] la richiesta è stata [illegible] 2,8 milioni [illegible] tonnellate. [illegible]rimestre, poi, l'aumento è [illegible] 2,2% ed i [illegible] sono ammontati a 13,5 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda le [illegible]te all'estero in aprile queste hanno raggiunto i 2,6 milioni di [illegible] (+20,5%): nel quadrimestre sono ammontate a 10,08 milioni di tonnellate con un incremento del 25,1%. L'attività di raffinazione è stata di 9,8 milioni di tonnellate, in aprile, e di 41,8 milioni nel quadrimestre. Gli aumenti sono stati rispettivamente del 19,3% e del 14,5%.

Estratte in Italia 1.452.114 tonnellate di petrolio greggio

[illegible] — Nell'anno 1978 in Italia, secondo un'informazione dell'«Agenzia Economic[illegible] Finanziaria», [illegible] state estratte 1.452.114 tonnellate [illegible] petrolio greggio contro 1.082.857 [illegible] late estratte nel 1977 e 1.108.546 tonnellate nel [illegible].

Sono stati estratti inoltre 13.701.683.000 metri cubi di [illegible] contro 13.717.277.000 estratti nel 1977 e 15.543.617.000 metri cubi estratti nel [illegible].

Industriali [illegible] domani assemblea

TORINO — Domani 25 maggio, alle ore [illegible] svolgerà a Torino (via Fanti 17) l'assemblea annuale delle aziende associate all'Unione Industriale.

L'assemblea sarà dedicata anche all'illustrazione dell'iniziativa confederale «obiettivo Europa», che intende sottolineare il ruolo degli imprenditori nella realizzazione di una sempre maggiore integrazione nel contesto europeo.

Borgna [illegible] guida della Ventana

TORINO — Il consiglio di amministrazione della «Ventana», gruppo Fiat, ha [illegible] Pier Luigi [illegible] amministratore delegato [illegible] società. Con tale nomina Ventana ha completato il suo assetto organizzativo. Borgna verrà affiancato da Sergio Persico che ha guidato la Ventana nei suoi primi due anni di attività e che ne è stato riconfermato direttore generale.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

I campioni del mondo, respinta l'Olanda a Berna, ora chiedono la rivincita all'Italia

L'Argentina ancora forte se trova un altro Kempes

Manca il goleador, ma il gioco c'è - Maradona deve maturare - Come sostituire Ardiles? - A Berna i maggiori applausi [illegible] Tahamata, olandese delle Molucche

Berna. Tahamata e Olguin in un duro contrasto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — L'Argentina [illegible] ancora forte, l'Olanda ha ancora orgoglio: la sfida di Berna quasi ad un anno dalla finale mondiale ha lasciato queste impressioni, a parte l'assurda coda ai rigori necessaria per l'assegnazione del trofeo della Fifa toccato (per 8 a 7) ai campioni del mondo. Argentina ancora forte e molto concentrata, gli azzurri sabato a Roma non [illegible]ranno attendersi un avversario molle, a meno che Passarella e colleghi [illegible] abbiano esaurito tutta la [illegible] l'altra sera [illegible] Wankdorf; la melina finale con la quale i biancocelesti — un po' a corto di fiato — han[illegible] [illegible] freddamente i penalties pensando di poter sfruttare la maggior precisione nel tiro dimostra però chiaramente [illegible] Menotti ed i suoi pensino al risultato prima che al gioco.

Mancava Kempes [illegible] Berna (chi lo dice infortunato, chi [illegible] più amore per la nazionale) e si è notata la presenza di uno sfondatore al centro di un attacco che sa premere, sa muoversi bene sulla sinistra con Ortiz, sa condurre manovre veloci, ma non conclude con efficacia. C'erano Bertoni e Ardiles, la loro mancanza (sono rientrati alle loro società europee) si farà sentire a Roma, dove la squadra di Menotti apre praticamente il ciclo che deve portarla nelle migliori condizioni a difendere il titolo nell'82 in Spagna.

Con qualche elemento nuovo, lo schema è quello Mundial. Fillol fra i pali, una linea di difesa con da destra a sinistra Olguin (che ha visto [illegible] streghe contro il piccolo molucchese Tahamata, uscito stremato, barcollante, in un uragano di applausi a dieci minuti dalla fine), il magnifico Passarella, il giovane Villaverde ed il sempre combattivo Tarantini, davanti a loro Gallego a far da secondo stopper, da filtro, quindi a reggere le fila del centrocampo Maradona e l'altro giovane Barbas (al posto di Ardiles, se Menotti vorrà lanciare la [illegible] verdissima, 37 anni in due), in attacco Houseman (in luogo di Bertoni), Luque, Ortiz, a Berna uno dei migliori [illegible] campo in assoluto.

Menotti non tradisce il suo «credo» offensivistico ma con giudizio: le ali sanno ripiegare, Maradona però sa inserirsi per il tiro, la [illegible] a volte si fa risucchiare un po' troppo in avanti, anche se Tarantini e Passarella hanno grosse capacità di recupero. Le qualità tecniche individuali [illegible] sono da scoprire ora, la fatica di Menotti è principalmente quella di costringere i giocatori a fare squadra, più che a badare allo spettacolo. La lezione la squadra Mundial l'aveva imparata, ora [illegible] sono i giova[illegible] da ridurre [illegible] ragione.

L'attesa maggiore [illegible] per Maradona, 18 anni, appetito da molti club europei. E' dav[illegible] un Sivori giovane? Saranno i prossimi due anni a dirlo: di certo il suo piede sinistro ha sul pallone l'effetto magnetico di [illegible] naturalmente i campioni, ma [illegible] destro è solo un piede d'appoggio, la statura lo nega al gioco di testa. E' veloce in progressione rapido negli scatti minimi, vede bene la manovra, accetta gli scontri: l'Olanda gli aveva dedicato la guardia di Neeskens, è già un atto di omaggio.

Un'Olanda che si è battuta al massimo delle possibilità attuali, non [illegible] la squadra [illegible] vista a Milano contro gli azzurri. «Contro l'Argentina non abbiamo fortuna», ci ha detto Rep alla fine, che ricorda ancora la trasferta a Torino con il Bastia. Dimenticava i due rigori negati all'Argentina [illegible] dall'ineffabile arbitro uruguaiano Barreto, si ricordava soltanto del gol sbagliato clamorosamente al 34' a porta vuota, su cross di Janssen ed errore di Fillol. Da una finale-bis che ha soddisfatto chi — come noi — non credeva possibile una tale concentrazione da parte di tutti, ed ha lasciato scontento chi si dimentica di cosa ha offerto la stagione italiana in fatto [illegible] gioco, l'Argentina [illegible] comunque confortata anche se non priva [illegible] problemi.

Trovare il vice-Ardiles ed il vice-Kempes non è facile. Menotti ha già messo le mani avanti: «*Io preparo la squadra senza di loro, non posso contare su giocatori indisponibili per allenamenti e tournées. [illegible] non troverò i sostituti per il Mundial non avrò p[illegible]ore nel richiamarli. Sono nostro patrimonio, sono argentini, sono campioni del mondo*».

Bruno Perucca

I diciotto per Roma

La [illegible]uadra argentina, lasciati liberi Bertoni e Ardiles, [illegible] segue la sua tournée europea con diciotto giocatori.

Portieri: Ubaldo Fillol (River, 29 anni, 18 presenze in nazionale), Hector Baley (Independiente, 28-11).

Difensori: Jorge Olguin (Lorenzo, 27-30), [illegible] Villaverde (Independiente, 28-1), Daniel Passarella (River, 26-27), Alberto Tarantini (Talleres 23-16), Miguel Oviedo (Talleres, 28-6), Enzo Trossero (Independiente, 26-1).

Centrocampisti: Americo Gallego (Newell's, 24-42), Diego Maradona (Argentina Juniors, 18-5), Juan Barbas (Racing, 18-1), Daniel Valencia (Talleres, 24-18).

Attaccanti: Leopoldo Luque (River, 30-33), Oscar Ortiz (River, 28-23), Norberto Outes (Independiente 25-0), José Reinaldi (Talleres, 30-1), Hugo Perotti (Boca, 30-1), Rene Houseman (Huracan, 28-30).

Di questi 18 atleti, Fillol, Baley, Olguin, Passarella, Tarantini, Oviedo, Gallego, Valencia, Luque, Ortiz, Houseman hanno fatto parte della selezione campione del mondo.

L'isola felice di Cesar Luis Menotti

Il c.t. argentino spiega: «Ci lasciano tranquilli perché abbiano dimostrato di lavorare seriamente» - I piccoli, ma importanti, segreti del dott. Oliva e del preparatore atletico Pizzarotti - Problemi per [illegible]2: i club non concederanno più i giocatori per un lungo ritiro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERNA — *Cesar Menotti è soddisfatto: momenti di gioco efficace, vittoria sia pure ai rigori. I cinquantanove giornalisti argentini [illegible] radio e tv hanno mandato in patria resoconti positivi. Al c.t. serve anche questo. La sua visione del calcio all'europea deve scontrarsi quotidiana[illegible] contro la tradizione sudamericana che vuole lo spettacolo, contro tifosi che però si scatenano se non c'è il risultato.*

Un collega del «Grafico» che conosce[illegible] a Buenos Aires ci ha dato una copia della sua rivista, con il resoconto della partita contro la Bulgaria, vinta 2 a 1 nello stadio del River. Resoconti trionfalistici, foto di Videla che saluta i giocatori, calcio e politica a braccetto come sempre. Due pagine per Maradona che [illegible] un esempio: otto foto [illegible] didascalie per spiegare come il [illegible]o idolo, dribblati Stoikov e Grantcharov arriva solo davan[illegible] al portiere Hristov, ma invece di tirare scarta ancora Dimitrov e Stoyanov e — con Reinaldi libero al suo fianco — stavolta tira ma, stremato, addosso al portiere. Roba da ucciderlo, ma per il giornale «no fue gol, pero [illegible] todas maneras una obra de arte, una pintura, un Maradona da exposicion».

Menotti sorride, ribatte: «Il football moderno è forza, tecnica, intelligenza, ma senza intelligenza il resto non vale». *E' già una risposta, Maradona dovrà correggersi malgrado la spinta dell'opinione pubblica. Non [illegible] però il [illegible] [illegible] quest'ultima:* «Al campionato [illegible] mondo la squadra ebbe la sua forza nell'umiltà, nella preparazione, ma si identificò anche [illegible] la passione della gente, che dalla squadra si sentì rappresentata. Giocò un calcio forte, ma intelligente. In molte partite ha saputo aspettare». *E sorride, ricordando quelle settimane felici.*

«Direttore tecnico, Cesar L. Menotti; preparatore fisico Ricardo Pizzarotti; medico dr. Ruben Oliva» sta scritto nel libretto distribuito a Berna dalla federa[illegible] argentina sotto il titolo «Cuerpo tecnico». Gli stessi del Mundial, il trio che Menotti [illegible] voluto ricostruire per la tournée richiamando Oliva da Milano, dove lavora fra clienti privati e amarezze provocate dalle inimicizie dei nostri medici sportivi. In un clima da golpe continuo come quello argentino, che il trio proceda unito e in amicizia ha del sorprendente. Menotti aggira la nostra domanda sulla sua evidente «forza politica» che difende l'isola felice del calcio bonaerense: «Abbiamo lavorato bene, ora ci lasciano lavorare senza problemi. Non ci sono altri segreti».

Pizzarotti, fisico forte come Menotti, sorriso aperto, emiliano di origine, rivela qualche particolare spicciolo della preparazione: «Niente fondo, inteso come corsa lunga. La resistenza i giocatori la acquistano lavorando in continuità ma senza affront[illegible] tipo di corsa che per il solo modo di appoggiare il piede, tacco-punta, è il contrario di ciò che occorre al calciatore. La chiave della vittoria al Mundial furono i cinque mesi di ritiro, e l'abilità di Menotti di concedere momenti di vacanza non appena affiorava l'insofferenza alla vita di gruppo. Di certo non potremo fare altrettanto per l'82 in Spagna. Le società ci hanno dato i giocatori perché c'era la motivazione della Coppa in [illegible] di un impegno nazionale. La prossima volta i club faranno di certo resistenza». *A meno che, con il titolo da difendere, ancora una volta la Giunta militare si imponga. L'Argentinos Juniors che voleva vendere Maradona al Barcellona, si è visto sostituire di recente il presidente con una persona — Prospero Consoli — fedele al governo, molto attento a non urtare la passione popolare.*

Ruben Oliva è un torrente [illegible] concetti di pratica, di intelligenza spicciola. I giocatori lo adorano, Menotti lo stima; erano preparatore tecnico e giocatore del Rosario, nel '72 poi lavorarono assieme nell'Huracan portando la squadra allo scudetto dopo 43 anni di digiuno. Il c. t. [illegible] voluto nello staff nazionale. Si consulta[illegible] sempre, nel rispetto delle reciproche competenze (proprio come in Italia, dove a tutti i livelli tecnico e medico sportivo si distruggono cordialmente). Il dott. Oliva ha 55 anni, il suo segreto è l'applicazione [illegible] [illegible] singolo giocatore, per capirlo sino in fondo.

Ha schemi particolareggiati [illegible] [illegible] gara esaminata come arco di rendimento fra primo e secondo tempo. Parla di una sua piccola scoperta, la dice elementare: «Attenzione [illegible] glucosio, alla durata delle riserve che abbiamo nel fegato. Per un giocatore, meglio due chili sopra peso che troppo tirato». *E parla del lavoro medico-psicologico negli intervalli, a seconda del modo con il quale [illegible] squadra ha finito il primo tempo.* «Riposo attivo, concentrazione, relax a seconda dei casi». *Quanto lavoro, quante attenzioni, alle spalle dell'Argentina Mundial che ora, da sabato a Roma, riparte per una nuova avventura.*

b. p.

Cesar Luis Menotti, responsabile dell'Argentina

Bearzot: «Passarella e Ortiz i migliori»

Secondo il responsabile azzurro la squadra argentina è più brava di quella vista [illegible] mondiali - «Attenti alle brutte figure»

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]ALE

ROMA — «*A Berna ho visto un'Argentina più [illegible] che al Mundial*». Enzo Bearzot s'è entusiasmato per l'esibizione offerta dai «campeones» nella platonica rivincita con l'Olanda. E non nasconde, al suo arrivo a Roma, un pizzico di preoccupazione per l'amichevole di sabato prossimo. «*Un anno fa avevo qualche perplessità sull'effettivo valore della squadra di Menotti* — fa Bearzot accendendo l'inseparabile pipa —. *Adesso le ho cancellate e so[illegible] convinto che in Spagna, nel 1982, dove troveranno [illegible] ambiente favorevole, i biancocelesti potranno riproporsi ad altissimo [illegible]*».

— Cosa è cambiato [illegible] loro gioco?

«*L'hanno s[illegible] dal superfluo e, pur conservando tecnica individuale e palleggio eccellenti, sono più concreti* — risponde Bearzot —. *Il Mundial ha loro insegnato a distribuire la fatica, a difendersi [illegible] undici e ad attaccare in dieci, a riposare mantenendo il possesso del pallone. A Berna erano più freschi degli olandesi che andavano avanti per forza di [illegible]. Comunque la gara è stata bellissima, aspra e l'una poteva prevalere sull'altra anche se all'Argentina sono stati negati due nettissimi rigori, [illegible] per tempo*».

— Chi le è piaciuto di p[illegible]

«*Quel Passarella è sempre [illegible] autentico fenomeno. Pur essendo piccolo di statura è un formidabile saltatore, valido anche nel gioco di testa. Il suo dirimpettaio Krol è stato grandissimo nell'orchestrare il gioco di un'Olanda forse inferiore a quella che abbiamo battuto a San Siro. Due liberi davvero altiri. Grande Ortiz, con micidiali finte che mettevano a sedere l'avversario. Ovviamente ho seguito con attenzione Maradona. Non è vero che ricorda Sivori: Omar era più fascinante. Questo giovane talento è un mancino di bassa statura che, senza pallone, è brutto [illegible] vedersi ma [illegible] se ne impossessa fa tutto [illegible] velocità ed ha costretto gli olandesi a fermarlo fallosamente in [illegible] occasioni. E' presto comunque per [illegible] giudizi definitivi su Maradona. Vedremo contro di noi [illegible] saprà fare. Mi [illegible] che Oriali come pass[illegible] l'uomo adatto anche se sto ancora facendo un pensierino per Tardelli*».

— Senza Kempes, di quanto si riduce l'incisività degli argentini?

«*Non è vero che l'Argentina manchi di forza di penetrazione e in tre anni può costruire un altro Kempes. Non dico questo per creare un battage pubblicitario in vista di sabato. L'Argentina può farci fare brutta figura se [illegible] la si affronta con la giusta concentrazione. Dovremo assumere l'iniziativa, con marcature feroci, badando a Passarella che, quando viene [illegible] attacco è insidiosissimo e alle loro triangolazioni in area nelle quali sono inimitabili. Toccherà a Scirea fare molta attenzione. Sarà il gioco di squadra, più che il singolo, ad influire sulla partita. A Buenos Aires vincemmo usando, per l'unica volta nella competizione, l'arma del contropiede. All'Olimpico sarà diverso*».

— L'Italia sta preparandosi per gli europei, l'Argentina per i mondiali. Qual è la differenza attuale fra le due squadre?

«*I programmi, in realtà, sono paralleli. Anche noi, pur contando su Roma 80, stiamo gettando le basi per garantire continuità nella squadra. Io non ho mai pensato a selezionare uomini esclusivamente per un ciclo. Sci[illegible], Cabrini, Gentile, Collovati, Rossi, Oriali, Giordano hanno l'età e i mezzi per disputare addirittura due mondiali. Alle loro spalle ci sono altri giovani. Il più interessante è Franco Baresi ma non paragonatelo a Beckenbauer pur trattandosi di un giocatore eclettico, ricchissimo di qualità naturali*».

Bearzot durante il soggiorno a Berna ha preso contatto con i dirigenti dell'Afa per la partita Argentina-Resto del Mondo in programma a Buenos Aires il 25 giugno. Bearzot, che come è noto sarà il selezionatore del Resto del Mondo, convocherà 16 giocatori, alcuni dei quali italiani. Tornando all'esibizione del biancocelesti, dalle impressioni dal vivo di Bearzot passiamo a quelle televisive degli azzurri. Oriali e Tardelli hanno apprezzato le capacità [illegible] Maradona. Bettega lo ritiene un dribblatore con eccezionale tempismo nel saltare l'avversario. Paolo Rossi gli riconosce classe innata ma spiega che, prima di raggiungere i risultati ottenuti da Kempes, ci vorrà del tempo: «*A Maradona, attualmente, preferisco il tedesco Klaus Allofs. Anche senza Kempes l'Argentina mi è parsa sul livello del Mundial, persino più aggressiva e senza scompensi. Sabato non ci potremo distrarre*».

Anche se non ci sono gli stimoli di un anno fa, l'Italia ci tiene a bissare il successo ottenuto al River Plate. Il prof. Vecchiet ha trovato gli [illegible] [illegible] condizioni fisiche soddisfacenti anche [illegible] [illegible] a fine stagione. Dello stesso parere è Ferruccio Valcareggi: l'ex c.t. [illegible] Nazionale e della Roma, che ieri mattina ha fatto visita alla squadra, è ottimista sull'esito della sfida con l'Argentina.

Bruno Bernardi.

Franchi e il mondiale [illegible] Spagna

L'Europa farà «13»

BERNA — *Il progetto di aprire a 24 squadre la fase finale del mondiale '82 in Spagna è stata la decisione più importante, [illegible] si [illegible] arrivati non senza contrasti, della Fifa nei giorni che hanno preceduto Argentina-Olanda. Tredici saranno le squadre europee in finale.* «C'è stata battaglia attorno a [illegible]esto numero — spiega [illegible] dott. Franchi presidente della Uefa e della Federcalcio, vicepresidente della stessa Fifa e sicuro [illegible] di Havelange — e adesso c'è da decidere come sistemare le eliminatorie continentali che si iniziano a novembre.

«Il meglio sarebbe — prosegue Franchi — dividere le nazioni in tredici gironi, chi [illegible] vince [illegible]drebbe in Spagna. Ma molti si oppongono, facend[illegible] notare che le gare amichevoli non sono più sentite, che tredici gironi ridurrebbero a poche le partite ufficiali. Meglio meno gruppi eliminatori e le prime due in finale in Spagna. Ma il numero è dispari, bisogna arrivare a tredici. Un problema di non [illegible] soluzione».

Altri problemi importanti sono in discussione alla Fifa, primo quello degli arbitri. Il [illegible] dial non [illegible] soddisfatto, Franchi che era presidente della apposita commissione lo sa benissimo. «Le terne assortite non hanno dato esito positivo — commenta — [illegible] progetto di arrivare [illegible] arbitro e guardalinee [illegible] [illegible] paese. Almeno perché ci sia [illegible] omogeneità di giudizio». *Sulla progettata sfida Argentina-Resto del mondo del 25 giugno a Buenos Aires (con Bearzot in panchina) Franchi precisa:* «La Fifa non fa sua l'iniziativa ma la appoggia. Tutto sarà definito a Roma. E' chiaro che Bearzot deve avere una investitura [illegible] [illegible] poter fare le convocazioni».

Graziani, acciacchi nell'allenamento

ROMA — *Bearzot ha collaudato ieri pomeriggio, contro i ragazzi del Banco di Roma, la formazione che sabato affronterà l'Argentina. Eccola: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Bettega. Questa squadra ha realizzato due gol con Scirea e Collovati nella porta difesa da Paolo Conti che, nel secondo tempo, si è trasferito dalla parte [illegible] titolari scambiandosi con Zoff.*

Nel secondo tempo sono scesi in campo Conti, Gentile, Maldera, Benetti, Collovati, Scirea, Causio, Zaccarelli, Graziani, Antognoni e Giordano. Zoff ha subito due reti e poi ha ceduto il posto al giovane portiere locale. La parte del leone l'ha fatta Giordano con quattro centri e le marcature sono state completate da Benetti, Antognoni e Zaccarelli.

Bearzot si è dichiarato soddisfatto delle condizioni generali anche se Graziani risente leggermente dei postumi del [illegible]chio stiramento: non si tratta di cosa grave. Per quanto concerne la partita con l'Argentina, Bearzot lascia a Menotti libertà di scegliere il numero delle sostituzioni. Da parte sua [illegible] vorrebbe effettuarne, fatta [illegible] per la staffetta possibile tra Zoff e Conti. In base all'andamento della partita vedrà se inserire o meno Giordano.

Poche emozioni per gli oltre 30.000 spettatori alla gara di Coppa [illegible]

Uno squallido 0-0 tra Palermo e Napoli

PALERMO — *Palermo e Napoli hanno chiuso sullo 0 a 0 il loro primo incontro di semifinale di Coppa Italia alla Favorita. Si incontreranno nuovamente al San Paolo fra pochi giorni, il 6 giugno, e per quella data Vinicio dovrà contare sulla formazione-tipo che ieri non ha potuto schierare per le assenze degli infortunati Bruscolotti e Catellani e degli squalificati Pin e Vinazzani. Il Palermo ha fatto tutto il possibile per quanto nelle sue forze e nei suoi mezzi. Gli azzurri partenopei hanno badato a controllare la situazione, qualche volta faticando, il più delle volte disimpegnandosi senza grossi problemi e gettando insomma acqua sul fuoco dell'entusiasmo dei padroni di casa. Ne è venuto fuori comunque un incontro a ritmo abbastanza sostenuto malgrado il caldo opprimente.*

In Sicilia è stata una occasione persa. Il Palermo è da sei anni relegato nella serie B sebbene la città sfiori il milione di abitanti. Eppure i rosanero non rie[illegible] a decollare compressi da angustie di bilancio e da una società dissestata e disorganizzata dove da un po' di mesi nuovi amministratori pieni di entusiasmo stanno cercando di far cambiare le cose. In ogni caso dopo aver inanellato una serie di risultati positivi i siciliani si ritrovano alle soglie della finalissima. Un sogno per loro.

Al Napoli è stata riservata una accoglienza quasi eccezionale: stadio colmo con 32 mila paganti ed almeno 4 mila «portoghesi», un incasso record stagionale di circa 120 milioni. Gran tifo, qualche mortaretto e sventolio festoso di bandiere e vessilli per lo più del Palermo.

Con una tattica abbastanza prudente, anche se non rinunciataria né tanto meno catenacciara, Vinicio ha deluso il caldo pubblico di Palermo che dal Napoli di Savoldi (neanche un tiro in porta) si attendeva molto, ma molto di più.

In queste condizioni andando avanti giocando al gatto e al topo, è scappo lo che ti nascondi fu. è andata a finire a reti inviolate. Hanno anche contribuito Castellini e Frison. I due portieri hanno sfoderato alcuni interventi per i quali sono stati lungamente applauditi come quando al 23' «giaguaro» ha neutralizzato in tuffo una botta di Magherini su punizione cui ha replicato al 44' Frison alzando sulla traversa una palla maliziosa di [illegible].

Nel Napoli senza dubbio il più pericoloso è stato proprio Caso che però al 61' sbucciando un pallone di cui si era impossessato per una svarione di Di Cicco ha graziato Frison. Filippi, il motorino del Napoli, [illegible] è messo inceppato per colpa di una botta che gli è stata data dall'ala Osellame verso [illegible] metà [illegible] primo tempo. Questa circostanza certamente [illegible] lieta per Vinicio aggiunta alle quattro assenze ha fortemente condizionato un po' tutti i reparti. «Al ritorno non dovremmo avere problemi» ha commentato piuttosto sereno il tecnico partenopeo.

Antonio Ravidà

Palermo: *Frison; Iozzia, Cit[illegible]; Brignani, Di Cicco, Silipo; Osellame, Borsellino, Chimenti, Magherini (67' Arcoleo), Conte.*

Napoli: *Castellini; Valente, Tesser; Caporale, Ferrario, Celestini; Pellegrini, Caso, Savoldi, Mola, Filippi.*

Arbitro: *Ciulli di Roma.*

Il programma del "ritorno"

Dopo la disputa delle partite [illegible] andata per le semifinali di Coppa Italia, questo è il programma delle gare di ritorno: Juventus-Catanzaro si giocherà a Torino giovedì 31 maggio con inizio alle ore 20,30; Napoli-Palermo allo stadio San Paolo mercoledì 6 giugno alle 20,45.

Liedholm ha visto i suoi giallorossi

ROMA — Una Roma finalmente più tranquilla sul piano psicologico, dopo le brutta [illegible]ventura vissuta in campionato, ha pareggiato all'Olimpico con la squadra inglese del Manchester City, in una gara divertente in cui i giallorossi sono apparsi trasformati in senso positivo.

C'è [illegible] dire però che la squadra britannica, pur impegnandosi a fondo, è apparsa a tratti piuttosto modesta. Sono stati gl'inglesi ad aprire le marcature con Reid che al 9' approfittava di una palla mal controllata da Boni per battere il portiere Tancredi con un tiro scagliato da corta distanza.

La squadra giallorossa reagi[illegible] vigorosamente e dopo aver colpito la traversa con Di Bartolomei, al 17' pareggiava con un preciso diagonale d[illegible] ser[illegible] da Borelli. Al 30', dopo [illegible] applaudito scambio con [illegible] Spinosi, Di Bartolomei centrava il bersaglio con un tiro fortissimo. Nella ripresa al 65' e all'80' gl'inglesi colpivano la traversa con Silkan e Futcher e quasi allo scadere del tempo, dopo un calcio [illegible] rigore battuto dall'inglese Palmer e parato dal portiere Orsi, i britannici acciuffavano il pareggio in extremis con Bennet.

Alla partita ha assistito il nuovo allenatore Nils Liedholm che ha iniziato così il suo lavoro di osservatore per l'impostazione della squadra.

«*E' stata una partita simpatica* — ha dichiarato lo svedese — [illegible] [illegible] due punti. *La Roma ha giocato discretamente; gl'inglesi hanno corso con ordine ma tecnicamente non mi sono [illegible] molto [illegible]. Si è avvertita l'assenza dei loro due nazionali. Ma anche ai giallorossi mancavano Spinosi, Peccenini e Conti. La Roma ha segnato due bellissimi gol*».

Quali giocatori l'hanno maggiormente soddisfatto?

«*Ho visto un grandissimo Di Bartolomei, anche De Sisti tatticamente è stato molto bravo insieme a Pruzzo e Santarini. Per quanto riguarda De Sisti, dipende solo da lui se continuare a giocare. Io sarei favorevole ad averlo ancora*».

m. b.

Coppa Uefa, il [illegible] con rigore [illegible]

Duesseldorf. Il gol di Simonsen su rigore (Tel.)

DUSSELDORF — Il Borussia Moenchengladbach ha conquistato la Coppa Uefa [illegible] [illegible] finale di ritorno la Stella [illegible] di Belgrado [illegible] 1-0 (1-0) con un gol di Simonsen su rigore al 18'. Nell'incontro di andata il risultato era stato di 1-1.

Prime mosse [illegible] squadre milanesi sul «mercato»

L'Inter ha riscattato Ambu

MILANO — L'Inter si è messa in movimento per rinforzarsi in vista della prossima stagione. Mazzola si gioca tutto, o quasi, il prossimo anno, il terzo da quando ha assunto l'incarico di consigliere delegato. L'Inter, dopo le delusioni dell'ultimo campionato, ha bisogno di fare quel [illegible] di qualità che le consenta di essere competitiva al massimo livello.

Per cominciare, l'Inter ha riscattato proprio ieri il centravanti Claudio Ambu, che era in comproprietà con l'Ascoli, per 450 milioni. Non si fermerà qui. E' probabile che Ambu, un prodotto [illegible] vivaio nerazzurro, possa servire [illegible] pedina di scambio per un forte interno: forse Antognoni.

Con l'Ascoli, l'Inter però sta trattando anche Moro, che era già suo, mentre dal Vicenza vorrebbe riprendersi Cerilli: è questa una trattativa particolarmente difficile, conoscendo Farina, il presidente del Vicenza. Inter e Vicenza potrebbero andare alle buste per risolvere la posizione di Cerilli.

Intanto, è stato confermato che il raduno precampionato dell'Inter è fissato per il 25 luglio a Milano, [illegible] partenza nella stessa giornata per il ritiro di Boario-Monte Campione. Per quanto riguarda il post-campionato, sfumate le tournées in Argentina e in Egitto, c'è finora soltanto un'amichevole a Verona il 2 giugno, dopo quella di ieri sera a Como; da stabilire invece la data di un incontro con l'Herta a Berlino.

Niente di nuovo, per ora, al Milan, tranne la conferma dell'ingaggio di Giacomini come nuovo allenatore. Sarà presentato il giorno successivo all'ultima giornata di campionato di serie B. In questo periodo, comunque, Giacomini sarà consultato dal direttore sportivo [illegible]. Vitali sulle mosse di mercato: ad esempio, il cambio Calloni-Savoldi, per il quale [illegible] trattative sembrano già avviate, o per Graziani.

Giro d'Italia: nella tappa di Chieti si afferma lo svizzero Wolfer

Saronni rosicchia 7 secondi a Moser

Lunga fuga del corridore elvetico [illegible] compagnia [illegible] Tosoni che, grazie al piazzamento di ieri, [illegible] è più all'ultimo posto della classifica generale - A poco più di un chilometro dal traguardo lo scatto [illegible] milanese sorprende la Maglia rosa

VISTO DA GINO BARTALI

Finalmente Saronni è partito in salita

CHIETI — E' stato bello vedere quei due, Wolfer e Tosoni, in fuga alla ricerca di glo[illegible]. [illegible] pubblico piacciono queste fughe. Il pubblico è un po' deluso se [illegible] i corridori passare tutti schierati come un [illegible]. La fuga di quei due è stata formidabile per la lunghezza e perché avveniva in un caldo afoso.

Il caldo, ieri, ha fatto penare. Tutti [illegible] facevano che bere roba ghiacciata. Il primo corridore che ha potuto rinfrescarsi con bibite ghiacciate è stato il Coppi. Pativa il caldo. [illegible] un Giro del '47 o forse [illegible] '48, per una tappa del Meridione, fece mettere una ghiacciaina nell'ammiraglia, la macchina della sua [illegible] che lo seguiva. Dopo qualche tempo abbiamo avuto tutti la ghiac[illegible], ma intanto per qualche giornata soltanto Coppi ebbe roba fresca, in ogni momento, e ci faceva soffrire tutti.

Saronni ha fatto ieri quello che doveva già fare a Perugia e a Castel Gandolfo. Approfittare degli arrivi in salita per togliere i secondi a Moser. Saronni deve sempre approfittare dove ha [illegible] capacità [illegible] vincere. Credo che se fosse partito [illegible] chilometro prima, di secondi a Moser ne avrebbe tolti una quindicina.

[illegible] Giro del '46, su questa salita di Chieti, io partii un [illegible]' prima del Saronni [illegible] ieri, piantai tutti, Ortelli e Coppi compresi, e andavo bene, [illegible] [illegible] di avere un bel po' [illegible] vantaggio. [illegible] allora c'era confusione agli arrivi. Io [illegible] intrufolato tra delle auto e i vigili le fecero deviare, costrinsero anche me a deviare e a perdere [illegible] tempo. Arrivai secondo a sette secondi. Vinse Ortelli. Ortelli ride ancora adesso [illegible] quell'arrivo, quando mi [illegible] mi canzona: «Ti ricordi di Chieti?».

Gino Bartali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIETI — [illegible] si capisce [illegible] sia più trionfante su questo traguardo. [illegible] lo svizzero Wolfer, perché [illegible] vinto. Se il giovane Tosoni, perché è riuscito a togliersi l'infame maglia nera con lo scorpione. Se Saronni, perché ha recuperato sette secondi su Moser.

Siccome Moser «deve» vincere [illegible] il Giro d[illegible] [illegible] è l'anti-Moser, il fatto che Beppe [illegible] abbia recuperato su Francesco Moser resta lo [illegible] più importante di questa lunga tappa. Saronni sa che, per vincere il [illegible], non può trastullarsi o stare a guardare, ma deve rosicchiare secondi dove è possibile. Ieri, sulla lunga salita che portava a Chieti, era possibile.

A un chilometro e 200 metri dall'arrivo Saronni pensa che è il momento di [illegible] una botta a Moser. Schizza [illegible] gruppo, solca [illegible] [illegible] sollevando ondate di delirio. Dice [illegible] tecnico: «*Raramente l'ho visto [illegible] bello*», e bello significa [illegible] composta, fluida, potente. Saronni immagina che, dietro, Moser bolle d'ira e furore, e il pensiero gli rende lieve la fatica. Arriva [illegible] traguardo e comincia a contare i secondi. Ne conta sette, ed arriva Moser. «*Per prendergli qualcosa, bisogna prendergliela in questo modo*», dice semplicemente.

Prima di Saronni, erano arrivati sul traguardo Wolfer e Tosoni. Nel Giro non sono primattori, [illegible] coriati. Bruno Wolfer è uno svizzero di 25 anni che, di notevole, ha vinto finora [illegible] tappa [illegible] [illegible] giro elvetico. Anche Tosoni ha poca storia. [illegible], prima di partire da Potenza, era 125° in classifica, [illegible] cioè ultimo.

L'ultimo [illegible] una maglia nera. Per renderla più repellente, le hanno applicato uno scorpione. C'è [illegible] la indossa [illegible] disinvoltura. Anni fa il corridore Malabrocca ne [illegible] fatto una bandiera. [illegible] fatto carte false per [illegible] perderla. Praticamente, è diventato famoso nel ciclismo [illegible] questo: perché era s[illegible]pre «maglia nera».

Il giovane Tosoni, invece, ieri mattina a Potenza, prima [illegible] partire, si guardava la famigerata maglietta con sgomento. [illegible] [illegible] scorpione [illegible] disgusto. Era nervoso, si capiva. Dopo la partenza, ha cercato più volte di scappare dal gruppo, per guadagnare minuti e potere sfilarsi quella maglia.

Al 90° chilometro [illegible] è riuscito, è andato in fuga con Wolfer. La loro fuga è durata 164 chilometri, un'eroica [illegible]lia, tenendo conto dell'afa, del sole implacabile. Il vantaggio massimo della coppia è stato di oltre 17 minuti, con Wolfer a quel punto maglia rosa.

Il gruppo ha accennato a una reazione con il solo risul[illegible] di ridurre il ritardo. Lungo la salita che porta a Chieti, Wolfer ha piantato Tosoni ed è [illegible] [illegible] la sua prima vittoria in [illegible] italiana. [illegible] è giunto secondo a 1'19". La maglia [illegible] è passata al belga Gilbert.

C'è stato poi l'episodio [illegible] Saronni, che ha preceduto Knudsen (un altro anti-Moser, e ieri ha guadagnato sei secondi sulla Maglia Rosa), De Vlaeminck, Algeri, Panizza, poi Moser. Quelli del [illegible] [illegible] Saronni spiavano Moser per trovarvi segni di collera o d'amarezza. Moser però questa [illegible] non glie l'ha data. E' rimasto orgogliosamente impassibile, ha detto, [illegible] po' sprezzante: «*Se Saronni i secondi non riesce a prenderli qui, dove li prende?*»

E' la seconda tappa vinta [illegible] uno straniero (dopo De Vlaeminck a Castel Gandolfo). Dei [illegible] corridori in gara, gli italiani sono 84. Poi, ci [illegible]no 2 australiani, 14 belgi, 3 danesi, 6 francesi, 12 svizzeri, un tedesco, un inglese, un norvegese, [illegible] olandese, un sudafricano, uno svedese. Non ci sono spagnoli. Perché? [illegible] risposto [illegible] esperto: «*La Spagna soffre [illegible] un eterno errore: credono da quelle parti che per fare ciclismo sia necessario [illegible] su[illegible] il metro e sessanta e i cinquanta chili*».

[illegible] corre oggi la settima tappa [illegible] da Chieti a Pesaro, 252 chilometri piatti. [illegible] [illegible] vigilia della terza cronometro (Rimini-San Marino) e gli strateghi del Giro prevedono che la «brigata anti-Moser» e Moser si preoccuperanno più che altro della tappa di domani.

Luciano Curino

Le classifiche

[illegible] d'arrivo: 1. Bruno Wolfer (Zonca Santini) km 260, 7h.06'14", media km 36,599; 2. Tosoni a 1'10"; 3. Saronni a 3'29"; 4. Knudsen a 3'30"; 5. De Vlaeminck a [illegible]"; 6. Algeri s.t.; 7. Panizza in 7h.09'50"; [illegible] Moser Francesco s.t.; 9. Beccia s.t.; 10. Jo[illegible] s.t.; 11. Schmutz s.t.; 12. Contini s.t.; 13. Laurent s.t.

Classifica generale: 1. Francesco Moser (Sanson gelati Luxor tv) in 29h.49'23"; 2. Saronni 22"; 3. Knudsen 24"; 4. Laurent 50"; 5. Beccia 1'07"; 6. Johan[illegible]n; 7. [illegible]tini; 8. De Vlaeminck; [illegible] Fuchs; 10. Bertoglio.

Classifica Traguardi Ritmo: 1. Tosoni punti 36; 2. Antoni 14; [illegible] De Geest 10; Favero 10; Za[illegible] 10.

Pesaro traguardo per sprinters

PROGRAMMA: 7ª tappa, Chieti-Pesaro, [illegible] 252, pianeggiante (poche ondulazioni nella fase centrale). Traguardo regionale a S. Benedetto [illegible] Tronto, traguardo Ritmo a Senigallia. Ritrovo a Chieti [illegible] 7,50 in piazza Duomo; partenza alle 8,30 da Chieti Scalo. Arrivo previsto a Pesaro, in viale Trieste, alle 15,20 circa.

RADIO: sulla rete 2, notizie e servizi alle ore 6,30, 7,30, 8,15, 8,45, 12,30, 13,30. Alle 15,30 circa cronaca diretta dell'arrivo. [illegible] 15,20 nel corso di «Radiosera», collegamento con commenti e interviste.

TV: ore 15 circa sulla [illegible] 2, [illegible] della tappa e telecrona[illegible] [illegible] [illegible] dell'arrivo. Segue «Tutti al Giro», trasmissione con retroscena, curiosità, incontri con personaggi della corsa. Ore 18,30 in TG2 Sportsera servizi filmati sulla gara. Ore 19,45 TG2 Studio Aperto: servizi [illegible] [illegible] [illegible]la tappa. In TG2 Stanotte, notizie dal Giro.

Chieti — Ritmo — Pesaro

Poker d'azzurri avanza negli Internazionali d'Italia

Tennis, soltanto Zugarelli fuori dagli ottavi di finale

Chiari successi di Panatta, Barazzutti e Ocleppo - Bertolucci, innervosito da [illegible] giudice [illegible] linea, si impone al tie-break del terzo set

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *E' il festival dei giocatori italiani. [illegible] Zugarelli, dopo la prodezza realizzata [illegible]tro Nastase, inciampa nel secondo ostacolo degli Internazionali d'Italia al Foro Italico, [illegible] Panatta, Barazzutti, Bertolucci ed Ocleppo approdano con pieno merito agli «ottavi» di finale. Un bilancio più che positivo per il tennis italiano anche se alle spalle di questo quintetto di giocatori c'è il vuoto e non si pensa minimamente a creare strutture moderne e valide, insistendo sul pressappochismo deleterio [illegible] scuola di Formia.*

L'onore della prima citazione è sempre per Panatta. Non tanto per il match vinto [illegible] la minima difficoltà contro lo statunitense Bill Scanlon, grazie ad un servizio formidabile (eccezionale la percentuale [illegible] prime palle) contro cui l'avversario non [illegible] mai saputo trovare una adeguata risposta, quanto per il [illegible]bellone che prevede per oggi la [illegible]vincita contro lo spagnolo [illegible]Higueras. Il ricordo della semifinal[illegible] dello scorso anno, con lo spagnolo che abbandonò il campo insieme all'arbitro di sedia, l'inglese Bertie Bowron, [illegible] le intemperanze del pubblico ed il comportamento del giudice [illegible]bitro è ben [illegible] Higueras aveva vinto 6-0 il primo set e conduceva 6-1 nel secondo quando inco[illegible] [illegible] «ballamme». Panatta riuscì a rimontare, ma alla conclusione del set (7-5 a favore dell'italiano), [illegible] spagnolo rinunciò a continuare la partita, affermando che [illegible] sarebbe tornato più a Roma. Invece è qui, ed oggi sarà regolarmente in campo sperando che non [illegible] ripetano quegli incidenti. Al pubblico romano l'occasione per riabilitarsi anche se ieri sera nel match di doppio fra Panatta-Bertolucci e Fleming-Smid sono tornati a piovere oggetti in campo. [illegible] malcosto davvero incivile.

Poi Bertolucci. [illegible] match più sofferto e drammatico [illegible] [illegible] cecoslovacco Smid. Dopo aver dominato il primo set (vinto 6-4) P[illegible] va in vantaggio per 4-1 nel secondo ma qui un errore del giudice di linea gli fa perdere la concentrazione. [illegible] Smid rimonta e si aggiudica [illegible] seconda frazione. Decide il terzo set, [illegible] cui andamento è drammatico. Bertolucci con [illegible] suo gran braccio si procura un break nel [illegible]timo gioco [illegible] nel successivo lo restituisce in modo [illegible] per un campo italiano [illegible] giudice di battuta, l'aspirante maestro di tennis Marco Barbiero, segnala [illegible] [illegible] falli [illegible] piede [illegible] Paolone in [illegible] nello stesso gioco. Incredibile anche se giusto. Bertolucci si indispone, rischia la sconfitta quando Smid, lungagnone astuto con baffetti alla Hitler, ha un match point a disposizione sul 5-4 ma lo annulla con la forza [illegible] disperazione proiettandosi a [illegible] con succes[illegible]. Decide il tie-break dopo più di tre [illegible] sotto un sole cocente. Bertolucci va avanti 3-0, poi rimonta Smid che [illegible] porta a quota 4. «Non riuscivo più a gi[illegible] [illegible] il passante per la stanchezza, racconta Bertolucci, e così [illegible] andato sempre avanti. Mi è andata bene». [illegible] volée ed uno «smash» vincente gli assegnavano la sofferta vittoria [illegible] 7-4.

In crescendo Barazzutti che ha superato Warwick, un avver[illegible] a lui congeniale e contro il quale ha sempre vinto. Ora Corrado avrà di fronte Eddie Dibbs [illegible] il quale ha sempre rivaleggiato [illegible] lunghissime sfide che però sulla terra [illegible] lo hanno sempre visto vincitore (salvo alcuni anni fa a Parigi).

A completare il poker azzurro negli ottavi ha provveduto Ocleppo che come promesso alla vigilia ha disputato una bellissi[illegible] partita contro l'argentino José [illegible] Clerc, testa di serie nu[illegible] otto [illegible] torneo. Gianni ha giocato un match tatticamente molto [illegible] seppure [illegible] spettacolare. Ha evitato [illegible] fare a pallate a colpi di diritto (l'arma migliore [illegible] due giocatori), palleggiando sempre soffice e costringendo l'avversario a commettere numerosi errori nel tentativo [illegible] [illegible] ritmo e potenza agli scambi. [illegible] vinto il primo [illegible], ha ceduto il secondo ma nel [illegible], ritrovato il servizio, ha saputo attaccare con coraggio e buona fortuna mostrando di [illegible] compiuto [illegible] progressi anche sul piano della tenuta, uno dei suoi limiti più evidenti. Oggi affronterà l'austriaco Feigl contro il quale ha giocato una sola volta (sconfitta a Boston per 6-4, 7-5). Gianni [illegible] di avere miglior sorte di Zugarelli che ieri contro lo stesso avversario, in vantaggio per 4-3 e 15-40 su servizio dell'austriaco si è visto annullare, [illegible] una errata [illegible]cisione, [illegible] palla del possibile break e si è poi disunito senza più sapere ritrovare lo smalto mostrato il giorno prima contro Nastase.

Rino Cacioppo

Singolare maschile (secondo turno): Vilas-Dent 6-2, 4-6, 6-4; Bertolucci-Smid 6-4, 5-7, 7-6 (7-4); Panatta-Scanlon 6-4, 6-2; Higueras-Maher 6-3, 6-3; Lendl-Luna [illegible]-[illegible], [illegible]-6; Bedel-Gunthardt 6-4, 6-3; Solomon-Lewis 3-6, 6-2, 7-5; Stockton-A. Fillol 6-1, 6-2; Barazzutti-Warwick 6-2, 6-4; Feigl-Zugarelli 6-4, 6-4; Alexander-Freyss 7-6, 6-4; Ocleppo-Clerc 7-5, 2-6, 6-3.

Questi gli accoppiamenti degli «ottavi»: Vilas-Bertolucci; Panatta-Higueras; Lendl-G. [illegible]yer; Moor-Bedel; Solomon-Stockton; Barazzutti-Dibbs; Ocleppo-Feigl; Alexander-Gerulaitis.

Doppio (primo turno): Fleming-Smid b. Panatta-Bertolucci 6-3, 6-4; Barazzutti-Zugarelli b. Jaime e Alvaro Fillol 6-2, 6-4.

• La tv (Rete 1) seguirà gli Internazionali da oggi a [illegible]. Ecco il programma [illegible] primi [illegible] giorni. Oggi: [illegible] 14,10; domani: 14,40; sabato: 14,10.

Borg a Roma ma da turista

[illegible] — Non gioca gli Internazionali d'Italia ma riesce a svuotare la sala stampa del Foro Italico facendo trasferire la quasi totalità dei giornalisti nella nuova sede romana della Diadora, la ditta italiana che lo calza per ora solo in [illegible]a e dal 1980 in tutti i campi del mondo. E' Bjorn Borg, il numero uno del tennis mondiale.

Ma la curiosità è tutta rivolta alle cause del suo forfait romano (per la mancata rivincita della scorso anno nella finale con Panatta?) ed alle sue condizioni di salute dopo il ritiro nel torneo di Amburgo. «Roma, Parigi e Wimbledon, uno di seguito all'altro rappresentano una fatica tremenda — dice Bjorn — ho centrato i tre obiettivi lo scorso anno, ma ripetermi sarebbe stato difficilissimo».

— A Parigi mancherà McEnroe, infortunato, ma ci sarà Connors?

«Meglio per me e per [illegible] organizzatori. John è molto forte ed a Wimbledon sarà molto [illegible]cile batterlo».

Pallavolo, sabato [illegible] sfida-scudetto

Biglietti richiestissimi per Klippan - Panini

Probabile il tutto esaurito al Palasport - Torinesi decisi a non lasciarsi sfuggire il titolo

TORINO — *La pallavolo torinese vive una [illegible] magica, dai [illegible] tuttavia indefinibile: lo scudetto — quello [illegible] scudetto scivolato via nello spareggio milanese di quattro anni fa — sembra ora a portata [illegible] mano della Klippan Cus Torino, anche se i discorsi di tutti gli interessati cercano di mantenere un certo equilibrio, visto che la naturale incertezza del big-match con la Panini — che vale come un vero e proprio spareggio tricolore — rende ipotizzabile qualsiasi risultato.*

La componente, forse essen[illegible], a vantaggio dei torinesi potrebbe essere rappresentata dal fattore campo visto che i modenesi da quattro stagioni non riescono [illegible] espugnare il terreno [illegible] gioco torinese. La differenza tra due squadre che [illegible] equivalgono evidentemente può essere fatta dal pubblico e la Klippan in questa occasione potrà, sotto questo aspetto, vivere sonni tranquilli. Per sabato, infatti, è facile prevedere un tutto esauri[illegible] che per la pallavolo torinese vanterebbe il solo precedente dell'Universiade [illegible] quando migliaia di persone non poterono entrare nel Palazzo Vela, già zeppo di folla, per seguire la partita decisiva dell'Italia.

Sabato potrebbe accadere lo stesso [illegible]: martedì sera, nel primo giorno di pre-vendita dei biglietti (viene effettuata presso [illegible] segreteria [illegible] Cus Torino in [illegible] Braccini, ogni giorno dalle ore 18 alle 20) un migliaio di tagliandi sono stati venduti. Ieri le richieste sono state similari: insomma i torinesi, richiamati dalla partita-scudetto, non [illegible]gliono rischiare di essere esclusi dalla possibile festa della Klippan.

Ogni discorso ottimistico deve comunque tener conto del valore della Panini: i modenesi hanno mostrato contro la Tiber Toshiba di aver ben assorbito lo choc della sconfitta [illegible] Catania contro i campioni in carica della Paoletti. Paolo Guidetti, l'allenatore degli emiliani, sta curando [illegible] preparazione della sua squadra nei minimi particolari, il [illegible] [illegible] Rajzman nell'ultimo con[illegible]to ha confortato le attese del tecnico ed appare in grande forma. [illegible] nella partita d'andata — come ammette l'allenatore della Klippan, fu proprio lui a creare le premesse del successo dei modenesi: «Noi ci aspettavamo che il gioco offensivo della Panini puntasse [illegible] brasiliano — confessa Prandi — ed invece Rajzman [illegible] soltanto lo specchietto [illegible] le allodole: i punti [illegible] nostri avversari furono ottenuti soprattutto dagli altri giocatori».

Il bilancio di quest'anno è a favore della Panini che, nei cinque incontri finora disputati con la Klippan, ne ha vinti tre. Si imposero i torinesi la prima volta a Roma nella finale del torneo Kilpoar (3-0), poi toccò ai modenesi il successo a Ferrara (3-1), in coppa Italia a Roma (3-2) ed in campionato [illegible] terreno [illegible] (3-1). Infine c'è stato il ritorno alla vittoria della Klippan (3-1) circa sei [illegible] fa, nel trofeo [illegible] a Vercelli. Ma c'è da rilevare che in quell'occasione entrambe le squadre mancavano di almeno tre elementi del [illegible] base. [illegible] [illegible] Klippan vuole [illegible]re il conto «per poi giocare una "bellissima" — dice con candido sorriso Leone — a Venezia, nella finale di coppa Italia».

Giorgio Barberis

Depailler [illegible] Laffite, coppia in crisi

I due francesi della Ligier hanno male ai polsi - La Ferrari ha già riconfermato Scheckter e Villeneuve per il [illegible] - Stamane prime prove per il Gran Premio di Monaco di F1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Lo show è cominciato. Il Principato offre il suo spettacolo [illegible] gala annuale riservato all'automobilismo e per l'occasione tira fuori un sole splendido e un porto pieno [illegible] yachts lussuosissimi che ignorano (tranne forse quelli a vela) la crisi del petrolio. Da stamane i cittadini monegaschi che [illegible]no la tranquillità dovranno trasferirsi per qualche giorno [illegible] colli[illegible] ma il loro posto sarà preso da decine di migliaia di tifosi della Formula 1.

Mai [illegible] quest'anno si è vi[illegible] [illegible] gente in giro, e tante macchine e tanta confusione. Segno [illegible] l'indice di gradimento [illegible] è aumentato ancora, che il duello Ligier-Ferrari [illegible] considerato un piatto troppo prelibato per non es[illegible] assaggiato direttamente sul posto.

Prevedere su questo circuito un duello tra le [illegible] [illegible] team francese e quello italiano, che finora si [illegible] aggiudicate tutte quante le [illegible] [illegible] disputate, è [illegible] facile anche se [illegible] bisogna sottovalutare qualche avversario [illegible] sia «crescendo», come la Williams, come la nuova Lotus 80 di Andretti, come la Tyrrell, che lo scorso anno vinse [illegible] Depailler su questa pista e che nell'ultima gara, a Zolder, è salita al terzo posto con Pironi.

Purtroppo, su questa prevedibile lotta pesa un interrogativo, quello relativo alle condizioni fisiche di Patrick Depailler e Jacques Laffite, entrambi infortunati e [illegible] il polso destro dolorante. Patrick si era fatto [illegible] in Belgio [illegible] un'uscita [illegible] e si è sottoposto nei giorni scorsi a cure intensive. Ma, martedì, quando è salito sulla macchina a [illegible] Castellet, per una [illegible] di prove, è riuscito a fare appena quattro giri. Laffite, invece, ha compiuto [illegible] km con la Ligier, ma proprio per questo [illegible] allenamento, [illegible] sottoposto il polso già tormentato da una tendi[illegible] cronica ad [illegible] sforzo troppo violento.

Insomma, entrambi i piloti della Ligier ora sono [illegible] mani dei medici. Probabilmente con delle iniezioni di novocaina tutto sarà risolto per la [illegible]. Ma il [illegible] che scendendo in pista in queste condizioni, i due [illegible] non [illegible] al massimo della forma. E sarebbe un peccato che la lotta non avvenisse ad armi [illegible] pari, anche perché Scheckter e Villeneuve, [illegible] contrario, [illegible] in gran forma, [illegible]ati a battersi fino all'ultimo metro per la vittoria.

Tutt'e due i piloti della Ferrari abitano [illegible] a Montecarlo e si considerano cittadini onorari del Principato. Per loro è come correre in casa, più di quanto non lo [illegible] per [illegible] e Depailler. Il morale [illegible] Gilles e Jody sembra [illegible] altissimo anche perché un comunicato rilasciato [illegible] dalla scuderia modenese informa che il sudafricano e il canadese sono [illegible] stati confermati per il [illegible].

Commentando le [illegible] voci e le ipotesi sui [illegible] dei piloti in vista della prossima stagione, Marco Piccinini, direttore sportivo della Ferrari, ha preferito chiarire subito la situazione. «*Questo [illegible] riguardo la Ferrari* — ha detto — *infatti posso fin d'ora confermare che anche nel 1980 continuerà la nostra collaborazione sportiva con Scheckter e Villeneuve*». Questo significa che il canadese e il sudafricano possono lavorare con tutta tranquillità.

A proposito della [illegible] di domenica [illegible] invece, Villeneuve e Scheckter non sono certamente tranquilli. «*Metà corsa* — dice Villeneuve — *ce la giocheremo nelle prove [illegible] qualificazione. Obiettivamente è difficile sorpassare su questo circuito e bisognerà lottare al [illegible] per assicurarsi [illegible] posto [illegible] partenza buono. Alcuni tratti della pista, come la curva del Casinò e quella del Mirabeau, sono stati asfaltati di recente. Insieme al tornante della piscina sono questi i punti più delicati del circuito, [illegible] potrà decidersi la gara. Dovremo essere precisi al centimetro perché ogni errore sarà pagato caro. Io sono già in debito con la fortuna, dopo essermi fermato a 400 metri dal traguardo in Belgio quando stavo per classificarmi terzo, e quindi spero in un risultato positivo*».

Jody Scheckter, alle pari del canadese, ritiene che la c[illegible] sarà molto equilibrata e che sarà importantissimo avere un posto in prima fila al via. Il sudafricano non lesina i complimenti agli organizzatori. Nessun pilota, anzi, parla [illegible] sicurezza. Scheckter arriva addirittura ad affermare quanto segue: «*Cre[illegible] che Montecarlo costituisca uno degli esempi migliori di come si organizzi professionalmente un Gran Premio e ormai [illegible] standard [illegible] sicurezza sono in linea con quelli della maggior parte dei circuiti permanenti, anche perché [illegible] curve sono piuttosto lente pur richiedendo una guida assai impegnativa. Infatti, qui ancor più che a Long Beach è essenziale lanciare [illegible] macchina su una traiettoria continua e molto precisa che consenta di percorrere nel miglior modo le tortuose sequenze di curve*».

Nelle prime ore di stamane, a poche ore dall'inizio delle prove, non si sa ancora ufficialmente se saranno disputate le pre-qualificazioni. Sembrava che queste non dovessero essere effettuate, ma l'arrivo [illegible] Brancatelli, che guiderà la Merzario, ha rimesso in gioco tutto. Probabilmente il pilota italiano dovrà partecipare alle pre-qualificazioni insieme con Stuck [illegible] l'Ats e con Mass [illegible] la Arrows. Dopodiché alle 11 avranno [illegible] le prove li[illegible] per tutti e alle 12,30 il primo turno di un'ora e mezzo [illegible] qualificazioni [illegible] darà le indicazioni sulle posizioni di partenza per domenica.

Cristiano Chiavegato

Ritira le dimissioni?

Basket, Vandoni [illegible] con Vinci

Oggi Claudio Vandoni, allenatore della Nazionale femminile di basket onorevolmente quinta ai recenti mondiali di Seul, discuterà a Roma col presidente della Federbasket Enrico Vinci la situazione del settore azzurro a lui affidato.

Prima della partenza per Seul, Vandoni aveva rassegnato le dimissioni, lamentandosi giustamente di indebite ingerenze dirette e indirette da parte di dirigenti federali non istituzionalmente incaricati di occuparsi [illegible]lla Nazionale. Saranno anche da chiarire, alla luce dell'esperienza coreana, i limiti dei compiti degli allen[illegible] di società affiancati al tecnico azzurro in funzione di assistenti.

Solo in caso di chiarimento globale e completo, Vandoni (che dovrebbe accingersi alla preparazione della squadra juniores per gli europei di luglio in Sicilia) ritirerà le dimissioni.

LA [illegible]
[illegible] responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] [illegible] Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, [illegible] Rialto
© 1979 Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso S.E.C. S.p.A. via Taurina 1000 Roma
CERTIFICATO N. 161 DEL 18-3-1979

ECONOMICI

Ville, cascine per acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Il giovane sciatore [illegible] è da ieri ricoverato all'ospedale di Novara

Riportato in Italia Leonardo David da 83 giorni prigioniero del coma

Il 3 marzo, durante una gara negli Stati Uniti, era caduto a 100 metri dal traguardo - Ha subito [illegible] interventi chirurgici in una clinica di Burlington, gli hanno salvato la vita, ma non ha ancora ripreso conoscenza - Per il momento apre solo gli occhi

[illegible] della Malpensa. La barella sulla quale è disteso Leo David appena scaricata dall'aereo. La madre dell'atleta solleva un lembo del telo di plastica per vedere in volto il figlio (A. Badu)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Leo David aveva lasciato l'Italia il 23 febbraio, con gli occhi illuminati dalla vittoria e dal sorriso dei suoi diciott'anni. Vi ha fatto ritorno ieri, dopo tre mesi esatti, disteso su una barella, gli occhi e il volto coperti da un cellophane, la mente assopita nel lungo sonno del coma che da 83 giorni lo incatena.

La storia di Leonardo David è ormai nota, nella sua fulminea crudeltà. Aostano di Gressoney, brucia in pochi mesi le tappe dell'affermazione nel cosiddetto «Circo bianco» dello sci di Coppa del mondo. Nello scorso inverno si piazza regolarmente fra i primi negli slalom, rinnova la stanca epopea dei Thoeni e dei Gros, vince infine il 7 febbraio, ad Oslo, la sua prima gara di Coppa, battendo Stenmark.

Ma vincere in slalom non gli basta: per sperare di conquistare un giorno il primato assoluto di Coppa, David deve sapersela cavare anche nel pericoloso esercizio della discesa libera. Ci prova il 10 febbraio, a Cortina, nei campionati italiani. [illegible] ha paura, Leo; e paga con una caduta sul ginocchio, a cento all'ora. Batte la testa, lo visitano in [illegible] (prima il dottor Ligabò, poi a Lecco il professor Gorizzi). Gli danno qualche giorno di riposo, iniezioni, pastiglie: e il «placet» per la tournée in America.

Il 3 marzo, a Lake Placid, Leo David — pur sofferente di emicranie — si tuffa in un'altra discesa. [illegible] cento metri [illegible] traguardo, d'improvviso, perde il controllo dello [illegible] destro. Cade, scivola fino al traguardo, si rialza, parla, poi crolla sulla neve.

Da quel momento Leo è in coma. Ricoverato a Burlington, Vermont, nel centro neurologico diretto da Henry Schmiedeck, viene operato subito al cranio, poi di nuovo il 18 marzo. Rimuovendo ematomi e versamenti, gli salvano la vita. Ma il risveglio è drammaticamente lento per chi gli è vicino: il padre Davide, la madre Mariuccia. Il coma si fa via via meno profondo: Leo respira autonomamente, apre gli occhi, muove la testa, le mani, le gambe. Viene nutrito con sondino gastrico: perde quindici dei suoi 64 chili.

Si decide infine di trasportarlo in Italia presso l'attrezzato reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore di Novara, diretto da Enrico Geuna. Venerdì 18 maggio, David viene trasferito in elicottero da Burlington alla base aerea di McGuire, New Jersey. Da lì un aereo militare [illegible] lunedì per Francoforte. Dopo la traversata Leo ha bisogno di riposo e di controlli: è ospitato alla base Nato di Wiesbaden. Ieri mattina, infine, l'ultimo volo, verso Malpensa.

Ad attenderlo, sulla pista, c'è una piccola folla: giornalisti, fotografi, parenti, pochi amici, dirigenti della Federsci, lo sguardo scuro del presidente Gattai, la maschera impenetrabile dell'allenatore Sepp Messner. Non c'è il direttore tecnico, Erich Demetz: ha disturbi cardiaci, è ricoverato per esami ad Innsbruck.

Il jet speciale C 9 dell'Aeronautica militare americana tocca la pista alle 8,47. Si ferma vicino all'autoambulanza, che ha a bordo i medici Repetto e Verrua, più Pinotti e Masnaghetti della Croce Rossa.

S'apre il portello, s'intravede per un attimo Mariuccia David. Poi, sul fianco sinistro del velivolo-ospedale, si solleva un portellone di sei metri, cala una passerella a rotaia. Dalla scaletta scende un sergente, sul petto una targhetta col nome Smith. Lo segue un massiccio capitano Jones: assicura che il volo fun'orai è stato ottimo.

Poi scendono i David, mamma e papà. La commozione, da latente e contenuta, si fa straziante. Davide David è un uomo grigio e distrutto: l'abbronzatura e l'aspetto atletico [illegible] maestro di sci sono rimasti nelle foto d'archivio di tre mesi fa, cancellati da dodici settimane di tortura. Sussurra qualcosa, papà David, poi urla il suo dolore e la sua rabbia: «Basta, basta!». Gli si fa incontro invano Gattai: «No, no, no!». La stessa accoglienza e riservata a Messner. Abbraccia invece singhiozzando Mariuccia Bessati, una segretaria [illegible] Fisi: «Ricordatelo, Mariuccia, ricordatelo».

Il lettuccio bianco di Leo viene calato fino all'ambulanza. Il viso è coperto da uno strano cencio di plastica turchese. Mamma David si curva su di lui, amorevole, poi singhiozza ai fotografi [illegible] disperato «Andate via!». I due David non piangono, [illegible] hanno più lacrime, solo [illegible] spenti, lamenti convulsi, senza speranza. Rigato di pianto è invece il volto di Daniela, 19 anni, sorella di Leo, arrivata da Gressoney, dove ha badato da sola al negozio di articoli sportivi.

Alle 8,58, dopo undici minuti drammatici, la Wolksvagen bianca parte per Novara. La corsa verso l'ospedale viene però bloccata attorno alle 9,30 da un'incredibile quanto tragica circostanza. Tra Bellinzago e Cameri una «128» rossa esce di strada e si schianta contro un albero, pochi secondi prima che giunga l'ambulanza di Leo. Il conducente dell'auto (Dario Tosi, 41 anni, di Baveno) è ferito e va soccorso. La dottoressa Verrua lascia David ed assiste la vittima (frattura dell'omero sinistro e ferite al viso), mentre viene chiamata un'altra ambulanza. Leo per pochi attimi resta solo: ha gli occhi aperti, tristi, [illegible], li muove, volta il capo. E' sudato, i capelli corti appiccicati.

L'ambulanza arriva all'ospedale Maggiore poco prima delle 10. C'è qualche difficoltà per i giornalisti, poi il direttore sanitario Fumagalli convoca il professor Geuna — 55 anni, torinese, statura media, capelli brizzolati, baffetti ed occhiali — per una breve conferenza-stampa.

Geuna parla chiaro, con rigore, prudenza: *«David sembra aver sopportato bene il viaggio, in condizioni generali tutto sommato soddisfacenti. Di più per ora non posso dire. Dagli Stati Uniti è arrivata una registrazione di 120 pagine in inglese sul decorso del coma, sugli interventi e sugli esami. Dovrò leggerla, poi assieme ai colleghi Gualazzini Visconti (recupero e fisioterapia) e Francia (rianimazione) vedremo il da farsi. Gli americani definiscono questo tipo di coma con l'aggettivo "vigile". Speriamo di poter attuare terapie idonee a procurare un graduale risveglio in tempi non troppo prolungati. Ogni saluto dovremo volere»*.

Così dice Geuna, serio, ma sereno. Sono le 11 passate. Le parole del medico, tranquille se non proprio ottimiste, sciolgono un po' i groppi in gola, diluiscono l'atmosfera di dramma dello sbarco della Malpensa. Leo David se ne sta [illegible] gli occhioni spalancati verso il soffitto di una stanzetta a tre letti all'ammezzato di una palazzina a due piani, abbastanza nuova, rivestita di lucide piastrelle marrone. Gli sta accanto, per un po', la mamma. Gli altri se ne vanno. Anche papà Davide rientra a Gressoney, col suo carico di dolore. All'Ospedale Maggiore di Novara torna la calma di ogni giorno e per David riprende l'attesa. Soltanto qualche ora dopo si saprà che Geuna, d'improvviso, ha deciso di sottoporre Leo alla sua terza trapanazione cranica.

Gianni Menichelli

Sa dal giornale che suo fratello è stato ucciso

LIVORNO — Dalla fotografia pubblicata sui giornali, ha appreso che il fratello era stato ucciso. E' avvenuto [illegible] mattina a Santa Croce sull'Arno, in provincia di Pisa. Franco Taddei, assicuratore, si è soffermato a leggere il titolo di un delitto avvenuto in un sordido ambiente alla periferia di Livorno: un uomo senza nome, trovato assassinato con cinque colpi di pistola in località Romito, sulla costa. Sotto il titolo, la fotografia della vittima. Non c'erano dubbi, si trattava del fratello, Dario Taddei, 48 anni, commercialista.

L'uomo, che apparteneva ad una agiata famiglia di conciatori di pelli, era uscito da casa domenica sera. Nessuno sospettava che avesse una «seconda vita». In [illegible] Taddei aveva raggiunto Livorno, qui l'incontro con una persona che forse conosceva da tempo, una gita sul litorale, il convegno. Che cosa sia avvenuto poi fra i due, lo sa soltanto l'omicida: c'è stata una rissa, l'assassino ha sparato due volte alle gambe della vittima che, pur ferita, ha tentato di fuggire. Gli altri colpi alle spalle: quando l'uomo è crollato, la pallottola mortale alla nuca.

Non sono dovuti alle radio private i ritardi a Linate

ROMA — Non sono dovuti alle interferenze delle radio private i ritardi accusati dagli aerei in atterraggio e in partenza dall'aeroporto di Linate. *«Sulla base degli elementi obiettivi in possesso degli organi ministeriali e delle conferme avute dalle autorità aeroportuali* — afferma un comunicato dell'ufficio stampa del ministero delle Poste e Telecomunicazioni — *si può affermare che nell'arco degli ultimi 10-15 giorni nessuna segnalazione di interferenze è pervenuta ai competenti organi del ministero delle Poste, per cui deve ritenersi che i disservizi ai quali è soggetto in questi giorni l'aeroporto di Linate non sono imputabili a fenomeni di interferenze radioelettriche, ma che essi dipendono da altre cause. Si assicura comunque* — conclude il comunicato — *che gli organi ministeriali proseguono l'azione di controllo tecnico».*

L'ufficio stampa ha informato che *«nella giornata di martedì il ministro Vittorino Colombo ha esaminato a Milano, col direttore centrale dei servizi radioelettrici e con i locali tecnici del ministero, la situazione delle presunte interferenze sulle comunicazioni della torre di controllo».*

Un nuovo «caso» nel capoluogo campano

Morti a Napoli 4 bambini sottoposti a vaccinazione

Sospesa la «bivalente» antidifterica e antitetanica e sequestrato il siero in attesa delle autopsie - Il fenomeno si è già verificato l'anno scorso - Scoraggiante incertezza, come per il «male oscuro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — La virosi respiratoria, che ha stroncato la vita di un'ottantina di piccini napoletani l'inverno scorso, ha avuto un seguito [illegible] un'altra tragedia: quattro bambini, sottoposti a vaccinazione contro la difterite e il tetano, sono morti nel giro dell'ultima settimana. Non sono ancora chiare le [illegible] dei decessi.

L'ufficiale sanitario, prof. Gaetano Ortolani, ha disposto la sospensione della «vaccinazione bivalente» fino al 31 maggio. Come accadde nel giugno dell'anno scorso, quando a quarantotto ore dalla immunizzazione morirono sei piccini, si cercano le spiegazioni.

«Non ripetiamo gli errori del passato — ha ammonito il prof. Giulio Tarro, primario della divisione di virologia dell'ospedale «Cotugno» — *giocando a ping-pong con le vaccinazioni su cui invece è basata tutta la prevenzione. Oggi purtroppo si ripresentano gli stessi problemi dell'anno scorso e come causa della morte di quei piccini si tirano in ballo le vaccinazioni, le siringhe, il siero immunizzante».*

I piccoli deceduti — tre nell'ospedale pediatrico «Santobono», uno nella divisione pediatrica del «Cardarelli» — erano di età compresa tra i 15 mesi e i due anni e mezzo. Tre, napoletani, vivevano nei popolosi rioni periferici di Pianura, Traiano e Secondigliano. Il quarto, invece, era di Marano, un paese alle porte della città. Sono Maria Longobardi, 20 mesi; Rossana Falanga, 15 mesi; Carlo Esposito, 30 mesi e Alessio Del Gaudio, 25 mesi.

Per la profilassi antidifterica e antitetanica è stato usato il vaccino dell'Istituto Sieroterapico Italiano in dotazione delle condotte municipali, che le autorità hanno posto sotto sequestro. Per ulteriori provvedimenti si attende di conoscere il risultato delle perizie necroscopiche e dell'esame dei reperti istologici.

Il ministero della Sanità segue le vicende. A Napoli si fa comunque rilevare che, nel periodo in cui sono avvenuti i quattro decessi, [illegible] stati immunizzati altri ottocento bambini senza alcun inconveniente. In un anno sono stati vaccinati con la «bivalente» ben 160 mila piccini, senza preoccupanti complicazioni.

«Non intendiamo sospendere le vaccinazioni a tempo indeterminato — precisa il prof. Ortolani, che ha sempre appoggiato la [illegible] dell'estraneità delle vaccinazioni durante l'epidemia di virosi respiratoria. — *Pur confermando la [illegible] convinzione, siamo costretti a sospendere l'immunizzazione contro la difterite e il tetano mentre proseguono normalmente le altre. [illegible] preciso, purtroppo, non si può dire [illegible] nulla».*

Perché sono sotto accusa le vaccinazioni? Tra l'insorgere del male e l'inoculazione del farmaco immunizzante sono intercorsi non più di due giorni ed i bambini, al momento di sottoporsi alla profilassi antidifterica e antitetanica, erano in perfette condizioni.

Lo stesso allarmante fenomeno si registrò tra il giugno e il settembre dello scorso anno. Anche allora, per misura di emergenza, furono sospese le vaccinazioni. Nell'inchiesta, si [illegible] in ballo il siero immunizzante, prodotto da una industria farmaceutica svizzera. I [illegible] sospetti, poi, si addensarono sulle siringhe di plastica che costituivano un elemento comune a tutti i casi mortali e provenivano da uno *stock* prodotto negli Stati Uniti. Le successive indagini sanitarie [illegible] che un «morbo oscuro» faceva vittime anche fra i bambini non sottoposti a vaccinazione: mai, comunque, si stabilì la connessione tra epidemia virale e iniezioni.

Il richiamo al tipo di vita dell'infanzia napoletana, in una situazione da Terzo Mondo, divenne un costante punto di riferimento. Le case fatiscenti, i cortili umidi e maleodoranti, le strade invase da topi ed acque di fogna, i quartieri sovraffollati di [illegible] di diseredati ed emarginati, furono considerate le [illegible] cause che avevano favorito i decessi dei bambini più deboli.

Si diede il via ad un vasto piano di disinfestazione della città, [illegible] l'impiego anche di militari. Si aspettava con ansia la primavera poiché, si diceva, il bel tempo avrebbe debellato la «virosi respiratoria». La primavera è arrivata; ma, forse per un'altra [illegible], i bambini di Napoli continuano a morire.

Adriano Luise

La disgrazia nella centrale di Vado

Tre operai dell'Enel rischiano di morire asfissiati dal gas

VADO LIGURE — Sfiorata la tragedia, ieri, alla centrale Enel. Tre operai hanno rischiato di morire soffocati in seguito ad una fuga di gas. Sono Afro Taddei, 35 anni, Genova via Noize; Mariangelo Seri, 26 anni, Genova - Sestri, e Mario Danega, 26 anni, Genova - Prà, via Terrazze, ricoverati all'ospedale «San Paolo» di Savona, in prognosi riservata.

Il drammatico infortunio è avvenuto al sesto piano della centrale termoelettrica. Al momento non si conoscono tutti i particolari, è in corso un'inchiesta. Mario Danega è stato il primo a sentirsi male mentre era intento a lavorare nei pressi di un «separatore d'avviamento», un macchinario situato vicino ad uno dei giganteschi forni del secondo gruppo della centrale.

Il giovane operaio si è accasciato al suolo senza un lamento. In suo aiuto è subito intervenuto Mariangelo Seri, ma ha perso a sua volta i sensi mentre era intento a trascinare lontano il compagno di lavoro. Stessa sorte è toccata al Taddei. Sarebbe stata la fine dei tre operai se altri dipendenti della centrale non fossero intervenuti: muniti di [illegible].

Rissa a Perugia tra universitari arabi e iraniani

PERUGIA — Rissa tra studenti arabi e iraniani ieri, poco dopo le 12, alla mensa universitaria di via Pascoli. Una cinquantina di giovani si sono affrontati con bastoni hanno rovesciato i tavoli, sono volati piatti, bicchieri e seggiole.

Il pronto intervento di otto auto della polizia e di due dei carabinieri è valso a limitare i danni, poiché a quell'ora stavano pranzando circa 300 giovani stranieri.

Gli agenti hanno sequestrato volantini in lingua araba, quattro giovani sono stati accompagnati in questura per accertamenti.

In Turchia a un ternano

30 anni di carcere per 250 grammi di stupefacenti

TERNI — Trent'anni di reclusione per contrabbando di sostanze stupefacenti sono stati inflitti ad un giovane ternano — Albino Cinitti, di 27 anni — da un tribunale turco. La notizia è giunta alla famiglia mediante un telegramma inviato dall'ambasciata turca in Italia.

La vicenda cominciò il 13 settembre 1977 quando la polizia turca fermò quattro giovani ternani che tornavano da un viaggio in Afghanistan trovandoli in possesso di 250 grammi di hashish. Dopo 25 giorni di arresto, i tre amici di Cinitti furono rilasciati, mentre su quest'ultimo si concentrò l'istruttoria. Dopo un lungo procedimento penale il tribunale della città di Acri condannò Albino Cinitti all'ergastolo riconoscendolo colpevole di contrabbando di sostanze stupefacenti, anche perché egli avesse affermato che si trattava di piccola quantità per uso personale.

Successivamente la pena dell'ergastolo è stata commutata in 30 anni di reclusione per buona condotta. Albino Cinitti è molto conosciuto a Terni dove faceva parte di un complesso musicale come contrabbassista.

il tempo che farà

Aeronautica militare — Servizio meteorologico

PREVISIONE PER OGGI

NUVOLOSO

SERENO O POCO NUVOLOSO

La parte meridionale [illegible] una perturbazione [illegible] sulle regioni settentrionali [illegible] determinando [illegible] temporaneamente [illegible] saranno [illegible] precipitazioni [illegible] Sulle altre regioni sereno.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: Deboli.

Mari: Poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	30	Atene	18	29
Verona	13	27	Belgrado	15	28
Trieste	15	25	Berlino	13	24
Venezia	13	24	Bruxelles	8	15
Torino	14	25	Copenaghen	12	18
Milano	12	17	Francoforte	13	18
Genova	12	21	Ginevra	12	22
Bologna	14	26	Johannesburg	17	19
Firenze	9	28	Lisbona	17	20
Pescara	12	26	Londra	10	15
Roma	10	26	Madrid	10	22
Bari	11	24	Mosca	11	18
Napoli	13	24	Oslo	8	13
Reggio C.	14	26	Parigi	11	17
Palermo	18	21	Stoccolma	9	18
Cagliari	9	24	Vienna	11	24

Accusato di violazione della legge sulle armi e di istigazione a falsa testimonianza

Il pm ha chiesto l'assoluzione di Juliano per gli attentati fascisti a Padova nel '69

PADOVA — La condanna di uno solo degli undici imputati nel processo per la «primavera delle bombe» del 1969 è stata chiesta ieri ai giudici del tribunale di Padova dal pubblico ministero, Covassi, al termine della sua requisitoria. Covassi ha infatti chiesto la condanna a un anno di reclusione e 300 mila lire di multa per Niccolò Pezzato, per detenzione e porto abusivo di armi.

L'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di violazione della legge sulle armi e il proscioglimento per estinzione del reato in relazione all'accusa di istigazione a falsa testimonianza, sono state invece chieste dal pubblico ministero per il dott. Pasquale Juliano, l'ex dirigente della squadra mobile della questura di Padova (ora vicequestore a Matera) che ha collaborato alle indagini sugli attentati compiuti nella città veneta nel periodo autunno '68-primavera '69.

Il pubblico ministero ha quindi chiesto il proscioglimento con formula dubitativa per coloro che [illegible] accusati di aver fabbricato quella «bomba»: lo stesso Pezzato, Giuliano Comunian e Franco Tomasoni. Sempre secondo il p. m., invece, non si deve procedere perché il reato è estinto contro quelli che devono rispondere di aver lanciato alcuni petardi contro la sede del psiup di Padova (Orlando Canella, Renato Voltolina e Sandro Giron), mentre Domenico Abrietan e Giuseppe Brancato sarebbero da prosciogliere per non aver commesso il fatto (lancio di bottiglie incendiarie contro la stessa sede del psiup, in via Santa Sofia).

Per quanto riguarda il commissario Juliano il dott. Covassi ha rilevato che *«l'attività che viene addebitata all'ex dirigente della squadra mobile non sarebbe stata diretta al mero accertamento di reati, ma sarebbe rivolta al compimento di essi, sia pure allo scopo di assicurare alla giustizia i responsabili di reati precedenti».*

[illegible] risultasse provato, cioè, che il dott. Juliano ha veramente messo in atto un «marchingegno» per «incastrare» alcuni dei presunti responsabili di attentati — come sostengono Pezzato, Tomasoni e Comunian — «egli dovrebbe *essere condannato». «In uno stato democratico* — ha sottolineato il p. m. — *non c'è ragion di Stato che possa giustificare l'attività di "agente provocatore" spinto fino al compimento di reati.*

ULTIMA ORA

Juliano assolto con formula piena

PADOVA — Dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio il tribunale di Padova ha assolto con formula piena il dott. Pasquale Juliano.

Per detenzione di pistola i giudici hanno inflitto a Pezzato 10 mesi di reclusione.

Gli altri imputati — Renato Voltolina, Sandro Giron e Orlando Canella — hanno usufruito dell'amnistia mentre Giuseppe Brancato, Domenico Obiretan, Giancarlo Patrese, Massimiliano Fachini, Giuliano Comunian, Franco Tomasoni e Nicolo Pezzato (quest'ultimo accusato di aver confezionato una bomba rudimentale) sono stati assolti.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Sei i tortonesi per la Camera

Sono in lista per il partito socialista, i repubblicani, i liberali, i socialdemocratici e il msi

TORTONA — [illegible] sei i tortonesi, in rappresentanza di cinque partiti, candidati alla Camera. Sono un socialista, un repubblicano, un liberale, un socialdemocratico e due missini. Tra i sei una sola donna, la socialista Maria Leddi Raimondi, 29 anni, laureata in pedagogia, segretario [illegible] del psi. Dice [illegible] molto interessata ai problemi legati alla emancipazione della donna; per [illegible] del psi segue i dibattiti nazionali. Nata a San Sebastiano Curone, è impiegata alla Regione Piemonte, ed è addetta ai contatti con il Comprensorio.

Per il pri è candidato Gino Bartalena, laureato in legge, 39 anni. Da pochi anni milita nelle file del pri dove si è messo in luce conquistando la simpatia e la fiducia dei compagni di partito. Bartalena, dopo una breve esperienza come imprenditore ha intrapreso la carriera di dirigente industriale con successo; è direttore generale delle officine Acerbi di Castelnuovo Scrivia.

Il pli presenta Roberto Cantù, 55 anni, medico radiologo all'ospedale di Tortona. Nato a Rivanazzano, il dottor Cantù milita nel pli [illegible] periodo universitario; si è interessato dei problemi legati alla sua professione e all'agricoltura. E' presidente della sezione tortonese [illegible] pli e membro del consiglio comunale tributario.

L'avv. Ezio Rolandi, 48 anni, noto professionista, è candidato per il psdi. E' molto conosciuto nell'ambiente politico-amministrativo tortonese per le numerose cariche che ha ricoperto nei lunghi anni di amministratore; sindaco nella penultima legislatura, è il capogruppo del suo partito [illegible] Consiglio comunale e [illegible] parte di diverse commissioni consiliari. Rolandi è l'uomo di punta del psdi nella [illegible] e nella zona di Tortona; fa parte del direttivo provinciale.

Il msi presenta due suoi candidati, l'avv. Carlo Porta e l'ing. Giuseppe Borgesi, entrambi tortonesi; Borgesi però esercita la [illegible] attività di imprenditore d'autotrasporti a Genova; ha 68 anni, è alla sua prima esperienza elettorale. L'avv. Carlo Porta, 58 anni, è invece attivista da 30 anni; è consigliere comunale e alla quinta esperienza come candidato. e. r.

Gino Bartalena — [illegible] Leddi Raimondi — Ezio Rolandi

I comizi elettorali

DC — Giuseppe Cotroneo, alle 20, parla a **Bistagno**. Renzo Patria, Giuseppe Giacobbo e Mario Pestarino alle 21 a **Quattrocascine** (sala Borna). L'on. Angelo Armella alle [illegible] a **Trisobbio**, alle 21,30 in piazza Libertà ad [illegible], con Cotroneo e Patria. Patria, Cotroneo, Giuseppe Manenti e Piero Genovese, alle 21,30, a **Valenza** (teatro Sociale).

[illegible] — L'on. Bruno Fracchia alle 9,30 a **Monastero**. L'on. Carla Vespolo, alle 10, a **Morano Po**, e [illegible] 21, con il [illegible] Carlo Polidoro, a **Castellazzo Bormida**. Polidoro, alle 19, ad **Alessandria** (case popolari di [illegible] Napoli). Enrico Morando, alle 21, ad **Alessandria** (via del Coniglio). Leopoldo Martino, [illegible] a **Casale** (Porta Milano). Antonietta Barisone, Adriano [illegible] e Franco Trucco alle 21 a **Ponti**. Sebastiano Brighenti alle [illegible] a **Rivalta Scrivia**. Oreste Boro ed Elvezio Savorelli alle 21 a **Grondona**. Vincenzo Massone alle [illegible] a **Volpara**. Roberto Ginnante alle 21.15 a **Casale**.

PR — Adelaide Aglietta, il prof. Lorenzo Matteoli e l'avv. Andrea Ferrari alle 21 [illegible] **Alessandria**.

PSDI — Il sen. Luigi Buzio e Andrea Mignone, alle 20,30 a **Pareto**. Carlo Pelucco, Ezio Rolandi e Gian Boietti, alle 21, in Comune a **Pozzol Groppo**. Giuseppe Zanlungo e Andrea Mignone alle 21 in comune a **Felizzano**.

[illegible] — Felice Borgoglio, alle 21 a **Ponzone**. Claudio Simonelli alle 21.30 a **Silvano d'Orba** con Piersandro Cassuolo.

L'on. Riccardo Lombardi (psi) ad Alessandria

«Un programma per le sinistre»

ALESSANDRIA — *L'on. Riccardo Lombardi, del psi, ha parlato al Cinema Galleria, gremito, presentato dai segretari regionale e provinciale del partito, Felice Borgoglio e Angelo Rossa, candidati rispettivamente alla Camera e al Senato. Lombardi, dopo aver portato la solidarietà del psi a Felice Borgoglio*, «Per la sua inossppettabile integrità morale», *ha affrontato il tema politico sostenendo che i socialisti sono per l'alternativa, non come* «Risultato che è possibile trovare subito dietro l'uscio», *ma come lotta che deve coinvolgere tutte le forze della sinistra.* «Noi vogliamo — *ha detto* — un programma comune delle sinistre. Il dibattito ideologico con il pci non deve essere indirizzato per la rottura ma per la comprensione. I due partiti sono diversi, non soltanto per i metodi ma anche per le finalità; il dibattito ideologico si deve essere: è costruttivo».

Lombardi si è detto stupito che i comunisti chiedano alla dc e al psi la legittimazione a essere partito di governo: «Noi siamo interessati — *ha detto Lombardi* — che il pci si legittimi come partito di governo, ma non deve chiederlo agli altri».

Affermato che il «compromesso storico è fallito [illegible] la fine ingloriosa della maggioranza della solidarietà nazionale», *Lombardi ha detto che le elezioni bisogna condurle bene.* «Noi — *ha aggiunto* — come psi non vogliamo tornare al centro sinistra. I comunisti dicono che lo rivogliamo: è [illegible] calunnia. Non vorremmo che sotto ci fosse il disegno non per impedirlo ma per favorirlo; non vorremmo che, col pretesto di salvare la patria, chiedesse il sacrificio del psi (facendolo tornare al centro sinistra) per garantire al pci il monopolio dell'opposizione».

Parlando di programmi, Riccardo Lombardi ha detto che il pci ha quello di andare al governo («ma non è un programma») *e la dc di avere sempre più potere.* «Il psi invece — *ha concluso* — ha [illegible] programma dettagliato, per le cose da fare subito, a cominciare da un governo con molti [illegible] ministri che si rendono responsabili di quello che si fa e non si fa, per rendere programmabile l'economia italiana». f. m.

CAMERA					Comune di TORTONA	
Partiti	1979	%	1976	%	1972	%
DC			6.777	30,56	6.227	28,90
PCI			8.354	37,64	6.417	30,81
PSI			2.080	[illegible]	2.156	10,35
PSDI			1.640	7,39	1.917	9,20
PRI			710	3,20	550	2,66
PLI			446	2,01	897	4,30
Partito Radicale			290	1,30	—	—
Nuova sinistra unita			—	—	—	—
PDUP			—	—	—	—
MSI			[illegible]78	3,96	1.177	5,65
Dem. nazionale			—	—	—	—
PSIUP			—	—	[illegible]	1,72
[illegible]			—	—	164	0,78
MPL			—	—	55	0,26
Dem. Prol.			378	1,69	—	—

Con DN.

Dal 1° giugno i lavoratori presidieranno l'Unione Industriale

Montedison non si presenta alle trattative per la Mossi

TORTONA — *Complicazioni in vista, e serie preoccupazioni da parte dei sindacalisti e dei lavoratori, per la soluzione del problema che interessa la «Mossi & Ghisolfi», la fabbrica di materie plastiche che la Montedison intende liquidare. L'incontro in programma ieri alla Regione Piemonte, è stato un fallimento: i rappresentanti della Montedison e dell'Unione industriale non si sono neppure seduti al tavolo delle trattative.*

La «Mossi & Ghisolfi» occupa ancora circa trecento lavoratori, molte sono donne. Di fronte alla decisione della proprietà di liquidarla si sono tre industriali — Gamba e Boldrini di [illegible] e Piesoloi ta di Treviso — decisi a rilevare lo stabilimento per riprendere la produzione, ma [illegible] rando almeno all'inizio, soltanto [illegible] posti di lavoro (e poche donne). «Le [illegible] posizioni — *dicono alla Fulc (Federazione lavoratori chimici)* — sono note: si tratta di collegare le proposte di ripresa parziale dell'attività, dopo un incontro abbastanza positivo con i tre industriali disposti a rilevare il complesso, a ipotesi concrete di mobilità che salvaguardino l'occupazione attuale. Per [illegible] questo obiettivo sono [illegible] impegni concreti sia da parte della Montedison, per le responsabilità che ha nella liquidazione della "Mossi & Ghisolfi", sia da parte del padronato alessandrino, per il ruolo che deve giocare sulla sistemazione [illegible] lavoratori che non verranno riassorbiti dal nuovo gruppo».

Questi impegni i sindacalisti e il Consiglio di fabbrica speravano di averli nell'incontro alla regione Piemonte. «Ci siamo invece trovati di fronte — *dicono alla Fulc, alla Federazione Cgil, Cisl, Uil e al Consiglio di fabbrica* — a una inqualificabile e concertata posizione della Montedison e dell'Unione industriale, [illegible] neppure sedute al tavolo delle trattative, rifiutando in tal modo un metodo di contrattazione complessivo dei problemi, il che [illegible] credibilità a qualsiasi dichiarazione verbale di disponibilità».

Come prima reazione, dopo un'assemblea dei lavoratori [illegible] «Mossi & Ghisolfi», è stato deciso che se entro la fine del mese non ci sarà una soluzione, dal 1° giugno i lavoratori presidieranno la sede dell'Unione Industriale. f. m.

Novi Ligure — Nicola Bedoe, 48 anni, residente a Pozzolo Formigaro in vicolo Ricci 16 è stato condannato dal vice pretore avvocato Luigi Zucconi a 5 giorni di arresto e 100 mila lire di ammenda per una contravvenzione alla legge urbanistica.

[illegible] — Domenica 27 prima passeggiata campestre «dei due castelli»: undici chilometri fra le colline e i vigneti del dolcetto, da Lerma a Casaleggio Boiro.

Ovada — A cura della Confe[illegible] coltivatori venerdì alle 21 nei locali della Soms di via Piave dibattito su «La posizione dei partiti [illegible] dei più gravi problemi dell'agricoltura».

L'infortunio alla Franger Frigor

Operaio casalese perde quattro dita

[illegible] — Grave infortunio sul lavoro ad un operaio della Franger Frigor, uno stabilimento per la costruzione di frigoriferi industriali in Vecchia [illegible] Pozzo San Evasio. L'operaio Pietro Fleres, [illegible] anni, via Francesco Negri 44, ha perso quattro dita della [illegible]. Fleres era [illegible] a una macchina tranciatrice comandata a pedale [illegible] quale doveva praticare [illegible] apertura nella lamiera.

L'incidente [illegible] ha avuto testimoni e la ricostruzione deve pertanto ancora avere luogo a [illegible] dell'Ispettorato del lavoro che è stato immediatamente avvertito. E' probabile che Fleres abbia inavvertitamente schiacciato il pedale di comando della pressa mentre aveva [illegible] la mano destra sotto la trancia.

Immediatamente soccorso dai colleghi di lavoro, Fleres è stato trasportato al civico ospedale di Santo Spirito e ricoverato con prognosi di novanta giorni [illegible] complicazioni. m. v.

Voghera: infortunio [illegible] Biacor

VOGHERA — Dopo l'infortunio dell'altro ieri alla Biacor di Casei Gerola, dove un operaio cadde da un'impalcatura situata a otto metri [illegible] altezza, un altro lavoratore della stessa fabbrica, Nereo Fago, di [illegible] anni, residente a Voghera [illegible] quartiere Medassino, è rimasto vittima di un infortunio.

L'uomo è stato investito [illegible] un carrello adibito al trasporto del [illegible], messosi in moto improvvisamente, e per poco non è stato sch[illegible] contro una macchina. L'uomo è in gravi condizioni. (r. z.)

Sarà soppresso reparto titanio

ALESSANDRIA — Il reparto titanio dello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo sarà definitivamente soppresso: non verranno però licenziati i cento dipendenti occupati e, se possibile, verrà anche evitata la cassa integrazione.

Questi, in sintesi, i risultati di un incontro svoltosi ieri all'Unione industriale che era stato sollecitato dal Consiglio di fabbrica. Alla riunione erano presenti, fra gli altri, i sin[illegible] Del Rio, Gallione e Madrini, in rappresentanza delle segreterie provinciali delle organizzazioni sindacali, Bertolo e Paradisi per il Consiglio di fabbrica, il dottor Cariello e gli ingegneri Bonincori e Aguggia per la Montedison.

Il reparto titanio, che costituisce una perdita di [illegible] per il colosso chimico, deve cessare la sua attività; è [illegible] invece riconosciuta la piena validità dello stabilimento di Spinetta Marengo. Per riassorbire, all'interno della fabbrica i dipendenti del reparto di titanio, [illegible] non saranno licenziati, si vedrà se ricorrere alla cassa integrazione. [illegible] evitarla, si studieranno tutte le possibili soluzioni in prossimi incontri con il Consiglio di fabbrica. (c. c.)

Pensionato in moto ucciso da un'auto

NOVI LIGURE — Un anziano pensionato è morto in ospedale a seguito di un grave incidente stradale avvenuto alla periferia della città, in via Edilio Raggio. Una «126» guidata dall'impiegato Lodo Gesi, 48 anni, residente a Serravalle Scrivia in via Gramsci 1, diretta verso il centro cittadino, ha investito il pensionato Luigi Repetto, 74 anni, residente a Pozzolo Formigaro, in frazione Battole, in via Cascinotti 16; l'uomo era alla guida di un ciclomotore. (g. c.)

Gli addetti lamentano pesanti turni di lavoro

Dopo 3 giorni di sciopero si tratta per i netturbini

ALESSANDRIA — Al terzo giorno di sciopero, si [illegible] iniziate le trattative per sbloccare la vertenza del personale Amiu (Azienda municipalizzata igiene urbana) addetto alla pulizia della città e allo sgombero dei rifiuti. Sono 90 addetti, su un totale di 117 dipendenti, e hanno proclamato lo sciopero a oltranza lunedì [illegible] per sollecitare l'accoglimento di richieste che si trascinano dal primo luglio 1974. Fra queste, la principale riguarda la non adeguata ripartizione dei carichi di lavoro: *«Per la pulizia della [illegible]* — dicono i lavoratori — *siamo al massimo in 10-12 ogni mattina, mentre il resto del personale viene destinato in tutti i sobborghi e nei Comuni di Castellazzo Bormida, Quiliano, Quargnento, Felizzano e Fubine, con il risultato di [illegible] carichi di lavoro e di un servizio non ottimale. La legge Stammati non consente l'assunzione di nuovo personale, [illegible] nessuno vieta di distribuire meglio il servizio».*

Altri punti riguardano la consegna del vestiario non ancora avvenuta, le qualifiche del personale, specialmente per quanto riguarda gli autisti, il riconoscimento degli invalidi, la pulizia notturna e quella dei mercati. Fra le motivazioni, [illegible] è di carattere salariale, ma c'è un punto particolarmente controverso. Il personale ha infatti chiesto come condizione per la ripresa del lavoro il pagamento delle ore di mancata attività, perché [illegible] ripresa dovrà essere smaltito un carico di lavoro eccessivo. r. so.

Non riprende il processo per gli i[illegible]

ALESSANDRIA — E' ormai scontato, alle 9 di stamane il processo in pretura nei confronti di Felice Borgoglio, segretario regionale del psi e già sindaco di Alessandria, e degli altri sei imputati, tutti coinvolti in una vicenda di presunti illeciti edilizi, non potrà riprendere. Si è infatti appreso che il tribunale ha rifiutato la restituzione degli atti del fascicolo processuale al pretore [illegible] Dell'Aquila, che ne aveva fatto formale richiesta (si parla, tra l'altro, di una dura presa di posizione del p.m., il procuratore della Repubblica [illegible] Enrico Bonisi).

Come si ricorderà il 10 maggio, prima dell'inizio del processo, Felice Borgoglio aveva presentato istanza di ricusazione del pretore Dell'Aquila, il quale però, aveva egualmente deciso di iniziare il procedimento, poi di proseguirlo. Alla fine, comunque, era stato costretto ad inviare gli atti al tribunale, che doveva decidere sull'istanza di ricusazione.

Per due volte, pertanto, il pretore era poi messo nelle condizioni di rinviare il processo, fissato infine per le 9 di stamane. Il tribunale, nel frattempo, ha negato l'ammissibilità della istanza di ricusazione, è però una decisione impugnabile dai difensori, e così hanno fatto gli avvocati Chiumano e Palmisano.

Il fascicolo, allora, dovrà essere inviato in Cassazione. Il dottor Dell'Aquila l'ha egualmente richiesto la restituzione ma, come abbiamo detto, il tribunale ha respinto la sua richiesta, di qui l'impossibilità materiale di proseguire il processo. (f. m.)

Valenza, dispute per le nomine

Orafi: i nuovi dirigenti ancora senza programma

VALENZA — Soltanto nelle prossime settimane si conoscerà il programma dei nuovi dirigenti dell'Associazione [illegible] valenzana (Paolo Staurino, presidente, Adelio Ricci, vicepresidente) che nei giorni scorsi hanno sostituito con un colpo a sorpresa Giampiero Ferraris e Franco Cantamessa. Il riserbo sull'operazione è massimo. Solo Cantamessa tenta di sdrammatizzare la situazione: *«Preciso subito —* dice *— che non si tratta, a mio parere, di un mutamento di origine "politica", perché l'As[illegible] è "apartitica". Un ricambio al vertice rientra solo in una giusta e democratica dialettica».*

Ferraris è comunista, Cantamessa socialista; Staurino è democristiano, Ricci socialdemocratico. *«Il Consiglio di amministrazione ha voluto prendersi [illegible] rivincita politica? E' un tentativo di frenare il processo di rinnovamento che era in atto nell'Aov?»,* si chiede qualcuno.

Spiega Cantamessa: *«Ha senz'altro influito sull'elettorato "orafo" la recente decisione di aumentare le quote associative del 100 per cento. Era favorevole a [illegible] maggiore gradualità».*

Un'altra ipotesi tira in ballo [illegible] contrasto tra le due organizzazioni di artigiani (la «Libera» e l'«Unione») che convergono nell'Associazione orafa. *«E' una bipolarizzazione pericolosissima* — sostiene Cantamessa —. r. s.

Le irregolarità forse per favorire un cliente

Impiegato della Cassa alessandrina condannato per truffa e peculato

ALESSANDRIA — Un impiegato della Cassa di Risparmio, il rag. Paolo Vicari, 32 anni, lungo Tanaro Magenta 35, nel 1974, allorché era responsabile dello sportello al mercato ortofrutticolo, commise una serie di irregolarità, sembra, anche per favorire un cliente. Ieri mattina il tribunale, presieduto dal dottor Giglio Cobuzio, lo [illegible] processato per truffa ai danni dell'istituto di credito e peculato, condannandolo a un anno e otto mesi di reclusione [illegible] i benefici di legge. Per l'imputato, che era assente e che in istruttoria ha [illegible] il danno, il pubblico ministero dottor Parola aveva chiesto la condanna a due anni di reclusione.

L'impiegato nel febbraio [illegible] fu arrestato su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, dottor Buzio, rimanendo [illegible] mese in carcere. A denunciarlo era stata [illegible] Cassa di Risparmio di Alessandria dopo aver scoperto gli ammanchi durante una sua [illegible] per ferie.

[illegible] Vicari si contestava l'accusa di peculato, per essersi appropriato di un 1 milione 46 [illegible] lire, corrispondenti alla quota [illegible] al Comune [illegible] venti commercianti che operano al [illegible] ortofrutticolo per l'uso di celle frigorifere. Inoltre [illegible] imputato di truffa per [illegible] richiamato assegni a vuoto, dell'importo complessivo di 47 milioni, del commerciante Giorgio Giglio (51 anni, via [illegible] Settembre), a sua volta operante al mercato, già trasmessi al notaio per il protesto, sottraendo la relativa distinta per evitare che la Cassa di Risparmio [illegible] accorgesse.

Il ragionier Vicari, interrogato in istruttoria, disse di aver agito «per fare una cortesia» al Giglio [illegible] averne ricavato alcun [illegible] economico, [illegible] rimettendoci l'intera somma di tasca sua, con enormi sacrifici personali. Il commerciante lo [illegible] pregato alcune volte di richiamare assegni a vuoto in quanto av[illegible] provveduto, se avesse avuto un paio di giorni a disposizione, a coprirli. Così [illegible] avvenuto, per cui, sempre per [illegible] il cliente, l'imputato aveva continuato a «richiamare» gli effetti. Per quanto riguarda il peculato si era difeso asserendo di [illegible] aver intascato alcuna [illegible], si era limitato ad accantonarla come consigliatogli dal collega che lo aveva preceduto allo sportello del mercato. e. c.

I redditi di Altavilla

ALTAVILLA [illegible] FERRATO — L'impiegato di banca Mario Novelli è il più alto contribuente (1976) [illegible] paese con un reddito netto di 9.889.000 lire.

L'industriale in pensione Felice Mazzetti lo segue con 8.232.000; vengono quindi Ettore Rivo con 6.647.000, Valentino Gatti, 6.582.000, Teresa Gatti 6.425.000, Claudio Meuli [illegible] 6.435.000. (d. z.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il gatto e il canarino.
Ambra: Cattive abitudini.
Comunale: Quintet.
Corso: I ragazzi venuti dal Brasile.
Cristallo: Porno shop della Settima Strada.
Galleria: La chiamavano Bilbao.
Moderno: L'insegnante balla con tutta la classe.

ACQUI TERME
Ariston: La bolognese.
Cristallo: California suite.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Tornando a casa.
Nuovo: Rivelazioni erotiche di una governante.
Politeama: Animal house.
Vittoria: L'umanoide.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivelli: Cugino cugina.

GAVI LIGURE
Il Forte: Morte di una carogna.

NOVI LIGURE
Cristallo: Il tesoro degli occhi di ghiaccio.
Ideal: Piacere di donna.
Italia: Demonio con la faccia d'angelo.
Moderno: Le donne della calda terra.

[illegible]
Lux: Per amore di Cloe.
Moderno: Scontri stellari oltre la Terza Dimensione.
Splendor: chiuso.
Tenerelli: Avventure erotiche di Pinocchio.

SERRAVALLE [illegible]
Aston: L'urlo di Chen terrorizza tutto il continente.
Lux: I ragazzi del sabato.

TORTONA
Moderno: Gli amori impuri di Melvin.
Sociale: Silas invincibile del campione.
Verdi: L'umanoide.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Cria Cuervos.
Teatro: riposo.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Fantasma della libertà.
Galleria: Il cacciatore.
Roma: I ragazzi venuti dal Brasile.
Sociale: Grease.

Temperatura ieri a Alessandria

massima	[illegible]
minima	15

Umidità media 25%. Temperatura il 23 maggio dell'anno scorso: 23; 12. Il sole sorge alle 4,47 e tramonta alle 19,53.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso [illegible] possibili addensamenti nel pomeriggio, visibilità buona; [illegible] di [illegible].

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (25, 16); Casale Monferrato (24, 15); Novi Ligure (22, 13); Ovada (20, 16), Tortona [illegible]; 17), Valenza (25; 16).

FARMACIE
Alessandria: Castaldi, via [illegible]; Invernizzi, via Voghera.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Gavazzana, via Duomo.
Novi: Gissi, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
[illegible] Dott. Oddone.
Valenza: [illegible], via Cavour 58.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

Si chiede la sua destituzione per omissione [illegible] atti d'ufficio

Ponti: lettera anonima accusa il sindaco alla vigilia delle elezioni per il Comune

ACQUI TERME — Polemi[illegible] a Ponti, nell'Acquese, in vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Una lettera, firmata «un gruppo di aventi diritto al suffragio universale di Ponti», è stata inviata [illegible] ministero dell'Interno, al prefetto [illegible] Alessandria, dottor Trotta e ai partiti politici. «Vogliamo informare il ministro dell'Interno — vi [illegible] scritto — che durante il quinquennio trascorso al Comune di Ponti, [illegible] la giunta guidata dal sindaco Pietro Malfatto, socialdemocratico, l'ex segretario comunale si è impadronito [illegible] alcu[illegible] milioni [illegible] del Comune e si è soltanto preso il provvedimento di trasferimento del medesimo come atto [illegible] promozione, mentre esi[illegible] il reato di appropriazio[illegible] indebita. [illegible] indagare come [illegible] perché tutti i lavori pubblici dell'arco di 5 anni [illegible] stati concessi a trattativa privata. Perché al signor Pietro Roso, [illegible] morto, [illegible] stata concessa la costruzione di un fabbricato ad uso abitazione e agricolo non rispettando la distanza fra l'abitazione stessa e la strada comunale; spostando recentemente i termini della strada comunale. Approfittando di agevolazioni, con un mutuo agricolo per stalla, cascina e abitazione in regione Oltrebormida sono stati costruiti altri due alloggi per due fratelli ferrovieri, violando le leggi e le agevolazioni».

«Pertanto — conclude la lettera — si chiede la destitu[illegible] immediata del sindaco Pietro Malfatto per omissione d'atti d'ufficio».

L'amministrazione comunale risponde con un manifesto in cui è riportata la lettera. «Questa amministrazione — si [illegible] — concede naturalmente [illegible] chiunque la più ampia facoltà di prova per ogni accusa sopra riportata. E' superfluo ricordare l'intensa attività svolta dall'amministrazione uscente, in quanto la popolazione può vedere [illegible] grande quantità di opere pubbliche realizzate e quelle già finanziate da eseguire a brevissima scadenza».

Si citano l'ampliamento di piazza [illegible] Settembre; [illegible] ristrutturazione dell'edificio scolastico, l'asfaltatura di [illegible] comunali esterne, la sistemazione idraulica [illegible] rio Brasco, campi sportivi, fognature e altro, per alcune centinaia di milioni.

[illegible] manifesto conclude: «Il grossolano attacco dimostra quanto siano poveri i programmi dei nostri avversari e la scarsità [illegible] argomenti [illegible] la loro disposizione. Non vogliamo commentare oltre in quanto la popolazione è perfettamente [illegible] grado [illegible] commentare, di giudicare in modo giusto». g. p.

Furto di droga [illegible] denunce

ACQUI TERME — Quattrocento [illegible] di metadone, sostanza stupefacente, sono state rubate dall'infermeria dell'ospedale di via Fatebenefratelli. Le indagini, condotte d[illegible] squadra di polizia giudiziaria, hanno portato [illegible] denuncia alla magistratura per furto aggravato di due giovani, Claudio Tirotta, 23 anni, abitante a Strevi in via Solferino, operaio, e del diciassettenne M.D.T., residente ad Acqui in via Gramsci 17.

I giovani, pare morfinomani, erano stati ricoverati [illegible] giorni scorsi all'ospedale per [illegible] cura di disintossicazione. Gli inquirenti hanno buone prove per ritenere che al mo[illegible] di essere dimessi essi abbiano fatto visita all'infermeria [illegible] pressi della [illegible] mortuaria, dove è stata forzata la porta d'ingresso e quella degli armadi da dove sono sparite scatole [illegible] metadone, [illegible] stupefacente. (g. p.)

Voghera: organizzata dal Comune

Rassegna [illegible] film a prezzo unico

VOGHERA — Il consiglio culturale del Comune ha proposto ai gestori dei cinema cittadini l'organizzazione di rassegne cinematografiche qualificate. Dopo la stagione teatrale, Voghera avrà quindi una rassegna di film di alto livello [illegible] cui programma verrà definito entro la fine del mese. La programmazione sarà concordata tra il consiglio culturale e i gestori delle sale cinematografiche.

Il progetto prevede la utilizzazione dei cinematografi nei giorni di chiusura settimanale per riposo. [illegible] esercenti metteranno a disposizione il personale e gli incassi (il prezzo d'ingresso sarà unico) andranno a favore degli stessi gestori dei locali sino alla copertura delle spese [illegible] sostenute. L'eventuale cifra eccedente [illegible] ripartita al 50 per cento tra le parti.

I films di ogni ciclo potranno essere proiettati in più sale anche [illegible] dello stesso genere. Verrà chiesta la collaborazione ai cineforum, alle associazioni e ai circoli operanti nel settore cinematografico, all'amministrazione comunale e all'amministrazione provinciale i quali dovrebbero provvedere alla scelta e al noleggio delle pellicole e naturalmente alla propaganda.

Il consiglio culturale s'incontrerà anche con i Cral cittadini per definire [illegible] campagna abbonamenti. I cicli di proiezione saranno per autore, regista, attore, genere ed epoche. Inoltre si pensa di realizzare un intero ciclo di films [illegible] per [illegible]. Verrà anche favorita la partecipazione degli abitanti dei Comuni vicini per i quali il comune [illegible] Voghera provvederà a mettere a disposizione mezzi [illegible] traspor[illegible] gratuiti. r. s.

Migliori collegamenti con Genova

Potenziata la linea Alessandria-Ovada

OVADA — Il Consiglio regionale ha approvato il piano regionale dei trasporti, riconoscendo un notevole interesse alla [illegible] dell'Ovadese, ritenuta [illegible] primaria importanza per il collegamento [illegible] il Piemonte e la Liguria e il suo sistema portuale. Il problema del collegamento ferroviario tra il Piemonte e Genova è assai complesso. Le attuali linee di collegamento [illegible] interessate da tutti i possibili tipi di traffico: internazionale, nazionale, regionale, locale, viaggiatori e merci. Risente della situazione di congestione in cui versano il nodo di Genova e tutto l'asse costiero.

Le Ferrovie dello Stato hanno scelto di continuare a utilizzare per i collegamenti tra Genova e l'oltreappennino le due esistenti linee dei «Giovi», [illegible] «Vecchia» e [illegible] «Succursale», sfruttandone al massimo la potenzialità e affiancando [illegible] sussidio» la linea che collega Genova ad Alessandria attraverso Ovada, adeguatamente rammodernata. Le tre linee poi sarebbero direttamente collegate con Voltri (e il suo porto), in modo da evitare il nodo di Genova e il tratto Sampierdarena-Voltri.

Questa soluzione ha [illegible] il pieno consenso della Regione Liguria, che ha prospettato un'ipotesi di organizzazione dei [illegible] con la specializzazione [illegible] della «Succursale dei Giovi» per il traffico viaggiatori veloce e della «Ovadese» per il traffico merci; quest'ultima verrebbe percorsa [illegible] treni [illegible] salita verso il Piemonte, mentre quella dei Giovi dai treni in discesa verso Genova.

La Regione ha quindi proposto che il potenziamento dei collegamenti tra Genova e la Pianura Padana sia attuato e realizzato in due fasi: ammodernamento prima della linea «Ovadese», [illegible] a b[illegible]rio semplice, quindi raddoppio della linea. v. o.

Comprato oro per [illegible] milioni

Quattro denunce per una truffa

VALENZA — Quattro persone — Gian Piero Mensi, 29 anni, via Montebello 24, [illegible] Cavalli, 30 anni, via Tortona 10, entrambi di Sale, Gianfranco Gerbone, 30 anni, titolare di un banco di metalli preziosi a Valenza [illegible] largo Bandiera, angolo via Cavour), e Lorenzo Lombardi 44 anni, alessandrino, titolare di un ufficio di consulenza legale in via Benvenuto Cellini — [illegible] state denunciate dai carabinieri alla magistratura perché rite[illegible] responsabili, in [illegible] fra [illegible] di falsità in scrittura privata, sostituzione [illegible] persona, truffa aggravata, appropriazione indebita ed associazione per delinquere.

A provocare l'inchiesta dei ca[illegible] è stata la denuncia di Giuseppe Leonardi, 32 anni, via [illegible] 4, che [illegible] va ottenuto [illegible] licenza per una [illegible] ita orafa, ma l'anno [illegible] aveva abbandonato l'attività affidando la licenza stessa al Lombardi, [illegible] lente legale, affinché [illegible] restituisse alla questura.

I carabinieri hanno accertato che, [illegible] quel documento, nel febbraio [illegible] acquistato a Milano dell'oro, per un valore superiore agli 84 milioni, nel banco metalli preziosi di Mario Villa. La regolare fattura era stata inoltrata al Leonardi il quale, all'oscuro di tutto, aveva interpellato il Lombardi che gli avrebbe consigliato di «farla sparire».

Inoltre, alcuni giorni dopo, [illegible] telefonata anonima intima[illegible] al Leonardi di sospendere ogni ulteriore indagine. E' stato l'intervento del fisco (che [illegible] contesta la somma) a spingerlo alla denuncia.

I carabinieri hanno accertato che ad acquistare materialmente l'oro [illegible] Giampiero Mensi: interrogato, ha dato due [illegible] erse versioni dei fatti, affermando fra l'altro che con lui a Milano vi erano anche Italo Cavalli (che falsificò l'a[illegible] pro[illegible] necessario all'acquisto) ed un dipendente [illegible] Gerbone. La licenza gli sarebbe stata consegnata — consenziente il Leonardi — dal Lombardi, ma entrambi negano. Le indagini proseguono per far luce sull'intricata vicenda. r. s.

Vescovo ausiliare morto a Tortona

[illegible] — [illegible] s. Carlo Angeleri, per 30 anni vescovo ausiliare [illegible] diocesi, è [illegible] to ieri mattina [illegible] 85 anni. Nativo di Silvano Pietra (Pavia) ove oggi, alle 10, verrà tumulata la salma.

Mons. Angeleri fu ordinato sacerdote nel 1921. Vicerettore del seminario di Stazzano, fu poi cappellano delle suore Benedettine, parroco di Fortunago e di Lungavilla nel Pavese. Nel 1948, l'allora vescovo della diocesi, mons. Egisto Melchiori, lo nominò vescovo ausiliare, carica mantenuta per 30 anni. In gioventù combattè sul Carso nella guerra '15-'18. Di lui è stato detto che, come ausiliare, non era «il secondo vescovo, [illegible] il primo prete del vescovo [illegible] diocesi». (c. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra è caduta verso le zone calde della classifica

Il campionato logora l'Alessandria «Troppe assenze si fanno sentire»

ALESSANDRIA — I grigi stanno attraversando un periodo negativo. Guido Capello, allenatore [illegible] e realista, analizza la [illegible] della squadra precipitata alla soglia della «zona calda». «Abbiamo peggiorato [illegible] la differenza reti — commenta — ma proprio per il gioco che pratichiamo, tutto movimento, siamo esposti a tali [illegible]. Inoltre non [illegible] abbiamo lasciarci la testa prima [illegible] esserciela spaccata. Un punto [illegible] due lo faremmo ancora, che diamine! Basta un pizzico di fortuna».

L'Alessandria accusa il logorio di un campionato discusso prima e quasi trionfale poi. «Non sono d'accordo — puntualizza il mister —. La preparazione della [illegible] estate ci [illegible] consentito [illegible] ottenere i risultati e [illegible] nelle prossime tre partite servirà senz'altro a qualcosa. Trentatrè [illegible] subite [illegible] tante. Ma guardiamo il Piacenza che [illegible] precede di tre punti, uguale discorso. Le assenze [illegible] fanno sentire, non possiamo permetterci il lusso di lasciare a riposo elementi-chiave, quali Ferrari e Barozzi. Però [illegible] credo in un cedimento totale; i ragazzi corrono fino all'ultimo minuto: il pubblico [illegible] deve saperlo».

Il calendario, con la doppia trasferta a Cremona e Reggio Emilia, non promette niente di buono, anche perché le acque sono molto agitate nelle retro[illegible]. «Siamo forse già battuti prima [illegible] giocare — replica il mister [illegible] fermezza —. L'Alessandria vera, con qualche ritocco, si vedrà a Cremona, anche se sappiamo che farà caldo». r. g.

Ad Acqui Terme

I risultati dei Giochi

ACQUI TERME — Si sono [illegible] clusе [illegible] finali provinciali [illegible] «Giochi della gioventù» di atletica leggera per le scuole medie inferiori.

I risultati. Categoria [illegible] B (prima media) — Metri 60 ostacoli. 1) Nuria Mignone (A.T.A.) 12"4 decimi; metri 60 piani. 1) Maria Chinaglia (Soc. Alfieri Spinetta) 9". metri [illegible] 1) Chiara Muratori (Manzoni) Tortona, 3"40. Salto in [illegible]. 1) Roberta Luparia (Travigi Casale) 1 metro e venti; salto in lungo. 1) Sonia Pasti (Serravalle) 4 m e 70 cm. Lancio del peso: 1) Patrizia Fiocco (Doria Novi) 6 m e 56.

Categoria ragazzi B (prima media) — 80 metri ostacoli: 1) Stefano Bottazzi (Manzoni Tortona) 11"7 [illegible], metri 60 piani: 1) Riccardo Ametotti (Vochieri Alessandria) 8"8 d[illegible], metri 1200: 1) Paolo Fenton (Travigi Casale) 4'14". Sal[illegible] in alto: 1) Oscar Valeri (Zanardo Pontecurone): 1 metro e venti. Salto in lungo. 1) Nicola Arcaro (Giovanni [illegible] Alessandria) 3 metri e [illegible]. Lancio del peso: 1) G[illegible] Ferrari (Patri Tortona) 7 metri e [illegible] cm.

Categoria ragazze A (seconda e terza media) — Metri 80 ostacoli: 1) Carla Macchi (Manzoni Tortona) 16"7 decimi; [illegible] 80 piani: 1) Ga[illegible] Prigione (Vochieri [illegible]) 11"4 decimi. Metri 1000: 1) Susanna Sghelne (Manzoni Tortona) 3'17". Salto in alto: 1) Roberta Angeleri (Manzoni Tortona) 1 metro e 60 cm. Salto in lungo: 1) Simonetta Olivieri (Doria Novi): 4 metri e [illegible]. Lancio del peso: 1) Mauro Fanis (Hughues [illegible]) 6 m e 35 cm. Staffetta 4x100. 1) Vo[illegible] Alessandria (Prigione, [illegible], [illegible], Bolgeo) 55"6 decimi.

Categoria ragazzi A (seconda e terza media) — Metri 80 ostacoli: 1) Andrea Balducci (Patri Tortona) 15"; metri 80 piani: 1) Primo Maresca (Basilio Castelnuovo Scrivia) 10"3; 2000 metri: 1) Guido [illegible] (Pascoli Acqui) 6'25"7; marcia 4 chilometri. 1) Eugenio Ramundo (Basilio Castelnuovo S.) 25'44" e 6. Salto in alto: 1) Federico Arduino (S. M. Pontecurone) 1 metro e 55 cm. Salto in lungo: 1) Franco Pecacco (Valenziano Tortona) 5 metri e 4 cm. [illegible] cio del peso: 1) Andrea Muzio (S. M. Ticinato) 11 metri e 60 cm. Staffetta [illegible]. 1) Basilio Castelnuovo Scrivia (Curone, B[illegible], Chiappodi, Maresca) 52".

La decisione forse spetterà alla Lega

Dove si farà la [illegible] fra [illegible] e Agnona?

VALENZA — Non si è ancora raggiunto un accordo sulla località che ospiterà domenica prossima la «bella» dello spareggio fra Matteotti Basket e Laneria Agnona Borgosesia per accedere alla serie D.

Il sodalizio valenzano [illegible] dapprima proposto il palazzetto di Novara, che però sarebbe disponibile solo dopo [illegible], un'ora non troppo gradita a Ricchini [illegible] ai suoi. In alternativa, il Palasport di Trino Vercellese questa volta però il veto viene dai «lanieri». [illegible] tutta probabilità quindi la decisione finale spetterà alla Lega.

La «bella» si impone per la sconfitta subita dai Matteotti domenica scorsa a Borgose[illegible] [illegible] che ha riportato [illegible] sorti dello spareggio in parità. [illegible] vittoria a testa. E' stato [illegible] incontro sfortunato per gli «orafi» quello di domenica: in difficoltà per gli strani rimbalzi del pallone contro i «tabelloni» dei canestri, i ragazzi di Ricchini hanno subito fino a 22 punti di svantaggio prima di riprendersi. Ciò ha compro[illegible] nel finale molto nervoso, la partita. r. s.

Trofeo Mattrel [illegible] Voghera

VOGHERA — Sono state disputate martedì sera altre due partite di qualificazione del terzo trofeo di calcio per squadre giovanili dedicato alla memoria del portiere juventino Carlo Mattrel.

[illegible] Juventus [illegible] superato il Juniorcasale per 5 a 0. Hanno segnato Padovan, Mele, Genero, Pagano e Tosi su rigore. Il Pontalbera, rivelazione del campionato di Pro[illegible], ha invece battuto [illegible] Vogherese per 1 a 0, con una rete realizzata da Sossi. (r. s.)

I judoka premiati dal sindaco

Valenza. Il sindaco Lenti (a sinistra) premia il maestro Giardi del [illegible] Club (Foto Diaframma)

VALENZA — La «prima squadra» del Judo Ginnic Club Valenza ha vinto il Settimo Trofeo Città di Valenza «Judo 79», torneo a squa[illegible] organizzato dal sodalizio valenzano sotto l'egida del Comune e del Coni e inserito [illegible] «Mese provinciale dello Sport». Un palasport stracolmo, ha assistito alle esibizioni delle sei compagini partecipanti (oltre alla [illegible] presentata dal [illegible] Ginnic Club c'erano il Dojo Sugyoina di Torino, il Judo Avir di Asti, il Judo Club Kurimara di Milano e il Judo Club Biella) e ha incitato gli atleti del maestro Giardi, impegnati nella finale contro i milanesi del Kurimara.

I valenzani Dario Gadoni (categoria fino a 57 kg), Mario Scarpa (fino a 62 kg), Giuseppe Parente (fino a 65 [illegible]), Ubaldo Rizzon (fino a 71 [illegible]) e Pierre Pallini (fino a 75 kg) hanno superato i lombardi per 4 vittorie a una e si sono aggiudicati il trofeo, che è [illegible] consegnato dal sindaco Luciano Lenti. E' la quarta volta che lo Judo Ginnic Club vince la manifestazione. (r. s.)

Tenniste alessandrine vincono anche [illegible] Prato

ALESSANDRIA — La squadra di tennis femminile di serie A della Canottieri Tanaro-Centro sport (Antonella Albini e Rosalba Vido) continua la serie delle vittorie. Battuta a Prato anche la squadra della Etruria, per tre a zero.

Domenica prossima incontro [illegible] «Canottieri» di Alessand[illegible] (via vecchia dei Bagliani) contro il Tennis Milano [illegible] schiererà le forti Manuela Zoni e Barbara [illegible]. L'ingresso è gratuito.

Per il campionato nazionale Under 16 femminile: la Canottieri (Parodi, Baglioni, Bona e Franco) ha battuto [illegible] Esperia Torino per 3 a 0.

Sconfitta invece, nel campionato nazionale Under 14 maschile. Bovone [illegible] Bortolo, [illegible] Canottieri dai Piani del Lol per 1 a 2.

Eliminati, inaspettatamente, gli atleti alessandrini nella Coppa Facchinetti, dopo l'incontro con il Lido Royal di Torino: ritiratosi Albertazzi, per un dolore al braccio, gli errori e le incertezze [illegible] Billi, Giuso e Maffezzoni [illegible] provocato l'eliminazione. (f. m.)

Più soldi alla Vogherese con il nuovo presidente

VOGHERA — L'industriale Carlo Levezzari, di Varzi, è il nuov[illegible] presidente della Vogherese Calcio. E' stato eletto all'unanimità dai soci [illegible] sodalizio rossonero. Carlo Levezzari ha accettato la carica impegnandosi a potenziare la squadra per portarla in Serie B e [illegible] valorizzare i giovani che han[illegible] no attitudini a: [illegible] one, per il calcio.

[illegible] una lettera indirizzata al presidente uscente, Emanuele Romani, e di cui è stata data lettura [illegible] assemblea, l'industriale varzese afferma che il suo apporto riguarderà sostanzialmente [illegible] disponibilità finanziaria di cui la squadra ha bisogno per poter risalire in brevissimo tempo a quelle posizioni adeguate al suo glorioso passato. «Riconfermo quindi — aggiunge nella [illegible] — che è [illegible] volontà portare la squadra, nel giro di poche stagioni, in Serie B».

Nella [illegible] serata l'assemblea, su proposta del nuovo presidente, ha nominato Carlo Facchini direttore sportivo e Siegel, già della Snia Varedo, all[illegible] re in seconda. Carlo Facchini è [illegible] per alcuni [illegible] ni d.s. [illegible] Pro Vercelli. r. s.

SPECIALE FIERA TORTONA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Dopo l'abbandono dei campi per l'industria, c'è un risveglio delle attività rurali

L'agricoltura si prende una rivincita

TORTONA — Abbandonata [illegible] quasi con disprezzo, oggi l'agricoltura, nel Tortonese, si sta prendendo la rivincita sull'industria. Da qualche anno, amministratori, politici, tecnici, non fanno altro che parlare della necessità di un ritorno ai campi come sicuro sbocco per l'occupazione giovanile e per un rilancio dell'economia della zona. Qualcosa, in questo senso, sembra muoversi, molto resta da fare: ci vorranno anni e tanta buona volontà da parte di tutti per assicurare, a chi vorrà avvicinarsi all'agricoltura, quel benessere che ha saputo dare l'industria.

Tortona, grazie alla sua posizione geografica, ha avuto da sempre una particolare tendenza all'agricoltura. La pianura, la collina, le tre diverse configurazioni del [illegible] territorio, permettono di spaziare a piacimento in più settori. La [illegible] industria metalmeccanica, che ha contribuito all'esodo dei tortonesi dalla [illegible] nel dopoguerra, aveva mosso i primi passi proprio appoggiandosi al lavoro dei campi. I trattori, le trebbiatrici [illegible] negli Anni 30 sono stati i prodotti di una delle maggiori [illegible] italiane dell'epoca, [illegible] «Orsi», sono una testimonianza, una realtà [illegible] connubio. Fallita la «Orsi», a tutt'oggi, per continuare quel binomio è rimasta l'«A.M.A.» che produce raccoglitrici, spandiletame [illegible] altri prodotti d'uso corrente in un'azienda agricola.

La [illegible] per quanto riguarda l'attività rurale, è sempre stata all'avanguardia grazie ai prodotti che questa terra generosa sa dare. [illegible] [illegible] ricercata, ancora qualche [illegible] fa, era la fragolina tortonese, molto profumata, gustosissima, era il prodotto principe degli ortolani [illegible] di Tortona che di padre in figlio [illegible] saputo [illegible] tempo conquistare i mercati italiani ed europei. Si ricorda che a Parigi i fruttivendoli esponevano con orgoglio nelle loro vetrine questo frutto con il cartello: «fraises de Tortona».

Oggi la «fragolina» tortonese è quasi scomparsa, non solo per l'esodo [illegible] giovani [illegible] piccoli appezzamenti adibiti ad orto, [illegible] anche perché [illegible] qualità particolari di quel frutto venivano da particolari caratteristiche del terreno. Gli orti di allora non ci sono più: hanno lasciato spazio ai palazzi in cemento. *«Trovare terreni con quelle caratteristiche — dicono gli anziani — non è semplice: la mano d'opera è troppo cara e la fragola [illegible] nostrana gradatamente sta estinguendosi».*

Di fronte alla realtà di un'economia industriale in forte crisi per il Tortonese, le parole spese per anni invano a favore dell'agricoltura, oggi trovano [illegible] sostiene il discorso [illegible] un ritorno ai campi, non solo come fatto economico, ma anche come nuovo sbocco di lavoro per i giovani. Però, dopo anni di abbandono, tutto è da ricostruire, da riorganizzare. Sono nate così le prime cooperative zootecniche come quella [illegible] Montacuto e di Villaromagnano. Molto lavoro resta da fare, specie per vincere la diffidenza che è propria degli anziani, gli unici rimasti ieri a lavorare i campi ed oggi titubanti quando sentono parlare di associazionismo, di industrializzazione dell'agricoltura.

A Villaromagnano è a punto un'iniziativa pilota. Un gruppo [illegible] contadini sta ponendo le basi per una cooperativa agricola seguendo l'esempio di quella zootecnia già funzionante da qualche anno. La [illegible] di media collina, in prevalenza adibita a vigneto, consentirebbe di preparare prodotti concorrenziali sui mercati non solo della provincia ma dell'intera Italia settentrionale.

Altre iniziative dello stesso genere sono allo studio per centri di raccolta degli ortaggi e della frutta. In questi due settori il Tortonese vanta antiche tradizioni. Ricercate [illegible] tutti i mercati, anche quelli europei, sono le pesche di Volpedo, Monleale e Viguzzolo; stesso interesse hanno i grossisti per gli ortaggi di Castelnuovo Scrivia, Isola S. Antonio, Guazzora e tutti gli altri centri della bassa Valle Scrivia.

Due settori che attualmente «tirano» anche se chi è rimasto a lavorare nei piccoli poderi ha raggiunto l'età della pensione. Per l'ortofrutta oltre a nuova manodopera è importante disporre di strutture di raccolta confortevoli e realizzate secondo criteri moderni. Sono i mercati, vecchi di anni, poco agibili e nella maggioranza dei casi ridotti a tettoie, ad essere inefficienti.

Con la crisi dell'industria il problema è venuto alla luce tutto di un colpo: amministratori, operatori del settore hanno capito che se si vuole valorizzare l'agricoltura della bassa Valle Scrivia e della Val Curone è necessario realizzare nuove strutture, con mercati che rispondano alle esigenze attuali, mentre sino ad oggi le tradizioni, i legami a vecchi principi di campanilismo hanno rallentato lo sviluppo delle realizzazioni.

Qualcosa, comunque, si sta muovendo, un nuovo indirizzo [illegible] per i giovani che potrebbe diventare una realtà nel 1980, quando a Castelnuovo [illegible] realizzato un centro di raccolta per la bassa Valle Scrivia e a Volpedo per la Val Curone e la Val Grue.

Il discorso è aperto per realizzare due mercati «base» dotati di celle frigorifere per la conservazione [illegible] prodotti, per una più [illegible] distribuzione degli stessi [illegible] centri maggiori del Nord Italia e un giorno, per la loro trasformazione industriale. Un discorso, quindi, avviato al rilancio dell'agricoltura tortonese, di tutta l'economia di [illegible] zona per [illegible] sbocco occupazionale per le nuove leve.

Enrico Regalzi

Molto tifo per le squadre del Derthona calcio maschile e femminile

Leoncelli e leonesse nel cuore di tutti

TORTONA — Lo sport a Tortona, [illegible] un po' ovunque, è soprattutto il calcio: la «febbre della domenica pomeriggio» allo stadio per assistere alla partita [illegible] squadra locale. Questa «febbre» è divisa tra il Derthona calcio maschile e quello femminile. Il primo con un [illegible] sato glorioso di settant'anni, il secondo ai primi passi — solo due anni di vita —, ma [illegible] per questo meno seguito.

Teatro delle sfide calcistiche è il «Fausto Coppi», un impianto sportivo costruito quindici anni fa sulla collina che sovrasta la città secondo i criteri più moderni e che porta il nome di un illustre figlio di questa terra, l'indimenticabile «campionissimo» del pedale. Da due anni per i tifosi tortonesi non c'è domenica di pausa: a fasi alterne assistono alle partite degli uomini ed a quelle delle donne.

Il 1979 non è stato purtroppo un anno molto fortunato per il football tortonese. Sia i «leoncelli» che le «leonesse» tengono a fatica il passo delle altre formazioni. Il Derthona maschile nella C2, quello femminile nella serie B nazionale. Calcio bianconero in crisi? Sembrerebbe [illegible] sì, anche perché oggi il calcio è industria e non più romantico attaccamento ai colori sociali per «onor di campanile».

Il Derthona calcio maschile festeggia i suoi 70 anni di vita agonistica trascorsi tra momenti di splendore ed altri di delusione. In q[illegible] stagione i bianconeri [illegible] tratti nel giro del calcio semiprofessionistico di alto livello con la serie C2.

«Siamo ritornati nel grosso giro — *spiga il presidente Carlo Borasi, industriale del mobile* — come ai tempi gloriosi di quando il Derthona si misurava con Juventus, Torino, Inter e Milan. Che il Derthona F.B.C. sia un po' nel cuore [illegible] tutti, lo dimostrano le manifestazioni [illegible] simpatia che abbiamo sempre riscosso nei luoghi [illegible] siamo andati». *Purtroppo, nonostante i sacrifici, [illegible] sforzi finanziari fatti dai dirigenti e dai tifosi per affrontare questo nuovo impegno, la squadra sta faticando per mantenersi fuori dalla zona retrocessione.*

Partita con l'obiettivo di disputare un campionato di assestamento la società dopo alcuni mesi si è trovata di fronte [illegible] necessità di sostituire l'allenatore Giuseppe Trinchero, giovane tecnico, non è riuscito nelle prime battute del campionato a trovare un giusto amalgama per la squadra. Al suo posto è subentrato Ambrogio Pelagalli calciatore dei tempi d'oro del Milan e tecnico con qualche malizia [illegible] più del suo predecessore; il Derthona ha avuto una spinta maggiore, comunque [illegible] sufficiente per raggiungere a tutt'oggi la tranquillità della permanenza in C2. Sarà senz'altro questo traguardo il miglior premio per i tifosi e per festeggiare i quattordici lustri del sodalizio.

Il calcio femminile, la novità, è nato due anni fa quasi per caso: per iniziativa di due appassionate Maria Rosa Bellinzona ed Adriana Canepa che, per diversi anni, avevano praticato il calcio in squadre di Savona e di Torino. Sotto la loro spinta è stata preparata una squadra che lo scorso anno ha avuto scarso successo.

In questa stagione la sezione calcio femminile ha ricevuto un nuovo impulso grazie a Piero Bobbiese e Aurelio Marini, rispettivamente presidente e vice. Per rinforzare la squadra sono arrivate giocatrici da Torino e da Genova: i portieri Derna Isolini (difensore della nazionale italiana) e Daniela Abrate; i terzini Mara Pastorini e Claudia Corbella; il libero Graziella Crovato; il mediano Lina Milanetto; le mezze punte Lina Filippetto e Fiorella Gastaldo ed infine il centravanti Rita Girgi.

«Doveva [illegible] una squadra pigliatutto — *sottolinea Maria Rosa Bellinzona*, — invece fatichiamo a tenere il passo di altre formazioni del nostro campionato. Il motivo è semplice: abbiamo trovato gli elementi buoni, non i preparatori della squadra». *Sembra che ci sia molta differenza [illegible] temperamento e di problemi psicologici tra una calciatrice ed un calciatore. Al Bar Santa Caterina, sede del Derthona femminile, gli appassionati non disperano:* «Sapremo superare anche questo ostacolo — *dicono sorridenti*».

«In fondo il calcio femminile è una novità, solo quest'anno, è riuscito a contare su nuove leve della zona. C'è un vivaio di giocatrici in erba una quarantina di fanciulle di Volpedo, Viguzzolo, Montale, Celli. Alcune si sono già messe in evidenza: Mi[illegible] B[illegible] Morena Pallavicini, Maria Grazia Baratella, Antonella Boveri, e Luisa Morgani. I risultati attesi dai tifosi potrebbero arrivare.

Intanto il 27 maggio il «Fausto Coppi» sarà teatro di un grosso avvenimento calcistico femminile. Si esibirà la nazionale B contro la rappresentativa dell'Alta Italia. «Vogliamo — *spiega Bobbiese* — propagandare il calcio femminile tra le giovani della città e della zona». *Nel 1979 i risultati non sono molto lusinghieri, per i tifosi del calcio, ma la «febbre della domenica pomeriggio» non è in crisi, almeno a livello di iniziative e di volontà di fare.*

e. r.

Derthona femminile calcio: da sin. in piedi il segretario Bellinzona, l'allenatore Franzin, Gandolfo, Pastorino, Corbella, Boveri, Canepa, Giorgi, Milanetto, Crovato, il presidente Bobbiese; accosciate da sinistra Isolini, Gastaldo, Espinosa, Jacoso, Bassani, Filippeto, Abrate

Derthona - Da sin. in piedi: presidente Borassio, Grilli, Ardemagni, Serratore, Bobbiesi, Zanier, Rossetti, Accosciati, da sin. Russo, Bassi, Sozzè, Bisi, Convolandi; massaggiatore Chiapuzzi

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 113 - Giovedì 24 Maggio 1979

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 — UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

I cinque candidati del pli

Quattro sono i liberali che si presentano per la Camera ed uno per il Senato

ASTI — Via Crispi, numero 11: sede del partito liberale italiano. Gli uffici sono posti al piano rialzato. All'ingresso accanto al busto di Camillo Benso di Cavour, un poster fresco di stampa di Vittorio Alfieri, il tragedo astigiano cultore della libertà e nemico della tirannide. Sono le ore 11 e nella sede l'atmosfera è vivace per l'andirivieni degli «addetti ai lavori». Dice un anziano militante liberale: «C'è un certo dinamismo, superiore sens'altro all'ultima campagna elettorale e per noi le previsioni sono buone».

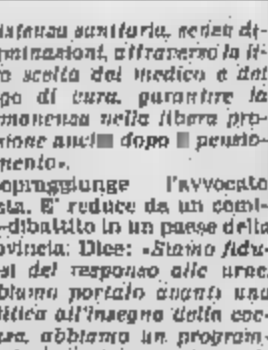
Il pli, in queste elezioni presenta quattro candidati per la Camera dei deputati. Sono: Francesco Renzo Banchieri, primario di urologia dell'ospedale provinciale, il professor Umberto Teodoro, chirurgo e contitolare della clinica privata «San Secondo», presidente della Croce verde e sindaco di Frinco (il piccolo comune noto per le aspre polemiche sulla fonderia che ha dovuto chiudere i battenti) il professor Giuseppe Barberis, preside di scuola media e vice sindaco di Nizza Monferrato; Giovanni Massimo Tirone, insegnante e sindaco di Montafia d'Asti.

Candidato al Senato è l'avvocato Guglielmo Pasta, consigliere comunale da vent'anni, presidente della direzione provinciale del partito liberale astigiano. Teodoro, Pasta, Tirone, Barberis da tempo militano nel partito che ha per simbolo la bandiera tricolore. All'ultimo momento si è aggiunto il professor Banchieri.

Mentre conversiamo con l'anziano militante liberale, negli uffici di via Crispi viene recapitato un grosso pacco. Contiene centinaia di copie di una lettera a stampa che i candidati Banchieri e Teodoro invieranno ai collegii medici per chiedere il voto e la preferenza. La lettera dice tra l'altro che i due professionisti si batteranno «per riqualificare la professione medica, assicurare a tutti, la più efficiente, competente e giusta

Francesco Banchieri

Giuseppe Barberis

Guglielmo Pasta

Umberto Teodoro

Giovanni Massimo Tirone

assistenza sanitaria, senza discriminazioni, attraverso la libera scelta del medico e del luogo di cura, garantire la permanenza nella libera professione anche dopo il pensionamento».

Sopraggiunge l'avvocato Pasta. E' reduce da un comizio-dibattito in un paese della provincia. Dice: «*Siamo fiduciosi del responso alle urne, abbiamo portato avanti una politica all'insegna della coerenza, abbiamo un programma buono, siamo seriamente intenzionati a contribuire al rilancio di questo Paese che ormai è noto a tutti, si trova in situazione disastrata*».

Avvocato, ci parli del comizio-dibattito. La risposta è questa: «*Ho evidenziato alcune contraddizioni della politica adottata dai partiti laici. Ho detto ai miei avversari politici che sono contrario all'anticomunismo viscerale perché, a mio avviso, non sincero e strumentale e che emerge soltanto durante la campagna elettorale per ingannare gli elettori*». Ad un certo momento squilla il telefono: da Roma confermano che il segretario nazionale, Zanone, verrà ad Asti per tenere un comizio.

Pasta riprende il discorso: «*Le altre forze politiche si sono accorte con eccessivo ritardo che l'economia va [illegible] e che il terrorismo dilaga. Non è sufficiente denunciare i mali ma occorre porvi rimedio, operare concretamente per il contenimento della spesa pubblica, incentivare l'iniziativa privata*».

In questa campagna elettorale i rapporti tra il pli e gli altri partiti sono abbastanza tesi. Sulla piazza ogni giorno aspre polemiche. I liberali cercano di «rosicchiare» voti ai democristiani. «*Lo slogan liberale* — conclude Pasta — *è questo: come nel passato non siamo disposti al benché minimo cedimento nei confronti dei democristiani ma soprattutto dei comunisti*». Il partito liberale, nelle elezioni del 1976 aveva ottenuto, in tutta la provincia, 4661 voti (3 per cento) per la Camera e [illegible] voti (3,45) per il Senato.

Vittorio Marchisio

Comizi in provincia

ASTI — I comizi nel capoluogo e in provincia:

Dc: venerdì 25 maggio (ore 21) a Montechiaro (Cinema Comunale), Canelli e Castello d'Annone comizi dei deputati uscenti Goria, Orione e del senatore Miroglio. Lunedì (17.30) alla Camera di Commercio parlerà il ministro Marcora.

Pri: Venerdì 25 (ore 21) alla Camera di Commercio, comizio del professor Luigi Firpo, candidato al Senato.

Pci: Sabato 26 a Nizza Monferrato parleranno i candidati alla Camera Bertolino, Aprato e Mussa, domenica 27, ad Asti, parleranno l'on. Giolitti e Jiri Pelikan entrambi candidati per il Parlamento europeo.

Psdi: Domenica 27 maggio (ore 9) in piazza San Bartolomeo a Castagnole Lanze, comizio dell'onorevole Romita e del candidato al Senato Salis e al parlamento europeo Vigna.

Pli: Sabato 26 ad Asti (ore 21) parlerà il deputato uscente Costa.

Con sindacalisti e agricoltori

I problemi del vino discussi a Calosso

CALOSSO — Sindacalisti, rappresentanti delle aziende vitivinicole di Asti, Cuneo e Alessandria sono riuniti da ieri per il seminario di studio sui problemi del settore. I lavori sono stati aperti dal rappresentante della federazione Cgil-Cisl-Uil, Ravera, il quale ha analizzato la realtà economica delle zone interessate.

Sono state poi formate due commissioni di studio per discutere le varie situazioni aziendali e i rapporti dei diversi settori: da quello vinicolo, all'agrotecnico e cartotecnico. Altro punto di discussione è la politica delle aziende che tendono a diventare centri di prima lavorazione per passare successivamente il prodotto ad aziende straniere che lo immetteranno sul mercato. I lavori si concluderanno questa sera; è prevista per stamane la partecipazione delle organizzazioni contadine e delle cantine sociali.

I rappresentanti degli enopoli hanno pure discusso tra loro della mostra-mercato dei vini che si terrà a Torino dal 1 al 10 giugno prossimo e che avrà sede nel Palazzo del Lavoro. Si tratta di una rassegna a carattere nazionale denominata «Vinincontri».

Scopo della [illegible] è di sostenere i produttori agricoli singoli e quelli associati, per far in modo che acquisiscano metodi e conoscenze capaci di assicurare il successo dei loro vini: il comparto enologico può infatti esercitare una funzione rilevante nel processo di ripresa dell'economia, non solo provinciale, ma regionale.

f. la.

Canelli: [illegible] per elicotteri antiparassitari

CANELLI — Il 27 maggio entreranno in funzione gli elicotteri antiparassitari con un ritardo di quasi quindici giorni sul programma previsto. Questo perché il freddo delle scorse settimane aveva notevolmente ritardato lo sviluppo della vite.

In concomitanza della ripresa dei trattamenti aerei il sindaco di Canelli, sentito il parere dell'assessore alla Sanità, della commissione comunale di igiene, ha [illegible] un'ordinanza molto precisa circa la pratica dei trattamenti anticrittogamici. Il provvedimento precisa che le coltivazioni viticole sottoposte a trattamento anticrittogamico con mezzi aerei devono essere situate in località tali da garantire i cittadini da fenomeni di deriva e da inquinamento per cui la distanza minima dalle abitazioni per le irrorazioni viene fissata rigidamente in 150 metri; tale limite vuole salvaguardare le abitazioni e gli orti.

L'elicoconsorzio è tenuto a comunicare all'assessorato all'igiene ed alla [illegible] dell'ambiente il nome e la composizione dei prodotti antiparassitari impiegati durante i trattamenti. *(c. a.)*

[illegible] sequestro [illegible] di Castagnole

CASTAGNOLE LANZE — Nuovi provvedimenti del pretore di Canelli per presunte costruzioni irregolari. E' di ieri la notizia che il magistrato, dott. Bertone, ha posto sotto sequestro due cantieri (gru e le carriole comprese) dei condomini in costruzione: «Il Sole» della Edil-Lanza (proprietario e l'impresario Battista Ciuchi) e «Il treno», un palazzo che viene costruito dall'impresario Dino Guarena.

Il pretore intende accertare attraverso perizie tecniche se i due condomini, in [illegible] sata la costruzione siano o no in regola con le norme [illegible]nali e con le concessioni edilizie rilasciate dall'apposita commissione. A quanto [illegible] il magistrato avrebbe iniziato accertamenti in seguito ad una denuncia anonima che segnalava grosse irregolarità nella costruzione dei due condomini.

Il [illegible] di Castagnole Lanze da qualche tempo, è al centro di continue inchieste giudiziarie nel settore edile. Infatti è dal settembre del 1978 che si continua a parlare di speculazioni e abusivismo in seguito al «boom» edilizio. Un gruppo di abitanti aveva denunciato pubblicamente il «caso» edilizio. *(v. m.)*

Serie di gite organizzate da Ente turismo e Regione

In pullman da piazza Alfieri alla scoperta del Piemonte

ASTI — Dopo il [illegible] della scorsa estate, anche quest'anno l'Ente provinciale per il turismo in collaborazione con la Regione, ha indetto un articolato programma di gite collettive in pullman, che avranno per meta alcune delle più belle località del Piemonte. Tutte le gite sono completamente gratuite. Per parteciparvi basterà prenotare entro il venerdì sera agli uffici dell'Ept. Alla domenica mattina il pullman dei gitanti partirà da piazza Alfieri seguendo l'itinerario indicato dal programma.

Le possibilità di scelta quest'anno sono particolarmente numerose. Si incomincia domenica 10 giugno con la visita al Ricetto di Candelo, Oropa e il Lago Viverone. La volta dopo, il giugno, la gita comprende la zona del Tortonese [illegible] puntata al paese di Caldirola. Un «tour» tutto astigiano per il 15 luglio con itinerario: Moncalvo, Montiglio, Abbazia di Vezzolano.

Giovedì 26 luglio sarà la volta di Stresa, Verbania, con giro sul lago. Il 12 agosto è in programma la visita alla Torino storica con ingresso al museo egizio. Altra gita il 26, con destinazione Mondovì, Vicoforte Grotte di Bossea. Infine il 13 settembre nuovo giro dell'Astigiano, questa volta del [illegible]; con tappe a Nizza, Costigliole e laghetto Italia.

L'organizzazione metterà a disposizione per ogni gita, un accompagnatore turistico specializzato, anch'esso completamente gratuito.

«*L'anno scorso* — ricordano all'Ente provinciale per il turismo — *esaurimmo ogni volta le prenotazioni. Chi partecipò maggiormente alle gite furono gli anziani, persone pensionate che magari non hanno altre possibilità per fare un po' di turismo. Ma non mancarono neppure i giovani e le famiglie intere alla scoperta di angoli [illegible] troppo poco conosciuti del nostro Piemonte*».

s. m.

Morto contadino caduto dalla moto

CASTELLO D'ANNONE — E' morto ieri all'ospedale di Asti l'agricoltore Giuseppe Vittorio Foglino, [illegible] anni, di Castello d'Annone. L'uomo è rimasto vittima di un incidente stradale in borgata Ronchi di Mombercelli mentre in moto si [illegible] a far visita a parenti.

Il Foglino, nell'abbordare una [illegible] probabilmente a causa del fondo dissestato; [illegible] di strada finendo dopo un volo pauroso in un [illegible] sottostante la carreggiata riportando ferite mortali. *(c. a.)*

Polemica risposta al Comune

Insegnanti doposcuola L'agitazione continua

ASTI — Gli insegnanti «Doposcuolisti» in agitazione da diversi giorni, hanno ieri risposto alla nota dell'amministratore comunale [illegible] intitolata: «*L'amministrazione che vede nel futuro*». Gli insegnanti polemizzano con l'assessore alla pubblica istruzione, Lauranna Lajolo, che ha «*anticipato decisioni sindacali che non le competono in modo distorto e [illegible] rispondente al vero con un preciso obiettivo: screditare una categoria di lavoratori in lotta e contenuti già recepiti invece da tutte le forze sindacali*».

Gli insegnanti comunali delle attività integrative fanno notare che «*per una oggettiva valutazione di una situazione che si aggrava di giorno in giorno con l'imminente fine del servizio ed il conseguente licenziamento, ritengono la risposta inaccettabile*».

Gli insegnanti dicono: «*Non vogliamo più perdere altri mesi di lavoro e non ci fidiamo più delle promesse. Quello che intendiamo evidenziare oggi* — dicono i doposcuolisti — *è la palese contraddizione degli amministratori che sbandierano e pubblicizzano il loro impegno nella scuola, si fanno portavoce degli interessi dei lavoratori, mentre di fatto negano con motivazioni pretestuose il nostro giusto diritto di avere un lavoro sicuro e garantito*».

v. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La contessa, la contessina e la cameriera
Politeama: Patrick
Splendor: La cognatina.
Salone: Il rapace del comune.
Teatro: Alfieri: Il nome della strega
Vittoria: Il segreto di Agatha Christie

Temperatura ieri ad Asti

massima	24
minima	17

Umidità media: [illegible]%. Temperatura il 23 maggio dello scorso anno: 18; 11. Il sole sorge alle 4,48 e tramonta alle 19,51.

Le previsioni: cielo sereno o [illegible] tenza poco nuvoloso [illegible] possibili addensamenti nel pomeriggio; visibilità [illegible] temperatura in aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a Canelli (25; 17), Moncalvo (25; 18); Nizza (24; 18).

CANELLI

Balbo: riposo
Regina d'Oro: Tre simpatiche carogne.

MONCALVO

Nuova: Con la morte alle spalle.

NIZZA

Aurora: La carne brucia di desiderio
Lux: riposo
Sociale: Grazie tante, arrivederci.
Verdi: Il gigante del karate.

SAN DAMIANO

Lux: Super vixens.
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti: Sanitas, piazza San Secondo 12
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Cittorio, via Cossetto 12.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

NOTIZIE SPORTIVE

Astigiani sfortunati al rally «4 regioni»

ASTI — *Sfortunata la partecipazione dei piloti astigiani al «Rally delle Quattro regioni», gara valida per il campionato europeo disputata a Salice Terme. L'equipaggio composto da Porcellana, Bertoletti su A 112 che era al comando della classifica nella sua categoria è stato costretto al ritiro da un singolare incidente. I meccanici infatti per un errore clamoroso hanno riempito il serbatoio con acqua invece che con benzina.*

Ha dovuto abbandonare anche Pierluigi Picozzi in coppia con il torinese Coppelli su una Opel Kadett gruppo 2. Dopo essersi piazzati al quarto posto nella prima prova speciale alle spalle di piloti del valore di Pregliasco e Verini, Picozzi-Coppelli sono usciti di strada rovinando irrimediabilmente il radiatore.

Ora il navigatore astigiano che, grazie alla [illegible]rizzazione dell'Hastil [illegible] può impostare un più fitto calendario di gare, parteciperà di nuovo [illegible] con Mabritto sulla Porsche Carrera della scuderia Nord Piemonte, al rally di Pisa, gara a coefficiente 3, valida per la coppa della zona Nord. (d. q.)

Mongardino — Il motoclub «Colli Astigiani» in collaborazione del Comune e della Pro Loco, ha organizzato per domenica prossima 27 maggio il I trofeo nazionale motociclistico di velocità in salita denominato «Vigneti di Mongardino». Sono ammesse le [illegible] 125 cc, 250 cc e 500 cc, side-car compresi. Le prove ufficiali avranno inizio alle 9,30, la competizione si svolgerà invece nel pomeriggio con inizio alle ore 14.

Asti — Svolta importante nel campionato di [illegible] categoria. Il Mazzola, infatti, a due giornate dalla conclusione, ha scavalcato in classifica il Costigliole, e ora [illegible] con un punto di vantaggio. A determinare il [illegible] è stato il pareggio (1-1) cui è costretto il Costigliole sul campo [illegible] Costigliolese mentre il [illegible] è uscito con due punti (3-2) dalla difficile trasferta sul terreno della Tre Stelle. In classifica: Mazzola punti 43, Costigliole 42, Don Bosco 35, Tre Stelle 31.

Canelli — Prenderà il via stasera al campo sportivo del Palazzetto dello sport la nona edizione del torneo calcistico [illegible] «Trofeo Bruno Trotter». La partita inaugurale, alle ore 20.45 vedrà [illegible] Juventus e Asti; seguirà Alba-Virtus. Oltre a queste squadre partecipano al torneo Torino e Junior Casale.

[illegible] — Giuseppe Poncini e Franco Boghetti hanno vinto per il Borgo San Pietro, il «Primo Trofeo 3 T (Tanaro - Trincere - Torrazzo)» gara [illegible] che si è disputata tra i borghi cittadini.

In 2ª Categoria due successi per le squadre di Nizza e Canelli

La Sandamianese vince per 1 a 0 [illegible] derby contro i «comunali»

ASTI — La Sandamianese ha vinto il derby astigiano della seconda categoria con il Circolo Dipendenti Comunali, ma [illegible] resterà probabilmente privo di effetti pratici in [illegible]. A due giornate dalla conclusione infatti, i rossoblù sono sempre di [illegible] lunghezze [illegible] capolista Whisky Lido che difficilmente concederà agli astigiani il vantaggio di un passo falso, in grado di aprire il torneo proprio nelle ultime battute.

L'undici di Manzone [illegible] ancora affrontare [illegible] difficile trasferta sul terreno del Lanzi dove rischia di veder aumentare il proprio svantaggio, prima di chiudere in casa con il debole Vinovo, mentre i torinesi hanno [illegible] e facili incontri con le ultime in classifica.

Il Cdc è sceso in campo deciso a non concedere nulla e a ripetere il risultato dell'andata. La squadra di Melegaro può recriminare per qualche occasione mancata a causa della cronica mancanza di punte che le ha impedito di occupare in classifica una posizione ancora più lusinghiera [illegible] dei padroni di casa mancavano Rasero squalificato e Ferro, infortunato; e sceso in campo con il ruolo di ala destra l'allenatore Melegaro che ha distribuito le maglie ai suoi giocatori in modo strano cercando di confondere le [illegible] alla panchina avversaria. Scapolan, ad esempio, che gioca battitore libero, si è schierato con il numero 9.

La partita è stata divertente, con [illegible] cambiamenti di fronte e giocata [illegible] un sufficiente livello tecnico. Il primo tempo è stato tutto [illegible] biancazzurro. Il Cdc ha attentato alla porta di Chiarle [illegible] conclusioni da lunga gittata di Scapolan e al 26' [illegible] un «assedio» di Sardo che, [illegible] al portiere ha messo fuori. L'occasione più grossa è venuta al 31': Santoro metteva in [illegible] Sardo che, di testa mandava il pallone a colpire la traversa: la palla ritornava in campo ma la difesa liberava.

Nella ripresa i rossoblù, [illegible] ad allora erano stati costretti a subire, hanno cominciato a spingersi all'attacco e al 16', su una punizione di Camerano, Sollazzo realizzava il gol vincente. (d. q.)

NIZZA MONFERRATO — C'è voluto il Cassine, due punti a 24 partite, perché il Nizza potesse riassaporare la gioia della vittoria. Il punteggio, di dimensioni tennistiche (6-1), mostra da solo la differenza [illegible] in campo. «*Questa vittoria ci voleva proprio* — dice l'allenatore giallorosso Bello — *per ritrovare il morale dopo le cinque sconfitte consecutive e prepararci all'impegno di domenica prossima con il Canelli più tranquilli*».

L'incontro con il Cassine è stato senza storia [illegible] la sua pochezza e di meritare la posizione che occupa in classifica. [illegible] gol sono stati Rola, Bressan, due volte, Germano e Cricchigno anche lui autore di un doppietto.

A contorno del risultato, [illegible] to del resto, c'è stata la buona prestazione di tutta la squadra che ha ritrovato i suoi schemi, soprattutto in difesa, e che in avanti ha [illegible] Bressan, autore di un doppietto, anche se infastidito da un dolore alla caviglia che lo ha costretto ad uscire anzitempo. (f. g.)

CANELLI — A questo punto soltanto la matematica non è [illegible] parlo [illegible] azzurri [illegible]. Con l'insperata vittoria sulla Gaviese (1-0) il Canelli ha raggiunto quota 21 portando a quattro le lunghezze di vantaggio sulla terz'ultima in classifica, che a due giornate dal termine, significano salvezza quasi certa. Questo risultato, se per il Canelli significa salvezza, per la squadra alessandrina vuol dire dare l'addio alla promozione alla categoria superiore essendo stata superata dalla Spinettese vittoriosa (5-2) sulla Arquatese. (l. la.)

La ginnastica è giovane

Asti. La squadra femminile della Way Assauto ha concluso la stagione agonistica, partecipando a una gara nazionale di Viareggio, classico appuntamento di chiusura riservato alla categoria giovanissimi. La formazione astigiana composta da Tiziana Briacca, Daniela Carletto, Claudia Cortese, Anna Gatti, Barbara Melis e Paola Scaletta (nella foto) ha retto il confronto con le più quotate squadre italiane. Le giovanissime allieve di Dino Graziano hanno confermato i rapidi progressi compiuti in questa stagione e il promettente livello tecnico

Si chiede la [illegible] destituzione per omissione di atti d'ufficio

Ponti: lettera anonima accusa il sindaco alla vigilia delle elezioni per il Comune

ACQUI TERME — Polemiche a Ponti, nell'Acquese, in vista delle elezioni per il rinnovo [illegible] Consiglio comunale. Una lettera, firmata «un gruppo di aventi diritto al suffragio universale di Ponti», è stata inviata al ministero dell'Interno, al prefetto di Alessandria, dottor Trotta e ai partiti politici. «Vogliamo informare il ministro dell'Interno — vi è scritto — che durante il quinquennio trascorso al Comune di Ponti, sotto la giunta guidata [illegible] sindaco Pietro Malfatto, socialdemocratico, l'ex segretario comunale si è impadronito di alcuni milioni della cassa del Comune e si è soltanto preso il provvedimento di trasferimento del medesimo come atto di promozione, mentre sussisteva il reato di appropriazione indebita. Chiediamo di indagare [illegible] e perché tutti i lavori pubblici dell'arco di 5 anni sono stati concessi a trattativa privata. Perché al signor Pietro Roso, ora morto, gli è stata concessa la costruzione di un fabbricato ad uso abitazione e agricolo [illegible] rispettando la distanza fra l'abitazione stessa e la strada comunale, spostando recentemente i termini della strada comunale. Approfittando di agevolazioni, con un mutuo agricolo per stalla, cascina e abitazione in regione Oltrebormida sono stati costruiti altri due alloggi per due fratelli ferrovieri, violando le leggi e le agevolazioni».

«Pertanto — conclude la lettera — si chiede la destituzione immediata del sindaco Pietro Malfatto per omissione d'atti d'ufficio».

L'amministrazione comunale risponde con un manifesto in cui è riportata la lettera. «Questa amministrazione — si dice — concede naturalmente a chiunque [illegible] più ampia facoltà di prova per ogni accusa sopra riportata. [illegible] perfino ricordare l'intensa attività svolta dall'amministrazione uscente, in quanto la popolazione può vedere la grande quantità di opere pubbliche realizzate e quelle già finanziate da eseguire a brevissima scadenza».

Si citano l'ampliamento di piazza XX Settembre; la ristrutturazione dell'edificio scolastico, l'asfaltatura di strade comunali esterne, la sistemazione idraulica del rio Brasco, campi sporti, i fognature e altro, per alcune centinaia di milioni.

Il manifesto conclude: «Il grossolano attacco dimostra quanto siano poveri i programmi dei nostri avversari e la scarsità [illegible] argomenti e [illegible] loro disposizione. Non vogliamo commentare oltre in quanto la popolazione [illegible] perfettamente in grado di commentare, di giudicare in modo giusto». g. p.

Furto di droga Due denunce

ACQUI TERME — Quattrocento fiale di metadone, sostanza stupefacente, sono state rubate dall'infermeria dell'ospedale di via Fatebenefratelli. Le indagini, condotte dalla squadra di polizia giudiziaria, [illegible]o portato alla denuncia alla magistratura per furto aggravato di due giovani, Claudio Tirotto, 23 anni, abitante a Strevi in via Solferino, operaio, e del diciassettenne M.D.T., residente [illegible] Acqui in via Gramsci 17.

I giovani, pare morfinomani, erano stati ricoverati nei giorni scorsi all'ospedale per una cura di disintossicazione. Gli inquirenti hanno buone prove per ritenere che al momento di essere dimessi essi [illegible]no fatto visita all'infermeria nei pressi della [illegible] mortuaria, dove è stata forzata la porta d'ingresso e quella degli armadi da dove sono sparite scatole di metadone, sostanza stupefacente. (g. p.)

Voghera: organizzata dal Comune

Rassegna di film [illegible] prezzo unico

VOGHERA — Il consiglio culturale [illegible] Comune ha proposto ai gestori dei cinema cittadini l'organizzazione di rassegne cinematografiche annuali. Dopo la stagione teatrale, Voghera avrà quindi una rassegna di film di alto livello il cui programma verrà definito entro la fine del mese. La programmazione sarà concordata tra il consiglio culturale e i gestori delle sale cinematografiche.

Il progetto prevede la utilizzazione dei cinematografi nei giorni di chiusura settimanale per riposo. Gli esercenti metteranno a disposizione il personale e gli incassi (il prezzo d'ingresso sarà unico) andranno a favore degli stessi gestori dei locali sino alla copertura delle spese da essi sostenute. L'eventuale cifra eccedente verrà ripartita al 50 per cento tra le parti.

I films di ogni ciclo potranno essere proiettati in più sale anche se dello stesso genere. Verrà chiesta la collaborazione al cineforum, alle associazioni e ai [illegible] operanti nel settore cinematografico, all'amministrazione comunale e all'amministrazione provinciale i quali dovrebbero provvedere alla scelta e al noleggio [illegible] pellicole e naturalmente alla propaganda.

Il consiglio culturale s'incontrerà anche con i Cral cittadini per definire la campagna abbonamenti. I cicli di proiezione saranno per autore, regista, attore, genere ed epoche. Inoltre si pensa di realizzare un intero ciclo di films solo per ragazzi. Verrà anche favorita la partecipazione degli abitanti dei Comuni vicini per i quali il comune di Voghera provvederà a mettere a disposizione mezzi di trasporto gratuiti. r. s.

Migliori collegamenti [illegible] Genova

Potenziata la linea Alessandria-Ovada

OVADA — Il Consiglio regionale ha approvato il piano regionale dei trasporti, riconoscendo un notevole interesse alla zona dell'Ovadese, ritenuta di primaria importanza per il collegamento tra il Piemonte e la Liguria e il suo sistema portuale. Il problema del collegamento ferroviario fra il Piemonte e Genova è assai complesso. Le attuali linee di collegamento sono interessate da tutti i possibili tipi di traffico: internazionale, nazionale, regionale, locale, viaggiatori e merci. Risente della situazione di congestione in cui versano il nodo [illegible] Genova e tutto l'asse costiero.

Le Ferrovie dello Stato hanno scelto di continuare a utilizzare per i collegamenti fra Genova e l'oltreappennino le due esistenti linee dei «Giovi», la «Vecchia» e la «Succursale», sfruttandone al massimo la potenzialità e affiancando «a sussidio» la linea che collega Genova ad Alessandria attraverso Ovada, adeguatamente rammodernata. Le tre linee poi sarebbero direttamente collegate con Voltri (e il suo porto), in modo da evitare il nodo di Genova e il tratto Sampierdarena-Voltri.

Questa soluzione ha trovato il pieno consenso della Regione Liguria, che ha prospettato un'ipotesi di organizzazione dei servizi con la specializzazione della «Succursale dei Giovi» per il traffico viaggiatori veloce e della «Ovadese» per il traffico merci: quest'ultima verrebbe percorsa dai treni in salita verso il Piemonte, mentre quella dei Giovi dai treni in discesa verso Genova.

La Regione ha quindi proposto che il potenziamento dei collegamenti fra Genova e la Pianura Padana sia attuato e realizzato in due fasi: ammodernamento prima della linea «Ovadese», conservata a binario semplice, quindi raddoppio della linea. v. o.

Comprato oro per [illegible] milioni

Quattro denunce per una truffa

VALENZA — Quattro persone — Gian Piero Mensi, 29 anni, via Montebello 24, Ezio Cavalli, 30 anni, via Tortona 10, entrambi di Sale, Gianfranco Genzone, 30 anni, titolare di un banco di metalli preziosi a Valenza (in largo Bandiera, angolo via Cavour), e Lorenzo Lombardi 44 anni, alessandrino, titolare di un ufficio di consulenza legale in via Benvenuto Cellini, — sono state denunciate dai carabinieri alla magistratura perché ritenute responsabili, in concorso fra loro, di falsità in scrittura privata, sostituzione di persona, truffa aggravata, appropriazione indebita ed associazione per delinquere.

A provocare l'inchiesta dei carabinieri è stata la denuncia di Giuseppe Leonardi, 32 anni, via Romita 4, che aveva ottenuto nel 1976 una licenza per una fabbrichetta orafa, ma l'anno successivo [illegible] abbandonato l'attività affidando la licenza stessa al Lombardi, suo [illegible] legale, affinché la restituisse alla questura.

I carabinieri hanno accertato che [illegible] quel documento, [illegible] febbraio del '76 era stato acquistato a Milano dell'oro, per un valore superiore agli 84 milioni, nel banco metalli preziosi di Mario Villa. La regolare fattura era stata inoltrata al Leonardi il quale, all'[illegible] di tutto, aveva interpellato il Lombardi che [illegible] avrebbe consigliato di «farla sparire».

Inoltre, alcuni giorni dopo, una telefonata anonima intimava al Leonardi di sospendere ogni ulteriore indagine. E' stato l'intervento del fisco (che gli contesta la somma) a spingerlo alla denuncia.

I carabinieri hanno accertato che ad acquistare materialmente l'oro era stato Giampiero Mensi: interrogato, ha dato due diverse versioni dei fatti, affermando fra l'altro che con lui a Milano vi erano anche Ezio Cavalli (che falsificò l'atto di procura necessario all'acquisto) ed un dipendente del Genzone. La licenza gli sarebbe stata consegnata — consenziente il Leonardi — [illegible] Lombardi, ma entrambi negano. Le indagini proseguono per far luce sull'intricata vicenda. r. s.

V[illegible] ausiliare [illegible] a Tortona

TORTONA — Mons. Carlo Angeleri, per 30 anni vescovo ausiliare della diocesi, è morto ieri mattina all'età di 85 anni. Nativo di Silvano Pietra (Pavia) ove oggi, alle 16, verrà tumulata la salma.

Mons. Angeleri fu [illegible] sacerdote nel 1921. Vicerettore del seminario [illegible] Rivanazzano, fu poi cappellano delle suore Benedettine, parroco di Fortunago e di Lungavilla nel Pavese. Nel 1948, l'allora vescovo della diocesi, mons. [illegible] Melchiori, lo [illegible] vescovo ausiliare, carica mantenuta per [illegible] anni. In gioventù combatté sul Carso nella guerra '15-'18. Di lui è stato detto che, «come ausiliare, non era il secondo vescovo, ma il primo prete del vescovo e della diocesi». (c. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra è caduta verso le zone calde della classifica

Il campionato logora l'Alessandria «Troppe [illegible] si fanno sentire»

[illegible] — I grigi stanno attraversando un periodo negativo. Guido Capello, allenatore serio e realista, analizza la crisi [illegible] squadra precipitata [illegible] soglie della «zona calda». «Abbiamo peggiorato domenica la differenza reti — commenta — ma proprio [illegible] il gioco che pratichiamo, tutto movimento, siamo esposti a tali rischi. Inoltre non [illegible] lasciarci [illegible] testa prima di essercela spaccata. Un punto o due lo faremmo ancora, che diamine! Basta [illegible] pizzico di fortuna».

L'Alessandria accusa il logorio [illegible] un campionato discusso prima e quasi trionfale poi. «Non [illegible] d'accordo — puntualizza il mister —. La preparazione della [illegible] estate ci ha consentito di ottenere i risultati e anche nelle prossime tre partite servirà senz'altro a qualcosa. Trentatré reti subite sono tante. Ma guardiamo il Piacenza che ci precede di tre punti: uguale discorso. Le assenze si fanno sentire. [illegible] possiamo permetterci il lusso [illegible] lasciare a riposo elementi-chiave quali Ferrari e Barozzi. Però [illegible] credo in un cedimento totale; i ragazzi corrono fino all'ultimo minuto: il pubblico lo deve sapere».

Il calendario, con la doppia trasferta a Cremona e Reggio Emilia, [illegible] promette niente di buono, anche perché [illegible] acque sono molto agitate nelle retrovie. «Siamo forse già battuti prima di giocare — replica il mister con fermezza —. L'Alessandria vera, [illegible] qualche ritocco, [illegible] vedrà [illegible] Cremona, anche se sappiamo che farà caldo». r. g.

I judoka premiati dal sindaco

Valenza. Il sindaco Lenti (a sinistra) premia il maestro Giardi del Judo Club (Foto Diaframma)

VALENZA — La «prima squadra» del Judo Ginnic Club Valenza [illegible] il Settimo Trofeo Città di Valenza «Judo 79», torneo a squadre organizzato dal sodalizio [illegible] lenzano sotto l'egida del Comune e del Coni e inserito nel «Mese [illegible] vinciale dello Sport». Un palasport stracolmo, ha assistito alle esibi[illegible] delle sei compagini partecipanti (oltre alle 2 [illegible] del Judo Ginnic Club, c'erano il Dojo Sugiyama di Torino, il J[illegible] Avir di Asti, il Judo Club Kurihara di Mil[illegible] e il Judo Club Biella) e ha inci[illegible] gli allievi [illegible] maestro Giardi, impegnati nella [illegible] contro i milanesi del Kurihara.

I valenzani Dano Gadoni (categoria [illegible] a 57 kg), Mario [illegible] (fino a 62 kg), Giuseppe Parente (fino a [illegible] kg), Ubaldo Rizzon (fino a 71 kg) e Pierre Pellini (fino a 75 kg) hanno superato i lombardi per [illegible] vittorie a una e si sono aggiudicati il trofeo, che è stato loro consegnato dal sindaco Luciano Lenti. E' la quarta volta che lo Judo Ginnic Club vince la manifestazione. (r. s.)

Ad Acqui Terme

I risultati dei Giochi

ACQUI TERME — Si sono con[illegible] [illegible] finali provinciali dei «Giochi della gioventù» di atletica leggera [illegible] le scuole medie inferiori.

I risultati. Categoria ragazze B (prima media) — Metri 60 ostacoli: 1) Nuria Mignone (A.T.A.) 12"4 decimi; metri 60 piani: 1) Maria Chinaglia (Soc. Allieri Spinetta) 9"; metri 1000: 1) Chiara Mura[illegible] (Manzoni Tortona), 3"40. Salto in alto: 1) Roberta Lup[illegible] (Trevigi Casale) 1 metro e venti; salto in lungo 1) Sonia Pasi (Serravalle) 4 m e 7[illegible] cm. Lancio del peso: 1) Patrizia Fiocco (Doria Novi) 6 m e 86.

Categoria ragazzi B (prima media) — 60 [illegible] ostacoli: 1) Stefano Bottazzi (Manzoni Tortona) 11"7 decimi; metri 60 piani: 1) Riccardo Amelotti (Vochieri Alessandria) 8"8 decimi; metri 1200: 1) Paolo Fenton (Trevigi Casale) 4'14". Salto in alto: 1) Oscar Valeri (Zanardo Pontecurone); 1 metro e venti. Salto in lungo: 1) Nicola Arcaro (Giovanni XXIII [illegible]lessandria) 3 metri e 80. Lancio del peso: 1) Giuseppe Ferrari (Pani Tortona) 7 metri e 8 cm.

Categoria ragazze A (seconda e terza media) — Metri 80 ostacoli: 1) Carla Macchi (Manzoni Tortona) 16"7 decimi; metri 80 piani: 1) Gabriella Prigione (Vochieri Alessandria) 11"4 decimi. Metri 1000: 1) Susanna Scheinz (Manzoni Tortona) 3'17". Salto in alto: 1) Roberta Angeleri (Manzoni Tortona) 1 metro e 60 cm. Salto [illegible] lungo: 1) Simonetta Olivieri (Doria Novi): 4 metri e settanta. Lancio del peso: 1) Maura Fania (Hughues Casale) [illegible] m e 35 cm. Staffetta 4x100: 1) Vochieri Alessandria (Prigione, Cervetti, [illegible], Bolgeo) 56"6 decimi.

Categoria ragazzi A (seconda e terza media) — Metri 80 ostacoli: 1) [illegible] Balducci (Pani Tortona) [illegible]"; metri [illegible] piani: 1) [illegible] Maresca (Basilio Castelnuovo Scrivia) 10"3; 2000 metri: 1) Guido Ivaldi (Pascoli Acqui) 6'25"7; marcia 4 chilometri 1) Eugenio Ramundo (Basilio [illegible] S.) 25'44" e 5. Salto in alto: 1) Federico Arduino (S. M. Pontestura) 1 metro e 55 [illegible]. Salto in lungo: 1) Franco Pececco (Valenziano Tortona) 5 metri e 4 cm. Lancio del peso: 1) Andrea Muzio (S. [illegible] Ticinato) 11 metri e 80 cm. Staffetta 4x100: 1) Basilio Castelnuovo Scrivia (Curone, Busi, Chiappedi, Maresca) 52".

La decisione forse spetterà alla Lega

Dove si farà la bella fra Matteotti [illegible] Agnona?

VALENZA — Non si è ancora raggiunto un accordo sulla località che [illegible] ospiterà domenica prossima la «bella» dello spareggio fra Matteotti [illegible] e Lanerie Agnona Borgosesia per accedere [illegible] serie [illegible]

Il sodalizio valenzano ha dapprima proposto il palazzetto di Novara, che però sarebbe disponibile solo dopo le 20, un'ora non troppo gradita a Ricchini e ai suoi. In alternativa, il Palasport di Trino Vercellese: questa volta però il veto viene dai «lanieri». Con tutta probabilità quindi la decisione finale spetterà alla Lega.

La «bella» si impone per la sconfitta subita dai Matteotti domenica scorsa a Borgosesia (86-82) che ha riportato le sorti dello spareggio in parità: [illegible] vittoria a testa. E' stato un incontro sfortunato per gli «orafi» quello di domenica: in difficoltà per gli strani rimbalzi del pallone contro i «tabelloni» dei canestri, i ragazzi di Ricchini hanno subito fino a 22 punti di svantaggio prima di riprendersi. Ciò ha compromesso, nel finale molto nervoso, la partita. r. s.

Trofeo [illegible] [illegible] [illegible]

VOGHERA — Sono [illegible] disputate martedì sera altre due partite di qualificazione del terzo trofeo di calcio per squadre giovanili dedicato alla memoria del portiere juventino Carlo Mattrel.

La Juventus ha superato il Juniorcasale per 5 a 0. Hanno segnato Padovan, Melis, Ganerio, Pagano e Tosel su rigore. Il Portalbera, rivelazione del campionato di Promozione, ha invece battuto [illegible] Vogherese per 1 a 0, con una rete realizzata da Sossi. (r. s.)

Tenniste alessandrine vincono anche [illegible] Prato

ALESSANDRIA — La [illegible] dra [illegible] tennis femminile di [illegible] A della Canottieri Tanaro-Centro sport (Antonella Albini e Rosalba Vido) continua la serie delle vittorie. Battuta a Prato anche la squadra della Etruria, per tre a [illegible].

D[illegible] prossimo incontro alla «Canottieri» di Alessandria (via vecchia del Bagliani) contro il Tennis Milano che schiererà [illegible] forti Manuela Zoni e Barbara Rossi. L'ingresso è gratuito.

Per il campionato [illegible] Under 16 femminile, la Canottieri (Parodi, Bagliani, Bona e Franco) ha battuto [illegible] Esperia Torino per 3 a 0.

Sconfitta invece, nel [illegible] pionato nazionale Under 14 maschile, Bovone e [illegible], della Canottieri, dal Pian del Lot per 1 a 2.

Eliminati, [illegible], gli atleti alessandrini nella Coppa Facchinelli, dopo l'incontro con il Lido Royal di Torino: ritiratosi Albertazzi, per un dolore al braccio, gli errori e le incertezze di Billi, Giuso e Mallezzoni hanno provocato l'eliminazione. (l. m.)

Più soldi alla Vogherese con il nuovo presidente

VOGHERA — L'industriale Carlo Lavezzari, di Varzi, è il [illegible] presidente della Vogherese Calcio. [illegible] stato eletto all'unanimità dai soci del sodalizio rossonero. Carlo Lavezzari ha accettato la carica impegnandosi a potenziare la squadra per portarla in Serie B e a valorizzare i giovani che hanno attitudini e passione per il calcio.

In una [illegible] indirizzata al presidente uscente, Emanuele Romani, e di cui è stata data lettura in assemblea, l'industriale [illegible] afferma [illegible] il suo apporto riguarderà sostanzialmente la disponibilità finanziaria di cui la squadra [illegible] bisogno per poter risalire in brevissimo tempo a quelle posizioni adeguate al suo glorioso [illegible] passato. «Riconferma quindi — aggiunge nella lettera — che è mia volontà portare la squadra, nel giro di poche stagioni, in S[illegible] B».

Nella stessa serata l'assemblea, [illegible] proposta del nuovo presidente, ha nominato C[illegible] Facchini [illegible] sportivo e Siegel, già della Snia Varedo, allenatore in seconda. Carlo Facchini è stato per alcuni anni d.s. della Pro Vercelli. r. l.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.1[illegible]; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

I repubblicani cercano la conferma del loro deputato nella «Granda»

CUNEO — Oltre 17 mila voti alla Camera nel '76, pari al 4,6 per cento, unico dei partiti laici «minori» a crescere in una consultazione caratterizzata dal bipolarismo dc-pci; un deputato, Vitale Robaldo, eletto per la prima volta nel Cuneese.

Il pri si presenta alle politiche del 3-4 giugno per consolidare il successo di tre anni fa e punta alla riconferma della sua rappresentanza parlamentare in una provincia «difficile» da conquistare, di fronte ad una dc che ha la maggioranza assoluta e ad un pci che dal '72 al '76 ha quasi raddoppiato i consensi.

«Siamo convinti che ci sia ancora spazio per una nostra ascesa, anche se nella "Granda" abbiamo già un elettorato doppio rispetto alla percentuale nazionale — dice Vitale Robaldo —. *Il nostro partito si colloca in un'area di centro-sinistra, per svolgere un ruolo concreto tra dc e psi».*

Robaldo, 43 anni, avvocato albese, ex segretario regionale del pri, membro della direzione nazionale, ha fatto parte della commissione Industria e lavoro della Camera ed ha presieduto due commissioni d'indagine.

Nella circoscrizione del Piemonte Sud capeggia una lista in cui sono inseriti, in rappresentanza del Cuneese, Ignazio Almo, 34 anni, medico ospedaliero di Mondovì; Enrico Gastaldi, di Priocca, ex consigliere regionale; Giuseppe Ghisolfi, 30 anni, che insegna a Bra ed è segretario politico della sezione di Fossano; Guido Martino, medico al Policlinico di Cuneo e consigliere comunale del capoluogo; Pierangelo Marengo, 33 anni, insegnante [illegible].

«Il pri si distingue per la sua serietà politica ed amministrativa — continua Robaldo —. *In provincia contiamo su un voto d'opinione a Cuneo e nelle principali città. L'Albese, la Langa e la sinistra Tanaro ci dovrebbero confermare il loro sostegno».*

I repubblicani sono in giunta con la dc e il psdi in alcuni centri importanti e nell'Amministrazione provinciale: un'esperienza di governo che si è iniziata nel '75 e si è estesa ai comprensori. *«Teniamo i piedi per terra in mezzo a tanta demagogia* — sostiene il parlamentare —. *Siamo vicini alla mentalità propria del Cuneese, pratico e serio. Come forza di maggioranza, anche in provincia, ci sforziamo di far governare meno peggio gli altri».*

Per le elezioni del Senato il pri presenta candidato nel collegio di Alba-Bra il ministro Bruno Visentini; a Cuneo-Saluzzo c'è il segretario provinciale Ernesto Algranati, 43 anni, avvocato e assessore comunale del capoluogo; a Mondovì-Fossano Francesco Conterno, insegnante e assessore provinciale.

«Anche nella nostra provincia i problemi sono tanti — dice ancora Robaldo —. *Tuttavia c'è un aspetto molto positivo, rappresentato da aziende private che assumono ancora. Si è fatto un gran parlare della vicenda Pennitalia. Ritengo che sia stato un grosso errore dei partiti di sinistra che guidano la Regione non accettare l'insediamento industriale. E' però mancata anche la volontà politica della dc in sede ministeriale».*

Il pri vuole occupare altro spazio, anche nel Cuneese, in quell'area laica cui s'appella [illegible] insieme con [illegible] altri partiti. *«Il fenomeno dei liberali (5,3 per cento, un senatore e un deputato), soprattutto nel Monregalese* — sostiene Robaldo — *è dovuto a fattori contingenti che si vanno diluendo.*

«Dopo le elezioni — continua il parlamentare — *dovremo formare una maggioranza che governi. Ci rimane qualche anno, due o tre, per contenere il partito comunista. C'è però anche il rischio di andare di nuovo alle urne molto presto».*

In trent'anni il pri ha conquistato nella «Granda» una discreta base elettorale: dallo 0,20 per cento del '48 è passato al 2 per cento nel '53; all'1,87 del '58, al 2,41 del '63; dopo il 2,20 del '68 è risalito al 2,89 del '72 e al 4,6 del '76.

Al partito la convinzione è di ripetere l'exploit dell'ultima consultazione; si spera però che l'elezione di Robaldo, passato grazie ai resti del collegio unico nazionale, sia questa volta meno problematica.

«Noi siamo tranquilli, convinti che l'elettorato valuterà e mediterà bene — conclude il deputato albese —. *Non mi pronuncio sulle altre forze, ma sono certo che il dopo 3 giugno sarà una "partita" in cui conteranno molto le mezze ali, repubblicani e socialisti. Dc e pci sono due colossi che non possono accordarsi».*

Giuseppe Grosso

Pierangelo Marengo — Ignazio Almo — Vitale Robaldo

Anziani montanari della Val Maira in vacanza a Celle Ligure

«Finalmente ho visto il mare»

Celle Ligure. Due immagini dei pensionati che hanno preso parte al soggiorno marino organizzato dalla Comunità montana

S. DAMIANO MACRA — *«Ho visto il mare per la prima volta nella mia vita: un'impressione meravigliosa».* Così commenta un anziano montanaro della Valle Maira che ha aderito, con altri quarantatré pensionati, alla prima, importante iniziativa di turismo sociale della comunità montana.

Celle Ligure è stata la località prescelta per il soggiorno marino: i giorni di vacanza quattordici. *«L'iniziativa della comunità montana Valle Maira* — dice Maria Grazia Molinaro, assistente ed animatrice della [illegible] di anziani — *non è stata importante soltanto sotto l'aspetto sanitario. Sono stati ottenuti risultati soprattutto sul piano della socializzazione dei rapporti fra gli anziani montanari».*

«Avevamo dei dubbi, in proposito — prosegue Maria Grazia Molinaro —. *Si pensava, infatti, che fosse difficile per le persone provenienti dalle più sperdute borgate della valle, "legare" con altre e che con il personale di assistenza. Invece, abbiamo constatato che tutti i partecipanti avevano grande* [illegible] *di comunicare, di parlare, di confidarsi con gli altri: questo è stato per noi una piacevole sorpresa, che ci sprona a proseguire nell'iniziativa».*

Maria Pomero, 71 anni, di San Damiano Macra, è rimasta entusiasta del soggiorno marino. *«I giorni trascorsi a Celle Ligure* — dice — *sono tra i più belli della mia vita: sarei davvero contenta se un'esperienza del genere fosse ripetuta nei prossimi anni. Abbiamo visitato i porti di Savona e Genova, siamo andati a Varazze, abbiamo fatto delle belle passeggiate in riva al mare, ci siamo perfino abbronzati un po'».*

Nel soggiorno marino, i [illegible] sovente, la sera, intonavano in coro vecchie canzoni, talvolta hanno persino ballato. Ma soprattutto hanno parlato fra di loro della dura vita di montagna e delle poche soddisfazioni che ha loro riservato.

«Iniziative del genere — dice Gina Bronzetti, assistente sociale — *hanno validità se non restano fini a se stesse. Quando gli anziani ritornano dal soggiorno, non devono soltanto serbare il ricordo di ciò che hanno visto e dei nuovi rapporti sociali ed umani instaurati sia pure in un breve periodo. E' necessario che vengano assunte altre iniziative per unire sempre più i montanari, per non lasciarli soli».*

«A tale proposito — prosegue Gina Bronzetti — *sarebbe auspicabile che altri gruppi di anziani, di altri paesi, venissero in Valle Maira per incontrarsi con la nostra gente, parlare dei problemi comuni. Forse in tal modo il problema della solitudine e dell'emarginazione che attanaglia i montanari, sarebbe meno drammatico».*

Gilberto Ferrando

Morto d'infarto il proprietario dello «Zuavo»

CUNEO — Ferruccio Spada, il proprietario della trattoria «Lo Zuavo», è morto l'altra notte, stroncato da un infarto. Aveva 53 anni, era nato a Demonte ed aveva rilevato il ristorante nel centro storico dopo aver lavorato nel settore della produzione di esplosivi, a Roaschia.

L'antica trattoria l'aveva modificata e rilanciata anche sul piano turistico, pur conservandole le caratteristiche tradizionali; buona cucina alla piemontese, trattamento «familiare», addirittura amichevole: Ferruccio aveva abituato i clienti a sedersi al loro tavolo, spesso dividendo con loro le pietanze.

Lo «Zuavo» era diventato un luogo di riunione di politici, intellettuali, musicisti: le serate erano rallegrate da complessi musicali, da canti moderni e popolari. Ieri notte, all'una, Ferruccio era al tavolo, con alcuni clienti. Si è sentito male, l'hanno accompagnato all'ospedale. E' stato in sala rianimazione per circa due ore: alle tre è morto. (g. r.)

Continuano le proteste dei commercianti del Saviglianese

Genola: nel nuovo supermercato si può acquistare quasi tutto

GENOLA — Dalla vite al diamante di alcuni milioni di lire; dalla bottiglia d'olio e dalla fettina di vitella al sofisticato radioricevitore «Hi-Fi»; dai mocassini alla ribalta cinquecentesca, all'«Euro centro mercato» c'è proprio di tutto. L'hanno aperto da una settimana nel «baricentro commerciale» della provincia, presso Savigliano.

Sono 1840 metri quadrati di superficie «di vendita», in cui sono dislocati, in due piani, i singoli negozi specializzati nei vari settori merceologici. Ogni settore commerciale è gestito direttamente da singoli dettaglianti, che sono riuniti in consorzio per gli acquisti all'ingrosso e per la divisione delle spese di gestione di questa nuova «città [illegible]ciale».

«Abbiamo un pubblico potenziale di oltre mezzo milione di persone — dicono i fratelli Beppe e Luigi Origlia, proprietari del grande edificio e titolari del negozio di mobili ed arredamento —; *d'altra parte, questa zona era stata indicata dall'Ires (Istituto regionale per le ricerche economiche e sociali) come polo di sviluppo commerciale. Qui a Genola possono confluire i clienti di Torino, Cuneo, Alba, Bra, Savigliano, Fossano, Saluzzo. Le distanze non sono superiori a quelle che si debbono percorrere in una grande città».*

L'Euro centro mercato non è riservato a grossisti o a negozianti al dettaglio: anzi, è destinato al pubblico spicciolo, alla famiglia che può trovarvi quanto le occorre, dal vestiario all'alimentare, dall'arredamento all'elettrodomestico.

L'apertura del «centro» di Genola ha sostenuto vivaci polemiche, soprattutto da parte dei commercianti con negozio «tradizionale». All'associazione commercianti di Cuneo non si nasconde un certo imbarazzo: la novità di Genola — il primo esperimento del genere in Piemonte — rischia di sconvolgere l'equilibrio della zona e di una grossa fetta della provincia.

Commenti ufficiali non ne vengono fatti. A parlare chiaro, invece, è il presidente dell'Associazione commercianti di Savigliano, Domenico Frandino. *«E' stato eluso completamente lo spirito della legge n. 426 del 1971* — dice Frandino —; *la legge, cioè, che regola le attività commerciali e, soprattutto, gli insediamenti di esercizi.*

Secondo Frandino, il Comune di Genola, dando la licenza all'Euro centro, si è comportato «in modo strano»: *«Il Consiglio comunale del 9 febbraio scorso* — dice il rappresentante dei commercianti saviglianesi — *aveva deciso di chiedere alla Regione il nulla-osta per l'apertura del centro, su una superficie "di vendita" di 2500 metri quadrati. Invece l'amministrazione comunale ha deciso di concedere la licenza, senza attendere il parere della Regione, per 1840 metri quadrati».*

«Il centro costituisce, di fatto, un complesso di vendita che influisce sul [illegible] *di tutto il comprensorio* — aggiunge Domenico Frandino —; *pertanto l'autorizzazione dovrebbe essere* [illegible] *quanto meno a livello comprensoriale, oltre che regionale».* g. r.

[illegible] assalto alla «Cassa» di Casalgrasso

C[illegible]ASSO — Due banditi, armati e mascherati, hanno tentato, ieri mattina, una rapina alla Cassa rurale artigiana del paese. Non avevano però calcolato che l'istituto di credito è provvisto di una porta blindata che viene azionata, dall'interno, dai dipendenti.

L'impiegata della Cassa, visti i due giovani con il viso coperto e le pistole in mano, ha azionato il dispositivo e così i banditi non hanno potuto entrare. Nonostante le minacce («Apri o ti ammazziamo». «Facciamo saltare la banca») la donna non ha ceduto, ed anzi ha avvisato il pronto intervento dei carabinieri.

I rapinatori non hanno potuto far altro che raggiungere l'auto con la quale erano arrivati e fuggire in direzione di Torino. (g. fe.)

Uno condannato a tre mesi, per l'altro processo rinviato

Due in tribunale per fucili denunciati e poi trasferiti

CUNEO — Ancora processi per detenzione illegale di armi, protagonisti due giovani.

Nel primo processo era implicato Aldo Aime, 33 anni, residente a San Pier del Gallo di Cuneo. Il giovane era stato denunciato il 24 [illegible] perché nella sua abitazione i carabinieri avevano trovato un fucile «Flobert»: l'arma a suo tempo era stata regolarmente denunciata alla stazione di Morozzo, ma l'Aime dopo il matrimonio, avvenuto nel '77, l'aveva portata a San Pier del Gallo, dove si era trasferito, [illegible] informare l'autorità.

Il giovane ha ammesso l'addebito sostenendo però la buona fede. Il pm dott. Bissoni ha proposto 4 mesi e 15 giorni di reclusione. Il difensore ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo o, in subordine, il minimo della pena: il tribunale ha inflitto all'Aime 3 mesi e 5 giorni e 60 mila lire di multa con i benefici di legge.

[illegible] Giorgio Sampò, 26 anni, abitante a Vignolo in via Caraglio, risiedeva prima delle nozze a Roccadebaldi e due anni fa aveva denunciato per conto del padre il possesso di un fucile da caccia. L'anno scorso si è sposato ed è andato ad abitare a Vignolo.

I carabinieri di Morozzo, da cui dipende territorialmente Roccadebaldi, accortisi del trasferimento e accertato che il trasporto del fucile non [illegible] stato segnalato, avvertivano i colleghi di Cuneo.

[illegible] partiva un esposto alla magistratura che rinviava il Sampò a giudizio.

In aula il giovane si è protestato innocente: *«L'arma è* [illegible] *a Roccadebaldi* — ha [illegible] — *nella casa di mio padre che è il proprietario del fucile».* Il tribunale (pres. Maroglio, giudici Witzel e Calabrese, canc. Vittori) ha ritenuto opportuno accertare se per caso i carabinieri di Morozzo siano stati troppo solerti nella segnalazione e ha rinviato il dibattimento al 22 giugno disponendo la citazione del brig. Di Santo, comandante della stazione, e del padre dell'imputato. g. d. m.

Cuneo: rinviato il processo per gli esplosivi

CUNEO — Il processo a Mariano Giacosa, 21 anni, meccanico [illegible] in corso Santorre Santarosa 50 che doveva celebrarsi ieri in tribunale dopo poche battute è stato rinviato.

I magistrati hanno infatti accolto l'istanza del difensore avv. Vercellotti che ha chiesto la citazione del perito balistico e l'acquisizione della sentenza con la quale la corte d'appello il 17 novembre [illegible] ha condannato il giovane a 3 [illegible] e 8 mesi di [illegible] per detenzione di esplosivi.

Mariano Giacosa era stato arrestato il 23 marzo, due giorni dopo l'attentato che è costato la vita all'impresario Attilio Dutto, saltato in aria con la sua auto in viale Angeli. Durante le indagini la questura aveva fatto una perquisizione nell'abitazione di Borgo San Dalmazzo del Giacosa, trovando 222 grammi di polvere nera e oggetti adatti per la fabbricazione di ordigni esplosivi. (g. d. m.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Gallo napoletano.
[illegible]: Concorde affaire.
Italia: riposo.
Nazionale: Studium.
[illegible]

ALBA
Corso: Vanessa nell'impero [illegible] vizio.
Eden: Viva le donne.

BEINETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIENNA
Alfieri: Un altro uomo, un'altra [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Quel pomeriggio maledetto.
San Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: L'ossessione [illegible]

BRA
Impero: La strana voglia di amare.
Politeama: Gallo napoletano.
Vittoria: La paruccia del [illegible]

BUSCA
Nuovo: Uno sparo per l'ispettore [illegible]

CARAGLIO
Splendor: Fräulein Kitty.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: L'ammazzamere

Doria: riposo.

CHERASCO
Galaleri: Cupreria, amore mio.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: [illegible] Magnum special per Tony Saitta.

FOSSANO
Astra: Casa privata per le SS.
Iride: riposo.

MONDOVI'
Corso: Fase 4
Italia: El. el per tre.

MOREBGIOLIO
Italia: Emanuelle e le porno notte.

ORMEA
Ariston: Scandalo al sole.

PIASCO
La Rosa: La belva con il mitra.

RACCONIGI
Sociale: Los Angeles, squadra criminale.

ROBILANTE
Robilantese: Telefoni bianchi.

SALUZZO
Chics: [illegible]
Italia: Il testimone.
Splendor: La ragazzina perversa.

Aurora: riposo.
Nazionale: Terrore a 12.000 metri.
Ritz: La seconda donna.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: Moglieamante.

ASTI
Lux: La contessa, la contessina e la cameriera.
Politeama: Palma.
Salotin: Il rapina del cinema.
Splendor: La cognatina.
Teatro: Alhowen, la notte delle [illegible]
Vittoria: Il segreto di Agatha Christie.

FARMACIE
Cuneo: Canuda, via Roma.
Alba: Bellino, piazza del Duomo.
Bra: F.dea, corso IV Novembre.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Racconigi: Barbera, via Tempio.
Saluzzo: Delmaggi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	20
minima	9

Umidità media: 53%. Temperature il 23 maggio dello scorso anno: 15; 7. Il sole sorge alle 4,47 e tramonta alle 19,53.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso con possibili addensamenti nel pomeriggio; visibilità buona, temperatura in aumento.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (24; 10); Bra (25; 20); Ceva (20; 17); Fossano (21; 10); Limone (17; 7); Mondovì (19; 8); Racconigi (23; 18); Saluzzo (20; 10); Savigliano (22; 10).

Per il contratto

[illegible] della Miroglio in sciopero

ALBA — Si sono svolte ieri quattro ore di sciopero presso il Gruppo Tessile Miroglio nei reparti stamperia, centro direzionale, centro lucidi, magazzini finiti, di Alba, presso i quali sono occupate un migliaio di persone.

L'astensione dal lavoro, secondo dati forniti dai sindacati, è stata notevole, 90-95 per cento. L'agitazione rientra nell'ambito del rinnovo del contratto, in [illegible] al 30 giugno.

I punti più importanti della piattaforma contrattuale erano stati presentati il 28 aprile scorso e riguardano: l'aumento di 22 mila lire mensili uguale per tutti, inquadramento unico con sei livelli retributivi (da 282 mila lire a 470 mila lire), l'abolizione del mansionario. Si richiede la riduzione dell'orario di lavoro (da definire a livello aziendale) a favore dell'occupazione, l'applicazione dello statuto dei lavoratori in tutte le aziende di qualsiasi dimensione.

Per gli straordinari l'abbassamento del monte ore annuo (il tetto è stato fissato in 100 ore) con il riposo compensativo obbligatorio per metà degli straordinari prestati. In caso di ricorso alla cassa integrazione si chiede la rotazione del personale soggetto al provvedimento. Per la liquidazione la richiesta è di 130 ore di retribuzione per i lavoratori con anzianità fino al dodicesimo anno; 178 ore (pari a una mensilità) a partire dal tredicesimo anno.

Si propone l'abbassamento dal ventottesimo al ventesimo giorno [illegible]tivo di malattia il periodo [illegible] il quale le aziende sono tenute a concorrere per garantire il cento per cento del salario ai dipendenti. g. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

Guarene — Il cascinale dell'agricoltore Felice Careglio, in località Vaccheria, è stato distrutto dalle fiamme. I danni rilevati si aggirano sui 15 milioni. E' il terzo cascinale che prende fuoco nella [illegible] località nel giro di pochi giorni, tanto che si teme nella zona vi sia qualche piromane. Si sono iniziate indagini in tal senso.

Priocca d'Alba — Questa sera per la dc comizio degli onorevoli Francesco Sobrero e Francesca Mazzola, candidati al Parlamento per la circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria.

Alba — Stamane al foro boario per il pci comizio di Lido Riba, candidato alla Camera per la circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria.

Ceva — Organizzato dal distretto scolastico, si terrà domani mattina nel salone del circolo «Borsi» un incontro con gli studenti delle 4 e 5 classi delle medie superiori sull'orientamento post-scolastico.

Cuneo: otto mesi per ricettazione di musicassette

CUNEO — Per avere acquistato da uno sconosciuto 10 musicassette rubate Enrico Guiot-Font, 25 anni, residente in via Sesse San Sebastiano, è stato condannato ieri dal tribunale a 8 mesi di reclusione; la pena è stata condonata e l'accusato non corre quindi il rischio di finire in carcere.

Il giovane era stato denunciato per ricettazione nel marzo del '73 dopo che una perquisizione della polizia [illegible] portato alla scoperta della refurtiva rubata qualche settimana prima nell'alloggio di Paola Bordetto, di Limone Piemonte. In aula il Guiot-Font ha ammesso [illegible] sostenendo però la buona fede: *«Ho trovato un tizio in un bar che offriva le musicassette ad un prezzo conveniente* — ha detto — *e convinto di fare un affare le ho comperate».*

Il p.m. Bissoni ha proposto 8 mesi per ricettazione, il difensore ha sostenuto che l'imputato era solo responsabile di incauto acquisto, reato che doveva considerarsi amnistiato. I giudici [illegible] stati di parere diverso. (g.d.m.)

Risolverà i problemi del traffico cittadino?

Presto il nuovo ponte in corso Piave ad Alba

ALBA — Un'importante decisione per la viabilità albese è stata presa l'altra [illegible] dal consiglio comunale che ha approvato all'unanimità la costruzione [illegible] un nuovo ponte sulla ferrovia in corso Piave. L'argomento è stato oggetto di un ampio dibattito.

Il progettista, ingegner Mario Rigono, ha illustrato le caratteristiche dell'imponente opera che, secondo le previsioni, verrà a costare complessivamente circa 1 miliardo e mezzo.

Attualmente i collegamenti tra il centro [illegible] e Borgo Piave, zona di maggiore espansione della città, e il traffico proveniente [illegible] aree industriale-vinicole del [illegible], Barolo, Doglianese, verso Asti e la Pianura Padana, [illegible] tutti convogliati su un unico ponte, stretto e inadeguato che scavalca la ferrovia Alba - Alessandria all'inizio [illegible] corso Piave.

Costruito un centinaio di anni fa il ponte è ormai pericolante: L'anno [illegible] è rimasto chiuso per un lungo periodo per cedimenti. Dopo alcuni lavori [illegible] consolidamento è stato riaperto ma solo [illegible] traffico leggero, escludendone l'uso ai mezzi pesanti. Ciò [illegible] notevole disagio alla circolazione dovendo i camion compiere tortuosi percorsi alternativi.

Una soluzione a questo problema dovrebbe venire dalla realizzazione di questo nodo viario. Il nuovo ponte, con due carreggiate, sorgerà parallelamente a quello esistente a una distanza di circa 25 metri verso [illegible] stazione. [illegible] allaccerà da un lato al nuovo [illegible] Europa e dall'altro al [illegible] Fra[illegible] Bandiera - piazza Stazione. Sono previsti dei sottopassaggi.

Dal progetto generale è stato stralciato il primo lotto dei lavori, approvato ieri sera, per una spesa di circa mezzo miliardo. La realizzazione di questo progetto comporterà però l'abbattimento di una parte dell'ex caserma Govone dove [illegible] ora sede un plesso di scuole elementari e lo smembramento dell'ampio cortile che costituiva uno sfogo prezioso in una zona popolosa e carente di spazi verdi.

Il fatto ha suscitato alcune polemiche e perplessità nel quartiere che aveva proposto di soprassedere alla soluzione, essendo già [illegible] altri grossi interventi sulla viabilità alla periferia (sopraelevata, raddoppio di via Ognissanti) che dovrebbero ridurre notevolmente il traffico sul corso Piave e a fianco dell'ospedale.

Nel dibattito l'altra sera sono intervenuti i consiglieri: Farinetti, pci; Bonardi, psdi; Scagliola, pci; Coppa, pli. Pur riconoscendo la validità dell'opera, con varie osservazioni hanno fatto rilevare che il nuovo ponte contribuirà a rendere ancora più caotico il traffico sui corsi Fratelli Bandiera e Matteotti già molto intasati. E' stato chiesto che venga compiuto un accurato studio [illegible] l'istituzione di sensi unici, semafori e altri provvedimenti provvisori che consentano un certo snellimento in attesa di interventi definitivi.

Data l'ora tarda il dibattito è stato sospeso e il sindaco ha invitato i consiglieri a portare delle proposte concrete che verranno esaminate in una riunione fissata per i prossimi giorni. **g. f.**

A partire dalla metà di giugno

La Ferrero assumerà cinquanta stagionali

ALBA — L'industria dolciaria [illegible] P. Ferrero e [illegible] assumerà 50 stagionali con contratto a termine a partire da metà giugno. Domande in tal senso è [illegible] avanzata dalla direzione aziendale all'ufficio di collocamento di Alba presso il quale avverranno le assunzioni.

La notizia [illegible] stata accolta molto favorevolmente in città ove il fenomeno disoccupazione [illegible] sta facendo sentire pesantemente. Gli stagionali verranno inseriti nei turni normali per potenziare la produzione in vista delle vendite natalizie.

Il periodo di lavoro previsto è [illegible] 3-4 mesi. La direzione Ferrero ha fatto sapere che vi [illegible] più esigenza di uomini che [illegible] donne e che in base alle ri[illegible] del mercato si deciderà in un secondo tempo se prorogare il periodo [illegible] assunzione.

Il fenomeno della stagionalità [illegible] tempo molto diffuso presso [illegible] Ferrero, che assumeva anche 300-400 persone con questi contratti particolari. È andato poi man mano diminuendo. Il ritorno a questa consuetudine è molto gradito alla popolazione anche se sono sorte alcune polemiche per il fatto che l'azienda dovrà limitarsi a prelevare il personale dall'ufficio di collocamento di Alba. **g. f.**

Cuneo — Con [illegible] condanne a 4 mesi e [illegible] giorni di reclusione si è concluso ieri in tribunale il processo per oltraggio a due reclusi della sezione speciale [illegible] Cuneo, Ermes Zanetti, 33 anni, di Brescia e Alfeo Zanetti, [illegible] anni, di Calliano d'Asti. [illegible] imputati sono [illegible] non parenti. [illegible] l'accusa gli accusati l'11 maggio [illegible] avrebbero oltraggiato [illegible] guardie.

Boves — Da ieri pomeriggio è stato riattivato il canale irriguo «Naviglio», chiuso sette [illegible] a [illegible] delle voragini apertesi improvvisamente [illegible] greto.

Nell'antica chiesa è stato trovato un affresco che risale al 1500

Tutti insieme con gli «Amici di Bene» per restaurare la cappella del Sudario

BENE VAGIENNA — I giovani dell'associazione «Amici [illegible] Bene» ed agricoltori hanno restaurato, [illegible] collaborazione strettissima, l'antica cappella del Sudario. La chiesetta, ai bordi della strada provinciale per Trinità, fu costruita nella seconda metà del 1600 su [illegible] preesistente pilone votivo. [illegible] proprietà della famiglia Hellena.

«In [illegible] *della mostra sindonica che abbiamo realizzato la* [illegible] *estate* — dice Gemma Comino, vice presidente dell'associazione benese — *abbiamo tolto* [illegible] *quadro raffigurante due santi e* [illegible] *madonna che sorreggono* [illegible] *sindone. Sotto il* [illegible], *abbiamo avuto la sorpresa* [illegible] *trovare un affresco murale risalente alla fine del millecinquecento, anch'esso* [illegible] *due santi e Maria che reggono il sacro lenzuolo*».

Da [illegible] scoperta è sorta l'idea di far restaurare l'affresco e di rimettere in sesto la decadente cappella. Gli «Amici di Bene» hanno preso [illegible] ra l'affresco, che è stato riportato allo splendore originario dal prof. Vignoli. Inoltre hanno pulito e restaurato l'interno della cappella. [illegible] agricoltori della zona, tramite [illegible] sottoscrizione, hanno potuto rifare il pavimento ed il tetto. La spesa [illegible] milioni è stata sostenuta dall'associazione benese e dagli abitanti nelle vicinanze della chiesetta del Sudario.

«*Era un nostro dovere* — dice Bartolomeo Ellena, un pro[illegible] discendente degli antichi Hellena — *aiutare questi giovani che si dimostrano tanto attivi nell'opera di conservazione e di valorizzazione delle cose belle e preziose di Bene Vagienna*».

«*La cappella del Sudario* — aggiunge un altro agricoltore, Stefano Borgogno — *rappresenta* [illegible] *simbolo delle nostre tradizioni religiose*».

A fianco della cappella vi [illegible] quattro locali, ancora da sistemare. «*Potrebbero ugualmente* [illegible] — conclude Gemma Comino — *come* [illegible] *per mettere in mostra i quadri votivi* [illegible] *testimoniano la devozione benese verso la Sindone: il sacro lenzuolo durante il suo trasferimento con ogni probabilità passò nel territorio del comune*». **a. c.**

Bartolomeo Ellena

Rina Tomatis

Stefano Borgogno

Bene Vagienna. L'affresco che è stato riportato alla luce

Saluzzo: agente di custodia [illegible] condannato

SALUZZO — Il tribunale ha condannato ad un anno e quattro [illegible] reclusione, [illegible] la condizionale, l'agente di custodia Guido Deidda, 24 anni, ora in servizio nel carcere di [illegible] (Oristano). La guardia carceraria [illegible] imputata di calunnia ed omissione [illegible] atti [illegible] ufficio nei confronti [illegible] due detenuti.

La vicenda che l'ha portato davanti al tribunale si svolse nell'aprile 1978, nel carcere di Saluzzo, in cui [illegible] Deidda prestava servizio. Secondo l'accusa l'agente portò in carcere un coltello a scatto, denunciandone poi il furto, che attribuì al detenuto Luigi [illegible], risultato [illegible] tutto [illegible]. La guardia, invece, aveva dato il coltello [illegible] un altro detenuto, Giuseppe Beis.

«*Glielo avevo* [illegible] *per tagliare il formaggio* — ha detto [illegible] carcerato [illegible] giudici — *e rimasi sorpreso nel constatare che* [illegible] *un coltello a scatto. Poi l'ho gettato nel water. All'agente Deidda avevo prestato centoventimila lire: a quei tempi avevo delle spese per un processo*».

Il Beis, che ora è a Spoleto in semilibertà, [illegible] imputato di violenza e minaccia a pubblico ufficiale per alcune frasi che avrebbe rivolto all'agente Deidda: i giudici, però, l'hanno assolto per insufficienza di prove. **(a. ge.)**

Grido d'allarme a Sommariva

"Abbattono gli alberi e spianano la collina,,

I lavori sono autorizzati, [illegible] preoccupano gli abitanti - Scompare il bosco dei "Carnajin,,

SOMMARIVA — Il «*Bosco* [illegible] *Carnajin*», uno dei meglio conservati della zona tra Sommariva Bosco e Sommariva Perno, prediletto [illegible] cercatori di funghi, sta scomparendo. [illegible] alberi, le ruspe divorano la collina che c'è nel territorio di Sommariva Perno accanto al laghetto di frazione Paolorio.

Della trasformazione — autorizzata con decreto regionale — dovrebbe beneficiare l'agricoltura, nella persona della signora Giuseppina Tempesti Traversa, [illegible] del [illegible] in affari del commendator Pianelli, presidente del club granata.

Da quando la signora Traversa ha comprato [illegible] tenuta della «*Cascina del* [illegible]», i contadini [illegible] Paolorio hanno fatto l'occhio (e l'orecchio) ai disboscamenti, tutti motivati con [illegible] volontà di recuperare terreni «improduttivi» all'agricoltura.

[illegible] le querce e gli olmi [illegible] veramente inutili? A Sommariva Bosco, comune non direttamente interessato [illegible] lavori in corso ma che ne subirebbe le possibili [illegible] c'è p[illegible]occupazione per la frequenza con cui vengono autorizzati disboscamenti e movimenti di terra di tale entità, anche in zone soggette a vincolo idrogeologico.

Il primo [illegible] l'hanno dato i pescatori. [illegible] *lago* — dicono — *si cedono le ruspe che spianano la collina. Questo sono il "polmone verde" di Sommariva. L'abbattimento del bosco è una mutilazione grave. E poi già i nostri vecchi sapevano che gli alberi ad alto fusto* [illegible] *la migliore difesa contro frane e alluvioni*».

Il rapporto di causa-effetto tra disboscamenti «*a tappeto*» e inondazioni è confermato da un geologo, il professor Marcello Alasia, di Sommariva [illegible]. «*I terreni del Paolorio* — dice Alasia — *appartengono al bacino imbrifero del rio Pocapaglia e, tramite l'affluente Bellino, del rio Ricchiardo. Entrambi questi modesti corsi d'acqua hanno dato* [illegible] *dei* [illegible] *fastidi ai paesi che attraversano. L'ultimo straripamento del Ricchiardo ha causato a Cornagliola danni per miliardi, e anche a Sommariva si seguono sempre con apprensione le piene del rio Pocapaglia, che più di una volta ha allagato campi* [illegible]. *C'è quindi da augurarsi che i permessi di disboscamento vengano dati con criterio, dopo uno studio attento della situazione idrogeologica*».

Alasia è assessore [illegible] Comune di Sommariva [illegible] al Comune pescatori, cercatori di funghi, amanti del verde e [illegible] footing [illegible] sono rivolti perché «*faccia qualcosa*». Ma il Comune di Sommariva Bosco non [illegible] competenza sull'area interessata dal disboscamento e gli amministratori considerano con imbarazzo l'eventualità di intervenire, a cose fatte, su [illegible] questione che riguarda Sommariva Perno, tanto più che da [illegible] punto di vista [illegible] la [illegible] ha [illegible] i crismi della regolarità: affissione all'albo pretorio, «*visto*» del sindaco, decreto di autorizzazione del presidente della Regione.

Con l'entrata [illegible] vigore della legge regionale n. 56 del '77, «*tutela e uso del suolo*», i disboscamenti infatti sono soggetti a un doppio regime di autorizzazione da parte del sindaco (art. 56) e, prima ancora, da parte del presidente della giunta regionale (art. 30), il quale [illegible] sentito il parere dell'ispettorato forestale.

I risultati [illegible] questa procedura più complessa [illegible] sembrano però corrispondere [illegible] intenzioni del legislatore: molti privati ignorano o fingono di ignorare [illegible] che le norme riguardano tutti i boschi, anche quelli non soggetti a vincoli specifici. **g. n.**

Fabbrica di Garessio

La "Signoretto" [illegible] pretore

CEVA — Si conoscerà stamane l'esito della perizia disposta dal pretore dott. Clemente Manfredi dopo l'esposto presentato dalla «Signoretto» di Garessio per gli scioperi della [illegible] stranza che avrebbero, secondo la proprietà, causato [illegible] alla [illegible] elettrica e agli impianti [illegible] fabbrica.

La «Signoretto» [illegible] oltre [illegible] dipendenti e produce lamiere [illegible] per auto. La vertenza aziendale risale ai mesi scorsi: ora gli scioperi sono stati sospesi, perché è stata raggiunta un'ipotesi d'accordo. **(g. s.)**

NOTIZIE SPORTIVE

La competizione ciclistica partirà [illegible] Ceva il 10 agosto

In giro per le valli cuneesi

Sette tappe, con l'ultimo arrivo [illegible] Savigliano

CUNEO — Riprende, senza soluzione di continuità, [illegible] mente [illegible] i cicloamatori [illegible] appuntamento [illegible] anno, il «*Giro ciclistico delle Valli Cuneesi*»: [illegible] chiuso [illegible] la Ceva-Aimoni e si ripropone, il 10 agosto prossimo, con la [illegible], impegnativa tappa di montagna.

Il giro si corre [illegible] 10 al 16 agosto, con questo percorso: 1ª tappa, [illegible] agosto: Ceva-Aimoni di Ormea; 2ª tappa, 11 agosto: Ormea-Pamparato; 3ª tappa, 12 agosto: Pamparato-Carrù; 4ª tappa, 13 agosto: Carrù-Limone Piemonte; 5ª tappa, 14 agosto: Limone Piemonte-Manta; 6ª tappa, 15 agosto: Manta-Barge; 7ª tappa, 16 agosto: Barge-Savigliano.

Il giro è riservato [illegible] cicloamatori delle categorie A, B, C e degli enti della consulta, con classifica determinata [illegible] punteggio, in base ai piazzamenti acquisiti. Sono inoltre in palio riconoscimenti per il vincitore del Gran Premio della Montagna, della classifica dei traguardi volanti ed a squadre [illegible] i leader di ciascuna categoria indosseranno, in gara, la maglia rosa.

[illegible] conferma dell'interesse che [illegible] originale [illegible] a tappe [illegible] saputo sollevare, è particolarmente ricco il campo degli «sponsor» che permettono l'organizzazione di una gara vivace anche sotto l'aspetto premi. Vanno [illegible] concessionario International Auto della Citroën, che assegna le maglie dei vincitori [illegible] i mezzi [illegible] servizio per [illegible] giuria, alla «*Tirrena Assicurazioni*» [illegible] alla «*Gelati Sanson*» dai cui colori si vestiranno i vincitori del Gran Premio della Montagna e della classifica dei traguardi volanti.

[illegible] piano tecnico [illegible] sarà battaglia per raccogliere l'eredità del vincitore [illegible] anno, Michele Pepino. Le sette tappe dovranno definire il volto del vincitore di una corsa che ha già un suo fascino ed un suo prestigio che va ben oltre i confini provinciali e regionali. [illegible] scorso anno dietro a Pepino giunse Giuseppe Caviglia, geometra in [illegible] ligure.

Terzo fu Livio Biamonte della Export Fino Manta, distaccato di un solo punto da Caviglia. Miglior scalatore del primo Giro [illegible] Valli Cuneesi è stato Luigi Delfino, compagno di squadra di Caviglia, mentre abilissimo nei traguardi volanti ed affermatosi in questa particolare classifica è stato Silvano [illegible]. **g. l. f.**

Tre immagini del Giro delle Valli Cuneesi del '78, vinto da Michele Pepino

Elementare e 1ª media

Mini-volley [illegible] *Giochi della gioventù*

CUNEO — Giocheranno a pallavolo, nell'ambito dei «*Giochi della gioventù*», i ragazzini delle elementari e della prima media: il «*Mini-Volley*» insomma è entrato nella fascia delle discipline obbligatorie ed è una forma di riconoscimento del notevole valore formativo che questo [illegible] ha [illegible] età evolutiva.

Questa sera, alle 21, [illegible] la [illegible] provinciale della federazione, [illegible] del Coni, in [illegible] vembre, il coordinatore provinciale Angelo Pollio ha indetto una riunione organizzativa, proprio per favorire la costituzione di centri di «*mini-volley*» e per dare il via all'allestimento della prima edizione del «*Trofeo Topolino*», riservato a ragazzi e ragazze [illegible] non prima del [illegible]

Il «*Mini-Volley*» si [illegible] libero da [illegible], sia pure minima, forma [illegible] burocrazia sportiva: «*Non occorrerà alcun* [illegible] — dice Pollio — *e, per favorire la più larga partecipazione possibile, saranno presenti sul mercato attrezzi* [illegible], *con il marchio "Mini-Volley", a prezzi contenuti*».

E' una forma promozionale di pallavolo, con [illegible] ben individuate: si gioca [illegible] campo di soli nove [illegible] per quattro e mezzo, con una rete collocata a due metri e dieci e con [illegible] pallone [illegible] leggero, [illegible] 220 grammi. Curiosa è la formula di squadra: ogni formazione è composta da tre giocatori, [illegible] una «riserva» che [illegible] essere obbligatoriamente impiegata.

Quanto al «*Trofeo Topolino*», si terrà a Cuneo sabato 23 giugno, mentre le finali si giocheranno il 2-3-4 settembre a Verona, presso gli stabilimenti della «Mondadori», che ha patrocinato il torneo a livello nazionale. **gl. f.**

Tre domeniche di sofferenza per i tifosi

L'Albese dovrà lottare per evitare la serie D

ALBA — La [illegible] recente [illegible] dell'Albese è quasi sempre stata caratterizzata da finali di stagione *thrilling* che hanno tenuto i tifosi con il cuore in gola fino all'ultimo, dagli spareggi per salire in serie D alle promozioni conquistate sul [illegible] all'ultima giornata, alle retrocessioni pure scaturite [illegible] minuti finali dell'ultima gara del torneo, quando un pareggio sarebbe stato sufficiente a evitare il declassamento.

Anche quest'anno quindi l'Albese non ha voluto smentire [illegible] e ha voluto aggiungere un ulteriore [illegible] di [illegible] alla [illegible] di un campionato già di per sé piuttosto movimentato. Quando infatti sembrava che tutti i giochi fossero fatti e che gli azzurri avessero conquistato un margine di vantaggio tale da metterli al riparo da ogni sorpresa, sono venute le due consecutive sconfitte di Savona e Grosseto e la formazione langarola si è nuovamente trovata invischiata nella lotta per non retrocedere.

La situazione non è per ora [illegible], ma [illegible] e impensierire i dirigenti e i [illegible]ci che, memori del passato, temono il ripetersi di antichi drammi. I tifosi albesi dovranno ancora vivere tre domeniche di passione e di sofferenza prima di salutare lo scampato pericolo. E' convinzione diffusa nell'ambiente sportivo langarolo che alla fin fine gli azzurri ce la faranno, anche perché il loro calendario non è proibitivo. Tuttavia, rispetto [illegible] alcune [illegible], molta cautela è subentrata nei pronostici e nelle speranze dei *supporters*.

Verdi e Borbolino [illegible] sempre rifiutato i facili trionfalismi della «*salvezza conquistata con largo anticipo*» e da [illegible] sono andate le cose bisogna ammettere che la loro non era solo scaramanzia. La quota salvezza fissata a 29 punti, rischia di non essere più sufficiente, perché Derthona, Savona e Massese sono a un solo punto, mentre il Grosseto, terz'ultimo, staccato di tre lunghezze [illegible] è certo definitivamente tagliato fuori dalla lotta. **a. a.**

Nella fase provinciale dei «Giochi»

Ai giovani [illegible] *Dronero le competizioni di* [illegible]

CUNEO — Predominio dei giovanissimi di Dronero nelle gare di canoa dei Giochi della Gioventù, fase provinciale. Massimiliano Marino si è imposto [illegible] nella categoria giovanissimi, Gian Luca Rinaudo in quella ragazzi, mentre in campo femminile il dominio delle droneresi [illegible] stato annullato [illegible] cuneese Paola Ghisolfi che [illegible] conquistato la vittoria finale.

Questi i risultati. *Giovanissimi maschile*: 1. Massimiliano Marino (Dronero); 2. Stefano Fornero (Dronero). *Categoria giovanissimi femminile*: 1. [illegible] Ghisolfi (Cuneo); [illegible] Maria Cherasco (Dronero); 3. Stefania Bonfanti (Dronero); 4 Maria Grazia Margaria (Dronero); 4. Simona Agnese (Dronero); [illegible] Roveda (Dronero) 7. Tiziana Milione (Dronero).

Categoria allievi maschile: 1. Luca Poggio (Agrana Verzuolo); 2. Davide Dogliani (Scientifica Fossano); 3. Paolo Capaldo (Scientifica Fossano). *Categoria ragazzi maschile*: 1. Gian Luca Faraudo (Dronero). **gl. f.**

Cuneo — L'Audax Savigliano ha vinto per una rete a zero contro il Saluzzo ed ha così avuto diritto a rappresentare la provincia nella «Coppa Piemonte» per giovanissimi. Lo spareggio si è reso necessario dopo che il Cuneo, vincitore del girone, ha rinunciato alla manifestazione regionale, perché [illegible] gnato in un torneo a Moncalieri.

[illegible] — Si svolge sabato a Pratavecchia la [illegible] di [illegible] zione per la qualificazione alle fasi finali del campionato italiano di bocce. Alla [illegible], la prima della [illegible] in provincia, prendono parte, tra le altre, due terne droneresi [illegible] indiscusso valore.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 10, tel. 80.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. [illegible]; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.359

3 giugno 1979 - Elezioni [illegible] in Liguria

Senato, 9 candidati a Savona ma soltanto due saranno eletti?

[illegible] ripresentano Giancarlo Ruffino per la democrazia cristiana e Giovanni Urbani del partito comunista - Perché [illegible] hanno [illegible] di far parte [illegible] liste - Come vedono la situazione locale

SAVONA — Sono nove, [illegible] collegio di Savona, i [illegible] al Senato. Due sperano di ritornarvi: [illegible] il democristiano avv. Giancarlo Ruffino e il comunista prof. Giovanni Urbani. Gli altri, alla prima esperienza, [illegible]: Antonio Sacconani per il partito radicale, Luigi Leo Capello per il psi, Mauro Ghione per il msi, Ugo [illegible] per democrazia nazionale, Stefano Bertè per il psdi, Pietro Bucalossi per il pli e Silvio Accinelli per il pri.

Sino ad [illegible] la provincia di Savona ha avuto [illegible] 2 senatori. Potranno aumentare?

Avv. Giancarlo [illegible], 40 anni, sposato, padre di 4 figli, già sindaco di Millesimo, assessore provinciale, capogruppo in Regione e senatore dal 1976. Come vedono in [illegible] la sua [illegible] parlamentare? «Non volentieri; solo [illegible] figlia Chiara, che ha 7 anni, mi appoggia in pieno. Comunque [illegible] mi crea difficoltà».

[illegible] impressione ha [illegible] questa campagna elettorale? «Ho la sensazione [illegible] la gente abbia già fatto una scelta. Nelle elezioni [illegible] ci furono due vincitori, dc e pci. Questa volta a vincere sarà [illegible] sola forza politica. Non [illegible] quale, potrebbe anche [illegible] sinistra. Comunque [illegible] gli elettori non c'è [illegible] incertezza né indifferenza, neppure per le europee».

Quali temi ritiene più pres[illegible]? «Direi, per esempio, la legge sulla riforma [illegible] servizi di sicurezza (di cui sono stato relatore per conto della [illegible]missione Affari costituzionali), l'ordine pubblico, i problemi della magistratura, la riforma sanitaria».

Come vede la situazione locale? «Ci sono zone d'ombra rappresentate da alcuni settori dell'industria e da quello dell'edilizia. Anche se quest'ultimo [illegible] fatto registrare qualche miglioramento [illegible] possiamo dimenticare che avevamo 10 mila occupati nell'edilizia e oggi sono solo 4 mi[illegible]. Occorre rimuovere queste situazioni, favorire lo sviluppo dell'entroterra, che si va ripopolando, modificando taluni piani urbanistici».

Stefano Bertè — Leo Cappello

Prof. Giovanni Urbani, 66 anni, insegnante, sposato, consigliere provinciale, senatore dal 1972. Le pesa il distacco [illegible] scuola? «Certo. Il mondo della scuola, pur con le [illegible] inquietudini, è un mondo che cambia sempre, che consente un continuo contatto con i giovani. Nelle scuole c'è sempre movimento e una freschezza nuova. In qualche modo, comunque, alla scuola sono sempre rimasto legato».

In che cosa questa campagna elettorale è diversa da quelle precedenti? «Nell'interesse della gente per i problemi locali. Lo dimostra il successo degli incontri diretti con gli elettori. La gente ha bisogno di capire, di ragionare, di riflettere e cerca il dibattito. I [illegible] uno strumento di lavoro importante, ma accanto ai comizi bisogna porre contatti più personali, più umani».

Luigi Leo Capello, 44 anni, da 15 albergatore a Spotorno, sposato, [illegible] figli, una ragazza di 13 anni e un bimbo di [illegible] mesi, cavaliere al merito della Repubblica. Perché ha accettato di fare il candidato? «Perché per un militante di partito è [illegible] soddisfazione e un onore e uno stimolo essere candidato al Senato per il partito con cui si lotta da tanti anni».

Che clima sembra della campagna elettorale? «La gente, secondo me, non va molto ai comizi. Preferisce i fatti concreti [illegible] parole, i contatti personali. E ha ragione».

A quali problemi, nel caso fosse eletto, dedicherebbe la sua maggiore attenzione? «Sicuramente a quelli del turismo. E' un'industria vitale, che dà lavoro a decine di migliaia di persone e che è stata troppo a lungo [illegible]».

Dott. Stefano Bertè, 56 anni, sposato, padre di un giovane laureato, Daniele, campione di dama; nella scuola [illegible] 1944, direttore didattico a Cairo dal [illegible]. Che [illegible] l'ha spinta ad [illegible]ttare la candi[illegible]? «Il partito mi ha designato ed ho accettato perché ritengo che ogni cittadino debba partecipare attivamente alla vita politica».

Le reazioni della famiglia? «Non sono state entusiastiche, ma mi [illegible] sempre occupato di politica e quindi questa candidatura non è stata per loro un trauma».

Che impressioni dalla campagna elettorale? «La gente è estremamente critica nei [illegible] fronti dei partiti perché i problemi più urgenti ed importanti non [illegible] stati risolti». Quali problemi locali la interessano di più? «La crisi della nostra industria, la difesa dell'occupazione, la necessità di non difendere a tutti i costi le industrie che sono rottami, ma sostenere decisamente la loro riconversione, il potenziamento del turismo, il problema della casa».

Nicolò Siri

Un ingegnere tedesco di 68 anni residente a Imperia

Non può votare alle europee per il disservizio delle poste

Herbert Schastock è anche consigliere delle «Nazioni Unite» - La lettera del Consolato generale tedesco spedita da Genova ha impiegato [illegible] diciotto giorni ad arrivare

IMPERIA — «La burocrazia, il disservizio fanno pensare che l'Europa Unita [illegible] zoppicando. Chissà quanti verranno a trovarsi nella mia stessa situazione: impossibilitati a votare». L'ing. Herbert Schastok, 68 anni, consigliere delle «Nazioni Unite» dal 1959, scrittore, da circa 5 anni residente a Imperia, in piazza Pagliari 5, al [illegible] uno [illegible] luoghi più caratteristici e panoramici di Porto Maurizio, per colpa [illegible] Poste [illegible] della loro lentezza, domenica 10 giugno non potrà votare per il Parlamento europeo.

«E' inconcepibile — dice il consigliere [illegible] Nazioni Unite — che [illegible] lettera del consolato generale tedesco spedita da Genova impieghi [illegible] giorni per arrivare ad Imperia».

«Per ferrovia non ci [illegible] neppure [illegible] chilometri. Il dispaccio consolare viaggia a una velocità media di 6 chilometri e mezzo al giorno. Se lo recapitavano a piedi arrivava prima e io avrei avuto la possibilità di votare [illegible] nuova Europa unita», commenta amaramente Schastok.

Herbert Schastok

«Alla fine [illegible] aprile — dice l'ingegnere tedesco mostrando lettere, documenti, timbri postali — apprendendo [illegible] televisione italiana che [illegible] poter votare all'estero dovevamo metterci in contatto con il nostro consolato più vicino per ricevere istruzioni e i documenti necessari, ho scritto subito al consolato generale tedesco a Genova. Il console, gentilmente, mi ha subito risposto inviandomi, il 4 maggio scorso tutte le istruzioni. La lettera, inspiegabilmente, mi è stata recapitata solo il [illegible] maggio, cioè due giorni fa, ormai a tempo scaduto per consentirmi di votare. Infatti c'è una postilla precisa che dice che tutti gli stranieri [illegible] all'estero devono fare pervenire, entro e non oltre il 20 maggio, i [illegible] certificati elettorali, autenticati dalla polizia, ai vari distretti di [illegible]. Io, purtroppo, a causa [illegible] lentezza delle poste, [illegible] stato tagliato fuori. [illegible] è stato consegnato 2 giorni oltre il termine consentito. E la cosa peggiore è che [illegible] ha responsabilità».

Herbert Schastok è un personaggio dai mille interessi. [illegible] autore di numerosi saggi di storia archeologica [illegible] è un profondo conoscitore di numismatica. E' consigliere dell'Onu per l'aviazione civile internazionale. Il [illegible] ultimo lavoro per le Nazioni Unite è stato uno studio per lo sviluppo [illegible] dell'aviazione civile in Nuova Guinea.

Ha scritto un saggio sulla storia dell'Europa attraverso i francobolli e ha scoperto, alla foce del Tigri [illegible]ufrate, un villaggio sperduto, oggi chiamato Es Salahiye, fondato da un generale di Alessan[illegible] Magno. «Questo condottiero — spiega Schastok — gli aveva dato il nome fantastico di "Dura Europus". E' la prima volta, e siamo nel 300 circa avanti Cristo, che nella [illegible] dell'umanità, appare la parola "Europus", [illegible] Europa.

[illegible] Basso

Nave affonda in porto a Savona

SAVONA — Dopo il rimorchiatore «Capo Vado», è affondata ieri nel porto di Savona una vecchia chiatta, «posteggiata» nella zona della Torretta, che veniva utilizzata quale ormeggio per i rimorchiatori.

L'affondamento sarebbe da farsi risalire alla vetustà.

Del fatto si sta comunque interessando la capitaneria di porto. La rimozione del relitto avverrà nei prossimi giorni. (n.s.)

Imperia: [illegible] «scompare» [illegible]

IMPERIA — Un detenuto sarebbe fuggito misteriosamente dal carcere di Imperia. Ieri a tarda ora il caso era ancora da chiarire. Pattuglie dei carabinieri e della polizia setacciavano la città alla ricerca di Fausto Marcia, 31 anni, sanremese. L'agente di guardia e il contabile del carcere ripetevano che dalla casa circondariale [illegible] nessuno, che non c'erano [illegible] evasioni, che tutto [illegible] in regola.

[illegible] 16, però, [illegible] tutti i [illegible] di polizia era scattato l'allarme. Dal carcere era giunta notizia dell'evasione, misteriosa, di Marcia, una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, che doveva scontare tre anni di reclusione per una serie di furti in appartamenti. L'ultimo colpo lo mise a segno alcuni mesi fa a Albenga. Le forze dell'ordine lo sorpresero mentre con due ragazze tentava di fuggire. Arrestato e processato per direttissima fu condannato.

Pare che in cella Fausto Marcia fosse [illegible] «ospite modello». Docile e servizievole. Forse proprio per queste sue inedite caratteristiche di «bravo ragazzo» potrebbe essere riuscito ad ottenere una sorveglianza più elastica rispetto agli altri detenuti.

Pare che il Marcia stamane avesse avuto l'incarico di pulire le scale e i corridoi del carcere. Forse potrebbe avere approfittato di un momento di disattenzione delle guardie per scappare. Sull'episodio, purtroppo, per il momento manca una versione ufficiale. La verità si saprà solo oggi. r. b.

Quiliano: per [illegible] impianti a carbone dell'Enel

"Chiediamo controlli precisi sugli scarichi della centrale,,

Discussione in Consiglio comunale - Approvata delibera della giunta

QUILIANO — «Non siamo contro la trasformazione a carbone [illegible] centrale [illegible], ma vogliamo la completa [illegible] essa non arrechi danni maggiori di quanti già ne porta oggi» ha detto il dottor Agostino Torcello, capogruppo democristiano martedì sera nella riunione del consiglio comunale che ha discusso i problemi connessi alla trasformazione del grande impianto Enel di Vado.

All'origine del dibattito la delibera presentata dalla giunta e approvata dalla maggioranza per alcuni mutamenti [illegible] convenzione per l'esercizio a carbone nella centrale che lega a sé due comuni, [illegible] e Quiliano.

Il problema della sicurezza è dunque tornato [illegible] ribalta. Il [illegible] più «caldo» della relazione è [illegible] quello che riguarda la radioattività. Il dottor Torcello [illegible] fornito un'ampia documentazione scientifica raccolta negli ultimi mesi con dati forniti anche da Stati [illegible] d'America, Inghilterra e Germania.

«Sulla base di [illegible] — ha spiegato — si può affermare che la quantità di [illegible] prodotta da una caldaia a carbone può essere più della quantità di iodio [illegible] prodotta da un [illegible]. Come [illegible] pubbliche impongono limiti all'emissione di [illegible] nell'atmosfera, [illegible] sembra una cosa logica suggerire che debbano esserci limiti e controlli sullo scarico di radio e piombo dalle centrali a carbone». n. s.

Montedison: assemblea con le forze politiche

A Cairo per la decisa chiusura di un reparto

CAIRO MONTENOTTE — Sabato alle 9 assemblea aperta alla «Montedison» di San Giuseppe. L'iniziativa è della Filc provinciale e del consiglio di fabbrica. Sono stati invitati l'assessore regionale all'industria, il presidente dell'Amministrazione provinciale, i sindaci della Val Bormida, i parlamentari savonesi, i segretari provinciali e di zona dei partiti politici, i segretari della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil.

In discussione il tema: «Il pieno rispetto degli accordi sindacali sui livelli occupazionali (2200 unità) del "polo" San Giuseppe-Cengio e mantenimento dell'unità produttiva nel quadro di una rigorosa logica di programmazione e di una contrattata ipotesi di riconversione per creare le condizioni del consolidamento dell'industria chimica in Valle Bormida».

L'assemblea aperta è stata decisa a tamburo battente in seguito alla comunicazione della Montedison che annuncia, per giugno, la fine dell'attività produttiva nel reparto «Urea» (49 dipendenti) dello stabilimento di San Giuseppe (525 dipendenti in tutto). E' il reparto più vecchio dell'azienda e la sua produzione verrebbe [illegible] trasferita in uno stabilimento del gruppo a Massa Carrara specializzato in antiparassitari. l. p.

Incidente [illegible] Vado 3 feriti

Il servizio di Ivo Pastorino in altra pagina

Un giovane malato al «Centro di igiene mentale» di Sanremo

[illegible] per un controllo psichiatrico e d'improvviso [illegible]

Bloccato e portato al [illegible] d'Imperia - Si è scatenato quando gli hanno detto: aspetti

SANREMO — Un malato mentale, l'etiope Leonardo Fortunato, 34 anni, ospite del ricovero Marsaglia di via Galilei a Sanremo, ha aggredito ieri mattina [illegible] del Centro di igiene mentale di via P. Agosti, tentando di strozzarla.

La donna, di cui gli inquirenti tacciono il nome, è stata salvata dal pronto intervento del [illegible] De Caro e di alcuni altri pazienti. L'aggressore, che stava dando in escandescenze, è stato poi soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa e trasportato nel reparto neurologico dell'ospedale di Imperia dove ora è ricoverato.

L'episodio si è verificato verso le nove e trenta di ieri mattina. Leonardo Fortunato, [illegible] molti altri [illegible] che, aboliti i manicomi, [illegible] tornati a casa e si affidano [illegible] visite periodiche presso gli appositi centri istituiti dalla Regione, si è presentato al [illegible] di via Agosti [illegible] di parlare con il medico. L'infermiera gli ha [illegible] che il dott. De Caro era al telefono. «Si sieda e aspetti», ha aggiunto.

L'etiope, a questo punto, ha cominciato a dare in escandescenze. Ha gettato per terra tutto ciò che gli capitava sotto mano. L'infermiera è allora intervenuta nel tentativo di calmarlo. E' stato a questo punto che l'uomo l'ha afferrata per il collo. Subito sono intervenuti alcuni pazienti e lo stesso dott. De Caro. Si sono avventati sull'aggressore e lo hanno immobilizzato. L'infermiera ha ripreso fiato e ha chiamato la Croce Rossa. A parte alcune ecchimosi sul collo, non ha riportato [illegible] n'altra ferita.

L'episodio ha comunque messo in luce, ancora una volta, la precarietà della situazione che si è venuta a creare dopo l'abolizione delle [illegible] di cura. Soprattutto considerando il fatto che il Centro di igiene mentale, a Sanremo, non è neanche abbinato all'ospedale, ma si trova in una via distante almeno un chilometro da esso.

«Questa circostanza non ha [illegible] importanza — dice il dottor Schinaia, responsabile [illegible] centro di igiene mentale [illegible] — in questi casi, [illegible] è accaduto ieri mattina, con una autoambulanza, si fa presto a raggiungere il più vicino ospedale. Rimane il fatto che queste nuove strutture sono altamente positive e rappresentano un passo avanti [illegible] carattere umanitario dal punto di vista terapeutico».

«E' ovvio — aggiunge lo spe[illegible] è ancora molto da fare per potenziare i centri. Comunque sono dell'avviso che siano altamente utili. L'episodio di ieri, in un certo senso, lo dimostra. Leonardo Fortunato è venuto da noi proprio perché aveva bisogno di aiuto, stava male e sapeva che al centro ci sarebbe stato qualcuno in grado di dargli una mano».

Rosita Pini

San Bartolomeo — Due piscine e tre campi da [illegible] saranno inaugurati tra pochi giorni. Gli impianti, realizzati con oneri di urbanizzazione, fanno parte del complesso «Le Fornaci», nella [illegible] di Levante a monte dell'Aurelia.

Ferito l'investitore

Travolto da moto Grave a Finale

FINALE LIGURE — [illegible] pedone — Mario Meini, 57 anni, residente a Varigotti in via Isasco condominio Arenzi — è stato travolto da un motociclo condotto da Massimo Berlinetti, 15 anni, piazza del Sole 3, Varigotti, mentre attraversava la via Aurelia in località La Fiorita.

E' stato ricoverato al [illegible] Corona» di Pietra Ligure in gravi condizioni, per trauma cranico, fratture [illegible], ferite lacero-contuse e stato di choc: la prognosi è riservata. Massimo Berlinetti, che è stato sbalzato di sella, ha riportato un trauma cranico, la frattura di una mano e abrasioni multiple. Ne avrà per 25 giorni. (e. d.)

Sanremo, l'uomo raccontò di aver sparato mentre puliva l'arma

[illegible] la moglie, [illegible]: "È una disgrazia,, ma ora lo arrestano per [illegible]

Dopo il fatto era stato rimesso in libertà provvisoria - La decisione del giudice istruttore

SANREMO — Il commerciante Stefano Borra, 28 anni, [illegible] nel giugno dello scorso [illegible] aveva ucciso la moglie, [illegible] Massanova, 29 [illegible], con un colpo di pistola Bernardelli calibro 22, è stato arrestato stamane da alcuni agenti di polizia in seguito a mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Giuseppe Squizzato. L'accusa è di omicidio volontario aggravato.

Il Borra [illegible] sempre sostenuto che il colpo era partito accidentalmente, mentre esaminava la matricola dell'arma. E fino adesso questa è stata la tesi che sembrava prevalere nelle indagini giudiziarie, accolta anche dalla procura della Repubblica, tanto che una volta arrestato, subito dopo il fatto, era stato rimesso in libertà provvisoria.

Sanremo. L'arresto di Stefano [illegible] (Foto Gatti)

Questi i fatti: secondo la versione fornita dal Borra, che era solo in casa con la moglie, oltre al figlio Angelo di 3 anni, la sera del 18 giugno dello scorso anno, il commerciante aveva appena ascoltato dalla televisione privata locale la notizia diffusa dalla questura di Imperia in merito alle nuove norme riguardanti il possesso di armi, e si era affrettato a controllare la matricola della sua Bernardelli appena acquistata.

«Avevo l'arma in camera da letto (mia moglie si [illegible] già coricata). Per esaminarla meglio, mi sono sedato ai bordi del letto (n.d.r.: a circa un metro [illegible] dalla moglie) ed è stato in quel momento — aveva detto il Borra agli agenti — che è partito il colpo che ha ucciso [illegible]».

Dopo aver tentato di rianimare la consorte, il Borra è sceso in strada [illegible] invocare [illegible]. Sono intervenuti la madre, [illegible] abita in una [illegible] poco lontana, ed alcuni vicini. Sul posto [illegible] accorsi gli agenti, il medico legale dott. Nando Ziveri, e il magistrato inquirente. La donna [illegible] morta sul colpo e non c'era più nulla da fare.

Le indagini provavano in seguito l'assoluta mancanza di un movente nell'ipotesi di omicidio volontario. Malgrado la moglie fosse più vecchia di lui, tra i due non ci [illegible] bero mai stati litigi. Non vi [illegible] difficoltà di alcun genere: il negozio di alimentari procedeva bene, avevano un [illegible] bambino e vivevano in via S. Pietro 38, dove è avvenuta la tragedia, in una casa decorosa.

Ora, inaspettata, la terribile [illegible] del giudice istruttore a [illegible] Borra. I motivi sono coperti dal segreto istruttorio. Pare comunque che sulla decisione del giudice [illegible] influito soprattutto le conclusioni a cui sarebbe giunto il perito settore e la perizia [illegible]: una certa slabbratura verificata attorno al foro d'entrata [illegible] piccola pallottola sul sopracciglio sinistro [illegible] lascerebbe margine a dubbi: il colpo di pistola sarebbe [illegible] esploso quasi a bruciapelo, al massimo da una distanza di 15, 20 centimetri, mentre la donna stava dormendo.

Renato Olivieri

Giovane di Cervo è in fin di vita

CERVO — Un giovane di 22 anni è stato trasportato in fin di vita all'ospedale San Martino di Genova, in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale, avvenuto nei pressi del Camping Mimosa.

Si chiama Ernesto Magni, abita ad Alessandria in via Dante 167. A bordo di una «Vespa 125» si è scontrato con un'auto proveniente in senso opposto. Ha riportato un trauma cranico. E' in coma profondo. (f. r.)

Falso il [illegible] dello stampatore

[illegible] «bugiardi» [illegible] ad Albenga

ALBENGA — Per aver diffuso volantini contenenti false indicazioni sullo stampatore il pretore di Albenga, dottor Siniscalchi, ha condannato a 20 mila lire di [illegible] Giovanna Pelle, 27 anni, residente a Moglio di Al[illegible]d assolto per insufficienza di prove il marito, Alfio Nicolosi, 24 anni. La coppia fa parte del collettivo «Il papavero».

Nel novembre dello scorso anno il [illegible] pubblico e fece diffondere un ciclostilato per commentare un fatto di [illegible] che coinvolse una ragazza di alassio, Marina Pozzi, 16 anni, violentata da due coetanei, Michele Verderosa di Loano e Filippo Avolio di Albenga che le diedero un passaggio in auto.

Il volantino spiegava perché la ragazza invece di rivolgersi agli organi giudiziari per una regolare denuncia preferì organizzare [illegible] spedizione punitiva riunendo un [illegible]ppetto di amici che «diede [illegible] lezione» ai responsabili dell'aggressione poi condannati dal tribunale di Savona.

Il ciclostilato non rispettava le norme della legge sulla stampa. «Il papavero» costituito ad Albenga, non risulta avere una sede ad Alassio; l'indicazione via Ponte Reale n. 2 non corrisponde a un indirizzo alassino e manca il nome della città. E' emerso dal dibattimento che il foglio è stato ciclostilato a Genova presso le organizzazioni giovanili di democrazia proletaria in via Ponte [illegible] come ha confermato un esponente di partito, Roberto Meloni, di Albenga. E. [illegible]

"Sono [illegible] Cia Fermate il treno"

IMPERIA — Salvatore Gregorio, 40 anni, di Imperia è stato denunciato per molestia alle persone. «Questo treno non può partire. Sono un agente [illegible] Cia, lo sequestro per indagini segretissime», aveva detto ai passeggeri del diretto Ventimiglia - La Spezia fermo alla stazione di Porto Maurizio. A nulla sono valsi i tentativi del personale viaggiante per calmarlo e farlo scendere. Salvatore Gregorio voleva «interrogare e perquisire tutti i passeggeri».

Poiché il treno accumulava ritardo il capostazione [illegible] telefonava al «113». r. b.

Questa mattina

I funerali di don [illegible] a Savona

SAVONA — Stamane alle 10,30 nella chiesa di San Raffaele al Porto si svolgeranno i funerali di don Giovanni Nasi, 45 anni, morto la notte di martedì sull'autostrada Savona-Torino in un incidente. La salma del giovane sacerdote, uno dei preti-operai più conosciuti e stimati in città, giungerà stamane verso le 9 a Savona e resterà esposta per circa un'ora nella chiesa parrocchiale di San Paolo, in corso Tardy e [illegible], dopo di che il corteo funebre muoverà verso il porto, dove don Nasi era cappellano. Il rito [illegible] concelebrato dal vescovo mons. Sibilla e da numerosi sacerdoti della diocesi.

Migliorano intanto, all'ospedale di Mondovì, le condizioni di Alfredo Ciarlo, «Teddi» per gli amici.

In contumacia

[illegible] patente [illegible]

SAVONA — Sergio Bernini, 29 [illegible] (Bergamo), una catena di omicidi alle spalle, fughe avventurose dalle galere italiane e straniere, ha aggiunto un piccolo conto al suo d[illegible] con la giustizia: quattro mesi di carcere per [illegible] di patente. Il tribunale di Savona lo ha invece assolto per insufficienza di prove dall'accusa di porto e detenzione di armi: una pistola calibro 7,65 con relative munizioni. E' stato giudicato in contumacia.

Sergio Bernini era stato rinviato a giudizio in seguito alla sua cattura avvenuta a Villanova di Albenga il 22 febbraio di quest'anno. All'arrivo dei [illegible] binieri [illegible] cercato di sottrarsi alla cattura con la forza.

[illegible] Sergio Bernini grava anche l'accusa di omicidio volontario per l'uccisione della guardia giurata Gino Gaggero, freddato da un commando che aveva assaltato il [illegible] di Sergio Vercelli della Cassa di Risparmio [illegible].

A Imperia

Denunciato giovane bene per furto

IMPERIA — L'autore del «colpo» al negozio di elettrodomestici il «Punto», è [illegible] dalla questura e denunciato a piede libero per furto aggravato. Si tratta di un «giovane bene» di Imperia, 19 anni, incensurato, studente. Si chiama Federico [illegible], abita in via Agnesi. Il dottor Dello Russo e il maresciallo Volta hanno trovato parte della refurtiva nascosta sotto il letto: autoradio, mangianastri, apparecchiature HI-FI. Il bottino, secondo la denuncia presentata alla questura da Romano Garibaldi, proprietario de «Il Punto», ammonterebbe ad oltre 10 milioni di lire.

A portare gli investigatori sulla pista del giovane studente sono state le testimonianze di due metro[illegible] e di Ezio Destaco.

Si [illegible] la protesta per l'abolizione del comando carabinieri

Saracinesche abbassate e corteo di auto contro la soppressione della [illegible]

BORDIGHERA — «Serrata generale» oggi pomeriggio a Bordighera contro l'abolizione della tenenza dei carabinieri. La manifestazione di protesta, che prevede [illegible] sfilata di auto lungo la via Aurelia, è stata proclamata dal «Comitato cittadino di agitazione», costituitosi recentemente ad iniziativa dell'Azienda di soggiorno e delle Associazioni commercianti, albergatori ed artigiani.

Dopo la chiusura meridiana, le saracinesche dei negozi, bar, ristoranti e di ogni altro esercizio pubblico, rimarranno abbassate fino a venerdì mattina. Per le 17 è previsto un raduno nello spiazzo antistante il palazzo del Parco da dove avrà inizio il successivo corteo. Le auto percorreranno lentamente le vie cittadine per immettersi poi sulla statale e raggiungere Vallecrosia ed Ospedaletti, località-limite della tenenza.

«La dimostrazione interesserà solamente l'arco di mezza giornata — dice Dario Berlusconi, presidente dei commercianti e promotore del comitato — per limitare il disagio della popolazione e dei turisti, soprattutto per quanto riguarda l'approvvigionamento degli alimentari. Spero tuttavia che il gesto servirà a sensibilizzare l'opinione pubblica ed a far comprendere alle autorità come Bordighera sia disposta a condurre fino in fondo, se sarà necessario, una battaglia responsabile per difendere la propria sicurezza».

Mentre l'Azienda autonoma sta promuovendo una raccolta di firme e i commercianti pretestano [illegible] la serrata, c'è chi propone di formare un movimento [illegible] l'astensione dalle prossime elezioni e chi pensa di potersi proteggere da solo [illegible]ndosi. La notizia che diversi cittadini avrebbero ri[illegible] il porto d'armi è rimbalzata in campo internazionale attraverso le agenzie stampa, procurando [illegible] a [illegible] sconi.

«Aderendo a numerose richieste pervenute specialmente da operatori economici, il comitato mette a disposizione dei moduli per chiedere l'autorizzazione a comperare una pistola». I. L.

Cantina [illegible] a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un deposito di liquori di proprietà del signor Gino Giavarini, di 59 anni, titolare della salumeria di corso della Repubblica a Ventimiglia, è stato svaligiato dai ladri. I ladri hanno fatto scomparire oltre 110 casse di aperitivi e liquori per un valore di più di dieci milioni di lire. (l. m.)

ECONOMICI

LIGURIA SPORT

Famiglia di quattro persone a Sanremo

"Ci hanno sfrattati dormiamo in strada,,

Da [illegible] mesi cercano alloggio - Si [illegible] rivolti anche al sindaco Dicono: "Ci accamperemo in centro o nell'atrio del Comune,,

SANREMO — Da questa mattina [illegible] famiglia [illegible] quattro persone, sfrattata, è in [illegible] alla strada. *«So[illegible] [illegible] [illegible]* — dice Pietro Libonati, 45 anni, operaio, padre di un bambino di 7 anni, Fabio, e di una bambi[illegible] [illegible] 6, Maria Cristina — *che sto cercando casa. Nonostante tante promesse e tante ricerche non sono però riuscito a trovare una sistemazione per la mia famiglia. Quando l'ufficio giudiziario mi metterà fuori casa, non saprò dove andare».*

«Mi accamperò in una via del centro — [illegible] con disperazione — *oppure nell'atrio del Comune».*

Sino a ieri i coniugi Libonati (la moglie ha 32 anni e [illegible] chiama Rosaria Sgotto) abitavano in un piccolo alloggio di via Galileo Galilei 360, due stanze e cucina; pagavano 32 mila lire al mese.

Pietro Libonati

«Ho sempre pagato regolarmente — racconta l'operaio, che alcuni anni or sono è stato bagnino ai Bagni «Lido» —; *un anno fa, però, il proprietario, Stefano Saccheri, mi ha fatto sapere che aveva bisogno dell'appartamento. Anche lui abitava in un alloggio in affitto. Io ho subito cominciato a cercare casa».*

Pietro Libonati [illegible] rivolto ad amici, conoscenti, [illegible] torità. [illegible] fatto anche domanda [illegible] le [illegible] popolari. E' [illegible] negli ultimi posti della graduatoria [illegible] soli 4 punti. *«Mi hanno detto che siccome lo sfratto non era ancora esecutivo, non potevo ottenere di più»*, spiega.

Si è rivolto anche [illegible] sindaco. *«Si è offerto di aiutarmi nel pagare l'affitto»*, dice l'operaio. Però la [illegible] non è stata trovata. *«Sarei disposto a pagare anche [illegible] più delle attuali [illegible] mila lire».*

Nelle sue condizioni [illegible] ne [illegible] altri cento. *«I proprietari di appartamenti* — conclude Pietro Libonati — *avanzano le loro buone [illegible] gioni per non affittare. Ma noi, come possiamo fare? Non pretendiamo nulla gratis. Vogliamo pagare. [illegible] vogliono di più?».* r. p.

Viano ha presentato i prossimi 5 anni della società

Programma molto ambizioso (ma bisogna [illegible] salvarsi)

Obiettivo prima la C1, poi la serie [illegible] [illegible] si pensa anche ai giovani - La squadra potrebbe chiamarsi Savona Riviera - Il presidente e il trainer Valentino Persenda sono venuti alle mani in sede

SAVONA — [illegible] *Savona calcio ha varato un ambizioso programma per il prossimo quinquennio. Alessio Viano e i suoi collaboratori speravano forse di presentarlo a squadra salva, invece i biancoblù lottano ancora per la permanenza in C2. Si tratta quindi di un programma indubbiamente valido, com'è valida la società, ma prima, ovvio, bisogna salvarsi. Il Savona dei prossimi cinque anni dovrebbe basarsi su questi punti:*

● *1) Entro un biennio promozione in serie C1, nei tre anni successivi scalata alla serie cadetta.* «Savona e il suo comprensorio — *ha detto Alessio Viano* — potrebbero mantenersi in serie B. Ovviamente l'intera città dovrebbe contribuire a raggiungere questo traguardo».

● *2) Il Savona non ha solo obiettivi sportivi, [illegible] anche sociali: potenziamenti degli impianti sportivi, cura particolare del settore giovanile, rapporti migliori che in passato con le altre società calcistiche e non della provincia.*

●*3) La Riviera [illegible] Savona potrebbe sfruttare [illegible] nome della sua massima squadra di calcio (Savona - Riviera?) a fini pubblicitari, [illegible] [illegible] fatto [illegible] Cagliari nell'anno dello scudetto.*

«Ma per fare tutto questo — *ha spiegato Viano* — abbiamo bisogno di quegli amici [illegible] hanno contribuito in maniera determinante alla "rifondazione" del Savona, assieme a mio padre, e che ci sono stati vicini anche in questo campionato».

Tutto bene, dunque, [illegible] con il velo del dubbio-salvezza. E' probabile che, per varare questo programma, il Savona si affidi [illegible] un tecni[illegible] esperto, fuori dalla mischia, possibilmente di categoria superiore.

Alcuni dicono che il destino [illegible] Valentino Persenda [illegible] segnato. All'interno della so[illegible]à lo difende a spada tratta Mario Vagnola («se [illegible] salviamo — *ha detto recentemente* — secondo me la riconferma dovrebbe essere automatica»), *gli altri hanno forti dubbi.*

L'altra sera il tecnico e il presidente [illegible] addirittura [illegible] alle mani in sede, a proposito della vicenda dei giocatori mandati a casa. La società, assai correttamente, ha voluto riconoscere loro un anticipo (non avendoli a Savona il sodalizio risparmia), anche in considerazione che l'allenatore, quest'anno, non li ha sfruttati in alcun modo.

Persenda ha visto gli assegni e si è adirato. Viano ha ricordato che quello è un c[illegible] pito della società, c'è stato un violento battibecco e Viano ha [illegible]luso: «Persenda prima di entrare in presidenza, d'ora in poi deve bussare e chiedere il permesso».

Rapporti tesi, dunque, per colpa di una situazione che si trascina [illegible] troppo tempo e che deve essere ormai risolta, in un modo o nell'altro.

s. ch.

Domenica si corre il trofeo Cosolito

SAVONA — Domenica, sulle strade della Riviera savonese, si svolgerà la prima edizione del trofeo «Cosolito», valida quale prova del campionato italiano di cicloturismo.

La corsa è organizzata dall'U. dace e dal G. S. Poggio di Savona. I corridori partiranno alle 8 domenica mattina da piazza Sisto IV, raggiungeranno [illegible]ghetto Santo Spirito e faranno ritorno a Savona, per complessivi 75 chilometri. (p.f.c.)

IMPERIA E SANREMESE SOGNANO LA C1

Mister [illegible] per rimontare [illegible] chiede aiuto [illegible] Ottonello

Il [illegible] [illegible] Alassio» fa il rientro in squadra dopo la squalifica

IMPERIA — Domenica al «Ciclone» tutti gli occhi [illegible] no puntati su Ottonello. Il «rosso [illegible] Alassio» a Massa non ha giocato per squalifica. «Se c'era lui — giurano i supporters — avremmo vinto con almeno due gol di scarto». Le sfortune continuano a perseguitare l'Imperia. Senza dubbio c'è un po' di verità in queste [illegible]. A Massa si poteva vincere, o perlomeno tentare di vincere anche se mancava Ottonello. Invece il team di Baveni, incredibilmente, a mezz'ora buona [illegible] fine, ha rinunciato al gioco imbastendo una melina che ha fatto infuriare tutti, compresi parecchi dirigenti.

Domenica si ricomincia. L'Imperia, però, si trova ora in una posizione imbarazzante, terza in classifica, insieme a Cortolese e Carrarese. Davanti ha la Sangiovannese, con 38 punti, e la Sanremese, a quota 39. Per riuscire ad andare in C1 [illegible] bisogna più né perdere né pareggiare e sperare che le altre dirette avversarie incappino [illegible] almeno [illegible] scontro ciascuna.

«Questo campionato — continua a ripetere Baveni — per me si deciderà solo all'ultimo minuto [illegible] di gioco. Tutto è ancora pos[illegible]. L'Imperia è più che mai in [illegible]. A Massa [illegible] fatto tutti il nostro dovere. Aspettiamo che finisca tutto prima di parlare».

Ottonello e company ieri si sono allenati senza risparmio, in attesa del Prato. La squadra toscana naviga a centro cla[illegible] e non ha problemi. Almeno sulla carta, l'impresa di battere il Prato dovrebbe essere accessibile ai neroazzurri. I toscani, infatti, non hanno più nulla da pretendere da questo campionato. A meno che non giochino allo spasimo per [illegible] [illegible] meno alle «sorelle» Carrarese, Cortolese, Sangiovannese. Non facciano cioè [illegible] gioco di campanile.

«Non ci aspettiamo regali [illegible] [illegible] — ha dichiarato il mister — ci prepariamo per combattere un'altra dura battaglia. Dobbiamo affrontare ancora tre squadre e per me sono tutte molto pericolose. Non possiamo permetterci distrazioni».

Ottonello è in forma. [illegible] bruc[illegible] ancora la squalifica di [illegible] nica [illegible]. «Mi sono un po' riposato — ha [illegible] — però ero in condizioni di giocare ugualmente anche a Massa. Certamente la situazione non è delle migliori, però sono [illegible] [illegible] possiamo [illegible] [illegible] nostre».

Durante la partitella pomeridiana, Bruno Baveni ha provato un [illegible] tutti i giocatori, titolari e riserve. Sobrero, Guidetti, Bencardino e lo stesso Bosca si sono mossi con disinvoltura. Un allenamento particolare «Bibi» lo sta riservando a Chiarotto e a Mariani, due uomini molto preziosi per un successo nerazzurro.

E' apparso anche bene in palla capitan Landini. «Lando» nelle ultime partite era sembrato un [illegible] stanco. [illegible] [illegible] il primo caldo ha ritrovato nuove [illegible]gie. E l'Imperia, in questo sprint finale, ne ha senza dubbio bisogno. I [illegible] club per domenica hanno [illegible] al «Ciclone» una [illegible] ed [illegible] tifo pari a quello dell'incontro [illegible] la Sangiovannese.

Roberto Basso

Albenga: deciso dall'amministrazione del S. Maria

[illegible] [illegible] [illegible] I primari [illegible] [illegible]

Il [illegible] [illegible] nato per [illegible] denunce per omissioni d'atti d'ufficio presentate da femministe contro ospedali privi [illegible] medici abortisti

ALBENGA — Non sarà necessario essere abortisti per [illegible] al posto di primario della divisione ostetrica e ginecologica dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga. [illegible]. Il bando di [illegible] emanato in questi giorni per la sostituzione del professor Alessandro Barbanti che ha chiesto di andare a riposo nel prossimo luglio, non richiede questo requisito.

Nei primi [illegible] dell'anno l'ospedale di Albenga, uno dei pochi nei quali si possa interrompere la gravidanza senza troppe difficoltà, poiché uno solo dei quattro medici del reparto si è dichiarato obiettore (per gli anestesisti obiettori si è ricorso a una convenzione con l'ospedale di Imperia), si erano create polemiche all'interno del consiglio di amministrazione diviso [illegible] due tesi: una sosteneva l'esigenza [illegible] pretendere [illegible] sanitario non obiettore per poter rispettare una legge dello Stato; l'altra affermava che non si poteva interferire sul comportamento professionale dei candidati soprattutto di fronte a problemi morali e deontologici.

Proprio in quel periodo organizzazioni femminili e collettivi femministi [illegible] alcuni centri del[illegible] settentrionale avevano denunciato per omissione di atti di ufficio amministrazioni ospedaliere che, in concorsi analoghi, non avevano preteso medici abortisti. Il bando, già pronto, venne ritirato. L'amministrazione del Santa Maria di Misericordia formulò un quesito all'assessorato alla Sanità della Regione Liguria che dopo quattro mesi non ha risposto.

«Il silenzio — afferma il presidente del Santa Maria di Misericordia Eligio Pizzorno — *lascia supporre che il requisito di non obiezione non possa essere inserito senza il rischio che il concorso venga invalidato. L'amministrazione ospedaliera comunque ha dimostrato la volontà di adeguarsi alle norme vigenti sull'interruzione della maternità».*

«Il nuovo primario ginecologo ed ostetrico — precisa [illegible] — *potrà comportarsi di fronte agli abortisti come ritiene più opportuno, ma in compenso dovrà assumere l'incarico a tempo pieno e non a tempo definito».*

Anche la condizione del tempo pieno prevista [illegible] nuovo bando di concorso potrà suscitare polemiche. g. m.

Nel campionato di hockey su prato

Il derby dei poveri chiuso in pareggio

Savona e Liguria sono in fondo alla classifica

SAVONA — Uno a uno nel derby savonese di hockey su prato. Il Liguria non è riuscito a riscattare la sconfitta subita all'andata e salgono così a tre i punti conquistati in questa stagione dal Savona nella doppia sfida con i «cugini». Anche in classifica la posizio[illegible] delle due squadre rimane invariata: il Liguria è ultimo, il Savona penultimo con due punti in più (quelli [illegible] derby) all'attivo.

In testa continua il duello tra Bra, Moncalvese e Pagine Gialle Torino per poter aspirare al gran salto in serie A.

Il derby savonese, nonostante la pioggia, è stato la più bella partita giocata quest'anno al «Levratto» di Zinola. Gioco veloce, belle azioni, numerose conclusioni a rete. E' passato per primo in vantaggio il Liguria, al 15' del primo tempo, con Addis pronto ad insaccare dopo una corta respinta del portiere Luccardi su tiro di Bonfanti.

Il Savona ha pareggiato quasi allo scadere della prima frazione di gioco grazie ad un rigore trasformato da Boraschi. Sul penalty nascono le solite polemiche. Ineccepibile secondo il Savona, almeno discutibile a giudizio del Liguria. [illegible] Nella ripresa ancora qualche emozione, [illegible] il punteggio non è cambiato. Nel clan savonese il pareggio è accolto con [illegible].

«Abbiamo schierato una formazione di giovanissimi — dicono i responsabili tecnici — *e siamo riusciti a conquistare [illegible] risultato positivo. Abbiamo visto dei notevoli miglioramenti e nella ripresa avremo anche potuto desegnare la rete della vittoria».*

Meno entusiastiche le dichiarazioni di Carlo Colla, trainer del Liguria. Dice l'allenatore: *«Il pareggio mi sta [illegible] bene se [illegible] fosse giunto su un tiro [illegible] rigore. Molti [illegible] hanno visto, molti [illegible]*

Alla fine del campionato mancano ancora [illegible] giornate. La Federazione ha già [illegible]municato ufficiosamente che nella prossima stagione tutti i campionati saranno ristrutturati. Nel torneo di serie B-C quindi, non dovrebbero esserci retrocessioni.

Mini-hockey — L'avventura del Liguria nei Giochi della gioventù è finita. A Torino i baby di Colla e di Marco Marchi sono usciti a testa alta dal difficile torneo a cinque squadre. Dopo la rinuncia [illegible] Valle d'Aosta, i ragazzi hanno battuto la rappresentanza della Toscana per tre a uno con rete di Biggi e doppietta [illegible] Arecco. Contro le formazioni del Piemonte e della Lombardia, però, non c'è stato niente da fare. Nella finale i lombardi hanno poi battuto i piemontesi e si sono così qualificati per la fase nazionale dei Giochi, in programma a Genova. A Torino hanno giocato: Conti, Biggi, Arecco, Bosconi, Balbo, Cer[illegible]a, Lagasio e Lunghi.

Pier Paolo Cervone

Cairo Montenotte — Il centro storico e le zone adiacenti disporranno presto di un nuovo impianto di pubblica illuminazione. Il progetto è pronto e sarà esaminato venerdì alle 16 dal Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria per discutere anche diverse altre pratiche, a cominciare dal bilancio di previsione 1979.

Caboni "conquista,, Sanremo Carovana di tifosi a Carrara

Il più massiccio spostamento [illegible] fans biancazzurri - Sette pullman

SANREMO — I tifosi della Sanremese diventano protagonisti. Per sostenere la loro squadra nell'importantissimo match [illegible] Carrara, stanno [illegible] ganizzando per domenica una «maxi-trasferta» al seguito dei biancazzurri: saranno ben sette i pullman, con oltre trecento tifosi, che partiranno [illegible]ca mattina alle 8 da piazza Colombo alla volta della Toscana. E alla carova[illegible] [illegible] pullman si aggiungerà almeno un centinaio di auto private: qualcuno, poi, raggiungerà Carrara in treno. E', probabilmente, il più massiccio spostamento di tifosi biancazzurri nella sto[illegible] della Sanremese.

«L'entusiasmo attorno alla squadra che guida la classifica, la trasferta troppo lunga, hanno spinto molti tifosi a seguire i loro beniamini», dicono Amadeo Costanzo e Paolo Staltari che, con altri «supertifosi», stanno curando l'organizzazione della trasferta per conto del «Coordinamento biancoazzurro», un organismo creato da tutti i clubs della tifoseria per organizzare il tifo attorno alla squadra.

Ezio Caboni

L'esodo in massa [illegible] Carrara dei tifosi biancazzurri ha messo in crisi le società di autolinee della Riviera e la capacità ricettiva carrarese. Per trovare tutti i pullman necessari si è dovuti ricorrere perfino ad una [illegible] piemontese, mentre da Carrara hanno fatto sapere di non essere [illegible] grado, nei loro ristoranti, di ospitare tutti. La carovana biancazzurra, così, dovrebbe avere [illegible] base logistica Marina di Massa, in Versilia, dove, dato [illegible] biancazzurro, gli operatori turistici locali avranno un primo assaggio della prossima invasione turistica estiva.

L'entusiasmo [illegible] [illegible] passione dei tifosi hanno «commosso» la Sanremese. *«Mai come adesso sentiamo vicini i nostri sostenitori e abbiamo, quindi, un impegno ancora maggiore [illegible] non tradirli»*, dicono i responsabili della società di corso Mazzini. L'entusiasmo, bello e suggestivo, preoccupa un po', però, Ezio Caboni che teme l'eccessivo ottimismo, il clima di festa, la passione dei tifosi.

Ezio Caboni è, indubbiamente, diventato un personaggio sulla cresta dell'onda a Sanremo. Allenatore quasi per hobby, cresciuto in [illegible] biancazzurra come preparatore (fatto curioso in una squadra costruita con giocatori «mercenari»), maestro elementare di professione, è forse l'unico caso di tecnico non professionista che stia [illegible]tando la squadra a livelli elevati.

Si aspettava tanto quando, dopo sei giornate di campionato, fu chiamato come «allenatore provvisorio» a dirigere la squadra? *«No, assolutamente, e non è falsa modestia* — dice —; [illegible] *credevo certo di arrivare [illegible] lottare per la promozione».*

Elvio Fontana, l'allenatore che ha sostituito, si [illegible] rifatto vivo improvvisamente una settimana fa rivendicando meriti sulla «supersanremese» attuale, ma Caboni non replica. *«Non ho niente da dire* — conclude — *mi va bene tutto in questo momento. Non voglio guastare l'ambiente con delle polemiche».*

Bruno Monticone

Pallanuoto l[illegible] «Rari» perde colpi

«Una partita da dimenticare», così ha definito l'incontro coi Como [illegible] mister della Rari Nantes Savona, Mistrangelo. Il 4 a 1 finale è però specchio abbastanza fedele di ciò che è avvenuto in vasca. L'assenza di La Cava, Zanino a mezzo servizio (in vasca solo nel quarto tempo) e l'espulsione definitiva del portiere Crapis sono le scusanti che i biancorossi possono accampare.

La situazione in classifica: il [illegible] [illegible] Bari è diventato di due punti e lo Storia ha raggiunto la Rari.

Le note liete vengono dal settore giovanile [illegible]. Gli esordienti di Franco Bruno hanno trionfato nella fase regionale invernale dei Giochi della Gioventù a Chiavari, conquistando quattro vittorie e un pareggio e sono ora attesi alle finali nazionali estive a Roma.

Ecco i magnifici dodici, ultima formidabile nidiata della Rari Nantes Savona: Fabio Borelli, Gabriele Tarantino, Flavio Borsarelli, Francesco Falco, Flavio Vaalo, Stefano Di Nola, Marco Rossi, Mirco Damiano, Paolo Ferrando, Luigi Bertolotto, Alessandro Damiano, Maurizio Nicolini. r. bg.

Il duro intervento [illegible] don Ghilardi e le prime reazioni

La battaglia per i giovani disadattati

SAVONA — *Ha suscitato scalpore e interesse l'atto di accusa che don Giovanni Ghilardi, il salesiano «dimesso» d'autorità dal Consiglio di quartiere «Città [illegible]» per le [illegible] prolungate assenze, ha rivolto al Consiglio di cui faceva parte e a tutti gli organi dell'amministrazione civica, per il disinteresse dimostrato verso i problemi dei giovani difficili, [illegible] disadattati, dei tossico-dipendenti.*

Il Consiglio di quartiere «Città centro» non ha ancora preso posizione ufficiale sul documento di don Ghilardi. «Tutti noi — [illegible] comunque *il presidente ing. Giuseppe Cerrori* — ammiriamo don Giovanni per l'opera che sta svolgendo. Però, con sommo dispiacere, abbiamo dovuto applicare [illegible] regolamento che prevede il dimissionamento automatico [illegible] caso [illegible] più assenze. Lo abbiamo fatto con lui e [illegible] altri e [illegible] faremo ancora, in futuro, nei confronti di chi non rispetterà [illegible] norme del regolamento».

Aggiunge il presidente del Consiglio [illegible] quartiere «Città centro»: «E' doveroso ammettere che don [illegible] ha ragione al 99,99%. Il nostro quartiere, come tutti gli altri, ha fatto poco non solo nel settore che sta a cuore a don Giovanni e a tanti altri. Sono un indipendente, non sono legato ad alcun partito. Non ho difficoltà a riconoscere questi fatti. Le ragioni di [illegible] ciò [illegible] tanti: scarsa partecipazione alle riunioni del quar[illegible], disinteresse [illegible] gente, confusione [illegible] enti [illegible] pubblici. Pochi hanno cercato di capire i problemi [illegible] giovani disadattati e tra questi c'è don Ghilardi che stimo e apprezzo. Il [illegible] Consiglio sarà chiamato ad esamina[illegible] e discutere i contenuti della sua lettera. Mi auguro che lo fac[illegible] anche gli altri».

Quella di don Ghilardi era una requisitoria aspra, in [illegible] punti persino dura. La discussione è destinata a proseguire.

«Una volta — *ha scritto nella sua lettera il sacerdote* — ho portato in quartiere un giovane disadattato, già noto alla polizia: cercava un lavoro e chiedeva un alloggio e un pezzo di pane. Quale aiuto gli è stato dato?»

Per venire incontro a questi giovani lasciati allo sbando, don Ghilardi, con un gruppo di ragazzi, ha costituito la «comunità giovanile» di via Don Bosco che si occupa dell'assistenza immediata e provvisoria ai minori disadattati e da tutti abbandonati, in attesa di una sistemazione definitiva. Dal [illegible] marzo 1979 al [illegible] maggio scorso ha [illegible] 1 milione 51 mila di cui 537 mila per «dar da mangiare» e 264 mila per «dar da dormire».

Da alcuni anni poi la comunità giovanile gestisce una «comunità familiare» nella quale ospita, gratuitamente, ragazze difficili. Dal 1975 al 15 maggio [illegible]79 ha procurato vitto e alloggio a oltre venti persone (15 minori e 5 adulte, con una media di permanenza da qualche mese a due anni), tutti casi disperati di abbandono totale e di estrema necessità. La spesa è stata di 20 milioni.

Nel riferire al Consiglio di quartiere ed ai suoi elettori sull'oscuro lavoro svolto dalla comunità, don Ghilardi scrive: «Per il momento nessun ente pubblico ci ha sostenuto. I soldi sono venuti fuori dal mio stipendio di insegnante, dal lavoro e dall'[illegible] ne dei componenti il gruppo, dall'aiuto concreto e solidale di persone di buona volontà, nonché da prestiti da me chiesti e non ancora restituiti».

Quindi conclude: «E' il momento di coinvolgere tutti; ad ognuno il suo compito: dai politici agli operatori sociali, ai singoli cittadini».

Nicolò Siri

La matricola Bardino Nuovo sconfitta [illegible] Bene Vagienna

Pallone elastico, tonfo casalingo per [illegible] Calicese [illegible] il [illegible] Dagnino

E' iniziato davvero male il campionato [illegible] serie [illegible] per le tre squadre liguri di pallone elastico. Tutte [illegible] state sconfitte, due in modo piuttosto netto.

Bardino Nuovo: *esordio negativo per la «matricola». Ha perso 11 a 6 a Bene Vagienna, contro [illegible] Benese (Pittarino - De Stefanis). Hanno giocato: Claudio Balestra, Franco Gallo, Luigi Voletti e Roberto Bo[illegible].*

Spiega [illegible] dirigente Giancarlo Aicardi: «Fin che Balestra [illegible] retto [illegible] battuta il Bardino era in testa 7 a 4; poi ha ceduto e così [illegible] Benese ha [illegible] via libera».

Polisportiva Calicese: *tonfo casalingo allo sferisterio di Santa Libera per [illegible] squadra del presidente Giampiero Andreoni. La Subalcomed di Cuneo (Olocco - Sardi) si è impo[illegible] con facilità per 11 a 3 ai locali Giuliano Massone, Amerilio Ugo, Walter Beretta e Antonio Lupi. Al pubblico non è piaciuto l'arbitraggio di Scarsella di Imperia che è stato vivacemente contestato.*

Don [illegible] Andora: *sconfitta interna con la Monfanera (Mandrile - Solferino) per la formazione composta da Flavio Giordano, Anselmo Cerrina, Roberto Ravinale e Antonio Giretto. 11 a 2 il risultato.*

Un disastro: «Giordano è militare, non [illegible] in forma», *osserva il dirigente Costa.*

Prossimo turno. *Domenica è in programma il primo derby. Si disputa a Bardino Nuovo allo sferisterio di San Sebastiano in località Giannassi costruito nei ritagli di tempo dalla popolazione sul terreno offerto [illegible] parroco don Giuseppe Folco.*

Alle 16,30 il Bardino Nuovo ospita la Polisportiva Calicese. C'è equilibrio fra le due squadre. Già si sono affrontate in amichevole e hanno vin[illegible] una partita ciascuno. La Don Dagnino Andora, invece, è impegnata sabato alle 17 a Cuneo contro la Subalcomed.

Stefano Delfino

Bacchilega lascia il BVC

SANREMO — Clamoroso «divorzio» nel basket matuziano: Werther Bacchilega ha dato [illegible] dimissioni dall'incarico di direttore tecnico del «BVC Sanremo». Una decisione clamorosa, perché Bacchilega, il personaggio più popolare della pallacanestro sanremese, era stato tra i fondatori e gli animatori del sodalizio cestistico. Alla base delle sue dimissioni ci sarebbero dissidi [illegible] i dirigenti [illegible] [illegible], in particolare con il presidente Aldo Fornasero.

Gli spareggi del campionato di Promozione

Con Levante [illegible] Sestrese il Vado gioca a Savona

Sono state definite ufficialmente le date che riguardano gli spareggi del campionato [illegible] Promozione. Indisponibile [illegible] stadio di Marassi a Genova, [illegible] tre partite saranno così disputate: Levante - Sestrese domenica prossima alle ore 17 al campo Grondona di Pontedecimo. Vado - Levante mercoledì 30 sempre alle 17 al Bacigalupo di Savona. Sestrese - Vado sabato 2 giugno alle 17 ancora [illegible] Bacigalupo [illegible] Savona.

La vincente [illegible] questo girone all'italiana (cioè [illegible] gare [illegible] di rito[illegible]) affronterà la Sarzanese prima classificata del girone B presumibilmente sabato 9 giugno a Marassi per l'ammissione alla serie D.

Il presidente del Vado, ingegner Giovanni Ciarlo, è soddisfatto: *«Il sorteggio è stato favorevole. E' sempre meglio disputare l'ultima partita su un campo erboso e spazioso come il Bacigalupo. Inoltre il Vado dovrebbe trovarsi a suo agio. E poi siamo a due passi [illegible] casa».*

Lunedì 28 a Roma la Caf esaminerà [illegible] ricorso del Finale Ligure per [illegible] partita persa a tavolino contro la [illegible]. Se la commissione di appello federale dovesse accoglierlo e declassare quindi la Sestrese, l'incontro Levante - [illegible] sarebbe annullato e Vado e Levante potrebbero accordarsi per disputare lo spareggio in d[illegible] gare, andata e ritorno.

La settimana prossima, infine, i dirigenti di Argentina e Molicciara, penultime classificate dei due gironi, si riuniranno negli uffici del comitato regionale per decidere la data dello spareggio per la salvezza. Verrà giocato in partita unica [illegible] tempi supplementari ed eventuali rigori il 2 o il 3 giugno in campo neutro dalle parti di Genova.

s. d.

Alassio — Rosolino [illegible] coprendo in 40'24" i dieci chilometri del percorso, si è aggiudicato per la terza volta consecutiva il Gran Premio Madonna della Guardia, giunto alla quinta edizione, su un tracciato di marcia [illegible] montagna da Alassio alla vetta del monte Tirasso.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Io donna tu donna.
Ariston: Baby love
Astor: Norma Rae
Augustus: [illegible] stesso giorno, il prossimo anno
Gioiello: Calore intimo
Grattacielo: Patrick
Ideal: 1855: La prima grande rapina al treno.
Lido: California [illegible]
Lux: Hardcore
Odeon: Sotto [illegible] di Atlantide
Olimpia: Dimenticare Venezia
Orfeo: Tipo straordinario
Palazzo: Incontri con gli umanoidi.
Plaza: Noi due, una coppia.
Rivoli: Giorni del cielo
Ritz: Caro papà
Smeraldo: [illegible] di [illegible] [illegible]
Universale: Contro quattro bandiere
Verdi: Il re degli zingari

CHIAVARI
Astor: Il vizio ha le calze [illegible]
Cantero: Girl friends.
Nuovo: L'ammucchiata

LEVANTO
Sport: Sette note in nero

SANTA MARGHERITA LIGURE
[illegible] L'uomo nel mirino
Mignon: L'orso [illegible] strada.
Lux: Il texano dagli occhi di ghiaccio.

RAPALLO
Grifone: La via della prostituzione
Italia: 1855: la prima grande rapina al treno.
Augustus: riposo.

RECCO
Anna: La montagna del dio cannibale

SAVONA

Diana: Sexi club.
Eldorado: Patrick
Astor: Ecatombe.
Olimpia: Blue porno college
Jolly: Ginger il simbolo del sesso con licenza d'amare.
Lux: La favola di [illegible].
Filmstudio: Prova d'orchestra.

ALASSIO
Colombo: Il mostro
Ritz: Giochi d'amore proibiti.

ALBENGA
Ambra: Exibition strike.
Cristallo: Amori alla francese

ALBISSOLA CAPO
Doria: L'età della malizia

CAIRO
Abba: Sahara cross.
Cristallo: Caldo corpo di femmina

CERIALE
Odeon: Addio ultimo uomo.

FINALE LIGURE
Vittoria: Niente vergini in collegio.
Ideal: Caro papà.
Ondina: Sexomania.

LOANO
Perla: Il cacciatore
Loanese: Bella gueppa

MILLESIMO
Italia: In nome del papa re

SAVONA TV
Ore 12.30 e 16 Film; 17.50 Musica e richieste; 18.50 Rubrica [illegible]; 19.30 Notiziario; 19.55 Rispondo con il sindaco; 21.30 Quiz [illegible]; 23 Notiziario; 23.50 Film.

PIETRA LIGURE
Comunale: Cristo si è fermato a Eboli

SPOTORNO
Mignon: Uragano giallo

VADO LIGURE
Ambra: Penetration
[illegible]
Verdi: Schiavo del piacere.

IMPERIA

Ambra: La profonda gola di Madame O.
Cavour: Teatro o lavoro dell'Unicef.
Centrale: Emerson Lake e Palmer pictures at an exibition.
Dante: Concorde affair.
Imperia: riposo.
Rossini: Fraulein Kitty.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: La pornovilleggiante
Cerri: Fury.

BORDIGHERA
Olimpia: Il giocattolo.

DIANO MARINA
Dian[illegible]: Dove volano i corvi d'argento.

RIVA LIGURE
Corallo: Supersexy movie.

SANREMO
Ariston Teatro: Duri a morire.
Astra: Sequestro a mano armata
[illegible]: Penetration.
Centrale: Da Corleone a Brooklin.
Lux: Il branco
Orfeo: Taverna paradiso.
Sanremese: Gli amori impuri di Melody.
Ritz: Sergente Peter

VENTIMIGLIA
Europa: Papaya dei Caraibi

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94204; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

L'Ossola e i suoi candidati

Tutti di fronte al tema dell'autonomia regionale - Uberto Brunetti alle europee

Alcuni candidati ossolani. Da sin.: Gianni Monti, Sergio Urani, Uberto Brunetti, Romano Zaretti e Dante Giavina

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento autonomista locale, sarebbe intenzionato a chiedere a tutti i candidati ossolani alle prossime elezioni politiche un impegno formale ad appoggiare, se verranno eletti, la proposta di legge per la costituzione della nuova regione autonoma a statuto speciale dell'Ossola e della Val Cannobina.

Non si sa quanti raccoglieranno questo invito: è certo comunque che il tema dell'autonomia regionale, specie ora che l'Uopa ha raggiunto il traguardo delle 50 mila firme necessarie a far arrivare in parlamento la proposta di legge, farà da sfondo alle ultime battute elettorali. Nell'Ossola, il psi presenta per la Camera dei deputati il geometra Dante Giavina, 41 anni, libero professionista, sposato e padre di due figlie, abitante a Pieve Vergonte. Giavina è responsabile della segreteria di zona del partito, amministratore di Pieve Vergonte dal 1970 e ha fatto parte fino a poco tempo fa del consiglio della comunità montana Valle Ossola.

I liberali puntano invece sull'avvocato Valerio Preioni, presidente dell'ordine degli avvocati dell'Alto Novarese. Ex sindaco di Montescheno, un paesino della valle Antrona, Preioni ha fatto parte della giunta provinciale amministrativa ed è subentrato recentemente all'avvocato Falcioni sui banchi del consiglio comunale di Domodossola: ha seguito i problemi del piano regolatore, accentuando il distacco dei liberali dalla dc.

Il psdi presenta invece un volto nuovo: Sergio Urani, impiegato alla Sip di Domodossola, come tecnico delle centrali telefoniche, già segretario regionale della Uil postelegrafonici. Urani è indubbiamente uno dei più dinamici e combattivi consiglieri comunali di Domodossola: il suo nome ha figurato nella cronaca delle più polemiche sedute del consiglio cittadino. Per i repubblicani è in corsa il dottor Filiberto Loreti, 64 anni, direttore della dogana internazionale di Domodossola a riposo. E' certamente una delle figure più prestigiose del pri nell'Ossola: schivo da atteggiamenti plateali, amici e avversari gli riconoscono doti di serietà e rigorosità.

Gli altri candidati ossolani per la Camera sono il sindaco di Villadossola Romano Zaretti per il pci, il sindaco di Anzola Gianni Monti per la dc, il dirigente della stazione internazionale Luigi Pagani per i radicali e il senatore Fausto Del Ponte, che è stato ripresentato alla dc nel collegio senatoriale del Verbano Cusio-Ossola.

La battaglia per allargare lo spazio dell'area laica e socialista nell'Ossola potrebbe avere più [illegible] che altrove. Il dato più saliente delle ultime elezioni politiche del 1976 fu il «sorpasso» della dc da parte del pci che diventò il primo partito ossolano. I socialisti in questa zona costituiscono da sempre una «terza forza» consistente: alle ultime elezioni si erano attestati sul 13-14 per cento dei voti ma in alcune valli erano diventati il secondo partito. Anche i liberali hanno sempre conseguito nell'Ossola un numero di voti superiore alle medie nazionali: alle ultime elezioni erano riusciti a contenere le perdite e ora sperano in un nuovo rilancio. La grossa incognita è comunque rappresentata dai radicali che alle ultime elezioni politiche avevano raccolto solo 150 voti a Domodossola.

C'è anche un candidato ossolano alle prossime elezioni europee del 10 giugno: è Uberto Brunetti, 41 anni, tecnico gestionale alla Montedison di Villadossola, dove risiede dal 1950. Si presenta con la lista dell'Union Valdôtaine, che raggruppa tutti i movimenti regionalisti e le minoranze etniche dell'arco alpino sotto il simbolo del leone rampante e il motto «Federalismo e autonomia». Brunetti è membro del comitato centrale dell'Uopa e responsabile del settore industria e lavoro del movimento; precisa comunque di essersi candidato «a titolo personale. La mia scelta non coinvolge l'Uopa».

Adriano Velli

Il movimento autonomista dell'Ossola

L'Uopa dice grazie agli alpini Ora ha raggiunto 60 mila firme

DOMODOSSOLA — Per gli autonomisti ossolani è arrivato il momento dei brindisi: non c'è ancora una cifra precisa ma il traguardo delle cinquantamila firme legalizzate per far arrivare in Parlamento la proposta di legge di iniziativa popolare che chiede l'istituzione di una nuova regione a statuto speciale per l'Ossola e la Cannobina è stato largamente superato.

«Possiamo contare su almeno sessantamila firme — dicono i dirigenti dell'Uopa, il movimento regionalista ossolano — c'è quindi un margine sufficientemente ampio per garantire il successo dell'iniziativa». L'apporto decisivo è venuto dagli alpini: i dirigenti dell'Uopa si sono recati al raduno nazionale di Roma e in meno di due giorni hanno raccolto fra le «penne nere» di tutta Italia novemila firme a favore dell'autonomia regionale della Valdossola. L'Uopa ha fatto affiggere in tutta l'Ossola un manifesto dal titolo significativo: «Grazie alpini».

Molte altre adesioni sono state raccolte negli ultimi giorni dai dirigenti del movimento che sono scesi sulle piazze delle grandi città: oltre duemila firme a Milano, poco meno a Genova. Inferiore al previsto l'apporto dei radicali che hanno raccolto un migliaio di firme nella sola città di Torino. Il numero più consistente di adesioni alla proposta di legge è comunque venuto dalla zona che ambisce a costituirsi in regione autonoma: 35 mila elettori (pari al [illegible] per cento dell'intero corpo elettorale) hanno firmato nei comuni dell'Ossola e della Val Cannobina.

«Entro la fine di questa settimana — dice il presidente dell'Uopa, Giuseppe Coffano — porteremo a Roma tutte le firme legalizzate che abbiamo raccolto. Dovranno essere tutte accompagnate dai certificati elettorali: un lavoro enorme che sta impegnando la nostra organizzazione giorno e notte». E poi? «Adesso la parola è al Parlamento — dice Sergio Gandolfi, uno dei "leader" del movimento — sappiamo che una proposta di iniziativa popolare presentata dagli stessi alpini con 220 mila firme per far votare gli italiani residenti all'estero è bloccata da due anni. Useremo tutti i metodi di lotta democratici perché la proposta che riguarda l'Ossola non subisca la stessa sorte ma sia esaminata al più presto».

a. v.

Mistero per una donna morta a Novara: ha ingerito veleno?

NOVARA — Una donna di [illegible] anni è morta ieri a Novara per cause che sono ancora da accertare. Si tratta di Giuliana Bozzola, sposata e separata dal marito, che abitava con la madre e la sorella gemella Romana, in via Tornielli 13.

Soffriva, stando a quanto ha raccontato la sorella, di esaurimento nervoso e da tempo era sotto cura. Per eccessivo uso di sedativi era stata già ricoverata un paio di volte in sala rianimazione dell'Ospedale Maggiore e questi precedenti lascerebbero pensare a un suicidio.

Il suicidio, però, viene escluso dai parenti. Secondo il loro racconto, ieri, attorno a mezzogiorno, Giuliana Bozzola aveva cominciato ad accusare lancinanti dolori al ventre. Aveva fatto ricorso, su consiglio della sorella, a una supposta di Optalidon, ma subito dopo aveva iniziato a respirare con difficoltà e a sudare eccessivamente.

E' stato a questo punto che la madre e la sorella hanno pensato di rivolgersi a qualche medico: alle loro telefonate, però, non ha risposto nessuno: tutti i medici cercati erano introvabili. Per alleviare le sofferenze della figlia, la signora Bozzola le ha praticato allora una iniezione, pare di cardiotonico. Le condizioni di Giuliana, però, sono peggiorate ulteriormente e la madre e la sorella hanno deciso di chiamare un'autoambulanza per il trasporto in ospedale della loro congiunta.

Al «Maggiore» Giuliana Bozzola è giunta cadavere e il referto dei medici parla di «arresto cardio-circolatorio». Per accertare con esattezza cosa ha provocato la morte si dovrà fare ricorso all'autopsia e la salma di Giuliana Bozzola è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per stabilire l'eventuale presenza di barbiturici nel sangue della il donna è stato effettuato un prelievo per l'immediata analisi. C'è anche il sospetto che Giuliana Bozzola abbia ingerito sostanze caustiche. Risulterebbe dalle condizioni della lingua e delle labbra. Anche questo dovrà essere accertato dalla perizia necrologica.

m. s.

Verbania — Tradizionale palio dei rioni, domenica pomeriggio, a Pallanza, con una sfida calcistica tra le rappresentative di Piazza e di Villa. Sarà preceduta dalla sfilata delle squadre, dei portabandiera, dei [illegible] (un grosso pesce ed una mucca), delle bande dei due quartieri, del lungolago pallanzese al campo di calcio del collegio Santa Maria.

A Verbania

Arrestati tre «topi d'alloggio»

VERBANIA — Sono stati arrestati dalla polizia, su mandato di cattura della procura della Repubblica di Verbania, Rosario Amato, 22 anni, Pallanza, via Guglielmazzi 98; Bruno Di Pasqua, 25 anni, Pallanza, via Alle Fabbriche 25; Rino Sola, 22 anni, via La Marmora 48, Intra.

Sono gli autori di una catena di furti in ville disabitate della zona collinare compresa tra Premeno, Trarego, il villaggio turistico Valdora, e del grosso colpo realizzato due mesi orsono a danno della boutique «Drop-in» di via San Vittore ad Intra.

Nelle abitazioni dei tre e di un quarto giovane che si è reso irreperibile, è stata recuperata refurtiva per un importo di oltre cinquanta milioni di lire, in parte ora restituita ai legittimi proprietari.

(n. c.)

Piovono querele a Domodossola

Polemiche tra ferrovieri a colpi di carta bollata

DOMODOSSOLA — La polemica che divide le segreterie provinciali dei sindacati ferrovieri è arrivata alla carta bollata. Il segretario provinciale del sindacato aderente alla Uil, Bruno Letizio, ha infatti presentato al settore di polizia di Domodossola una querela per diffamazione contro i suoi colleghi della Sfi-Cgil, Sergio Pinduccio, e del Saufi-Cisl, Cosimo Russo.

Nel suo lungo esposto, Letizio afferma di sentirsi diffamato da alcuni volantini diffusi dagli altri due sindacati in merito alla recente vertenza che ha interessato tutto il personale della stazione di Domodossola. Dopo le trattative con i dirigenti del compartimento ferroviario di Milano, la Uil era uscita per prima con una nota che accusava in pratica gli altri due sindacati di aver ceduto troppo in fretta, sospendendo l'agitazione fra il personale.

La replica delle altre organizzazioni non si era fatta attendere: la segreteria del Saufi-Cisl aveva accusato la Uil di strumentalizzare il malcontento fra i dipendenti della stazione al solo scopo di aumentare gli iscritti: la Cgil ha diffuso recentemente un ciclostilato dal titolo «Quel bugiardo di Letizio», in cui l'esponente sindacale viene accusato di aver falsamente rappresentato la realtà. Da qui, la querela.

a. v.

Una bambina di otto anni, nel centro di Galliate

Scende dallo scuolabus, attraversa ed è travolta da un camion: grave

GALLIATE — Una bambina di otto anni, Luana Gadda, abitante alla periferia di Galliate, via Dogana Vecchia, vittima di un grave incidente stradale, è stata ricoverata e subito operata per la frattura della base cranica dall'équipe del professor Geuna, primario del reparto di neurochirurgia che proprio stamani aveva ospitato lo scienziato David al suo rientro dagli Stati Uniti.

L'incidente è avvenuto verso le 13. La giovane Luana, che frequenta la seconda elementare, in compagnia del fratello Edro di 13 anni, che frequenta la prima media, a bordo di uno «scuolabus» era giunta nei pressi dell'abitazione. Scesi dal «bus» e tenendosi per mano i due fratellini stavano per attraversare la strada quando Luana, forse per arrivare per prima si è svincolata dalla stretta ed è corsa in mezzo alla sede stradale. Proprio in quel momento stava sopraggiungendo un camion adibito al trasporto di sabbia dalle vicine cave, guidato da Giampiero Albertini, 32 anni, abitante a Cameri, via Leonardo da Vinci, 20.

La bambina è stata travolta in pieno. Il fratellino in un ultimo disperato tentativo ha cercato di afferrarla ma la presa alla cinghia della cartella non è bastata in quanto si è rotta.

Trasportata all'ospedale di Novara i medici hanno deciso di intervenire d'urgenza avendo Luana riportato la frattura della base cranica. L'intervento pare riuscito ma la prognosi, ovviamente, è rimasta riservata.

La famiglia Gadda è composta dal padre, Assero, 41 anni, guardiano alla centrale termica di Galliate, dalla moglie Dolores Troncino e da un altro figlio, Delfo, di undici anni.

l. l.

Arona — Gli aronesi che avranno diritto al voto nelle consultazioni elettorali del 3 giugno prossimo, saranno 12 mila 565 con netta prevalenza femminile sui maschi essendo queste ultime 6681 contro 5884: la differenza è dunque di oltre 1400 unità.

Omegna — Per l'ennesima volta il consiglio della comunità montana Cusio-Mottarone ha dovuto aspettare quasi due ore prima di riunirsi, nell'impossibilità di raggiungere il numero legale di presenze: 23 consiglieri su 45.

E' improvvisamente mancata la dell'anima della

DOTTORESSA

Giuliana Bozzola

Con dolore senza fine l'annunciano la mamma, le sorelle Romana e Tiziana, i nipoti Diego, Carlo e Marco, i cugini ed i parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo giovedì 24 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Tornielli 13 per la chiesa parrocchiale del Rosario. I famigliari ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che in ogni modo prenderanno parte al loro dolore.

— Novara, 22 maggio 1979

Aveva 46 anni, era di Premosello: i medici gli avevano proibito il mestiere

Pastore malato di cuore s'impicca a Landiona disperato perché non può tornare sui monti

Sposato e padre di tre figli, l'ossolano non ha retto al verdetto sanitario: ha preferito morire

MACUGNAGA — Profonda impressione ha suscitato la notizia della tragica fine di Giuseppe Loda, 46 anni, di Premosello, un pastore conosciuto in tutta l'Ossola, morto suicida giorni fa a Landiona, nella Bassa Novarese. Lascia la moglie e tre figli, di cui uno di appena due anni. I funerali, svoltisi a Premosello, hanno richiamato una notevole folla di amici e conoscenti, quasi tutti pastori delle valli ossolane.

Giuseppe Loda era conosciuto da centinaia di escursionisti, poiché da molti anni trascorreva l'estate in Valle Quarazza, sopra Macugnaga, con un gregge di circa seicento pecore. Era facile incontrarlo negli alpeggi della zona, che amava mettere a disposizione degli alpinisti accogliendoli per il bivacco. La sua figura di burbero pastore nascondeva però un senso concreto dell'ospitalità e dell'amicizia. Questi sentimenti gli erano ricambiati dai valligiani: infatti, due anni fa, tutto il paese si era prestato per aiutarlo a riportare a valle le pecore, che erano state sorprese da una improvvisa tempesta di neve.

Si è impiccato ad un albero a Landiona (dove portava il gregge a svernare) e il macabro rinvenimento del cadavere è avvenuto dopo qualche giorno, ad opera di un fratello, allarmato per l'assenza prolungata. Tra poche settimane il suo gregge (uno dei meglio forniti tra quelli che pascolano sulle montagne dell'Ossola) sarebbe ripartito per la Valle Anzasca, facendo le consuete soste prima al Mottarone e poi lungo le rive del Toce, prima di arrivare ai piedi del Monte Rosa, dove sarebbe rimasto fino all'autunno.

Alla base del tragico gesto sembra esserci un'improvvisa crisi depressiva: infatti, ad un recente esame medico, Giuseppe Loda era risultato affetto da disturbi cardiaci. I sanitari gli avevano ordinato di non sottoporsi più alle fatiche della pastorizia ed all'alta quota. Sconvolto dall'idea di dover abbandonare le sue pecore e le sue montagne, il pastore ha preferito togliersi la vita.

t. v.

Insultò vigile Un industriale è condannato

VIGEVANO — L'industriale Mario Natale, 64 anni, Vigevano, via Verdi 25, è stato condannato dal pretore Paolo Fabrizi, per oltraggio a un vigile sanitario, alla pena di quattro mesi di reclusione.

Il 3 gennaio di due anni fa, il Natale, in una sua proprietà, di fronte all'osservazione del vigile sanitario Sergio Ballone il quale gli faceva presente che era necessaria la fossa asettica per lo scarico delle acque nere, reagiva con una serie di insulti.

Al Natale il magistrato ha contestato la recidiva infraquinquennale. L'imputato, infatti, negli ultimi anni aveva accumulato altre quattro condanne sempre da parte del pretore: la prima, a centomila lire, per percosse; la seconda, a duemila lire di ammenda, per non aver ottemperato alla custodia di un cane pericoloso; poi, a 150 mila lire di ammenda per avere avviato un rapporto di lavoro senza il prescritto nulla-osta, e infine due altre ammende di 30 mila lire ciascuna per omessa custodia di animali.

(gc. r.)

I fratelli Milan hanno rapinato anche in Lomellina

VIGEVANO — I fratelli Giorgio ed Erminio Milan, 27 e 21 anni, abitanti a Turbigo in via Rimembranza 14, responsabili della rapina nell'ufficio postale in viale Roma a Novara, sono gli autori anche di altre rapine avvenute ultimamente in Lomellina (all'ufficio postale di Castello d'Agogna e in un'azienda di Mortara) e in una agenzia di una banca in territorio della frazione Terranova di Casale Monferrato.

In carcere si trova il più anziano dei fratelli Milan, mentre il fratello minore è tuttora ricercato da polizia e carabinieri.

(gc. r.)

ECONOMICI

Sabato a Stresa 155 novaresi saranno premiati

Una vita per il lavoro

Dipendenti di industrie, aziende agricole, artigiani e collaboratrici domestiche

NOVARA — Sabato al palazzo dei congressi di Stresa, alle 10,30, si svolgerà la 27ª manifestazione per la «fedeltà al lavoro», indetta dalla Camera di Commercio, industria e artigianato e agricoltura di Novara.

Sarà presente il ministro dell'Industria, on. Franco Nicolazzi, che consegnerà i 155 attestati e le medaglie d'oro di benemerenza ai lavoratori che hanno prestato lunghi anni d'ininterrotta attività alle dipendenze della stessa ditta o impresa.

Questo l'elenco dei premiati con a fianco il luogo di residenza e gli anni di lavoro prestati.

Settore agricoltura: Azienda agricola f.lli Tosi, Tenuta Moncucco, Garbagna; Lorenzo Capra, Garbagna Novarese, anni 22; Mario Franzini, Novara, 21 anni.

Settore industria: Sisma spa, stabilimento di Villadossola: Severino Guglielmazzi, Pallanzeno, 38 anni; Ferdinando Bianchini, Viganella, 38 anni; Eugenio Paganoni, Villadossola, 38 anni; Ofelia Salvadori, Villadossola, 38 anni; Alfredo Costantini, Villadossola, 38 anni; Mario Cavalotti, Villadossola, 37 anni; Ennio Bertaccini, Villadossola, 37 anni; Luigi Sbaffi, Beura Cardezza, 37 anni; Aldo Pidroni, Seppiana, 37 anni; Giacomo Gamba, Domodossola, 37 anni; Giacomo Fiorin, Villadossola, 37 anni; Alceste Magnani, Villadossola, 37 anni; Delfio Roveretti, Villadossola, 37 anni; Ettore Turci, Villadossola, 37 anni; Santino Solaro, Beura Cardezza, 37 anni; Elidio Pavesi, Villadossola, 37 anni; Agostino Della Casa, Beura Cardezza, 37 anni; Balila Zampa, Villadossola, 37 anni; Ivo Brighi, Villadossola, 37 anni; Pierluigi Negro, Villadossola, 37 anni; Romildo Bargna, Domodossola, 37 anni; Armando Rivà Rivot, Villadossola, 36 anni; Alfredo Pozzetta, Villadossola, 36 anni; Pierino Borri, Trontano, 36 anni.

Sant'Andrea, Officine meccaniche e fonderie, Novara: Antonio Geri, Vespolate, 38 anni; Francesco Pistola, Novara, 38 anni; Margara Giuseppe, Novara, 38 anni; Egidio Migliorini, Cameri, 38 anni; Marco Molinelli, Bellinzago, 38 anni; Gaudenzio Mazzetta, Novara-Lumellogno, 37 anni; Giancarlo Martelli, Novara-Pernate, 37 anni; Sergio Gallini, Novara-Pernate, 37 anni; Mario De Paoli, Sologno, 37 anni; Giovanni Mocchetto, Trecate, 37 anni; Pierino Battaglia, Novara, 37 anni; Antonio Chiarpotto, Recetto, 37 anni; Lorenzo Daglia, Casaleggio, 37 anni; Pietro Busto, Trecate, 37 anni; Antonio Bianchi, Novara, 36 anni.

Industria Filati e tessuti Carlo Crespi, Ghemme, Giovanna Gablo, Ghemme, 40 anni; Luigina Mazzola, Romagnano Sesia, 38 anni; Giuseppina Paglino, Sizzano, 38 anni; Fiorentina Rosario, Sizzano, 37 anni. Fonderie Dell'Ossola, stabilimento di Villadossola Armando Buccenetti, Villadossola, 38 anni; Renato Dario Venturini, Pieve Vergonte, 38 anni; Pietro Guglielmazzi, Pallanzeno, 38 anni; Enzo Isolana, Villadossola, 38 anni; Giuseppe Ciocca, Pallanzeno, 38 anni; Ugo Rainelli, Piedimulera, 38 anni; Ferruccio Dal Pitto, Villadossola, 37 anni.

Filatura di Grignasco, Grignasco: Maria Sassi, Cavallirio, 38 anni; Giuseppina Vigetta, Romagnano Sesia, 37 anni; Elsa Franchi, Grignasco, 37 anni; Marcelina Giustina, Cavallirio, 38 anni.

G. Panizza e C. spa Ghiffa: Carla Canetta, Ghiffa, 37 anni; Giuseppe Migliarini, Ghiffa, 37 anni; Matilde Esposito, Verbania-Intra, 36 anni. F.lli Gagliardi, Oleggio: Irene Prandi, Bellinzago, 37 anni; Margherita Colombo, Oleggio, 37 anni; Piera Bellotti, Bellinzago, 37 anni; Vanda Zanoni, Oleggio, 38 anni.

Bemberg spa, Gozzano: Domenico Gianinetti, Gozzano, 38 anni; Domenico Guidetti, Gozzano, 38 anni; Olga Cavigioli, Gozzano, 37 anni; Franco Finetti, Briga Novarese, 37 anni; Enrica Allegra, Gozzano, 37 anni.

Pietro Maria Ceretti spa, Villadossola: Quinto Comazzini, Domodossola, 37 anni; Egidio Marin, Villadossola, 37 anni; Delvino Carara, Villadossola, 36 anni; Burgo Scott spa, Romagnano Sesia: Giacomo Cometti, Romagnano Sesia, 43 anni; Mario Sacchi, Romagnano Sesia, 42 anni; Pietro Parsocchini, Romagnano Sesia, 39 anni; Montedison, stabilimento di Villadossola: Giuseppe Paganoni, Domodossola, 37 anni; Riccardo Pirazzi, Pallanzeno, 37 anni; Rino Realini, Villadossola, 36 anni. SPA Peretti e Co. Manifatture, Borgomanero: Albina Cerutti, Borgomanero, 40 anni; Antonietta Biestti, Boca, 38 anni.

Tessitura di Borgomanero, stabilimento Borgomanero: Ada Ferraro, Borgomanero, 37 anni. Spa Maglificio di Borgomanero: Rosa Panizza, Borgomanero, 39 anni; Carla Giustina, Borgomanero, 37 anni; Fiat, Veicoli industriali, Cameri: Luciano Peretti, Novara, 41 anni; Maxnovo Italia, S. Pietro Mosezzo: Luciano Pasqua, Galliate, 37 anni. SIAI Marchetti, stabilimento di Borgomanero: Carlo Longhi, Borgomanero, 37 anni. Unione manifatture, tessitura di Trecate: Giovanna Vada, Trecate, 37 anni. F.lli Poscio, Villadossola: Ferdinando Alberi, Villadossola, 38 anni. F.lli Bertoli, frazione Bagnella Omegna: Lidia Morea, Omegna, 35 anni.

Settore dell'energia elettrica: Ente Nazionale per l'energia elettrica: Walter Pizzotti, Novara, 35 anni.

Settore telecomunicazioni: Società italiana per l'esercizio telefonico, Novara: Erminia Scurenai, Novara, 35 anni.

Dirigenti, impiegati, tecnici, che hanno prestato non meno di 35 anni di lodevole ed ininterrotto servizio alle dipendenze della stessa impresa o ente nei settori agricolo, industriale o artigiano, commerciale.

Settore dell'industria: Sant'Andrea Novara, officine meccaniche e fonderia: Aurelio Quaglia, Carpignano Sesia, 37 anni; Luigi Ferraris, Nibbia, 37 anni; Alberto Castini, Novara, 37 anni; Adriana Verri, Novara, 37 anni; Luigi Bossetti, Novara, 36 anni; Bruno Gini, Cameriano, 36 anni; Angelo Rosto, Novara, 36 anni. Istituto Geografico De Agostini, Novara: Carlo Camera, Novara, 39 anni; Maria Castelli, Novara, 38 anni; Oreste Fallarini, Novara, 37 anni. SISMA, stabilimento di Villadossola: Nello Tonunasso, Villadossola, 37 anni; Elsa Valcetti, Villadossola, 37 anni; Almo Coatti, Domodossola, 37 anni; Luigi Bianchi, Villadossola, 37 anni; Pierino Bertoncelli, Villadossola, 37 anni; Emilia Longhini, Domodossola, 36 anni. Industria filati e tessuti Carlo Crespi, Ghemme: Pietro Corazza, Ghemme, 38 anni; Corrado Mora, Ghemme, 38 anni; Giuseppina Crespi, Ghemme, 38 anni.

(continua)

Migliaia di telefonate per Leonardo David

NOVARA — Da ieri mattina, il centralino dell'Ospedale Maggiore di Novara è subissato da migliaia di telefonate provenienti da ogni angolo d'Italia. «Sono tifosi, appassionati, semplici curiosi — dicono al reparto di neurochirurgia — che chiedono notizie di Leonardo David, lo sfortunato sciatore che è ricoverato da noi e che desiderano manifestare la loro solidarietà alla famiglia».

Il giovane sciatore è giunto all'aeroporto della Malpensa ieri mattina su un velivolo dell'aviazione militare statunitense proveniente da Francoforte.

Con un'autoambulanza della Cri è stato poi trasferito alla clinica novarese. Durante il viaggio l'autolettiga è stata però bloccata per una decina di minuti alla periferia di Bellinzago. Poco prima del suo passaggio, lungo la statale per Cameri, si era verificato un incidente stradale e un uomo Dario Tosi, 41 anni, di Arona, era rimasto seriamente ferito.

Sono stati gli stessi medici che assistevano David a prestare i primi soccorsi all'automobilista sino all'arrivo di una seconda autoambulanza.

(r. d.)

Il «via» al concorso gastronomico con poeti, pittori e cuochi

Dal piccolo lago partono i primi passi che porteranno al «piatto dell'artista»

Per primo alla ribalta il «Due Palme» - E' anche uno stimolo al rilancio turistico di Mergozzo

MERGOZZO — E' toccato al più piccolo dei tre laghi novaresi, quello di Mergozzo, dare l'avvio al concorso gastronomico «Il piatto dell'artista» organizzato dall'Ente provinciale per il turismo in collaborazione con «La Stampa - Cronache del Novarese». Un concorso che prevede la passerella di una ventina di ristoranti e altrettanti poeti e pittori.

L'altra sera all'Hotel ristorante «Due Palme», affidato alle cure di Milena Oliva che è pure responsabile della Pro loco, lo spirito del concorso è stato interpretato a dovere. Mergozzo ha capito che l'iniziativa vuole anche essere, in chiave gastronomico-artistica, uno stimolo al rilancio turistico e tutto il paese vi ha partecipato come a una grande festa.

C'era il parroco don Dante Imperiale, l'ex presidente della Pro loco Leonardo Ferro, il medico condotto dottor Renzo Sanetta, il farmacista, direttore dell'Antiquarium, dottor Alberto De Giuli, il geologo «giramondo» dottor Marino Capaldo, il direttore dell'Azienda di soggiorno di Verbania dottor Cairati e, in assenza del sindaco, c'era la consorte dottoressa Franca Colombo. Cento e più persone riunite attorno ad una unica, grande tavolata.

E, accanto ai volti noti, quelli un poco anonimi; uomini e donne che alcuni anni or sono parteciparono a quella «battaglia» assurta a simbolo per la difesa dei tanti fazzoletti di terra minacciati di esproprio.

Sullo sfondo della grande sala, il pittore Marcello Maria Maffioli aveva allestito una sua piccola personale con tavole di ambiente tipico mergozzese: scorci di vecchie case con i suoi balconcini di legno e le ripide scalinate. Maffioli ne ha scelto uno che parteciperà alla mostra finale.

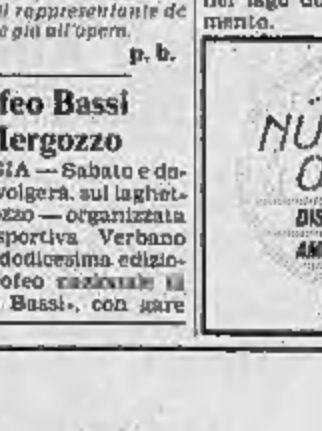
Detto dell'ambiente, parliamo del piatto in concorso: «pulenta e tenca». Una vera squisitezza che ha fatto fare a un po' tutti il bis. Poi i «tacui dal giardin», fagioli tipici del posto; l'insalata «dal cios» con formaggi locali e infine la «fugascia dau sass», un dolce inventato a Mergozzo, un poco croccante, insieme al gelato. Come vino novarese che ha accompagnato tutte le vivande, un Sizzano chiaro del 1974.

Alla fine è stata la volta del poeta: Pier Angelo Caramella, uno studente laureando in lettere, ha letto, un poco emozionato, la sua composizione in concorso dal titolo «La mo gent» (La mia gente). Vi si dice dell'attaccamento a questa terra della popolazione di tempi andati «che sapeva accontentarsi del poco perché giusto, perché aveva capito il vero senso della vita».

Un po' schivo, Giulio Miglia, lui autore del menu elaborato in collaborazione con la signora Milena, non ha fatto la sua comparsa in sala per riscuotere gli applausi. Di lui va detto che ha saputo non solo mantenersi nella tematica del concorso; è andato più in là perché tutte le vivande sono state preparate attingendo tra i prodotti locali.

La prossima tappa, martedì 29 maggio sarà all'«Ottagono» di Ghemme. La giuria (Pier Luigi Cassietti, presidente dell'Ept, Diego Bocca, accademico della cucina, Giuseppe Ferrari, esperto di carni, Giorgio Parini, «cordon bleu» e il rappresentante de La Stampa) è già all'opera.

p. b.

Giulio Miglia — Milena Oliva

Marcello Maffioli — Angelo Caramella

Trofeo Bassi a Mergozzo

VERBANIA — Sabato e domenica si svolgerà, sul laghetto di Mergozzo — organizzata dalla Polisportiva Verbano Susa — la dodicesima edizione del «Trofeo nazionale di canoa Ugo Bassi», con gare maschili di fondo sui 5000 e 10.000 metri e di velocità juniores femminile e maschile sui 500 e 1000 metri.

In programma anche l'ottava edizione femminile di canoa «Laura Bossi», dedicata alla memoria di una giovanissima atleta della Polisportiva Verbano, tragicamente perita nel lago durante un allenamento.

(a. c.)

Giovane di 15 anni

Telefonò «Una bomba» Denunciato

NOVARA — Un «corvo» telefonico, uno di quelli che durante tutto l'anno scolastico hanno continuato a seminare il panico nelle scuole novaresi, dalle superiori fino agli asili infantili, annunciando l'imminente esplosione di ipotetiche bombe, è stato individuato dagli agenti di pubblica sicurezza e denunciato.

Si tratta di un giovanissimo del quale, data l'età (appena 15 anni) viene taciuto il nome. In questura hanno dato solo le iniziali, R.D., e hanno detto che si tratta di uno studente.

L'episodio che ha portato gli agenti all'individuazione del giovane rientra nell'usuale cliché delle telefonate allarmistiche. All'istituto tecnico industriale «Omar» è arrivata la solita telefonata che dava mezz'ora di tempo per sgomberare l'edificio.

Un controllo immediato presso la Sip ha permesso di localizzare il telefono dal quale era partito l'avvertimento: era quello di un noto bar del centro.

Al bar, dove gli agenti si sono subito recati, la proprietaria ricordava perfettamente di avere passato in linea a un giovane, appunto R.D., che si trovava ancora nel locale.

Accompagnato in questura e messo alle strette il ragazzo ha finito per confessare tutto: sì, la telefonata l'aveva fatta lui. Perché? Doveva andare a spasso con un suo amico che è studente all'«Omar».

m. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Arona: i magnifici che andranno in C

ARONA — Sarà possibile confermare il direttivo uscente? Sarà possibile eleggerne uno nuovo? Arriveranno nomi (e quattrini) nuovi per sostenere la società?

Ecco qualche interrogativo che, per il momento, è destinato a restare senza risposta; ciò che invece vi è di sicuro ed incontrovertibile per la squadra di calcio dell'Arona, è la conquista bella ed esaltante della serie C: un traguardo che non era mai stato raggiunto.

Franco Castraghi — Portiere, 20 anni, altezza 1,94. Studia economia e commercio a Milano; lo dicono in predicato per la serie A ma all'Arona sperano che la Pro Patria, dalla quale è in prestito, lo conceda in azzurro almeno un anno ancora.

Giuseppe Malengo — Terzino e stopper, 20 anni, diplomato in ragioneria. E' il tipico difensore grintoso ma senza cattiveria; ottimo anche nel gioco di appoggio. E' in comproprietà col Como e molto probabilmente la decisione andrà alle buste.

Alberto Tosi — Terzino d'ala, 28 anni, insegnante di educazione fisica. Per l'Arona quest'anno ha fatto sei gol di cui quattro su punizione. E' arrivato in azzurro dopo una vasta esperienza in squadre di serie D. La statura gli consente di svettare su tutti in area.

Massimo Lombardo — Libero, 21 anni, diplomato geometra. Il rientro di Lombardo al Como sarà la perdita più grave per l'Arona. Lombardo è il classico mastino dal quale non si passa: grintoso nei contrasti e intelligente nel gioco di appoggio più che di semplice rottura. Ha realizzato sette gol.

Giovanni Di Domenico — Stopper, 25 anni, laureando in ingegneria. Per l'Arona è la bandiera. Resta sicuramente una delle certezze per il difficile impegno in serie C.

Roberto Bignoto — Mediano di spinta, 23 anni, muratore. Bignoto ha avuto un ruolo determinante nella conquista della serie C. I fedelissimi gli hanno riservato il premio speciale della disciplina.

Bruno Rossi — Centrocampista (ala destra), 33 anni, insegnante di educazione fisica; è sposato e ha una figlia. Rossi è il capitano, si può dire di diritto. Una delle più belle realtà del calcio aronese che pure ha dato uomini come Gentile, Rossi è stato «scoperto» soltanto negli ultimi anni dopo che ha militato in numerose squadre piemontesi di serie superiore.

Rosiglio Dedè — Centrocampista (mezz'ala destra), 32 anni: collabora col padre in un'azienda agricola; è sposato e ha un figlio. Nel suo curriculum vi sono Atalanta, Udinese e Vigevano.

Massimo Giorcelli — Attaccante, 25 anni, studente in architettura e già diplomato geometra. E' letteralmente esploso nel girone di ritorno quando è stato schierato al centro dell'attacco; è il capocannoniere della squadra con otto gol, ma il suo ruolo è stato decisivo anche nel gioco di assieme.

Ugo Beltrami — Centrocampista (mezz'ala sinistra), 27 anni: è sposato, ha una figlia, è specializzato nel lavoro di parchettista. Ha realizzato tre gol ognuno decisivo; ma il suo apporto è stato soprattutto quello di raccordo fra i reparti, del maratoneta oscuro, al quale non sono concesse né soste né distrazioni.

Mauro Pescarolo — Attaccante, 23 anni, idraulico. Soltanto nelle ultime partite ha giocato fisso all'ala sinistra, poiché il trainer gli ha scoperto doti di jolly; Pescarolo è stato infatti impiegato anche in difesa e a centrocampo e ha fornito ogni volta ottime prestazioni.

Enrico Brognoli — Portiere, 29 anni, insegnante di educazione fisica; è sposato e ha un figlio. Una stagione avara di soddisfazioni, quest'anno, per essersi trovato la strada sbarrata da Castraghi.

Tiziano Brocca — Terzino, 28 anni, impiegato; è sposato e ha un figlio. E' stato il gladiatore in numerose occasioni per le assenze dei titolari di ruolo.

Renato Calati — Attaccante, 20 anni, studente in elettrotecnica. E' stato l'acquisto novembrino e subito ha realizzato una rete decisiva.

Diego Paparella — Attaccante, 27 anni, impiegato di banca; è sposato, con un figlio. Questa è stata la stagione no per il popolare «Papa», perseguitato da vari incidenti.

Maurizio Baillo — Terzino, 22 anni; un elemento che avrebbe meritato di essere utilizzato più spesso; quella di Baillo quest'anno è stata la sorte degli eterni secondi.

Marco Anzani — Attaccante, 20 anni. Impiegato pochissimo in quanto il suo ruolo è stato sempre coperto dai titolari.

Pietro Trapanelli — E' l'allenatore al quale due anni or sono è stata affidata una squadra pericolante e che è riuscito a portare a ridosso delle prime; dodici mesi dopo ha vinto il campionato. Trapanelli ha 64 anni; è nato e vive a Milano.

m. b.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Black Afrodite.
Corso: L'altra faccia di mezzanotte.
Eldorado: Il re degli zingari.
Excelsior: Napoli si ribella.
Faraggiana: Addio ultimo uomo.
Vittoria: Tutti a squola.
S. Cuore: Sport superstar.

BORGOMANERO
Moderno: Dannato pugno di uomini.
Nuovo: Gioco sleale.

DOMODOSSOLA
Catena: L'umanoide.
Corso: Il scarlo della paura.

GALLIATE
Smeraldo: Cineforum.

OMEGNA
Sociale: Jet set per Rosemarie.

TRECATE
Comunale: Maciste contro lo sceicco.
Vittoria: I piaceri solitari.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Sopprssfotation.

VERBANIA
Apollo: Travolto dagli affetti familiari.
Ariston: Nel regno del sesso.
Vip: Il cacciatore.
Sociale (Intra): Piccole donne.
Sociale (Pallanza): Giallo napoletano.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Stuff.
Astoria: Patrick.
Cagnoni: 1855 la prima grande rapina al treno.
Marconi: Il re degli zingari.

FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13 E; Comunale, v. Seframi 8 Gala, largo Buscaglia 1.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Pecchio, v. Marconi.
Domodossola: Bogani.
Sesto Calende: Abbiate, v. Pieve.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Marelli, v. Manzoni 141; Internazionale, v.le Azari 76.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Cilavegna.

TELENOVARA

Ore 12,30 Film; 19,30 Programma per ragazzi; 21 Telenovara notiziale; 21,20 Tribune elettorali; 21,40 Film; 23,15 Caleidoscopio.

TELELOMELLINA

Ore 18 Telelomellina notizie; 18,15 Tv ragazzi; 19,30 Parla l'avvocato, a cura di Ermanno Canelli; 20,40 Telelomellina notizie; 20,50 Giovedì sport; 21,15 Miscellanea di fatti lomellini; 21,40 Spettacolo musicale; 23 Film.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono [illegible]; Gattinara, telefono 82.212

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

I programmi dei candidati trinesi

Sono gli esponenti della democrazia cristiana, del partito comunista e del partito socialista

TRINO — Tra i candidati alle elezioni politiche del 3 e 4 giugno, per la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, saranno presenti tre esponenti politici trinesi, uno per ciascuno dei tre partiti maggiori. Sono conosciutissimi in città per avere ricoperto importanti cariche amministrative e politiche durante gli ultimi anni.

Per la democrazia cristiana candidato trinese è l'ingegner Piero Osenga, di 30 anni. Osenga è nativo della Trino più conosciuta e popolare. Ora è impiegato presso il reparto «Ricerca e sviluppo» dell'Olivetti di Ivrea. Piero Osenga è laureato in ingegneria nucleare al Politecnico di Milano. Afferma: «*Credo che queste elezioni non debbano essere vissute come l'ultima spiaggia della democrazia, ma che il popolo italiano debba avere la certezza che costante sarà l'impegno della democrazia cristiana nella difesa dello Stato democratico e pluralista*».

La carriera di Osenga s'inizia nel 1973, quando entra nel consiglio pastorale della zona di Trino e Crescentino, chiamato dall'arcivescovo di Vercelli. Eletto nel 1974 membro del Comitato provinciale della dc vercellese e valsesiana, nel 1975 è in consiglio comunale a Trino capogruppo della minoranza. Nello stesso periodo ricopre alla direzione provinciale della dc l'incarico di responsabile della stampa e propaganda.

Il partito comunista presenta il sindaco di Trino, Mario Bianchi, nato a Valfabbrica, vicino a Perugia, nel 1942. E' dipendente tecnico della centrale elettronucleare «Enrico Fermi». Il pci lo vede iscritto la prima volta nel 1971. Contemporaneamente, entrò a far parte della Federazione elettrici Cgil diventandone, nel 1973, membro del Comitato centrale. Durante le ultime consultazioni amministrative Mario Bianchi ottenne il maggior numero di voti di preferenza e venne eletto sindaco.

Piero Osenga — Mario Bianchi — Gianni Terzolo

La gestione del Comune sotto la sua direzione ha visto la realizzazione di nuove strutture pubbliche ed anche momenti di polemica e attrito con altre forze politiche e sociali trinesi. Tutti però, anche gli avversari politici, gli riconoscono un grande attivismo.

Gianni Terzolo rappresenterà invece il partito socialista. E' una delle figure più rappresentative del socialismo trinese per l'attività del partito cittadino e provinciale. E' subentrato a Sandro Patrucco nella carica di vice sindaco, incarico che tiene unitamente a quello di assessore al commercio, artigianato ed agricoltura. Gianni Terzolo, nonostante i 30 anni di età, è già stato segretario provinciale del psi e, per molti anni, segretario della sezione.

La candidatura dell'esponente socialista trinese è stata l'unica forse che non ha destato stupore, essendo uno dei punti d'arrivo di una carriera costellata da vari successi personali che Terzolo ha incominciato nel 1972 nella piccola sezione di piazza Audisio. **p. b.**

CAMERA			Comune di TRINO	
Partiti	1979	%	1976	%
DC			2397	34,12
PCI			3520	50,10
PSI			382	5,43
PSDI			152	2,16
PRI			146	2,07
PLI			68	[illegible]
Partito Radicale			68	[illegible]
NSU			—	—
PDUP			—	—
MSI			179	2,54
Dem. nazionale			—	—

I comizi oggi

Dc — Alle 18,30, in piazza Cavour, parleranno il sen. Carlo Boggio e l'on. Rolando Picchioni.

Vercelli — I genitori degli alunni delle elementari che intendono far partecipare i figli ai «Centri estivi» comunali devono presentare domanda in carta semplice all'ufficio [illegible] del Comune entro il 12 giugno.

I comizi elettorali di S. Agnelli e Violante

Che cosa hanno detto ai vercellesi i repubblicani e gli indipendenti

VERCELLI — *Incontro di Susanna Agnelli con i vercellesi a palazzo Pasta. Per l'occasione, la sala delle Vittorie era superaffollata; presenti anche tutti i candidati locali del pri: Caffi, Chiara, Guerra, Iorio, Colombo e Sambonet.*

Susanna Agnelli, candidata del partito repubblicano alla Camera e al Parlamento europeo, ha parlato per quasi un'ora e ha poi risposto alle numerose domande del pubblico.

«Ho l'impressione — *ha detto* — che non si dia la giusta importanza alle votazioni europee. In questo Parlamento ci sarà un grande partito socialista e un altrettanto grande partito democristiano. Ma la terza forza è costituita dai liberali-democratici, fra i quali il partito repubblicano italiano. Saremo l'ago della bilancia».

«L'Europa è ancora tutta da inventare — *ha aggiunto Susanna Agnelli* — noi vogliamo che il Parlamento abbia più poteri, che l'Europa sia davvero un blocco in grado di equilibrare le superpotenze dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti. Vorremmo un'Europa attenta ai problemi del Terzo Mondo, unita e libera».

Susanna Agnelli, nelle risposte ai presenti, ha poi affrontato il problema della Carta dei diritti fondamentali per tutti i cittadini europei, ha criticato la riforma sanitaria («confusa e costosa») e sostenuto la validità della scelta nucleare («Il pri ha il coraggio di essere favorevole alle centrali nucleari, consapevole che la crisi porterebbe alla paralisi e al caos»).

e. mo.

VERCELLI — *Il giudice Luciano Violante, candidato indipendente alla Camera nella lista del pci, ha partecipato l'altra sera ad una conferenza-dibattito all'Auditorium di Santa Chiara sul tema: «Sconfiggere il terrorismo, rafforzare la democrazia, riformare la p.s.: le proposte del pci per un programma di governo».*

Violante ha incentrato il suo intervento su due punti principali: il terrorismo in generale e le caratteristiche di questo fenomeno nel nostro Paese. Ha quindi tracciato rapidamente le tappe principali (dagli Anni 60 ad oggi) del terrorismo in Italia.

Si è poi soffermato sui mezzi da adottare per combatterlo: «Un'informazione "autocontrollata" è una mobilitazione di massa; non servirebbe a nulla ripristinare la pena di morte o ridurre le garanzie processuali dei terroristi. Così facendo, anzi, si accelererebbero le condizioni che porterebbero allo scontro frontale», *che è quanto vogliono le organizzazioni terroristiche.*

d. co.

Sono usciti in libreria due volumi della Società storica

L'ultimo assedio di Vercelli

Gli autori sono Luigi Avonto e Mario Capellino - Intanto si prepara un libro su Trino

VERCELLI — *Due nuovi volumi sono andati ad arricchire, negli ultimi dodici mesi, la collana di pubblicazioni della Società storica vercellese, che ha tenuto, nei giorni scorsi, a Lenta, nella chiesa della Confraternita di Santa Maria, la sua assemblea generale.*

I due libri sono: L'ultimo assedio di Vercelli (1704), *di Luigi Avonto, e* Tommaso di San Vittore *di don Mario Capellino. E' già in tipografia, intanto, un nuovo volume, nato in collaborazione con l'Università di Torino, che si occupa del* Popolamento ed assetto urbanistico di Trino e Tricerro nel XIII secolo.

Il presidente della Società storica, Rosaldo Ordano, nella sua relazione, ha messo in evidenza che l'associazione «non ha soltanto scopi di ricerca storiografica, ma anche compiti morali e compiti di promozione culturale». Per questo, oltre alla pubblicazione di libri, continua regolarmente la diffusione del «Bollettino storico vercellese», diretto da Luigi Avonto.

L'assemblea di Lenta ha anche provveduto a rinnovare le cariche sociali. Per acclamazione è stato riconfermato alla presidenza Rosaldo Ordano. Questa la composizione degli altri organismo: consiglio direttivo: Luigi Avonto, Giorgio Berzero, Virginio Bussi, Luciano Caffi, Maurizio Cassetti, Anna Cerutti, Amedeo Corio, Antonio Corona, Maria Pia Magnani, Cesare Minazio, Mario Ogliaro, Dino Prelia, Sergio Pulierti, Anna Maria Rosso. Collegio dei probiviri: Pier Giovanni Caron, Ottavio De Rege Thesauro, Gustavo Zanetti. Collegio dei revisori dei conti: Gino Bavagnoli e Luigi Martinetti.

d. co.

Piano commerciale ancora polemiche

VERCELLI — Continuano le polemiche sul Piano commerciale tra le associazioni di categoria dei commercianti e il Comune. Dopo la burrascosa assemblea di qualche settimana fa, durante la quale era stata messa in dubbio la stessa credibilità dello studio condotto dal «Centro marketing e organizzazione» (documento base per la preparazione del piano comunale), il Centro milanese ha fatto pervenire al Comune le schede contenenti le interviste a 234 («e non 250» fa notare l'Associazione commercianti) operatori commerciali cittadini.

Il Comune ha ribadito che buona parte delle proposte dell'associazione di categoria sono già state accolte tra i criteri di preparazione.

L'Associazione commercianti, da parte sua, in un comunicato, ha sottolineato che spera che questa disponibilità «*venga confermata anche nel momento della definitiva determinazione delle superfici disponibili, nei prossimi quattro anni, per l'apertura di nuovi negozi*». (d.co.)

Vercelli — Domani mattina, alle 10,30, al teatro Civico, gli alunni delle classi a tempo pieno della «Regina Pacis» presenteranno lo spettacolo teatrale «Le avventure di Bertoldo».

Premiati i disegni

Gli studenti e la Resistenza

VERCELLI — *Premiati all'Auditorium di Santa Chiara gli scolari delle scuole medie di Vercelli che hanno partecipato al concorso di disegno, promosso dagli assessorati alla Scuola e alla Cultura, sul tema: «La Resistenza italiana».*

Il primo premio, targa d'argento e medaglia d'oro, è stato assegnato a Silvia Perazzo, classe II D della media Lanino, che ha presentato uno splendido acquarello. Tra i numerosissimi premiati, sono stati inclusi anche i ragazzi del Centro di lavoro protetto, che hanno partecipato all'iniziativa con particolare impegno.

I disegni degli studenti resteranno esposti al Santa Chiara fino a sabato 26 maggio. **d. b.**

Vercelli — La sezione locale dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali) precisa in un comunicato che non ha autorizzato nessuno a raccogliere fondi da privati cittadini in favore degli handicappati. «Qualora si presentasse qualcuno facendo una simile dichiarazione, che è falsa, consigliamo — precisa la nota — di rivolgersi alla questura per gli accertamenti del caso».

NOTIZIE SPORTIVE

Sono giunti primi nel campionato provinciale

I «giovanissimi» della Pro ammessi alla Coppa Piemonte

VERCELLI — Al termine di una spasmodica lotta con i «cugini» della Veloces, i «giovanissimi» della Pro Vercelli, allenati da Walter Lucchini, hanno conquistato il primo posto nel loro campionato provinciale.

Il rendiconto aritmetico della loro marcia trionfale è impressionante: 47 punti conquistati in 26 partite: 21 vittorie e cinque pareggi. Con il successo nel torneo provinciale, i «giovanissimi» della Pro sono così ammessi alla Coppa Piemonte. Il risultato di tutto prestigio arriva nel momento forse più nero della storia del calcio vercellese, con la prima squadra ormai virtualmente (salvo miracoli) retrocessa in D. E' il segno che, alle spalle di Balocco e soci qualche cosa si sta pur muovendo e che, mettendo da parte utopistici sogni di grandezza, la Pro può puntare sui giovani per ricostruire, a poco a poco, classifica, dignità ed ambiente.

Tornando allo strepitoso torneo dei «giovanissimi», aggiungiamo che la vittoria matematica è stata ottenuta proprio all'ultima giornata di campionato, quando i bianchi si sono imposti (4 a 2) sull'Alicese, respingendo così l'attacco degli irriducibili rivali della Veloces, pure loro vittoriosi 2 a 0 a Livorno Ferraris. Un solo punto in classifica ha separato alla fine le due squadre.

Nell'arco delle 26 giornate, Lucchini ha schierato i portieri Piantavigna e Vercellone; i difensori Viassi, Cianciolo, Buccino; Pellegrini, Rigazio, Saggia e Vaccari; i centrocampisti Coppo, Trada, Morso e Comoglio; gli attaccanti Fontana, Marangon, Casalino e Scafuro. Capocannoniere Marangon con 22 reti. La difesa (un vero record) ha incassato solo 11 gol. **e. d. m.**

Giochi Gioventù

VERCELLI — Nei giochi della gioventù (fase provinciale) di ginnastica artistica maschile per squadre (scuole elementari) ha vinto la Scuola Don Bosco di Vercelli che ha preceduto la Galileo Ferraris, pure di Vercelli. Per quanto riguarda le medie superiori, individuali, il successo è andato a Pier Nicola Polizzi dell'istituto tecnico commerciale di Mosso Santa Maria. Al secondo e terzo posto due altri dello stesso istituto: Paolo Perozzo e Claudio Giancia Alia.

Nell'artistica femminile, categoria giovanissima a squadre, ha vinto il Comune di Cigliano. Seguono: Galileo Ferraris di Vercelli (1° Circolo di Vercelli, squadra D); la squadra B dello stesso Circolo, quindi la scuola elementare di Occhieppo e il Comune di Candelo.

Nell'artistica femminile individuale juniores il successo non è sfuggito a Donatella Petretto del Bona di Biella, mentre nelle allieve ha vinto Rosalia Lucido della Rosa Stampa di Vercelli, che ha preceduto Simona Macchieraldo del Bona di Biella, Emanuela Pizzimbone della Rosa Stampa di Vercelli, Giuliana Ronchi del Bona di Biella e Simona Medici pure del Bona di Biella.

Nella categoria ragazze, a squadre, si è imposta la scuola media di Cavaglià.

Le gare a Chivari

I campioni di scacchi

VERCELLI — *Si è svolto a Chiavari il campionato italiano assoluto di scacchi «Semilampo», partite in cui ogni giocatore ha 15 minuti a disposizione per riflettere. Erano presenti tutti i migliori giocatori italiani, fra cui il grande maestro Mariotti che ha vinto il torneo e tre maestri internazionali.*

I vercellesi in gara erano tre ed i loro risultati vanno considerati ottimi: Alberto Cellino, con 7 punti su 11, ha vinto il premio per il secondo classificato tra i primi in senso assoluto.

Buone anche le prove di Uberio, con 6 punti su 11, e di Tito Cellino che ha vinto una medaglia per essere stato tra i migliori nella categoria Under 16. (f. l.)

La scorrettezza è avvenuta durante Asigliano-Caresanese

Sindaco giocatore è squalificato per minacce a un avversario

VERCELLI — *Il sindaco di Asigliano, prof. Ferdinando D'Auria, insegnante alla scuola media Lanino di educazione fisica, è stato squalificato per 4 giornate dal giudice sportivo della Lega provinciale dilettanti per contegno ingiurioso e minaccioso nei confronti di un avversario nella partita del 13 maggio Pro Asigliano-Caresanese.*

Il sindaco D'Auria, che gioca nella Pro Asigliano — squadra di 3ª categoria — è stato anni fa un ottimo mediano tanto nel Casale, società che l'ha lanciato, che nella Pro Vercelli.

Atleta dal fisico robusto, combattente senza timori di alcun avversario, ha continuato a giocare nella squadra del suo paese, dove è stato eletto nel 1975 primo cittadino. Certo non è più veloce e dinamico difensore-attaccante, non ha più i riflessi e lo scatto di un tempo, ma è sempre un ostacolo durissimo da superare, inoltre il suo gioco è altamente spettacolare e carico di particolare irruenza.

E' chiaro che un simile atleta possa, di tanto in tanto, incappare in avventure del genere di cui si è detto e nelle inevitabili squalifiche.

Lo stesso giudice ha squalificato a vita un altro giocatore della Pro Asigliano, Antonio Varale, per avere colpito con un calcio l'arbitro durante la stessa partita. **f. l.**

Bocce di notte al trofeo Ancol

VERCELLI — Ecco i risultati della quinta giornata del torneo di bocce notturno della Federcircoli Ancol.

Girone A: Bianzè B-Livorno F.B. 13-10; Sant'Andrea-Olimpia A 13-4; La Boccia A-Roppolo 13-12. **Classifica:** Olimpia punti 8, La Boccia A, Bianzè B punti 6, Livorno B, Sant'Andrea punti 4, Roppolo punti 2.

Girone B: La Boccia B-Olimpia B 13-10, Bianzè A-Bellaria 13-10. Ha riposato Livorno Ferraris A. **Classifica:** Bianzè A punti 8, Bellaria punti 6, Livorno A, La Boccia B, Olimpia B punti 2. (f. l.)

Quarta giornata trofeo di bocce

VERCELLI — Quarta giornata del Trofeo Martini di bocce per le quadrette nazionali. Si è giocato a Genova Voltri. Ha vinto la quadretta della Biellese che si avvale del forte vercellese Dario Bellotti.

Discreto il comportamento della quadretta dell'Olimpia Vercelli (Priotto, Miniero, Radice, Torgano), che pur non esprimendosi al pieno delle sue possibilità, ha avuto una superba impennata quando ha battuto la Lancia, composta dai fortissimi Sturla, Caudera, Cavessa e Vay per 13-11.

Nella classifica della giornata l'Olimpia ha ottenuto la dodicesima posizione. La classifica del Trofeo vede in testa la Lancia, mentre l'Olimpia è al sesto posto. (f. l.)

Enti sportivi in assemblea

VERCELLI — Si è riunita a Torino l'assemblea per stabilire il coordinamento regionale unitario tra gli enti di promozione sportiva: Acsi, Aics, Csi, Libertas, Pgs, Uisp che in Piemonte, globalmente, coinvolgono più di 2000 società sportive e 100 mila soci.

L'attività degli enti di promozione è volta alla diffusione della pratica sportiva di base con finalità sociali ed educative. Presidente della segreteria del coordinamento è stato eletto Gino Borgogno.

Il programma che è stato definito prevede tra l'altro un rapporto con i sindacati e con la giunta regionale del Coni piemontese. (f. l.)

I concerti in programma stasera

La primavera a Vercelli è piena di note musicali

VERCELLI — Si intensificano le iniziative musicali in città, dove concerti e saggi si succedono a ritmo frenetico. Jean Micault concluderà questa sera alla Sala Dugentesca la sua serie di recital pianistici dedicati a Chopin.

Alle 21, presenterà un Notturno opera 48, una Barcarola, una Polacca-fantasia, 12 preludi, una Berceuse e la Sonata op. 58 in si minore. Come al solito, il musicista francese (primo premio al concorso Viotti nel 1950), farà anche un breve concerto di presentazione, alle 17, sempre nella sala di via Galileo Ferraris.

Dalla «Primavera viottiana» passiamo ai saggi degli studenti del Liceo musicale. Dopo quello dei giovani pianisti vincitori di concorsi nazionali ed internazionali, sabato sera tocca ai chitarristi.

Alla sala del Liceo, in via Monte di Pietà, con inizio alle 21, suoneranno allievi dei maestri Angelo Gilardino, Marco De Santi e Francesco Cuoghi. Dieci giovani in tutto: Antonella Cavazzin, Luca Conterio, Marco Bosi, Emilio Zerbi, Carlo Barone, Anna Jacassi, Renzo Novella, Massimo Peruzzi, Maria Cristina Rosso e Giuseppe Monachino.

E concludiamo con una manifestazione extra viottiana.

Alla Sala Tizzoni si è svolto un saggio di allievi di Vercelli, Casale ed Alessandria dei maestri Valerio Glione, Giancarlo Pesce, Pia Passio e Walter Massaza.

Hanno suonato di fronte ad un pubblico numeroso e soddisfatto Alena Avouti, Luca Franchino, Alberto Treves, Luisa Giuriato, Davide Lomaggio, Anna Barbero, Gloria Robutti, Cristina Pelizza, Jolanda Lombardi, Paola Mangiarotti, Roberto Gavioli, Flavio Bruschi, Elisa Nosengo e Stefania Barsanti. **e. d. m.**

Vercelli — Rubate 100 mila lire dalla borsetta di Anna Maria Bianco, 23 anni, abitante in piazza D'Azeglio 10. La giovane, commessa in una lavanderia in via Dante, aveva lasciato la borsa sul bancone. Approfittando di un momento di distrazione qualcuno le ha sfilato il portafogli.

Vercelli — Saranno premiati oggi pomeriggio alla Camera di commercio di Vercelli gli studenti delle medie superiori della provincia vincitori del concorso su temi di argomenti europeistici. La cerimonia si inizierà alle 17.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Vacanze [illegible] per le ceali.
Civico: Riposo.
Nuovo Italia: Oliver's Story.
Principe: La soldatessa alle grandi manovre.
Verdi: Un uomo in ginocchio.
Viotti: I ragazzi venuti dal Brasile.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: Generazione Proteus.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Le calde notti di Caligola.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Il gabbo di Londra.

SALUGGIA
Comunale: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: Boss lo sciame che uccide.
Splendor: Adolescenza morbosa.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: Razza selvaggia.

TRONZANO
Lux: riposo.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	24	17
Biella	22	16

Temperature il 23 maggio dell'anno scorso: Vercelli: 18; 14; Biella: 20; 14. Umidità media: Vercelli 80%; Biella 58%. A Vercelli il sole sorge alle 4,50 e tramonta alle 19,49. A Biella sorge alle 4,49 e tramonta alle 19,48.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso con possibili [illegible] nel pomeriggio; visibilità buona.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17. Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11. Comunale 1, viale Rimembranza 4.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

LA STAMPA
Anno 113 - Numero 113 - Giovedì 24 Maggio 1979

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Da Sandigliano un candidato per un seggio a Montecitorio

SANDIGLIANO — Questo piccolo e laborioso comune «contribuisce» alle elezioni politiche con un candidato di rilievo: Edoardo Berrone, che fino a poche settimane fa, quando ha accettato la candidatura, è stato segretario della Federazione provinciale socialista biellese.

Sandigliano, (2.640 abitanti), ha 1.982 elettori, con il solito predominio delle elettrici: 1080, contro 874 maschi. Situato a poco più di 5 chilometri da Biella, nella zona di pianura, ha ancora prevalentemente caratteristiche agricole, ma si sta rapidamente industrializzando. La nuova «strada Trossi» anche in questa zona attrae imprese di vario genere. Nel [illegible] c'erano 60 posti di lavoro, attualmente ce ne sono 1100.

Ben amministrato, il Comune non ha problemi incombenti. La necessità più sentita è la costruzione di case per gli anziani, ideate con criteri moderni: non ghetti ma ambienti in cui il pensionato deve sentirsi parte integrante del tessuto sociale.

Edoardo Berrone

Edoardo Berrone, 52 anni, è direttore dell'ufficio postale di Borgosesia, che raggiunge ogni giorno in treno. E' quindi un pendolare che conosce alla perfezione il disservizio ferroviario. In campo professionale, per usare un termine del gergo teatrale, è «figlio d'arte».

Il padre, Ernesto Berrone, fu per molti anni il direttore dell'ufficio postale di Sandigliano e si meritò stima e benevolenza. Alle spalle di Edoardo Berrone ci sono già 35 anni di attività nella amministrazione postale: venne assunto nel 1944, a soli 17 anni di età, per sostituire chi andava al fronte.

Alla soglia della cinquantina ha ripreso gli studi universitari e con grande forza di volontà nei mesi scorsi è riuscito a raggiungere il traguardo, laureandosi in matematica finanziaria. La tesi ha per argomento la delibera programmatica del Comprensorio. «Giocava in casa», calcisticamente parlando: è infatti componente del consiglio del Comprensorio biellese. Tra l'altro, l'accenno al calcio non è casuale, dal momento che in gioventù era proprio il suo gioco preferito.

«Mi sono iscritto al partito socialista — dice — quando ci fu l'unificazione, ma non sono stato fortunato. Si può immaginare il mio stato d'animo se si considera che avevo già molto sofferto, benché fossi all'esterno del partito, quando c'erano state le precedenti scissioni». Nel 1975 è stato eletto segretario della Federazione.

«Ho accettato la candidatura — confida — pur sapendo che comporta un grosso lavoro e che non ha praticamente prospettive. La considero il coronamento del mio impegno di segretario».

Ha una figlia, Enrica, di 13 anni, che segue con curiosità e responsabilmente, questo suo impegno. Per poter dedicarsi alle nuove incombenze, Edoardo Berrone ha sacrificato 8 giorni di ferie. Per altri 8 giorni, invece, ha chiesto all'amministrazione postale un «congedo elettorale». **p. m.**

I comizi oggi

DC — L'onorevole Guido Bodrato e l'avvocato Luigi Squillario, candidato unico della dc biellese alla Camera, alle 21 parleranno al pubblico nel teatro Grandi di Cossato. Luigi Squillario raggiungerà poi la piazza municipale di Mongrando Ceresane, dove terrà un comizio.

PCI — Angelo Togna parlerà alle 16 ai pensionati nel rione Vernato di Biella. A Cossato, alle 21, parlerà alle donne di Cossato; alla stessa ora, Wilmer Ronzani terrà un comizio a Ponderano.

I versi di 100 poeti

BIELLA — *Oltre cento volumi sono pervenuti da ogni parte d'Italia alla segreteria del premio nazionale «Biella poesia», affidata a Franco Mondello.*

La giuria, presieduta da Lorenzo Mondo, direttore di «Tuttolibri» e vicedirettore de «La Stampa», si riunirà nei prossimi giorni per la non facile selezione dei volumi più significativi. Il premio è costituito da un milione e dall'Orso, simbolo ultramillenario della città di Biella.

La pregevole scultura è opera di Pippo Pozzi. Ha collaborato alla realizzazione della statuetta in rame e pietre dure il maestro battiferro Giorgio Taragni. La fusione in argento dell'orsetto è opera dell'orefice Mario Arnaldi. Nella foto: il pittore e scultore Pippo Pozzi osserva la statuetta.

Il collegamento era crollato per una piena

Un ponte sul torrente Cervo riunirà Vigliano e Candelo

VIGLIANO — Se tutto andrà bene, come è nei desideri degli abitanti di Vigliano e di Candelo, separati dal torrente Cervo, il collegamento diretto fra i due Comuni, interrotto dal crollo del vecchio ponte, verrà ripristinato entro la fine dell'anno.

Lo ha dichiarato il presidente della Amministrazione provinciale, onorevole Giuseppe Ferraris, durante una riunione avvenuta nell'aula consiliare di Vigliano. L'impresa che ha ottenuto l'appalto della ricostruzione «ex novo» di un viadotto ideato con criteri moderni «antipiena», si è impegnata formalmente a completare i lavori entro 180 giorni dalla data di inizio, prevista per i primi giorni di giugno.

Erano presenti il vice presidente della provincia, onorevole Elvo Tempia, l'assessore ai lavori pubblici Nereo Croso, il presidente della commissione Massimo Guabello e altri amministratori, oltre ad alcuni tecnici; il presidente del Comprensorio biellese Alberto Treves; il sindaco di Vigliano, Aldo Sola, con il vice sindaco Otello Avanzi, con assessori e consiglieri, e l'assessore ai lavori pubblici di Candelo, Livio Viana.

Il nuovo viadotto sarà costituito da un'unica arcata, da sponda a sponda, lunga 70 metri e larga 10 metri e mezzo, con due marciapiedi laterali. Il costo è di 530 milioni. Il ripristino del collegamento diretto eliminerà il notevole disagio al quale deve forzatamente sottostare chi ha necessità di recarsi da un comune all'altro, attualmente raggiungibili solo con una lunga deviazione.

Il discorso, mantenuto su un tono brillante dal «regista» Tempia, si è poi spostato sulla «briglia», attualmente in avanzata costruzione, che ha il compito di placare le acque, non certo in senso metaforico, del torrente Cervo quando è in piena.

Dopo una puntata nel campo delle rogge, i canali che portano parte dell'acqua del Cervo per l'irrigazione o per l'industria, è stato deciso di costruire al più presto una protezione ad un grosso muro che potrebbe essere minacciato da una piena durante la fase conclusiva della costruzione della «briglia». **p. m.**

Cossato: il Festival bande musicali

COSSATO — Per il Festival delle bande musicali, organizzato da *La Stampa* e da *Stampa Sera* in collaborazione con Radio Montecarlo, si sono esibite l'altra sera la Filarmonica cossatese (43 elementi, maestro Pietro Spadon) e l'Associazione filarmonica di Valdengo (33 componenti) diretta con brio sorprendente dal novantenne maestro Giuseppe Bartagnolio.

Numeroso il pubblico. Hanno presentato Claudio Sottili e Daniela di Radio Montecarlo.

Biella — Nell'aula magna dell'Ospedale domani sera, alle 21,15, per iniziativa dell'Associazione studi medici ospedalieri il professor Gian Michele Molinatti e il dottor Gian Carlo Isaia, della cattedra di Endocrinologia dell'Istituto di medicina interna dell'Università di Torino parleranno sulle moderne acquisizioni in tema di fisiopatologia. Seguirà un dibattito.

Biella — Al Circolo Biella, in via Gramsci 19 bis, lunedì prossimo, alle 21, il professor Alberto Casalegno terrà una conferenza, illustrata dalla proiezione di diapositive, sul tema: «Maturazione della fede del mondo biblico a contatto con le culture contemporanee». L'iniziativa è degli allievi del corso di Teologia che si sta svolgendo al Seminario vescovile.

Indagine su 642 ex studenti dell'istituto professionale

Venti diplomati su cento stanno cercando lavoro

BIELLA — *Le motivazioni delle scelte negli indirizzi di studio e l'effettiva rispondenza della preparazione scolastica alle esigenze imposte dal futuro lavoro dei giovani, sono tra gli obiettivi principali per raggiungere una concreta collaborazione tra la scuola e l'industria.*

L'«indagine sull'occupazione dei diplomati di scuole superiori del Biellese», promossa dal Gruppo giovani imprenditori dell'Unione industriale in collaborazione con l'Associazione per l'incremento dell'istruzione professionale nel Biellese e con le autorità scolastiche, si inserisce nel quadro delle iniziative sul tema della preparazione professionale.

«L'indagine sull'occupazione dei diplomati ha per noi il significato del primo contributo concreto al dialogo tra la scuola e l'impresa, che intendiamo privilegiare — *ha detto Paolo Piana, presidente dei giovani imprenditori, nel presentare l'iniziativa* —. Riteniamo sia necessario avere una visione aggiornata nelle possibilità di impiego, offerte nella nostra zona ai diplomati e ottenere delle utili indicazioni ai fini dell'orientamento scolastico».

Enrico Botto, presidente della commissione scuola del Gruppo giovani imprenditori ha illustrato i dati e le indicazioni emerse dall'indagine. Sono stati intervistati 865 diplomati, negli anni 1974-1975, 1975-1976, degli Istituti Eugenio Bona, Rubens Vaglio e Quintino Sella. Hanno risposto anche i giovani dell'Istituto professionale Galileo Ferraris licenziati negli anni 1976-1977 e 1977-1978. Le risposte complessivamente sono state 642.

I diplomati che hanno trovato possibilità d'impiego sono 522, mentre 120 non hanno ancora potuto inserirsi nel mondo del lavoro. Dall'indagine è emerso che nessuno dei diplomati ha rifiutato il lavoro offerto, benché inadeguato alle sue attitudini e agli studi svolti. Hanno trovato un'occupazione, entro 3 mesi, 250 diplomati su 514; 120, invece, vi sono riusciti dopo oltre un anno.

A proposito della preparazione scolastica, i ragionieri (139) si sono dichiarati soddisfatti delle nozioni apprese. I diplomati che provengono dagli Istituti Galileo Ferraris, Rubens Vaglio e Quintino Sella hanno espresso pareri critici. **d. ca.**

Due cileni arrestati per furto di pellicce

MASSERANO — Tentavano di rubare pellicce ma sono stati notati dall'«occhio» di una telecamera del servizio di vigilanza e, poco dopo, arrestati. Protagonisti dell'episodio sono due cileni, Luis Morales Martinez, 27 anni, ed Elena Salvazar Veloso, 35 anni, entrambi residenti a Conception.

L'altra sera, fingendosi clienti, sono entrati in una pellicceria della frazione San Giacomo e, mentre la donna teneva impegnata una commessa richiedendo abiti in prova, il Morales Martinez ne approfittava per arraffare alcune pellicce e fuggire verso l'uscita.

Veniva però intercettato dagli addetti al servizio di vigilanza, fermato e consegnato con la complice ai carabinieri. I due cileni sono stati rinchiusi nelle carceri di Biella. *(e. ma.)*

Scontro: muore studente di 14 anni

TRIVERO — Uno studente di 14 anni, Simone Colpo, è morto in un incidente stradale avvenuto a Pratrivero.

Il ragazzo, secondo dei due figli di Gemma e Giovanni Battista Colpo, mentre scendeva col suo ciclomotore è finito contro un motofurgone, condotto da Giovanni Mareso, 42 anni, che svoltava a sinistra.

E' morto dopo 18 giorni di agonia

BIELLA — E' morto all'ospedale, dopo 18 giorni di agonia, Armando Mamon, 60 anni, abitante in via Lazio 4, che aveva riportato gravi lesioni in un incidente stradale accaduto nella strettoia del viadotto della «strada tangenziale».

L'anziano, diretto in città con la moto, a sera si è scontrato con un'auto proveniente da direzione opposta, condotta da Enzo Tregnago, 21 anni, Valdengo. Le cause sono tuttora in corso di accertamento.

Sarà pronto per l'anno '80-81

Cossato: si costruisce il liceo scientifico

COSSATO — *Proseguono i lavori per la costruzione della prima scuola media superiore che sorgerà vicino al campo sportivo dell'Unione Piccletta, nell'omonima frazione.*

I lavori verranno eseguiti tenendo conto dello studio qualitativo e quantitativo e delle indicazioni degli architetti Franco Nosengo e Gianni Valz Blin di Biella, i quali si sono valsi della collaborazione del professor Elio Damiano, pedagogista, docente all'Università cattolica di Milano. Il progetto esecutivo dell'opera è dovuto al «Collettivo di architettura» di Torino.

«Sarà un edificio per buona parte a due piani — *spiega l'assessore provinciale all'istruzione Maria Teresa Guido Giardino* — e comprenderà dieci aule normali, un'aula "comune" (dimensioni: metri 14,28 per 10,80); due laboratori: uno di fisica e l'altro di scienze e chimica, un'aula da disegno, la biblioteca, l'archivio, la segreteria e la presidenza; una sala per gli insegnanti, un locale per i bidelli, l'infermeria, un centro stampa, la emeroteca (un locale per la raccolta di giornali e riviste); una sala per le riunioni del consiglio del "Distretto scolastico n. 48", una sala ginnica con balconata di 540 metri quadrati e due ampi terrazzi praticabili».

L'opera verrà a costare circa un miliardo e 900 milioni e dovrebbe essere ultimata per il mese di agosto del prossimo anno, in modo da entrare in funzione con l'anno scolastico 1980-81.

«Dovrebbe essere una sezione staccata del Liceo scientifico di Biella — *precisa l'assessore provinciale* — ma potrebbe esserci un'altra soluzione, qualora entrasse in funzione l'attesa riforma della scuola superiore». **f. g.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Incontri molto ravvicinati del 4° tipo
Impero: Giallo napoletano.
Mercant: Il pirata Barbanera.
Mazzini: Tutti a scuola.
Odeon: Concorde affaire '79.
Sociale: California suite.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Il cacciatore.

COGGIOLA
Ariston: Pretese erotiche di una ninfomane.
Primavera: Marcia trionfale

CREVACUORE
Aurora: Ciao Ni.

PRAY
Excelsior: La segnata.

GUARDABOSONE
Corso: Il testimone.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Manilù lo spirito del male.

VARALLO
Teatro Civico: Agenzia 007, vivi e lascia morire.

FARMACIE
Biella: Delpiano, v. Pietro Micca 8.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: [illegible], via [illegible] 39.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

TELEBIELLA
Ore 12,30 Videoinformatore; 19,30 Videoinformatore della sera; 21 Film; 22,15 Quasi un rotocalco.

NOTIZIE SPORTIVE

Si rimedia giocando a Livorno Ferraris

Biellese: è rinviata l'amichevole a Torino

BIELLA — Ancora un rinvio per l'amichevole con il Torino che avrebbe dovuto giocare a Biella questa sera. La società granata, non ancora in grado di schierare una formazione valida, ha declinato l'invito. Comunque la gara si farà in data da destinarsi.

Gori ha rimediato al mancato incontro con la trasferta a Livorno Ferraris in occasione dell'impianto di illuminazione dello stadio vercellese. Si è trattato di un proficuo allenamento in vista dell'impegnativa trasferta di domenica prossima a Parma per la quale, con tutta probabilità, sarà assente Jacolino che ha sospeso la preparazione a causa di una distorsione ad un ginocchio.

Per quanto riguarda la sede per la finale di Coppa Italia, non avendo la Lega accettato la proposta di Biellese e Siracusa per la disputa di due incontri sui rispettivi campi, si procederà al sorteggio come previsto dal regolamento. Le relative operazioni sono state fissate a Firenze per sabato prossimo, alla presenza dei due presidenti e di alcuni dirigenti.

«Speravamo molto — ha *detto il presidente della Biellese Franco Petrini* — nell'accoglimento delle nostre proposte con il doppio incontro. A parte i vantaggi economici derivanti, avremo potuto anche dare ai nostri tifosi la certezza di vedere una fase di questa interessante finale. Ora non ci resta che affidarci alla dea bendata per evitare il lungo viaggio in Sicilia».

La finale è stata confermata per il 17 giugno. **g. s.**

Trofeo Romersa

BIELLA — Marino Palese, ottenendo la maggior votazione nella gara con lo Spezia, ha scavalcato nella classifica del Trofeo Romersa (referendum indetto dal Biellese Club per designare il miglior giocatore del campionato in corso) Maurizio Braghin che è così sceso al terzo posto. Sempre in testa Lair Caputo.

Questa la graduatoria dopo la sedicesima votazione (tra parentesi il punteggio ottenuto nella gara di domenica scorsa): 1. Lamia Caputo 302 (38); 2. Palese 298 (40); 3. Braghin 218 (8); 4. [illegible] 197 (16); 5. Franceschi 182 (14); 6. Conforto 174 (6); 7. Reali 174; 8. Capozucca 137 (1); 9. Schiuro 131; 10. Sadocco 131 (1); 11. Borghi 113 (3); 12. Jacolino 98; 13. Capon 71; 14. Caligaris 63 (14); Pellerei 16; 16. Dionisio 9; 17. Ferraretto 1. (g. s.)

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona ce l'ha fatta per il «rotto della cuffia» ad aggiudicarsi il return-match con la Polisportiva Matteotti, al termine di un incontro al cardiopalma che si è concluso sul punteggio 48-32.

Contro Vallestrona

La vittoria dei giovani bianconeri

BIELLA — *Battendo la Vallestrona per 3 a 2, la Biellese si è qualificata alle finali regionali del campionato di calcio, categoria giovanissimi.*

La gara ha avuto due momenti ben distinti: nel primo tempo i bianconeri hanno imposto il loro gioco autoritario, andando tre volte a segno con doppietto di Grotta e rete di Luponi. Nella ripresa la Biellese, forse già sicura del successo, si è un po' deconcentrata, permettendo così alla Vallestrona di assumere l'iniziativa.

Gli ospiti hanno accorciato le distanze con due gol di Sartori entrato nel secondo tempo. Quando l'arbitro Marangoni ha concesso un calcio di rigore agli ospiti, si è pensato ai tempi supplementari, ma Annuiti ha intuito e parato il tiro di Mongilardi, assicurando così alla sua squadra il passaggio alla fase successiva.

Biellese: *Annuiti; Vendraminetto, Fabris; Secchia, Montagnini, Moscatelli; Grotta, Pietrobon, Luponi, Motta F., Eulogio. 12. Modenese, 13. Tarello, 14. Motta D. Allenatore Sottile.*

Vallestrona: *Palmieri; Selogni L., Cheynet; Quaglio, Pizzato S., Lanzone; Minero Re, Pizzato F., Mongilardi, Passarotto, Selogni F.* **g. s.**

La tappa della Colma sarà la più impegnativa

In Valsesia i ciclisti del «giro» per dilettanti

BORGOSESIA — Il giro d'Italia per dilettanti farà tappa in Valsesia. La federazione ciclistica ha, infatti, presentato ufficialmente la principale competizione nazionale che dal 13 al 23 giugno porterà i «girini» da Imperia a Chiesanuova Uzzanese, in provincia di Pistoia.

Sabato 16 giugno, nella quarta frazione, la carovana arriverà a Borgosesia e domenica 17 la corsa ripartirà da Varallo.

La tappa valsesiana è la più impegnativa del giro, con i suoi 167 chilometri e la scalata, nella fase conclusiva del Passo della Colma, con i suoi 942 metri, rappresenta il «tetto» del giro e con, immediatamente dopo, la salita della Cremosina.

I corridori prenderanno il via da Arcegno, sul lago di Como e giunti in Piemonte transiteranno da Borgomanero, Prato Sesia, Borgosesia, Varallo, Civiasco, La Colma, Alzo, Pogno, La Cremosina, Valduggia e giungeranno a Borgosesia in viale Vittorio Veneto, dove sarà posto il traguardo finale.

Il giorno successivo, alle 13,30, da Varallo partirà la quinta tappa con arrivo a Monticello Brianza.

L'allestimento delle due frazioni valsesiane del giro-baby è curato dal Pedale Valsesiano e dal Comitato organizzatore «Alpàa» di Varallo.

Alla competizione parteciperanno 162 corridori in rappresentanza di nove nazioni. **r. e.**

Il Sandigliano vince a Aosta

SANDIGLIANO — *Dopo il netto successo ottenuto in casa (6-0), il Sandigliano-Cadore si è ripetuto anche ad Aosta, battendo l'Aupi Elter per 2-0 nella gara di ritorno per la qualificazione ai quarti di finale del campionato di calcio categoria esordienti.*

I ragazzi di Gigi Roncon non hanno avuto eccessive difficoltà nell'aggiudicarsi l'incontro. Dopo aver contenuto nel primo tempo il prevista forcing dei valdostani, andando a segno due volte con il goleador Dossena, che aveva già realizzato una tripletta nel primo confronto. Con questo successo il Sandigliano Cadore si è assicurato il passaggio ai quarti di finale.

Questa la formazione vincente: Brognara; Zacchi, Basso; Da Ros, Sarci, Gremmo; Dossena, Raisi, Rauro, Fornara, Stupenengo. 13. Cordero, 14. Pieri. (g. s.)